* Anno 114 Numero 170 *

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) ...

Giovedì 7 Agosto 1980 *

A PAGINA 8

**Alfa-Nissan**

Prosegue il conto alla rovescia: oggi il primo esame del piano-auto del governo

*di Filippo Pucci*

A PAGINA 15

**Clay Regazzoni**

«La formula 1 è troppo pericolosa» dice il pilota svizzero intervistato nella clinica di Basilea

*di C. Chiavegato*

## Da tutta Italia per testimoniare il dolore e la fede nella democrazia

# Una immensa folla a Bologna ha chiesto giustizia per i morti

**Oltre duecentomila persone - Presenti Pertini e le alte cariche dello Stato - Solo otto bare in San Petronio (i parenti delle altre vittime avevano scelto funerali privati) - Sul sagrato, il discorso del sindaco Zangheri - Applausi al presidente Pertini e a Berlinguer; fischi e slogans di una parte del pubblico contro gli esponenti governativi**

Bologna. Piazza Maggiore piena di folla durante i funerali delle vittime della strage (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Bologna ha salutato i morti della sua ultima strage con una manifestazione imponente alla quale hanno concorso anche rappresentanze venute da ogni parte d'Italia. Gli elementi di tensione che avevano fatto nascere alla vigilia qualche timore di disordini si sono dissolti: un paio di gruppetti dell'estrema sinistra, nel gran mare di folla della piazza Maggiore, non sono andati, con la loro presenza, oltre qualche slogan scandito contro la dc.

Gli uomini d'ordine del pci — alcune migliaia, targhetta blu sul petto con la scritta «organizzazione» — erano dislocati ovunque e soprattutto nei punti strategici. Molto contenute sono state anche le disapprovazioni acustiche, grida e fischi, ai rappresentanti del governo. Non solo la piazza era gremita, c'era folla su tutte le strade adiacenti, via Rizzoli, via Ugo Bassi, via Indipendenza, fin verso la stazione ferroviaria, teatro della grande sciagura. Forse più di duecentomila persone.

L'afflusso era incominciato nella tarda mattinata, molto ordinato: pullman e auto che si fermavano in due grandi parcheggi, in piazza Pace e alla Fiera, navette dell'azienda pubblica che facevano la spola fino al centro. La piazza era già piena alle 14, con una selva di bandiere rosse, gonfaloni, vessilli, striscioni. Una presenza che costituiva per ognuno una dura prova fisica, per la calura insopportabile, 35 gradi all'ombra, un'alta percentuale di umidità, un sole cocente.

Sul sagrato della basilica di San Petronio, è eretto il palco per la cerimonia civile, con alle spalle una grande bandiera rossa, bianca e verde listata a lutto. Sullo sfondo del rosso c'è il gonfalone con la medaglia d'oro di Bologna, su quello del bianco il gonfalone di Marzabotto, pure medaglia d'oro.

Sul portale della chiesa c'è un grande cartello con una preghiera: *«Nell'ora di un dolore senza limiti la Chiesa di Bologna si rivolge a te, oh Dio Padre. Ecco la voce del sangue innocente, grida a te dalla Terra: Dà la pace ai nostri giorni, piega la durezza dei cuori, stendi la mano forte e misericordiosa su questa città e su questo suo popolo»*. Di fronte, sulla facciata del palazzo del Podestà, uno striscione con la voce laica di questa terra: *«Bologna medaglia d'oro della Resistenza»*.

La chiesa, stupenda per la purezza delle sue linee gotiche, l'imponenza e il rapporto tra spazio e massa (è la quinta nel mondo per superficie), è transennata per lasciare libero lo spazio centrale al passaggio delle autorità. Ma anche nelle due navate laterali a disposizione del pubblico, c'è poca gente. Su settantasei vittime della strage del 2 agosto, le bare presenti sono soltanto otto: i parenti di tutte le altre vittime hanno preferito anticipare il ritorno delle spoglie ai luoghi d'origine o tenerle fuori dalla ufficialità di questo funerale.

I feretri sono disposti a semicerchio, il quarto, a sinistra, è bianco, piccolo. Contiene i resti di una piccina di 3 anni, Angela Fresu. Dovrebbe esserci a fianco anche la bara di sua madre, ma non c'è. E' un'aggiunta di dramma nella tragedia: Maria Fresu, la mamma, è di certo morta, ma di lei non s'è trovato nulla tra le macerie della stazione, se non la carta d'identità.

Sui banchi di destra, sotto gli impietosi proiettori della tv e a fianco delle corone, ci sono il papà di Maria e una sorella. Salvatore Fresu, 61 anni, pastore, padre di sette figli, è di Sassari. Dodici anni fa si è trasferito a Montespertoli, in Toscana, dove ha acquistato un podere. Sua figlia Maria ha avuto la bambina con un giovane di Cagliari, che poi non ha voluto sposarla ed è rimasta in famiglia. Quel tragico sabato è partita alle 5 per una gita sul Lago di Garda, con la bambina e due amiche, una era Verdiana Bivona e la sua bara è tra le otto, l'altra, Silvana Ancillotti, è gravissima all'ospedale. Dice Salvatore Fresu: *«Così devo piangere mia figlia senza avere la sua tomba»*.

I parenti delle vittime sono già in chiesa dalle 15, mentre la piazza finisce di stiparsi e le *scholae cantorum* provano i loro canti. Alle 16,20 nella grande calura di piazza Maggiore i primi fischi fanno alzare in un volo di paura i colombi annidati sui palazzi del Podestà e dei Banchi; sono in arrivo le prime autorità non gradite: i segretari della dc Piccoli, del pri Spadolini, del pli Zanone. Qualche voce: *«Buffone»*. Alcuni minuti dopo si levano delle grida scandite: *«Fuori la dc da piazza Maggiore»*, ma non c'è tempo per insistere, passano i socialisti Craxi, Signorile, Tognoli: altri fischi, *«buffone, venduto»*.

La piazza sottolinea i vari passaggi con le sue rumorose disapprovazioni e approvazioni. Lunghi applausi sono per il gruppo comunista al cui centro c'è Berlinguer. Poi da Palazzo d'Accursio escono per dirigersi sul sagrato della chiesa il presidente della Repubblica Pertini e il sindaco Zangheri e tra loro c'è il pre-

**Remo Lugli**

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

# Affatigato fermato a Nizza ora si controlla il suo alibi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Da ieri pomeriggio Marco Affatigato, il terrorista nero condannato per aver favorito la fuga di Mario Tuti e sospettato di aver collaborato alla strage di Bologna, si trova chiuso nel carcere «Pasteur» di Nizza. La sua cella è isolata e sorvegliata costantemente da due gendarmi. E' stato arrestato ieri alle 13 dal commissario Gousselin, direttore della polizia giudiziaria di Nizza.

Nella breve conferenza stampa tenuta ieri sera sul piazzale antistante il palazzo della Sûreté di Nizza in Avenue Maréchal Foch, Gousselin si è limitato a dire: *«Non ha fatto resistenza, aveva una carta d'identità regolare, nessun nome falso, lavorava presso la clinica Belvedere qui a Nizza. Non aveva armi. Domani sarà interrogato molto probabilmente dal magistrato. Non posso dire altro»*.

Sull'arresto di Marco Affatigato e sulla sua presenza a Nizza non è possibile sapere altro. Alcune voci dicono però che il terrorista nero, superesperto nel confezionare bombe, amico di Mario Tuti e Augusto Cauchi componente la cellula eversiva toscana, alla clinica Belvedere di Nizza lavorasse con mansioni di lavapiatti. Sembra che a Nizza Affatigato non se la passasse male. Addirittura avrebbe avuto in affitto tre appartamenti diversi, forse tre «nascondigli sicuri» per estremisti di destra.

Ieri a Nizza c'erano anche tre funzionari della Digos: uno di Bologna, un altro di Firenze e il terzo di Arezzo. Gli investigatori italiani sono arrivati in auto verso mezzogiorno. Hanno viaggiato su un'Alfetta 2000 color sabbia. Erano partiti da Firenze ieri mattina alle 5. A mezzogiorno si sono incontrati con l'ispettore Gousselin. Un'ora dopo il direttore della polizia giudiziaria di Nizza e i suoi uomini hanno arrestato il terrorista nero.

Sembra che l'arresto sia avvenuto proprio nel luogo del lavoro la «Clinique Belvedere», ma all'ospedale negano tutto. La clinica, molto elegante, si trova nel centro di Nizza, vicino all'incrocio di Boulevard Tzarewitch e Avenue Weygand.

E' una costruzione bianca di cinque piani con finestre azzurre. Sul lato Sud ha un lungo colonnato e un piccolo giardino con tre palme. Dalle finestre si vede la monumentale chiesa russa e Boulevard Gambetta. Alla reception quando chiediamo di Marco Affatigato e del suo arresto due impiegate, recitando visibilmente una parte suggerita o dalla polizia o dalla direzione della clinica, cadono dalle nuvole. Non sanno niente, non vogliono dire nulla. Poi arriva una caposala, la signorina Marino, 30 anni, sorriso cordiale. Porta gli occhiali. Anche a lei le stesse domande: Marco Affatigato lavorava qui? Da quanto tempo? Come è stato arrestato? Aveva un nome falso?

Mademoiselle Marino con espressione sorpresa chiama per telefono la polizia e chiede spiegazioni. Poi la sua cordialità sparisce, si fa seria e dice in francese: *«Qui non abbiamo nessun dipendente con*

**Roberto Basso**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Marco Affatigato

# Delitto di strage il dolore e l'ira

*Comprendo il sentimento dei congiunti delle vittime della strage di Bologna, che non hanno voluto partecipare a solennità, non ascoltare discorsi, che hanno portato via con sé, subito, i resti dei loro cari. Sentirei come loro: il proprio strazio reclama solo il silenzio, non vedere persone estranee, non udire frasi, inutili parole, perché la situazione è quella che è, e nessuno può garantire di mutarla in un non lungo volgere di tempo; perché non c'è nemmeno luogo a repliche, non essendosi elevata, e neppure pensabile, una sola parola in difesa dei massacratori. Comprendo anche, se pure qui non giustifichi, un simile comportamento, ove ispirato ad un senso di rivolta verso le autorità, verso il governo.*

*Il delitto di strage è qualcosa che sfugge alla comprensione umana. Non è il passare a fil di spada tutti i nemici, il sopprimere intere popolazioni per occupare le loro terre, appropriarsi le loro ricchezze, uccidere chi non accetta una nuova religione od un nuovo regime. Orrori di cui la storia abbonda, cancellazione di ogni senso di umanità, vittorie del Maligno per chi vi crede; e giusta ripugnanza per chi resta indifferente (ciò che segue largamente nei nostri giorni), giusto richiamo ad una organizzazione efficiente, a pene che combattano queste mostruosità. Ma mostruosità di cui scorgiamo la radice, l'odio per il nemico, la brama di rapina, il fanatismo religioso o politico, al fondo del quale può persino nascondersi l'illusione che gli uomini siano meno infelici allorché venga imposto un nuovo credo religioso o politico.*

*Ma la strage indifferenziata (nel caso, di gente senza poteri né ricchezze, come quelle che affollano nella calura le sale di aspetto delle stazioni) esce dal campo della ragione, sia pure aberrante. E' necessario trattarla come un delitto, ma in sé è follia pura. E' un folle colui che dice: — Vorrei distruggere tutto, uccidere tutti, che scomparisse la Terra, se possibile l'Universo.*

*Ora contro questa follia non vedo cosa si possa rimproverare ai governi: una epidemia nuova, di cui nessun batteriologo o virologo può trovare il germe. Questo se veramente c'è — e gli aspetti esteriori sono in tal senso — una distinzione fra terrorismo rosso (che è un vaneggiamento, ma con un filo conduttore, indebolire lo Stato, toglierli difensori e giudici, ricadere in uno stato di anarchia, nella speranza che in questo si generi un mondo migliore — o piuttosto che tutti i deboli spariscano e le risorse naturali abbiano ad essere colte senza fatica dai superstiti?), e terrorismo nero.*

*Ché se quest'ultimo fosse all'opera — come lo stile ed il giorno scelto fanno sospettare — vedrei ancora la follia. Un ritorno ad un regime mussoliniano, con il culto dell'autorità, dell'esercito, della famiglia: culto a parole, va da sé, ché mai l'esercito fu così trascurato, mai il favoritismo prese così decisamente il posto dell'autorità, mai chi stava al vertice offese così palesemente la morale familiare —, un ritorno ad un tale regime è altrettanto assurdo dell'idea di un ritorno dei Capetingi a regnare in Francia o degli eredi degli York (in linea diretta estinti) a regnare in Inghilterra. Argomenti per racconti comici, e nulla più.*

*No, non gesti d'ira, non ribellioni ad un governo, ad una serie di governi, su cui gravano tante responsabilità, sono il primo a riconoscerlo, ma non certo quella di non poter impedire che ci siano vuoi, come pare il caso, dei folli avvelenati dalla peggiore malattia mentale, uccidere senza ragione quanti e quanto si può, o delle organizzazioni, probabilmente con radici all'estero, così saldamente corazzate, che non si sia ancora trovato il modo di penetrarne la corazza e scoprirne il meccanismo.*

*E neppure so dar torto al governo del lutto nazionale e dei funerali di Stato, che — tanto diverso è il sentire degli uomini e spesso così opposto al mio personale — possono anche recare qualche conforto ad alcuni congiunti delle vittime; e comunque intendono mostrare che c'è ancora una unità che riunisce tutti gl'italiani intorno a queste bare.*

**A.C. Jemolo**

## Le grandi vacanze hanno già fatto 97 morti

**ROMA — Novantasette morti e 2027 feriti costituiscono il primo bilancio delle «grandi vacanze» iniziate il primo agosto.**

**Venerdì, sabato e domenica i veicoli in transito sono stati complessivamente 22 milioni e gli incidenti 2037, di cui 87 mortali.**

**La punta massima è stata raggiunta il 3 agosto, giorno in cui sono rimasti coinvolti negli scontri anche mezzi pesanti, la cui circolazione era vietata nei giorni festivi.**

## Un altro oscuro crimine in questo tragico agosto italiano

# Ucciso in un agguato a Palermo procuratore capo della Repubblica

**Alle 19,30, nel centro della città - Un giovane, balzato da un'auto, gli ha scaricato addosso un intero caricatore di pistola - L'alto magistrato, raggiunto da almeno 5 colpi, è morto un'ora dopo all'ospedale - Ancora ignota la matrice del crimine: il dott. Costa si era impegnato in numerosi processi contro la speculazione edilizia**

PALERMO — Il procuratore capo della Repubblica Gaetano Costa, 64 anni, è stato assassinato, poco dopo le 19,30, con cinque colpi di pistola calibro 38 in via Cavour, nel centro della città. Era sceso di casa per fare una passeggiata. Può trattarsi di un delitto politico oppure di un altro crimine della mafia, la stessa che sempre a Palermo ha ucciso il presidente della Regione Piersanti Mattarella, l'ex vice-presidente della commissione antimafia e magistrato, Cesare Terranova, il capo della squadra mobile vicequestore Boris Giuliano, il capitano dei carabinieri Emanuele Basile, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo.

Due giovani, uno dei quali rimasto al volante di una «A 112» sono gli assassini. Hanno agito con fredda determinazione: uno è sceso e si è avvicinato all'alto magistrato, che stava dando uno sguardo ad un'edicola di fronte al «Supercinema», una delle più grandi sale della città. Cinque o più colpi — il numero esatto non è stato ancora stabilito — hanno raggiunto il dottor Costa quasi a bruciapelo, alla faccia e al petto. Il procuratore della Repubblica non è morto subito. I primi soccorritori gli hanno praticato un massaggio cardiaco. E' spirato alle 20,15, nel centro rianimazione all'ospedale civico.

*«Perché non l'avete protetto?»*, ha urlato la moglie Luisa Bartoli davanti al corpo del marito, rivolta al prefetto Girolamo Di Giovanni e alle altre autorità.

Davanti l'ingresso del reparto di rianimazione vi era una gran folla e molta confusione; la notizia dell'attentato, che si è sparsa in città prima attraverso i notiziari delle televisioni private, poi attraverso la Rai-tv, aveva fatto tornare a Palermo decine di autorità, magistrati, politici, sindacalisti, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

Gaetano Costa era nato a Caltanissetta il 29 febbraio del 1916. Sposato con Luisa Bartoli e padre di due figli — Valeria, studentessa universitaria e Michele, avvocato — era entrato in magistratura giovanissimo ed aveva svolto gran parte della sua carriera a Caltanissetta, come sostituto procuratore, sino a ricoprire l'incarico al vertice dell'ufficio, lasciato nel giugno del '78 quando era stato promosso alla carica di procuratore capo della Repubblica di Palermo.

A Caltanissetta il dr. Costa si era segnalato, in particolare, per vari processi istruiti contro la speculazione edilizia, che tra la metà degli Anni Sessanta ed il Settanta aveva cambiato il volto della città. A Palermo, quindi, era giunto preceduto dalla fama di magistrato inflessibile nella tutela degli interessi della collettività e la sua nomina era stata accolta con commenti favorevoli soprattutto dalle forze di sinistra.

Il posto di Gaetano Costa, in precedenza, era stato occupato, per tredici anni, da Pietro Scaglione, il primo magistrato assassinato in Italia. Scaglione fu ucciso la mattina del 5 maggio del '71, mentre tornava dal camposanto, dove aveva deposto fiori sulla tomba della moglie. L'inchiesta di quell'omicidio è stata chiusa con un nulla di fatto perché mandanti ed esecutori non sono mai stati identificati. Una vendetta, si disse, di qualcuno che aveva giurato di eliminare il magistrato che, essendo stato da poco promosso procuratore generale, stava per lasciare Palermo per la sede di Lecce.

Ora c'è il delitto Costa. Si fa strada la tesi della «via della droga», già abbondantemente intrisa di sangue. Tra la metà e la fine di maggio, il procuratore Costa aveva opposto un fermo rifiuto ai suoi sostituti che a quanto pare gli avevano chiesto di fare ottenere la libertà provvisoria ad alcune decine di individui arrestati per associazione per delinquere, finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti.

Il segretario regionale del pci, dottor Gianni Parisi, commentando l'omicidio, ha dichiarato che si è davanti ad un «delitto punitivo» legato forse ai grossi passi in avanti compiuti di recente a Palermo nelle inchieste che il dottor Costa aveva avviato e soprattutto sui rapporti tra i costruttori Gambino e Michele Sindona.

Il sindaco di Palermo, avv. Nello Martellucci, ha disposto l'affissione di manifesti listati a lutto sui muri della città. *«Siamo veramente addolorati* — ha detto — *per questo ennesimo episodio che continua a tenere in un'atmosfera cupa questa nostra città. La cosa profondamente triste è che in questa città sia possibile morire per il solo fatto di fare il proprio dovere»*.

Per tutta la notte davanti all'ospedale ha sostato una folla muta, addolorata. La gente aveva ancora negli occhi le immagini dei funerali alle vittime della strage di Bologna: si interrogava su quanto sta accadendo nel Paese, sulle possibilità di «capire» tanti fatti, apparentemente diversi, ma tutti rivolti a scuotere le istituzioni del Paese.

**Antonio Ravidà**

Il dottor Gaetano Costa

## «Decaduti» 260 miliardi per il Cnen

**ROMA — La sorte del decreto-legge che assegna al Cnen 260 miliardi di lire è ormai segnata: decadrà. Il provvedimento che dava un anticipo del contributo globale spettante all'ente di ricerca nucleare per il quinquennio 1980-84 è stato per due volte all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea del Senato.**

**Il governo si era impegnato con la commissione Industria a rinnovare il consiglio di amministrazione del Cnen; dopo di che la commissione avrebbe dato il suo assenso al decreto legge. Ma ieri il presidente Gualtieri ha informato la commissione che le nomine per il nuovo consiglio di amministrazione non sono state ancora fatte «secondo gli accordi presi» e ha proposto quindi di non procedere nell'esame del decreto**

## Da questo mese 13.400 lire in più in busta paga

# Contingenza, scattati 8 punti

**ROMA — La contingenza è scattata di 8 punti: lo ha accertato ieri l'apposita commissione sulla base dell'aumento del costo della vita nel trimestre maggio-luglio. Lo scatto farà entrare 19.112 lire lorde in più nella busta paga di agosto, settembre e ottobre, corrispondenti a 13.400 lire nette.**

**E' la seconda volta che quest'anno si registra uno scatto di otto punti; la prima volta era avvenuta nel trimestre novembre-gennaio, cui fece seguito lo scatto record di 12 punti nel trimestre febbraio-marzo-aprile, che costituisce il record assoluto da quando avvenne l'unificazione del punto della scala mobile; rispetto a tale trimestre lo scatto di ieri riflette quindi un rallentamento dell'inflazione. Con tutto ciò quest'anno si sono già sommati ben 28 punti, tanti quanti se ne erano registrati in tutto il '79.**

**Le 13.400 lire che andranno ai lavoratori pubblici e privati e ai pensionati rappresenteranno per i datori di lavoro un onere aggiuntivo di circa 4800 miliardi; di questi circa 1400 miliardi andranno al Fisco attraverso l'Irpef.**

**E' stato calcolato che mentre maturavano gli otto punti scattati ieri il costo della vita saliva ancor più velocemente con un aumento dei prezzi al consumo del 3,2 per cento, corrispondente ad un aggravio dei bilanci familiari di 5300 miliardi. Dall'inizio dell'anno l'aumento delle retribuzioni dipendente dalla scala mobile è stato di 68.888 lire lorde, corrispondenti a 47 mila lire nette.**

## Anche 500 italiani nel pellegrinaggio a Czestochowa

VARSAVIA — Oltre 500 giovani cattolici italiani partecipano alla più grande manifestazione religiosa della Polonia: il 269° pellegrinaggio a piedi al santuario mariano di Jasna Gora, a Czestochowa, partito ieri dalla capitale polacca.

I giovani italiani prendono parte a questo pellegrinaggio nazionale polacco insieme a coetanei di altre nazioni: francesi, tedeschi dell'Est, ungheresi, cecoslovacchi.

Il pellegrinaggio è organizzato ogni anno nel mese di agosto.

## Lo scultore, 79 anni, è morto ieri a Viareggio

# Marini, cavalli e cavalieri

**VIAREGGIO — All'età di 79 anni è morto ieri a Viareggio lo scultore Marino Marini, uno degli artisti più famosi nel mondo. Al momento del trapasso, alle 5,45, aveva a fianco la moglie Mercedes.**

*Marino Marini è morto, ieri, a 79 anni, in quella Versilia dove era solito trascorrere l'estate. Per lui non erano però vacanze. Tante opere, oggi conservate nei principali musei di tutto il mondo, erano nate qui, in quest'atmosfera toscana di casa. Nato a Pistoia, erano stati gli itinerari della sua giovinezza. Pellegrinaggi per studiare, dal vivo, architetture, sculture, pitture. Specie quando faceva il pendolare per frequentare l'Accademia di Belle Arti a Firenze. Dove ebbe presto un proprio studio in piazza Savonarola.*

*Sono le sue prime prove, soprattutto di pittura e disegno ma anche, subito, la volontà di diventare un grande scultore. Alessandro Bonsanti ricorda di averlo udito mormorare, un giorno, appena ventenne, mentre passeggiava: La mia aspirazione è di possedere un pollice capace di creare come quello di Dio. Questa ambizione, questo orgoglio ha sostenuto sempre la sua lunga ricerca.*

*Fin dall'inizio quando ebbe una passeggera infatuazione per Medardo Rosso, poi durante un soggiorno a Parigi nel 1928-29 dove conobbe i maggiori artisti del tempo, infine a Milano, sua futura città d'elezione. Anzi non c'è dubbio che fu proprio il vivace clima culturale milanese a rafforzare in lui la decisione di essere scultore. Plasmare forme d'impianto monumentale, piene, pesanti, in cui ogni descrizione aneddotica era bandita. Corpi dalla vitalità contenuta, con una modellazione sintetica come nelle sculture arcaiche. E i suoi maestri furono, infatti, gli egizi, i greci, gli etruschi. Dei quali, come rilevò il belga Paul Fierens, autore nel 1936 della prima monografia sull'artista, apprese anche la naturalezza della forma concreta, più qualcosa dell'equilibrio rigoroso, della precisione matematica dell'astratto.*

*Nascono in quegli anni i Giocolieri, i Pugili, il primo Cavallo e cavaliere. Una prova ancora acerba di un discorso che in Marino Marini diverrà centrale. Lo stretto legame uomo-cavallo era, come nei mitici centauri, una metafora. Significava il superamento dell'antitesi intelletto-natura. Ma in lui, di variante in variante, diverrà sempre più il simbolo di una divaricazione.*

**Francesco Vincitorio**

(Continua a pagina 6 in seconda colonna)

# PRIMI RISULTATI NELLE INDAGINI MENTRE L'ITALIA È SOLIDALE CON BOLOGNA

## Affatigato aveva detto alla madre «Non c'entro, voglio costituirmi»

**Il giovane neofascista ha telefonato in Italia poche ore prima di essere arrestato - Nella zona di Lucca serrate indagini sui gruppi di estrema destra**

### Da Tuti al DC-9 Itavia tra condanne e smentite

**BOLOGNA — Marco Affatigato, il giovane neofascista arrestato ieri a Nizza e sospettato di essere uno degli autori della strage di Bologna, è stato condannato in contumacia, un mese fa, a tre anni e sei mesi di reclusione dal tribunale di Lucca per aver favorito la fuga di Mario Tuti. Sempre in contumacia, era stato condannato dal tribunale di Arezzo, nell'aprile del '76, a quattro anni di reclusione per ricostituzione del partito fascista.**

**Arrestato a Lucca nel settembre dello stesso anno, aveva ottenuto la libertà provvisoria nel marzo del 1977 e aveva subito fatto perdere le proprie tracce. In questi anni, Affatigato è stato sospettato di aver partecipato a numerosi attentati, fra i quali anche quelli, nel '75, sulla linea ferroviaria Firenze-Roma.**

**Il giovane, che ha 24 anni, gravita da circa otto anni nell'estrema destra. Ha scritto molte volte ai giornali e alle agenzie di stampa per precisare, durante i periodi di latitanza, la sua posizione e chiarire alcuni punti riguardanti le accuse formulate nei suoi confronti dalla magistratura. Ha sempre negato di avere conosciuto Mario Tuti e ha respinto più volte l'accusa di ricostituzione del partito fascista sul quale tuttavia esprime «un giudizio storico positivo».**

**Nel '76 il giovane aveva trascorso alcuni mesi a Londra, dove lavorava in un ristorante come cameriere. Dopo la scarcerazione si era rifugiato in Francia e aveva tenuto frequenti contatti telefonici con la madre. Fu proprio la madre a smentire che il giovane si trovasse a bordo del DC-9 Itavia precipitato a Ustica. Secondo la donna la polizia era da tempo al corrente della residenza, in Francia, del figlio.**

Ora si attende l'estradizione

### I giudici: «L'arrestato è solo una delle piste»

**Dopo la fuga di notizie di martedì si temeva che il giovane scappasse - Riserbo degli inquirenti**

BOLOGNA — L'arresto di Marco Affatigato, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Nizza, è stato accolto con molta soddisfazione dai magistrati bolognesi che conducono l'inchiesta sulla strage. Come al solito non ci sono indiscrezioni né comunicazioni ufficiali. Nemmeno l'arresto del giovane neofascista ha spinto il sostituto Ferrante, che tiene i rapporti con la stampa, a violare la regola che si è imposto: quella di un solo incontro quotidiano con i giornalisti. La conferenza stampa, ieri, è stata tenuta prima che la notizia dell'arresto arrivasse a Bologna, e non ha avuto seguito.

Verso sera è stato diramato un breve comunicato del questore il quale «rende noto che a seguito delle direttive emanate dalla magistratura e dal ministero dell'Interno, a Nizza, funzionari italiani di polizia, colà in missione, nel primo pomeriggio, con la piena collaborazione della polizia francese hanno ottenuto l'accompagnamento presso un ufficio della Sureté del cittadino italiano Marco Affatigato sul quale la posizione la procura di Bologna ha necessità di fare effettuare una serie di controlli».

La soddisfazione dei magistrati però traspela, ed è confermata da dichiarazioni non ufficiali, ma significative: «Si tratta — ha detto un sostituto procuratore — di una delle piste sulle quali ci stavamo muovendo e si temeva di non giungere a questo risultato dopo la fuga di notizie di martedì sera». Il nome di Marco Affatigato, martedì, era stato l'unico ad uscire dalla impenetrabile cortina di riserbo che i giudici bolognesi hanno steso sull'inchiesta. Si parlava di alcuni testimoni, che avevano riconosciuto il giovane nelle foto segnaletiche loro mostrate dagli inquirenti e che affermavano di averlo visto, «in atteggiamento sospetto», alla stazione di Bologna poco prima dell'esplosione.

Si tratta di dichiarazioni che ora andranno vagliate con attenzione: i magistrati non si illudono certo di avere trovato subito la soluzione di questa tragedia, che ha certamente risvolti più complessi. Quella di Affatigato è solo una delle piste che vengono seguite e che, con l'arresto del giovane, ha fornito i primi risultati. Altri potrà darne quando Affatigato sarà consegnato all'Italia.

Un accenno alla complessità delle procedure e alle difficoltà dei rapporti fra gli Stati in materia di terrorismo era stato fatto, nella conferenza stampa, dal sostituto procuratore Persico, intervenuto a fianco del questore. «Oggi possiamo solo dire — aveva rilevato — che i rapporti fra gli Stati, pur improntati alla massima collaborazione, sono ancora legati a schemi procedurali relativi a criminalità comune; non è stato ancora perfezionato un vero piano legale internazionale per combattere gli autori di episodi di terrorismo». Forse, in questa frase, c'era una velata polemica nei confronti delle autorità francesi, che in passato non avevano arrestato il neofascista pur sapendo, come ha ripetuto ieri la madre del giovane, dove si trovava.

### Pajetta: «La strage non è stata il gesto di un folle»

ROMA — «Bologna ha subito l'atto più atroce di una guerra che dura ormai da anni nel nostro Paese. Quando parliamo di una guerra vogliamo dire subito che la strage di Bologna si inserisce in una serie così numerosa di delitti che non può essere il gesto di un folle, né l'opera di un esiguo numero di fanatici». Così scrive l'on. Giancarlo Pajetta in un editoriale che verrà pubblicato sul prossimo numero di *Rinascita*.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Dai tratti incerti di un identikit si pensa di riconoscere un volto, il viso del presunto attentatore di Bologna, si trova il nome e in Francia si rintraccia un latitante, si arresta Marco Affatigato (che deve scontare quattro anni per ricostituzione del partito fascista e per favoreggiamento), camerata, e, sembra, un tempo amico di Mario Tuti, l'uomo dell'«Italicus».

E con il nome di Affatigato in controluce si scorgono trame e intrighi di sangue: l'attività passata di gruppi neri attivi e latitanti in Toscana, secondo la magistratura responsabili di attentati mostruosi come quelli del treno «Italicus», che nell'estate del 1974 saltò in aria sotto a una galleria appenninica, ma che doveva esplodere alla stazione di Bologna; come l'altro dell'aprile di quell'anno sempre sulla ferrovia, a Incisa Valdarno, che avrebbe potuto provocare centinaia di morti; come quello, fallito per caso, del 5 settembre '78 a Vaiano, ancora sulla linea Bologna-Roma, un tratto di strada ferrata maledetta.

Prendono Affatigato, e poco prima dell'arresto la madre, Enrica Giorgetti, che gestisce un banco per la vendita di vestiti al mercato qui a Lucca, dice: «*Marco ha telefonato per dirmi: "Sapevo che mi avrebbero messo di mezzo". Ha voluto il numero della questura perché intendeva raccontare come stanno le cose, ha detto che era disposto a costituirsi*».

Con la cattura si scioglie un mistero: di Affatigato, parlarono i Nar quando in giugno precipitò un DC-9 nel mare di Ustica. «*Nell'aereo viaggiava sotto altro nome il camerata che doveva compiere una missione*», comunicarono i terroristi neri. Ma il giovane telefonò quarantott'ore dopo quel disastro dalla Francia, dove molti sapevano che aveva trovato rifugio. Dai Nar lo separerebbe una profonda frattura e dei Nar, si dice, diffida.

Ma il suo nome si porta dietro altri nomi, il gruppo di Lucca, degli amici di Tuti: Mauro Tomei, Alfredo Ercolini, Giovanni Giovannardi, Claudio Pera; e il manipolo di Arezzo, considerato tra i più feroci, che un tempo si chiamò «Ordine nero» e che fra il marzo e il maggio '74, con quella sigla, firmò otto attentati attraverso l'Italia, altrettante stragi per il codice, anche se non vi furono morti. In quella stagione di ferocia, il gruppo cercò con insistenza di spargere lutti per sviluppare quella strategia del terrore che, partita da piazza Fontana, pareva avere uno sviluppo inarrestabile. Di quel gruppo si disse al processo celebrato a Bologna personaggio misterioso e legato, sembra, ai servizi segreti e alle loro antiche deviazioni era Augusto Cauchi, universitario e paracadutista, condannato a cinque anni per esplosivi, latitante, fuoriuscito in Spagna ed entrato nei gruppi di «Cristo Re», poi, sembra scomparso nel nulla. E ora si cerca anche lui, che di bombe s'intende.

Un'asse, dunque, che, secondo gl'inquirenti, parte da Arezzo, passa per Firenze, investe Bologna per tornare in Toscana. A Empoli, dove Tuti contava amicizie e coperture, e in Lucchesia, la traccia sfuma fra la campagna verso Pistoia e Montecatini e la Versilia.

Nella città tranquilla, aggredita dal caldo, ci sono state nella notte perquisizioni, controlli e colloqui informali. E così anche a Firenze e così ad Arezzo. Sulla scrivania del questore di Lucca, dott. Umberto Catalano, in evidenza i fascicoli di nostalgici e militanti. Sono impegnati gli uomini dell'Antiterrorismo, i carabinieri e la guardia di finanza. Mi dice il questore: «*I componenti dei vecchi gruppi sono stati tutti controllati, sono tutti presenti, non si sono notati movimenti o azioni particolari nei giorni scorsi*».

Ma poi si viene a sapere che il dott. Catalano è appena rientrato dall'Emilia, che dalla questura c'è un filo diretto con il sostituto procuratore Luigi Persico di Bologna, l'uomo che conduce le indagini sull'«Italicus» e che rappresentò l'accusa in aula contro Ordine Nero.

Aggiunge il prefetto, dott. Antonio Lattarulo: «*L'Italia in questo momento è mobilitata e poiché nella nostra provincia esistono elementi che ci inducono a ritenere che ci siano ragioni per un maggior impegno, ci stiamo muovendo con tutta la solerzia possibile*».

Riunioni e summit, insomma, in questure e in prefetture e si tenta di riannodare per l'ennesima volta quel filo sottile, troppe volte strappato, che potrebbe tuttavia condurre finalmente a tracce meno incerte.

**Vincenzo Tessandori**

Bologna. Alessandra Barbera, 4 anni, straziata dalla bomba, amorevolmente assistita nella sala di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dov'è ricoverata con la sorellina Simona. Le condizioni di entrambe le bimbe sono giudicate molto gravi (Tel. Ap)

Sindaci, presidenti di Regione, politici all'assemblea dell'Emilia

## «Questa tragedia segna la nostra storia ma almeno si faccia chiarezza, subito»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «*Di fronte a queste nuove vittime, che più che in qualsiasi altra occasione coprono un'area vasta del paese, tante regioni e tante città, oltre a numerosi paesi stranieri, non vogliamo ascoltare né intendiamo pronunciare frasi altisonanti e ultimative. La lezione di semplicità e di umanità offerta dal presidente Pertini ci pare la più appropriata al momento delle attese del paese*». Ha detto Lanfranco Turci, presidente comunista della Regione Emilia-Romagna, ieri mattina, alla seduta straordinaria del consiglio regionale riunito per onorare le vittime dell'attentato.

Questo è stato appunto lo stile della manifestazione: niente retorica, umanità e semplicità, ma anche fermezza nella denuncia e nella richiesta di chiarezza: «*Chiediamo che ognuno faccia la sua parte*».

Vi erano i rappresentanti delle città martiri della regione: Marzabotto, Montefiorino e Argenta. I sindaci Tognoli di Milano, Novelli di Torino, Cerofolini di Genova, Gabbuggiani di Firenze, di altre città capoluogo, oltre naturalmente al sindaco di Bologna, Zangheri. I rappresentanti politici; i segretari del pci Berlinguer, del psdi Longo, del pdup Magri; gli onorevoli Gerardo Bianco per la dc, Covatta per il psi, Biasini per il pri, Bignardi per il pli. Rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed Enrico Boldrini per l'Anpi.

«*Sappiano i terroristi di marca rossa o nera, i terroristi di Prima Linea o dei Nar, sappiano che queste lacerazioni dolorose non dividono uno Stato democratico, ma lo uniscono, ne rinserrano le file*» ha detto il presidente del consiglio regionale Ottorino Bartolini. Ha ricordato la strage, i soccorsi, i dubbi, la speranza che si trattasse di disgrazia, poi la prova dell'attentato: «*Avendo vissuto ora per ora le fasi di questo dramma, non mi sento di condividere le critiche che sono state rivolte al ministro dell'Interno Rognoni, al quale, nel corso della sua tempestiva presenza a Bologna, è stato fatto l'addebito di tentare di minimizzare gli eventi*».

Soltanto quando si sono trovate le prove — ha detto Bartolini — si è potuto parlare ufficialmente di strage criminale, che colpisce non solo Bologna, ma l'intero paese, sferra un attacco alla democrazia italiana. La posta in gioco ha grandi dimensioni e si chiede un impegno preciso per scoprire chi ha provocato questa tragedia. Con l'attentato di piazza Fontana si è inquinato, si è cercato di stravolgere la vita politica e democratica per tutto l'arco degli Anni Settanta. «*Se questo è vero, non possiamo illuderci che gli effetti di questa strage si dissolvano nel breve volgere di pochi mesi, perché sarà l'intero arco degli Anni Ottanta ad essere inevitabilmente condizionato*».

Anche il presidente della Regione, Turci, ritiene che la strage di Bologna segnerà in modo indelebile la storia dell'Italia repubblicana, «*con connotazioni che forse ancora oggi non possiamo cogliere appieno*». Si deve dunque far sì che i mandanti e gli organizzatori con la massima sollecitudine possibile, per assicurarli non alla giustizia sommaria auspicata da chi vuole la fine della nostra democrazia, ma alla giustizia repubblicana che deve saper essere ferma e inflessibile. «*Al governo soprattutto chiediamo di sostenere finalmente con mezzi adeguati gli sforzi dei magistrati e degli organi di polizia giudiziaria, e di garantire un sicuro ed efficace indirizzo antifascista e di difesa democratica in tutti i corpi dello Stato*».

Tutti hanno salutato con grande sollievo i primi duri colpi inferti negli ultimi tempi alle Brigate rosse, a Prima Linea, all'Autonomia organizzata, ha detto Turci, «*ma questo, semmai, dimostra che quando c'è il sostegno della grande maggioranza del popolo e si mobilitano adeguatamente le forze e gli apparati dello Stato, è possibile ottenere dei risultati. Perché allora non si è fatto altrettanto sul versante nero? Perché i terroristi neri riescono a organizzare un attentato di tali proporzioni senza che i servizi di sicurezza ne abbiano alcun sentore?*».

Bologna è una città composta, non atterrita. Sotto questa compostezza non c'è rassegnazione, ma la determinazione di non cedere; di non farsi piegare e umiliare. E, infine, questa compostezza «*non significa fiduciosa delega e paziente attesa verso chi deve fare e deve provvedere*».

Prima della manifestazione del consiglio regionale, l'onorevole Berlinguer ci aveva detto: «*Farò presente al procuratore quello che non soltanto noi comunisti pensiamo, ma che tutti gli italiani chiedono. Che l'inchiesta sia approfondita, al contrario di quanto avvenuto per Piazza Fontana: abbiamo dovuto attendere anni per sapere la verità di quella strage, e neppure tutta*».

Il segretario del pci ha poi detto: «*Piccoli, rispondendomi sul Popolo ha falsato il mio pensiero. Io non mi sono mai sognato di accusare il governo di questa strage. Noi diciamo che, nella strategia politica attuale e di fronte a un autunno che si presenta pesante, l'Italia, con questo governo screditato e che ha dimostrato incapacità e inettitudine, mancando oltre tutto di un largo consenso popolare, per tutto questo diciamo che l'Italia non può affrontare i suoi problemi. Tutti si richiamano oggi alla necessità di una grande solidarietà nazionale. Noi siamo d'accordo, ma pensiamo che la solidarietà nazionale non sia possibile con l'attuale governo*».

E ha concluso: «*Attraverso questo attentato si vuole tentare di portare a destra il paese in un momento difficilissimo per la situazione economica. Non credo che molti altri paesi avrebbero potuto resistere per oltre dieci anni a un attacco terroristico di questa portata*».

**Luciano Curino**

Ha effetto dal 1° gennaio 1973

### Approvata ieri la legge che assegna 100 milioni a vittime del terrorismo

**ROMA — Il Senato ha votato ieri sera un disegno di legge, approvato dalla Camera il 23 luglio, che assegna speciali elargizioni in favore di categorie di dipendenti pubblici e di cittadini vittime del dovere o di azioni terroristiche. Il gruppo senatoriale dc — con il presidente Bartolomei ed i vicepresidenti De Giuseppe e De Vito — ha presentato un ordine del giorno perché queste provvidenze si estendano anche agli stranieri vittime di azioni terroristiche.**

**Per evitare modifiche al disegno di legge e non ritardarne l'approvazione, si è ricorsi all'ordine del giorno che impegna il governo a predisporre «urgentemente opportune iniziative per estendere le predette provvidenze ai cittadini stranieri quando siano colpiti in Italia da azioni terroristiche».**

**Il disegno di legge prevede una elargizione di cento milioni alle famiglie delle vittime di attentati e ai cittadini che, rimasti feriti in conseguenza di azioni terroristiche, subiscano una invalidità permanente non inferiore all'80 per cento. La stessa somma viene concessa anche ad una serie di categorie di dipendenti pubblici rimasti invalidi in conseguenza di attentati (magistrati, forze di polizia, vigili del fuoco, vigili urbani). La stessa elargizione viene concessa alle famiglie dei dipendenti pubblici caduti in adempimento del dovere.**

**I benefici previsti, esenti da Irpef, avranno effetto dal primo gennaio 1973 e verranno assegnati secondo il seguente ordine: al coniuge superstite ed ai figli se conviventi e a carico; ai figli, in mancanza del coniuge superstite; ai genitori; ai fratelli ed alle sorelle se conviventi.**

### Nizza

(Segue dalla 1ª pagina)

il nome Affatigato».

Uno dei responsabili della clinica ha invece ammesso che Affatigato era uno dei dipendenti. In una conversazione telefonica con l'agenzia France Presse il dirigente ha affermato che il giovane ricoverato era normalmente in periodo di riposo dalle 23 di venerdì alle 7 di lunedì. I funzionari della polizia di Nizza non hanno voluto precisare se Affatigato ha indicato come ha trascorso il suo tempo nell'ultimo week-end. Si era diffusa la voce che il giovane avesse affermato che sabato mattina, al momento della strage, si trovava al lavoro. Un'affermazione che sarebbe ora smentita dalla dichiarazione del responsabile della clinica, ma che sembra abbastanza improbabile: se avesse dovuto costruirsi un alibi, Affatigato ne avrebbe probabilmente inventato uno più difficile da smentire.

I tre poliziotti italiani sono giunti a Nizza con un mandato d'arresto internazionale. Hanno anche annunciato ai colleghi francesi l'inoltro, da parte della magistratura italiana, della richiesta urgente di estradizione del terrorista toscano. La documentazione sarà esaminata dalla «Chambre d'accusation» della corte d'appello di Aix-en-Provence.

Secondo quanto è stato comunicato dalla questura di Bologna, la magistratura italiana ha chiesto l'arresto provvisorio ai fini dell'estradizione per l'accusa di furto e falsificazione di una patente di guida, due reati per i quali la procura bolognese aveva spiccato nei confronti del giovane un mandato di cattura il 4 agosto scorso. Nella richiesta di arresto, insomma, non vi sarebbero riferimenti precisi con la strage di Bologna.

Il comunicato della questura bolognese parla anzi semplicemente della necessità di «*effettuare una serie di controlli sulla posizione di Affatigato*» e non accenna minimamente alla strage e ai testimoni che avrebbero affermato di avere visto il giovane alla stazione di Bologna. I motivi di tanta prudenza sono facilmente intuibili: i sospetti su Affatigato sono per ora così vaghi che non potrebbero certamente costituire un motivo sufficiente per l'arresto e l'estradizione.

**Roberto Basso**

### Funerali

(Segue dalla 1ª pagina)

sidente del Consiglio Cossiga, così agli applausi si uniscono i fischi. Sono manifestazioni chiare, in un senso e nell'altro, ma senza eccessiva durezza e insistenza. C'è, nella massa, la palese intenzione di dire con fermezza, ma senza eccedere, senza creare dei problemi.

Pertini è in abito marrone. Va a toccare tutte le bare, per prima quella della piccola Angela, si avvicina ai parenti, si ferma, li guarda con occhi addolorati. Una donna resta immobile, come se non lo vedesse. Un'altra, la zia della piccola Angela Fresu, si alza e gli grida: «*Dentro quella bara bianca c'è un innocente*».

Pertini si va a sedere sulla prima sedia della prima fila. Al suo fianco c'è Cossiga, poi Maria Eletta Martini in rappresentanza della Camera, il senatore Valori per il Senato, il presidente della Corte Costituzionale Amadei, i ministri Andreatta e Biasini, il presidente della Regione Emilia-Romagna Turci, il prefetto Boccia, il sindaco Zangheri. Dietro, altre file di sedie, tante altre autorità. Piccoli a fianco di Craxi, Berlinguer tra Longo e Spadolini, il ministro Rognoni; i consiglieri di Stato, i comandanti militari, altri parlamentari, il corpo diplomatico, i segretari delle organizzazioni sindacali Lama, Benvenuto, Carniti.

La funzione religiosa è officiata dal cardinale Poma, assistito dai vescovi della regione. Si inizia con i salmi graduali, i canti della liturgia funebre, nuovi, del dopo Concilio. Il cardinale legge la sua omelia di suffragio tutta improntata alla religione. Parla dell'inconsapevole sacrificio di fratelli e sorelle: «*Noi guardiamo a loro come membri della nostra stessa famiglia. Alla nostra città è stato chiesto un alto prezzo di dolorosa passione, in questo travagliato periodo della storia umana in cui — come ricorda la Bibbia — sembra dominare l'ingiustizia, il tempo della distruzione e dell'ira*».

E più avanti: «*Vorrei poter dar voce a tutta la comunità cristiana che è Bologna. Anzi, vorrei farmi voce di tutte le chiese e città che si raccolgono oggi a Bologna, quale nuovo epicentro della sofferenza di un popolo e dire: famiglie toccate dai lutti e dal dolore, possiate sperimentare a Bologna e nel nostro Paese non solo il momento della tragedia ma anche il cuore dei fratelli, che vi si stringono intorno e che cercano e cercheranno di sostenervi*». Il presule conclude leggendo il messaggio del Papa.

La funzione religiosa è conclusa, già con anticipo sull'orario stabilito. Mancano dieci minuti alle sei quando le autorità escono sul sagrato. Il sindaco Zangheri si avvicina al podio, avendo alla sua sinistra il presidente Pertini. Gli si rivolge con la sua orazione: «*Torniamo su questa piazza dove di fronte ad altri morti abbiamo detto che la strage dell'Italicus non avrebbe mai dovuto ripetersi. Si è ripetuta, nonostante la lotta e la volontà democratica del nostro popolo e in misura più grande, e se possibile più atroce; questo è motivo per noi di amarezza e dolore più cocenti*».

Nel discorso del sindaco ci sono il dolore e la rabbia, l'ansia di giustizia, il timore che essa tardi a venire come già accadde per l'Italicus; ma c'è anche la fermezza nella resistenza contro gli istigatori e gli esecutori del crimine.

Il discorso del sindaco viene a più riprese sottolineato da lunghi applausi. Zangheri continua: «*Ma altre domande incalzano. Quali complicità hanno consentito e accompagnato quest'azione nefanda? Quando le scopriremo? I ritardi non saranno nuovamente esiziali? No, signor Presidente, il dolore non può farci tacere*».

Il sindaco Zangheri conclude poi affermando: «*Il saluto alle vittime è in questo momento, signor Presidente della Repubblica, una promessa morale e politica di fedeltà alle ragioni del progresso umano ed è fiducia in una giustizia che non può fallire perché poggia sull'animo di grandi masse di donne e di uomini. Così noi affermiamo oggi la nostra difficile speranza e chiediamo a tutti di combattere perché la vita prevalga sulla morte, il progresso sulla reazione, la libertà sulla tirannide*».

La cerimonia è conclusa, le autorità lasciano il sagrato, e, subito dopo, le otto bare vengono portate fuori dalla chiesa. La gran massa di gente si ferma, si chiude nel silenzio, per un minuto di raccoglimento. I feretri vengono caricati sui furgoni, la gente comincia a sfollare. Si accendono le luci. La periferia inizia a brulicare, la città si svuota.

Il gruppo di democrazia proletaria, come aveva programmato, marciando qualche apprensione, s'avvia per un corteo breve, che si conclude in piazza San Francesco con un discorso.

**Remo Lugli**

Falso allarme per le navi in partenza

### Traghetti bloccati a Olbia «A bordo c'è una bomba»

CAGLIARI — Tre traghetti della «Tirrenia» in partenza l'altra notte da Olbia sono stati bloccati in porto dopo che alla redazione del *Messaggero* di Roma era giunta una telefonata con la quale uno sconosciuto annunciava che a bordo vi era una bomba.

«*Siamo* — ha detto lo sconosciuto — *quelli di Bologna. In una delle navi in partenza da Olbia c'è una bomba*». E' stato dato subito l'allarme e le autorità marittime hanno bloccato le operazioni di imbarco sui tre traghetti — «Città di Nuoro», «Città di Napoli» e «Staffetta Mediterranea» — diretti tutti a Civitavecchia.

L'equipaggio delle tre navi e i passeggeri già a bordo sono stati fatti scendere ed è cominciata una serie di controlli.

Le ricerche si sono concluse ieri mattina con esito negativo.

ROMA — Allarme poco dopo le 12 di ieri alla «Rinascente» di piazza Fiume. Nel secondo seminterrato dello stabile alcuni dipendenti avevano notato un tubo di ferro da cui sporgeva una miccia accesa. Il personale del magazzino l'ha spenta con un estintore.

Gli artificieri hanno poi controllato il rudimentale ordigno: stracci imbevuti di benzina erano inseriti nel tubo e collegati al cordoncino acceso; ne poteva scaturire solo una fiammata, probabilmente senza gravi danni.

### Una delle vittime non identificate ha ora un nome

BOLOGNA — Una delle quattro salme che all'istituto di medicina legale attendevano ancora di essere riconosciute è stata identificata. Si tratta di Vincenzo Lanconelli, nato a Cotignola (Ravenna) il 16-2-1929, residente a Bagnacavallo (Ravenna).

### Solo un giornale a Vienna accusa i «terroristi neri»

VIENNA — La matrice di destra dell'eccidio di Bologna è riconosciuta chiaramente, in Austria, solo dal quotidiano socialista *Arbeiter Zeitung*.

Secondo il quotidiano «*non c'è alcun dubbio che il terrore nero ha una lunga tradizione in Italia e stretti contatti con una parte dei servizi segreti, della polizia e dell'esercito (per quanto adesso le cose siano migliorate). Si sa inoltre*» continua il giornale — «*che il terrore cieco non è solo diretto contro le masse, ma anche contro i sindacati e i partiti di sinistra, come risulta dai documenti venuti alla luce*».

Delusione e protesta dei parenti

### A Bari non c'era nessuno ad accogliere i sei morti

BARI — Si sono svolti ieri pomeriggio, a Bari, i funerali delle sei vittime della strage di Bologna che abitavano nel capoluogo pugliese. Le salme erano giunte in mattinata, accompagnate dai parenti, che sono però rimasti delusi e irritati dalla scarsa assistenza trovata nella loro città. «*Ora anche Bari ha i suoi morti, ma non ha fatto assolutamente nulla per essi*». Trattenendo a stento le lacrime, Franco De Bellis, fidanzato di Patrizia Messineo, 18 anni, uccisa dalla bomba a Bologna, si è unito alla protesta degli altri familiari, riuniti ieri mattina davanti all'ingresso del cimitero.

«*Le salme* — spiegava Luigi Zanetti, congiunto delle sorelle Patrizia Messineo e Sonia Burri (8 anni) — *sono state sistemate nella cappella del cimitero anziché nell'obitorio solo per iniziativa personale del custode. Nessuno, neanche un vigile urbano o un sacerdote, è stato inviato dall'amministrazione comunale. Noi della famiglia Burri abbiamo chiesto due loculi per sistemare Patrizia e Sonia, vittime innocenti. Non abbiamo avuto neanche risposta*».

Gli occhi arrossati da notti passate in bianco, la voce rauca, i familiari delle vittime baresi, ospitati provvisoriamente nell'ufficio del direttore del cimitero, lodano l'assistenza sanitaria, tecnica ed umana avuta a Bologna. «*Siamo stati assistiti in maniera encomiabile* — ha ricordato il prof. Saverio Campanale, cognato del prof. Vito Diomede Fresa, morto nell'esplosione con la moglie Errica e il figlio Francesco — *e ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente gli impiegati del Comune di Bologna, i vigili urbani, i tassisti, gli albergatori, i medici e gli infermieri, il personale della provincia della Repubblica*». «*Eppure* — ha proseguito il prof. Campanale — *al Comune di Bari sapevano del nostro arrivo con le salme, ma tutta la mattinata non si è visto nessuno*».

Usati dalle polizie di 40 Paesi, compresa l'Italia

### Apparecchi sempre più sofisticati «annusano» gli esplosivi nascosti

Parallelamente allo sviluppo del terrorismo internazionale è nata una vera e propria «industria della sicurezza» dalla quale attingono le polizie di tutto il mondo. I *metal detectors* sono ormai di uso comune in tutti gli aeroporti e così pure i visori a raggi X per bagagli e pacchi. Ma la tecnica è andata più avanti: oggi ci sono mini-semoventi corazzati con telecamere per avvicinare e ispezionare zone sospette, coperte di «nylon balistico», capaci di ridurre al minimo le conseguenze dell'esplosione di una carica (3-300 grammi) di dinamite, speciali veicoli per il trasporto di bombe.

La più sofisticata delle attrezzature antiterrorismo resta comunque il rilevatore elettronico di esplosivi, un'apparecchiatura in grado di «annusare» valige, pacchi, abiti, persone, e dire se contengono o sono venuti in contatto con alcune sostanze particolari con le quali si confezionano, di solito, le bombe.

Gli specialisti in questo campo sono, loro malgrado, gli inglesi. Il «naso elettronico per esplosivi» nacque infatti nel 1972, quando il governo britannico, preoccupato per i continui attentati dell'Ira, incaricò il Centro di ricerche e sviluppo dell'esercito (Rarde) di studiare un apparecchio capace di individuare miscele a base di nitroglicerina.

Il «PD1», costruito dalla Pye Dynamics in gran numero per le *Special forces*, è una valigetta del peso di 17 kg dalla quale esce un cavo con un sensore. Funziona a batterie e con una bomboletta di gas argon. In pratica una piccola quantità di aria aspirata sull'oggetto (o sulla persona) da esaminare viene analizzata automaticamente dall'apparecchio. All'interno vi è infatti un gascromatografo capace di avvertire la presenza di vapori di esplosivi anche con la concentrazione di una parte su 3 milioni. In tal caso, in 6 secondi, dà l'allarme. La sua sensibilità è tale da individuare tracce su un tessuto, anche se questo è venuto a contatto con derivati della nitroglicerina quattro o cinque ore prima. Il PD1 inoltre non è ingannato neppure dalla presenza di masse metalliche o contemporanea di vapori di detersivi, di petrolio, di deodoranti spray.

Un modello successivo, il PD2, più piccolo (10 kg) ma più sofisticato, analizza gli oggetti in 3 secondi e mezzo. Entrambi, ovviamente, non rilevano esplosivi se questi non producono vapori (ad esempio RDX e TNT se non in particolari condizioni di temperatura). I due modelli sono impiegati attualmente dalle polizie di 40 Paesi, fra cui l'Italia: il ministero degli Interni ne ha acquistati alcuni esemplari, tuttora in prova. Il PD2 è usato anche da 13 compagnie aeree e da esperti di esplosivi nella ricerca delle cause dei disastri.

**Gianni Bisio**

## L'ANALISI STORICA DI FERNAND BRAUDEL

# Capitalismo malato?

*«Bisognerà vedere e rivedere queste millecinquecento pagine a proprio agio, in un mese d'estate, lontano dal telefono, in uno chalet solitario, a 1200 metri d'altitudine»*: così uno dei maggiori rappresentanti della «nuova storia» francese, Emmanuel Le Roy Ladurie, concludeva tempo fa, su *Le Monde*, la presentazione di *Civilisation matérielle, économie et capitalisme* (ed. Armand Colin) di Fernand Braudel. Dopo aver abbordato in una prima lettura quest'opera, che è stata già definita «prodigiosa», «stupefacente, smisurata», «monumentale», ci apprestiamo a seguire quasi alla lettera il saggio consiglio di Le Roy Ladurie; intanto tentiamo di allettare qualche lettore ad affrontare anch'egli l'impresa.

Sarà preso, di sicuro, dal *«fascino... d'una descrizione sontuosa, universale e quasi sempre sostenuta»*, per citare ancora Le Roy Ladurie, ma soprattutto, è ovvio, verrà a contatto con una suggestiva interpretazione globale della storia del secondo millennio dell'era cristiana, centrata sui secoli XVI-XIX, dal Rinascimento alla Rivoluzione industriale. Sono questi i secoli nei quali giunge a maturazione il capitalismo, che è, in fondo, il fenomeno che Braudel vuole spiegare, non a caso il terzo termine della trilogia che fa da titolo all'opera è, appunto, «capitalismo» e, d'altra parte, l'intera opera conclude alla domanda ultima *«Sopravviverà il capitalismo?»*.

La risposta è positiva anche se la crisi cominciata con gli Anni Settanta è ben più grave di quella del 1929, tuttavia il capitalismo non è l'«uomo malato» in punto di morte, al contrario ha tutte le possibilità di superare la crisi, anzi di uscirne rafforzato, *economicamente* parlando (il corsivo è di Braudel). Il capitalismo infatti, secondo la sua concezione storiografica braudelliana, rientra nel dominio della «lunga durata», lo si limiti pure a quei tre o cinque secoli che vanno dal XVI o dal XVIII al nostro; è quindi una struttura che dura attraverso il tempo, subisce metamorfosi, ma nell'essenziale rimane simile a se stessa persino se le sopravviene una «grande rottura» come la Rivoluzione industriale. Non s'immagini neppure il capitalismo come uno sviluppo per fasi o balzi successivi, dal progresso dal capitalismo mercantile a quello industriale a quello finanziario.

Ma allora che cosa è realmente il capitalismo, dove sta, come si colloca nella storia economica? Per andarlo a scovare nella «seconda zona d'opacità», dove «si alloggia e prospera», bisogna evidentemente dare un'idea, almeno sommaria, dell'impalcatura generale della concezione di Braudel e dei tre volumi stessi di *Civilisation* nelle cui 1750 pagine (tante in realtà, non 1500) essa si articola. Non ci si attenda — è bene avvertire — una divisione precisa, ma piuttosto *«una storia a più livelli, che si intrecciano come in uno spartito musicale»*, secondo l'immagine proposta dall'autore in un'intervista.

Al primo livello, inferiore, stanno «le strutture del quotidiano», quanto dire la vita materiale, uomini e cose (primo volume, che riproduce sostanzialmente *Capitalismo e civiltà materiale*, tradotto in italiano presso Einaudi). Si sale d'un piano ed eccoci nel «mercato», dove si svolgono *Les Jeux de l'Echange* (titolo del secondo volume), infine, all'ultimo livello, si raggiunge *Le Temps du Monde* (terzo volume), il mondo del capitalismo. Alle luminosità dell'economia di mercato fanno quindi da limite le due zone d'opacità, difficili cioè da osservare per motivi diversi: l'inferiore perché manca la documentazione storica sufficiente, la superiore — appunto, la «seconda zona d'opacità», che è *«il dominio per eccellenza del capitalismo»* — perché le gerarchie sociali complicano, falsano i giochi degli scambi, creano anomalie e turbolenze.

Non ci si lasci impressionare da questo schema, che sembra così netto e rigido; Braudel stesso dichiara di averlo accettato con esitazione, ma non ha sacrificato ad esso la straripante ricchezza delle sue indagini, che quindi si possono egualmente godere. Anche perché i tre livelli non sono tre fasi storiche successive, chiusa l'una si apre l'altra; invece coesistono, naturalmente in rapporti e proporzioni mutevoli. Per usare un'altra delle colorite immagini braudelliane, insomma il capitalismo è stato ed è tuttora una specie di coltre, sotto la quale troviamo sia l'economia di mercato sia le attività della vita quotidiana, con le quali, anche al di fuori di ogni circuito economico, gli uomini si procurano almeno l'indispensabile per la loro sussistenza.

L'economia vera e propria comincia al momento in cui i beni vengono scambiati, mediante quel «gioco» che va dal baratto più elementare sino al capitalismo più elaborato. Ed ecco la scena — il «mercato» — animarsi, arricchirsi: botteghe e fiere, mercati del denaro e mercati del lavoro, il contrabbandiere ed il venditore ambulante, ad ogni pagina del secondo volume Braudel ci porta seco in un movimento vorticoso, senza sosta, un momento presso un merciaio-droghiere che sa curare bene i propri affari in una cittadina inglese del '700, un altro momento alla Borsa valori di Amsterdam, poi una scorribanda fuori d'Europa a visitare mercati e botteghe in Cina ed in India e così avanti e avanti.

Ma non è un ozioso, fatuo vagabondare, un pizzicare qua e là una preziosità d'archivio (che cosa non ha scovato Braudel in vent'anni di ricerche!), uno sfoggio di curiosità erudite: l'apparente girovagare è in realtà il rigoroso procedere d'un discorso, il quale viene collocando i mattoni d'una costruzione che infine, a lavoro compiuto, appare essere proprio il capitalismo.

Dal ristretto ambito del villaggio (civiltà materiale) il cerchio si è allargato sino al più ampio mercato ed ora si allarga ancora nel «tempo del mondo» (terzo volume). Non un tempo nello stretto senso di scansione cronologica, ma il tempo segnato dalle «economie-mondo», secondo il termine che Braudel ha contribuito a divulgare. «Economia-mondo» è il calco sgraziato del tedesco *Weltwirtschaft*, che vuol dire «economia mondiale», ma da Chaunu a Braudel e dall'americano Wallerstein viene usato in un senso particolare: per designare *«un frammento dell'universo, un pezzo del pianeta economicamente autonomo, capace di bastare a se stesso per l'essenziale e che riceve una certa unità organica dai suoi legami e scambi interni»*.

Più che la formula teorica valgano gli esempi pratici: Venezia nel Medioevo, Genova verso il 1600, Amsterdam nel 1650, poi Londra ed infine New York, ecco le «economie-mondo» che Braudel descrive nella parte più affascinante della sua opera, senza trascurare «economie-mondo» di spazi e tempi remoti: la Russia, l'Impero turco, l'Estremo Oriente. La Rivoluzione industriale, se non modifica nell'essenziale la struttura del capitalismo, tuttavia crea in Inghilterra l'«economia-mondo» dell'età contemporanea: a conclusione d'un processo storico che, nonostante ogni avversione per la vecchia storia degli *événements*, Braudel non può scandire se non sul ritmo di accadimenti. Il fascino maggiore della *Civilisation* sta per noi proprio in questo insistente rifiuto degli avvenimenti di lasciarsi totalmente inghiottire dalle strutture quasi a voler dire che senza lo scorrere degli avvenimenti non si avrebbe né lunga né breve durata, perché infine non si avrebbe storia.

**Ferdinando Vegas**

### Film cinesi con l'amore (e presto il bacio)

PECHINO — Il bacio sulla bocca sta per invadere gli schermi delle sale cinematografiche cinesi.

Il film *L'amore del monte Lushan*, presentato in anteprima nella grande sala del Palazzo del Popolo di Pechino ad un pubblico di funzionari, diplomatici e giornalisti stranieri, si ferma tuttavia prima di tanta audacia, finora denunciata come simbolo della decadenza hollywoodiana.

Anche senza baci, *L'amore del monte Lushan* ha per tema centrale una storia d'amore, e già questo dimostra quanta strada ha fatto la creazione cinematografica cinese dopo la rivoluzione culturale, durante la quale la moglie di Mao Tse-tung, Jiang Qing, aveva imposto all'arte le rigide limitazioni della virtù di «ultrasinistra».

E' la prima volta che viene organizzata un'anteprima del genere, il che dimostra l'interesse che gli artefici della nuova politica culturale accordano a questo film.

## DOPO IL «NEW DEAL», AVREMO IL «NUOVO INIZIO»?

# Tutti gli uomini di Reagan

**Finita la parentesi Nixon, ora i repubblicani fanno quadrato attorno all'ex governatore della California: al suo fianco, da Edwin Meese a Robert Allen a William Casey, si trovano i politici più esperti - Dietro le quinte, la figura di Kissinger - Fred Ikle, l'uomo che si propone di curare i «tre mali»: preponderanza armata sovietica, deterrente atomico, fonti d'energia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *E' la vigilia della Convention democratica, i repubblicani giubilano, a cominciare dall'entourage di Reagan. La sorte non avrebbe potuto essere loro più benigna: Carter è sotto assedio, i sondaggi d'opinione non gli concedono più del 35 per cento dei voti alle elezioni. Tutto va male al Presidente. Dopo una breve stasi, l'inflazione ha ripreso a salire, mentre i disoccupati aumentano, soprattutto nell'industria automobilistica. Gli ostaggi restano in Iran, il boicottaggio delle Olimpiadi si è dimostrato un mezzo fiasco, e con Gerusalemme capitale di Israele minaccia di esplodere di nuovo il Medio Oriente. Il Billygate potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso: se non in malafede, il capo di Stato e di governo americano vi appare o nepotista o incompetente.*

*I repubblicani, innanzitutto Reagan, non credono che Carter verrà scalzato alla Convention né da Kennedy né da un candidato del compromesso, il segretario di Stato Muskie o il senatore Jackson. Ne esultano, perché lo considerano l'avversario meno forte, anche se temono un suo ritorno di popolarità nel caso — inevitabile — della liberazione di una parte degli ostaggi in Iran. Essi «sentono» che il pendolo della storia si sta spostando nella loro direzione. «L'80 sarà come il '32, ma i ruoli s'invertiranno» mi dice Martin Anderson, il consigliere di politica interna di Reagan. «Allora, l'America abbracciò il New Deal democratico con Roosevelt. Adesso con Reagan abbraccerà il New Beginning repubblicano», il nuovo inizio. E' implicito in questo quadro che Carter sia un altro Hoover, il presidente del crack del '29-'30.*

### I manager

*Su tre fattori i repubblicani contano per sconfiggere i democratici a novembre. Innanzitutto sul programma elettorale, che poggia sul rilancio dell'economia tramite la riduzione delle tasse, e sul rafforzamento militare. In secondo luogo sull'eccezionale padronanza del mezzo televisivo di Reagan, ex attore, ex presentatore ed esperto di mass media. Per ultimo sulla qualità del suo entourage, sugli uomini cioè che formerebbero la «guardia» della Casa Bianca e il gabinetto. Alla Convention di Detroit, grazie anche al flirt di Jerry Ford con la candidatura alla vicepresidenza, andata poi a Bush, i repubblicani hanno illustrato a perfezione i primi punti. Del terzo si inizia a parlare adesso che i democratici si trovano in difficoltà. Il Billygate impone all'elettorato di imparare a conoscere tutti gli uomini di Reagan.*

*Prima dell'accettazione alla candidatura della presidenza, l'ex governatore della California si è impegnato a portare a Washington, in caso di vittoria, «i leaders del Paese... uomini che abbiano raggiunto il massimo successo... e per i quali il governo comporti addirittura un sacrificio finanziario e personale». Reagan vuole politici che siano anche amministratori, e che accomunino all'esperienza nel governo, in Parlamento o nelle forze armate quella nell'industria o nella libera professione. Intende sceglierli al top, all'apice della carriera e della remunerazione. Giunto al potere in California nel '66, più che altro per virtù del cinema e della televisione, ha appreso, esercitandolo per otto anni, quello che i nemici rimproverano a Carter di ignorare: che la gestione della cosa pubblica va affidata non a dilettanti ma a professionisti.*

*Taluni uomini sono noti. Il generale Alexander Haig innanzitutto, il vice di Kissinger nella Casa Bianca di Nixon e il capo militare della Nato sotto Ford. Da un anno a questa parte, Haig, che a Bruxelles ha catalizzato le energie sia dell'Europa sia dell'America, dirige egregiamente una grande impresa elettronica nel Connecticut. Martin Anderson non nasconde che Reagan ha pensato a lui per la candidatura alla vicepresidenza e vi pensa ora per la segreteria di Stato. Haig ha carte straordinarie da giocare: l'amicizia con Kissinger, al quale Reagan riserverebbe un ruolo di consulenza, la profonda conoscenza della potenza russa, gli ottimi rapporti personali col cancelliere tedesco Schmidt e il rispetto di Giscard d'Estaing.*

*Alla stessa categoria di Haig appartengono Donald Rumsfeld e William Simon. Rumsfeld è stato deputato al Parlamento, consigliere della Casa Bianca, ambasciatore presso l'Alleanza atlantica, ministro della Difesa. Ancora giovane — ha 48 anni — è capitano della riserva della marina e presidente della Searle and Company, un'azienda che gli ha meritato la qualifica di «uno dei dieci migliori managers d'America». Simon è un agente di Borsa e banchiere che ha accumulato una notevole fortuna, forse la voce più autorevole sui problemi energetici di tutta Wall Street. Ha retto il dicastero del Tesoro con mano ferma nel periodo della crisi dell'economia causata dall'embargo petrolifero del '73, stabilizzando il dollaro e creando 10 milioni di nuovi posti di lavoro.*

*Reagan tuttavia potrebbe attingere per il gabinetto anche a uomini meno collaudati. I più vicini a lui sono Richard Lugar e Paul Laxalt, entrambi senatori, il primo dell'Indiana il secondo del Nevada. Anche Lugar ha 48 anni, un'età tenera rispetto ai 69 dell'ex governatore, e ha provato la propria tempra negli affari. Sindaco di Indianapolis dal '67 al '76, fece delle finanze comunali un esempio per l'intero Paese, adottando come principio il pareggio di bilancio. Laxalt è più anziano, ha quasi 60 anni, è stato governatore del Nevada, ha fama di abile impresario edile. Di origine basca, impersona la linea più conservatrice dei reaganites.*

### Alla sinistra

*La tradizione vuole che il governo americano operi su due rette parallele, e perciò distinte: il gabinetto, coi vari ministri, che vengono collegialmente o individualmente convocati alla Casa Bianca, e i consiglieri del Presidente, che vi risiedono in permanenza e rappresentano i suoi alter ego. Di questo dualismo, l'Europa è stata penosamente consapevole, in epoca recente, quando Kissinger, capo del Consiglio di Sicurezza Nazionale, esautorò di fatto il segretario di Stato Rogers e quando il suo successore, Brzezinski, si comportò allo stesso modo con Vance. La stampa americana parla di un inner circle, centro decisionale, quasi di una corte di un monarca, nel cui segreto maturano le decisioni più importanti, e su cui la democrazia parlamentare ha un controllo solo a posteriori.*

*Gli autentici uomini di Reagan sono coloro che faranno parte di questo governo nel governo. I più eminenti rispondono ai nomi di Edwin Meese III, che probabilmente assumerebbe la direzione della Casa Bianca; di Robert Allen, che dirigerebbe il capo del Consiglio di Sicurezza Nazionale; di Martin Anderson, che dirigerebbe la politica interna; di William Casey, che assumerebbe il controllo del Consiglio economico. E intorno a loro graviterebbero esperti militari come Fred Ikle e docenti universitari come il professor Arthur Laffer, l'apostolo della riduzione delle tasse. Ammette lo stesso Anderson che Reagan li giudica gli interpreti più fedeli della sua filosofia, i collaboratori più fidati.*

*Edwin Meese III è l'eminenza grigia dell'entourage di Reagan. Questo avvocato di 49 anni, un tempo sostituto procuratore della provincia di Alameda in California, ha, nelle parole di Anderson, «le qualità di uno stratega». Piacque a Reagan per la sua logica stringente e il vigore con cui combatteva la piaga della droga. Consulente legale del governatore dal '66, Edwin Meese III ne divenne presto il braccio destro, colui che attua le decisioni più difficili: oggi tutto passa sotto il suo controllo. Martin Anderson è forse il suo più stretto collaboratore. Politologo dell'Hoover Institute in California, una delle «banche dei cervelli» dei repubblicani, Anderson è versato nella costituzione, nei partiti, e nelle questioni socioeconomiche degli Usa. A 45 anni, egli ha tracciato il disegno del New Beginning, riferendosi ai tipici valori americani.*

*Richard Allen è l'uomo che conosce meglio Washington e il mondo esterno. Era destinato alla guida del Consiglio della Sicurezza Nazionale già con Nixon, che però gli antepose Kissinger all'ultimo minuto. Allen non restò numero due a lungo: come Bush più tardi, trovò impossibile la coesistenza col dispotico ebreo tedesco. E' un esperto dell'Urss, come dimostra una sua memorabile dissertazione su «La teoria e la pratica della liberazione dell'uomo nel marxismo e leninismo». Ha 43 anni, ed è abituato a lavorare insieme con Fred Ikle, l'ex direttore dell'agenzia per il disarmo. Ikle è sulle sue stesse posizioni. Ha scritto che negli Anni Ottanta l'America dovrà «curare tre mali: la preponderanza militare sovietica, le contraddizioni del proprio deterrente atomico, e la vulnerabilità delle fonti di energia». Ikle e Allen sono per i negoziati «da posizione di forza».*

*La figura più pittoresca è quella di William Casey, un newyorchese sessantasettenne legato all'ala sinistra del partito, quella di Rockefeller. Commercialista, si è arricchito scrivendo e pubblicando presso la propria casa editrice testi di legge ed economia, e successivamente giocando in Borsa. La sua biblioteca personale conta oltre 10 mila volumi «e le assicuro — mi dice Anderson — che li ha letti tutti». Casey è giunto alla vita politica relativamente tardi, un decennio fa, come sottosegretario economico del Dipartimento di Stato. Ha poi retto a lungo e bene l'organismo di controllo della Borsa di Wall Street. Propugna le teorie del professor Laffer, l'inventore della celebre curva omonima, secondo cui le tasse, crescendo, giungono a un punto in cui danneggiano gli investimenti e la produttività, e in cui quindi vanno ridotte.*

*Anderson paragona «l'assemblea di talenti» riunita intorno a Reagan all'«armata Brancaleone» dei collaboratori di Carter con una certa sufficienza. I repubblicani rivelano un certo disdegno intellettuale per la «guardia georgiana» della Casa Bianca, assurta al potere, secondo loro, in base ad un equivoco: «Dovevano portare efficienza — dichiara con durezza — e hanno portato confusione. Dovevano cancellare il Watergate e sono invischiati nel Billygate. Dovevano riavvicinarsi all'Europa e se ne sono allontanati». Anderson sostiene che «la stoffa degli uomini» è l'asso nella manica di Reagan. «Qui Carter non può sfidarci, mentre lo può fare sul programma, e nei mass media, perché è un abile politicante» conclude. Con fiducia, rinvia al confronto di novembre.*

**Ennio Caretto**

Reagan visto da Lévine (Copyright Opera Mundi)

## La «Vespucci» regina in Olanda

Amsterdam. La nave scuola «Vespucci» sarà il punto d'attrazione della Settimana velica (Tel.)

## LONDRA STA RINNOVANDO LA SUA VECCHIA PELLE

# Come è rinato il «Covent Garden»

LONDRA — Il professor Higgings di Bernard Shaw aveva trovato Eliza (una straccione che vendeva violette) al mercato di Covent Garden. Quel Pigmalione-dandy aveva trasformato la fioraia in donna raffinata. Anche il quartiere di Covent Garden, sede dei mercati generali di frutta e verdura fino al 1974, è stato trasformato in centro elegante. Lo ha aperto il 19 giugno Sir Horace Cutler, del municipio di Londra, fiero di aver restituito alla cittadinanza uno dei più bei gruppi architettonici della città, ripulito e riadattato.

*«Questo mercato diventerà famoso come la Torre di Londra, Buckingham Palace, il Parlamento e Downing Street»*, ha detto Sir Horace. Anche i proprietari dei 45 negozi (scelti tra gli 800 che avevano fatto richiesta) sperano che la predizione di Sir Horace si avveri. Una volta tagliato il nastro alla presenza di 1600 invitati con calici di champagne in mano, bande musicali, teatri di marionette e discorsi a non finire, il pubblico non se lo è fatto dire due volte ed è accorso a fare acquisti nei negozietti vittoriani distribuiti su tre piani che vendono cosmetici vegetali, giocattoli, oggetti-dono, ceramiche, formaggi inglesi, tè, dolciumi.

Che questa zona e questo mercato costruito nel 1830 siano stati preservati è una vittoria del pubblico, meno di quei politici che hanno inaugurato Covent Garden con lapidi e champagne. Fino a pochi anni fa conducevano una battaglia per demolire la piazzetta neoclassica e il colonnato di granito: bisognava sviluppare «la zona». Il cemento faceva gola a molti: la zona di Covent Garden è centralissima, tra la City e Mayfair. La comunità si sta ancora battendo per fermare la demolizione di Jubilee Hall, al lato sud del mercato, che nel 1983 dovrebbe cadere per dar spazio ad appartamenti e uffici. Dopo l'esodo dei mercati generali nel 1974, Jubilee Hall (costruita nel 1903) venne spontaneamente occupata e riadattata a mercatino di stracci e vestiti indiani, collapina del Terzo Mondo, tipo Piazza Navona.

E i 1600 invitati, oltre ad ascoltare i discorsi, potevano anche intravedere i cartelli di protesta che dicevano *«Jubilee Hall resta nostra»*, *«Salviamo Covent Garden»*. Il pubblico ha ragione: costruire un nuovo edificio a fianco del mercato neo-classico, del Floral Hall (1871), della chiesetta di San Paolo, opera di Inigo Jones — la chiesa degli attori — distruggerebbe l'ambiente. Questa è la zona del teatro dell'opera e del balletto, di numerosi e famosi teatri. Ed anche i vecchi magazzini del quartiere (40 ettari) che erano stati condannati a morte, si sono salvati, perché a poco a poco si erano inseriti nelle volte arcuate, nei begli ambienti, ristoranti nuovi, artigiani interessanti, negozietti originali che davano sempre più vita al quartiere.

Quando nei primi anni del '70 i piani per la demolizione del mercato, della zona, dei magazzini, erano pronti, le manifestazioni di protesta, le lettere ai giornali facevano sì che il ministro dell'Ambiente non accettasse di passarli. I bulldozer erano già pronti: si doveva incominciare a demolire nel '74, come se ne andava il mercato: entro 20 anni il quartiere sarebbe stato raso al suolo. Ma anche i tempi erano cambiati. L'economia inglese si era ammalata e il pubblico cominciava a rendersi conto dell'importanza di conservare l'ambiente, specie in una città come Londra che ha tanto sofferto in questo senso negli anni del boom.

Era stato Enrico VIII dopo la Riforma a regalare i giardini di un convento (Convent Gardens) al conte di Bedford che gli aveva reso preziosi servigi: del resto il regalo non gli costava niente, dato che espropriava i terreni alla nemica Chiesa di Roma. Più tardi nel 1640, i Bedford, che erano diventati duchi, affittavano quella zona come mercato di frutta e verdura e affidavano la costruzione al grande architetto Inigo Jones.

Nell'800 la capitale, che era in continua espansione, necessitava una più ampia sede. Nel 1830 Charles Fowler ultimava la nuova sede e i negozietti neo-classici, gli uffici e i magazzini vennero usati fino a quando il mercato, che ormai intasava il centro, venne spostato al sud di Londra. Ma la costruzione di Fowler aveva molto sofferto, era stata bombardata, le modifiche e le partizioni individuali avevano via via trasformato la fabbrica originale. Per rimetterlo in sesto sono stati spesi quasi 4 milioni di sterline: 40 tonnellate di piombo per il tetto, nuovi impianti di acqua, elettricità e gas, una ristrutturazione che cerca di riprodurre l'originale fino ai colori, con il blu pallido e il marrone di Charles Fowler.

Ma il pubblico non è del tutto soddisfatto: il municipio di Londra ha restituito la zona alla comunità, ma ne ha fatto un centro caro ed elegante, per i ricchi, per i turisti. In men che non si dica difatti il prezzo degli appartamenti a Covent Garden è salito alle stelle — dalle 100 alle 200.000 sterline. E mentre si svolgeva la cerimonia ufficiale di inaugurazione del mercato coperto, una contro-cerimonia di abitanti protestava.

**Gaia Servadio**

### Foresta «imbalsamata» sotto il Fiume delle Perle

**Sepolta da trentamila anni; il legno può ancora essere usato per costruire mobili**

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» riferisce oggi che nel delta del Fiume delle Perle, che sfocia nel mare ad ovest di Hong Kong, è stata scoperta una foresta sotterranea, seppellita da alcuni secoli sotto le sabbie del fiume, e il cui legno è ancora buono per costruire mobili.

La foresta, di pini e sequoie, è stata sepolta per due volte dalle piene delle acque, una prima 30.000 anni fa e una seconda circa 2000 anni fa. Gli scienziati hanno scoperto due strati di alberi, uno a circa tre metri sotto il suolo ed un altro a quasi 20 metri.

«Le foglie sono marcite, ma molti alberi hanno mantenuto la loro naturale posizione e il loro legno può ancora essere usato per costruire mobili», precisa l'agenzia.

I primi a scoprire l'esistenza di questa foresta sotterranea sono stati i contadini del posto, mentre scavavano per opere di irrigazione. Gli scienziati della Università di Canton hanno poi scoperto che essa copre quasi tutto il delta del Fiume delle Perle.

## OSSERVATORIO

# Chi dev'essere insospettabile

Raymond Aron: per evitare scandali e pseudo-scandali

Come Arpagone, l'avaro di Molière, i risparmiatori francesi hanno sempre preferito l'oro alla carta. Il Napoleone e il lingotto sono più rassicuranti delle azioni, troppo vulnerabili all'attacco dei topi e alle fluttuazioni politiche. Dalla primavera del '78, quando la sinistra è stata sconfitta alle elezioni, la Borsa di Parigi registra tuttavia un'attività eccezionale: sembra che i moderati cittadini della V Repubblica vi investano i loro risparmi con maggior fiducia. La stessa famiglia Giscard d'Estaing seguirebbe, ogni tanto, questa tendenza, giudicata inopportuna, o peggio ancora per chi, grazie al potere di cui dispone, può prevedere l'andamento del mercato azionario.

Il mese scorso, i giornali hanno pubblicato alcune notizie sulla delicata questione. La signora Giscard d'Estaing avrebbe acquistato un pacchetto d'azioni della Rhône-Poulenc alla vigilia di un'operazione rilevante: la vendita del settore petrolchimico di quella società alla Elf-Aquitaine. E' stato subito precisato che il portafoglio azionario della moglie del capo dello Stato è nelle mani della Banca Lazard, che lo gestisce e che avrebbe agito di propria iniziativa, senza ricevere ordini o suggerimenti dalla cliente. Del resto, nella settimana precedente alla transazione tra la Rhône-Poulenc e l'Elf-Aquitaine, 50.000 azioni avevano cambiato quotidianamente proprietario, invece delle 10.000 in tempi normali. L'operazione non era quindi tanto segreta, anche la Banca Lazard poteva saperlo, senza scomodare persone al vertice dello Stato.

Raymond Aron, il severo politologo liberale, è convinto dell'innocenza presidenziale e nega che esista un *affaire*. Ma i pettegolezzi suscitati dall'episodio l'hanno spinto a rispolverare un vecchio, spinoso problema, al fine di evitare altri pseudo scandali: quali obblighi devono essere imposti ai deputati, ai ministri, al presidente, cittadini come gli altri sotto certi aspetti, ma esposti alla legittima curiosità della stampa, e, per loro funzioni, ben piazzati per raccogliere in anticipo informazioni preziose sulle operazioni finanziarie?

Negli Stati Uniti, il presidente eletto dichiara il suo patrimonio e ne affida la gestione a un *trust*, a un consorzio. Alla fine del mandato egli fa conoscere, ancora una volta, la sua fortuna personale. Il *trust* non può essere influenzato dal presidente, e, se conserva il portafoglio mobiliare dell'eletto, non effettua operazioni a carattere speculativo.

In Francia non esiste una legge che precisi quel che è consentito al presidente. Sarebbe invece auspicabile, dice Aron, un regime simile a quello americano, per eliminare ogni ambiguità. Ma il politologo riconosce che i francesi sono riluttanti a rendere pubbliche le dimensioni del loro patrimonio. Il presidente, chiunque egli sia, riterrebbe tale pubblicazione una violazione della sua vita privata.

Aron propone allora altre soluzioni (ad esempio la trasformazione dei portafogli di valori mobiliari — di proprietà di ministri e presidenti — in obbligazioni) riconoscendo via via i prevedibili ostacoli. Se una di quelle soluzioni venisse proposta dall'opposizione, la maggioranza vi scorgerebbe un attacco dissimulato al presidente. In quanto alla maggioranza, non scenderebbe in campo per questa crociata senza l'approvazione del presidente, il quale non gradirebbe certo apparire tanto debole da cedere a una campagna di stampa. Il problema è comunque posto. E per quel che riguarda i deputati, i sindaci e i capi dell'Esecutivo può interessare anche al di là dei confini francesi.

**Bernardo Valli**

---

Dubbi sul comportamento del segretario di Stato alla Giustizia, Civiletti

# «Billygate»: un ministro sapeva Il presidente di nuovo nei guai

Duri attacchi della stampa americana al capo della Casa Bianca accusato di «incompetenza e gestione scorretta della cosa pubblica» - Dubbi anche sul memorandum di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Già ad aprile il ministro della Giustizia americano Civiletti aveva appreso dai servizi segreti che 187 milioni di lire erano stati versati a Billy Carter dal governo libico: ma lo nascose alle autorità inquirenti, limitandosi a raccomandare loro di continuare le indagini. Lo rese pubblico solo a giugno, quando già l'Fbi aveva accertato il pagamento. Lo ha rivelato ieri, su permesso dello stesso Civiletti, che si trova alle Hawaii, il ministero della Giustizia, che sta conducendo un'inchiesta sul comportamento dei suoi funzionari nello scandalo. La notizia ha suscitato scalpore: già due settimane fa, dopo aver negato di aver discusso del Billygate col Presidente, Civiletti si era smentito, confessando di avere avuto un colloquio con lui alla Casa Bianca. Gli avversari di Carter stanno già reclamando la testa del ministro, i sostenitori ne difendono l'operato.*

*A sole 24 ore dalla presentazione del rapporto del capo dello Stato alla sottocommissione giudiziaria del Senato e dalla sua conferenza stampa, il nuovo colpo di scena potrebbe risultare estremamente dannoso. Civiletti si giustifica in due modi. Sottolinea che non trasmise l'informazione dei servizi segreti alla Casa Bianca; insiste che ordinò alle autorità inquirenti di continuare le indagini, che altrimenti si sarebbero chiuse, sulle attività negli Stati Uniti di Billy a favore della Libia. Tutto ciò, perché la legge gli impedisce di divulgare le fonti e i metodi delle informazioni segrete. Ma coloro che vogliono le sue dimissioni lo accusano di reato di omissione, come lo hanno accusato di violazione del segreto d'ufficio per il suo contatto col Presidente.*

*La notizia diffusa dal ministero della Giustizia pone alcuni quesiti. Perché ci vollero tre mesi per venire a capo del Billygate dopo le informazioni dei servizi segreti? Il particolare dei 187 milioni fu davvero taciuto alla Casa Bianca? Tutto ciò che è riservato passa sulla scrivania del consigliere politico Brzezinski: pochi giorni prima, a marzo, egli aveva appreso che Billy Carter avrebbe voluto importare petrolio dalla Libia per una compagnia della Florida e gli aveva chiesto di rinunciare al progetto. Il dossier è all'esame della Commissione Sicurezza del Senato: che cosa altro contiene? La notizia alimenta anche le polemiche scoppiate sul memorandum del capo dello Stato e gli attacchi della stampa.*

*L'esame del memorandum solleva più interrogativi di quanti ne risolva. Un esempio. Tra l'11 giugno e il 2 luglio, il consulente legale della Casa Bianca, Cutler, ebbe 7 colloqui almeno con gli avvocati di Billy Carter. E' questo il periodo in cui il ministero della Giustizia si sforzò di fare regolarizzare la posizione al fratello del Presidente senza causare uno scandalo pubblico. Perché? Che parte ebbe Cutler nella vicenda? Il 17 giugno egli lasciò il ministro Civiletti e il capo dello Stato soli per un colloquio personale sul Billygate. Perché?*

*Gli attacchi della stampa sono controllati, ma duri. Valgano per tutti quelli del New York Times e del Washington Post. I due autorevoli quotidiani sono d'accordo nel distinguere il Billygate dal Watergate, ma condannano il Presidente per «incompetenza e gestione scorretta della cosa pubblica».*

*Gli avversari, all'interno del partito democratico e di quello repubblicano, mettono in evidenza l'incapacità del Presidente di tenere il fratello sotto controllo — o la sua scarsa volontà di farlo — e si ricollegano alle crisi economica e in politica estera per reclamare la sua rinuncia alla candidatura alle elezioni. L'ultimo sondaggio di opinione, quello Gallup, afferma che il 55 per cento degli elettori contro il 37 per cento vuole una Convention aperta, in cui i delegati votino per chi desiderano, ossia per un altro candidato.*

*Approfittando del clima di ostilità che continua a circondare il Presidente, il senatore Kennedy ha annunciato che, in caso di nomina, egli presenterebbe come candidato alla vicepresidenza i colleghi Jackson o Byrd. L'entourage di Carter e quello di Kennedy hanno raggiunto un accordo sull'ordine dei lavori alla Convention e sull'unità del partito dopo il voto dei delegati. Ma la battaglia per superare i risultati delle primarie ed evitare quindi la nomina del Presidente, che ha la maggioranza, sarà dura. La Casa Bianca si dice serena; ma è in ansia.*

*Nel tentativo di impedire che la frattura si allarghi, e per mettere a frutto il successo della sua conferenza stampa, il capo di Stato americano è venuto oggi a New York. Ha tenuto un discorso alla Lega urbana, una delle più influenti associazioni negre, che ieri aveva accolto calorosamente Reagan.*

**Ennio Caretto**

## In Bolivia Suazo ha costituito un governo nella clandestinità

LA PAZ — Con un comunicato fatto pervenire ai giornalisti stranieri, Hernan Siles Suazo, che ha ottenuto il maggior numero di voti nelle elezioni presidenziali del 29 giugno scorso in Bolivia, ha reso nota la formazione di un governo di unità nazionale nella clandestinità.

Nel documento si chiede che non sia riconosciuto dai popoli e dai governi del mondo il governo militare e si chiede al popolo boliviano di lottare e resistere.

Il governo militare ha sospeso tutte le comunicazioni telex e via satellite con l'estero, annunciando l'arresto di due corrispondenti boliviani della sezione latino-americana dell'agenzia di informazione Reuter.

---

Continuano in tutto il Paese gli scioperi selvaggi

# I giornali di Varsavia ammettono «Reali le frustrazioni operaie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Da cinque settimane in Polonia continuano gli scioperi selvaggi in appoggio alle rivendicazioni operaie. Nella maggior parte dei casi, sono stati concessi aumenti salariali e cambiamenti dell'orario di lavoro. L'organo del partito operaio unificato, *Trybuna Ludu*, riconosce in un editoriale che il malcontento operaio nasce da «*frustrazioni reali*», ma aggiunge che «*le interruzioni del lavoro*» non sono in grado di porre rimedio a questa situazione: «*In questo modo non si va alle radici del male; al contrario, in certi casi non si fa che fertilizzare il terreno sul quale il male si svilupperà ulteriormente*».

Tra le cause delle «*frustrazioni*», il giornale enumera «*il cattivo approvvigionamento di magazzini e officine, l'aumento dei prezzi e del costo della vita, le lentezze burocratiche, in certi casi la predominanza degli interessi privati, la speculazione, l'ipocrisia serpeggiante e l'esistenza di una classe di nuovi ricchi, che si possono permettere tutto*».

Gli scioperi selvaggi hanno permesso di abbattere il muro di silenzio che avvolgeva certi argomenti considerati tabù, come lo strapotere dello Stato e le ingiustizie sociali che esso provoca. La stampa ha spesso criticato i sindacati ufficiali e l'amministrazione statale per la loro inerzia e l'incapacità di soddisfare le rivendicazioni operaie. Alcuni giornali danno ormai ospitalità a operai che denunciano l'«*autocrazia*» dei datori di lavoro e le ingiustizie di cui sono vittime.

*Nasza Tribuna*, organo del comitato del partito nella regione di Varsavia, riporta le proteste di operai, che dimostrano quanto ormai si siano degradati i rapporti umani all'interno delle fabbriche. Secondo il giornale ci sono fatti che svelano l'atmosfera di paura che regna in molte fabbriche.

Secondo Jacek Kuron, uno dei fondatori, nel 1976, del Comitato per l'autodifesa sociale (Kor), la situazione sta sfuggendo di mano alle autorità. In un'intervista al settimanale tedesco *Spiegel*, Kuron ha detto che la protesta crescerà in autunno; gli aumenti salariali accordati per tentare di riportare la calma nelle fabbriche non sono stati una decisione saggia — spiega Kuron — perché il governo non ha denaro sufficiente per finanziarli e finisce col riprendere agli uni quel che dà agli altri.

Secondo Kuron, la direzione comunista «*ha fatto fiasco*» e i suoi timidi tentativi di rappacificazione non fanno che diminuire la stima degli operai per le autorità; Kuron ricorda che a Ostrow Wielopolski dirigenti sindacali sono stati fischiati, mentre nella città industriale di Stalowa Wola un sindacalista che cercava di parlare davanti a tremila operai si è visto chiedere la restituzione della quota d'iscrizione al sindacato.

Infine, l'organo dei sindacati, *Glos Pracy*, scrive che la Polonia sarà costretta, tra l'81 e l'85, a ridurre parte delle sue importazioni di materie prime dall'Unione Sovietica, e ad aumentare quelle dai Paesi occidentali.



VARSAVIA — Dariusz Kobzdej e Tadeusz Szczudlowski, due dissidenti polacchi del «Movimento per la difesa dei diritti dell'uomo» (Ropcio) sono stati liberati lunedì dopo tre mesi di prigione. I due furono condannati a tre mesi di prigione per «*aver turbato l'ordine pubblico*» quando il 3 maggio scorso sono stati tra i principali animatori della manifestazione indetta per ricordare l'anniversario della prima Costituzione polacca (3 maggio 1791).

---

Sorpresa per l'inattesa visita di Saddam Hussein

# Attraverso l'Arabia, l'Iraq apre il dialogo con l'Ovest?

Il presidente iracheno si è incontrato con i capi sauditi nei pressi della Mecca - È la prima volta, dopo il colpo di Stato del '58

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il presidente iracheno Saddam Hussein è da due giorni in Arabia Saudita per un importante dialogo diplomatico. La visita non era stata preannunciata e ha colto di sorpresa tutte le capitali, le arabe come le occidentali. E' la prima volta da ben ventidue anni che un capo di Stato iracheno è accolto in Arabia Saudita, da quel lontano 1958, quando Feisal II, la sua famiglia e il premier Nuri Es-Said perirono a Baghdad, travolti dalla rivoluzione di sinistra capeggiata dal generale Kassem. I colloqui di Saddam Hussein con i leaders sauditi si sono svolti a Taif, tra i monti, non lontano da La Mecca.

La visita merita attenzione per molti motivi. La presenza stessa di Saddam Hussein sul suolo saudita è avvenimento di primissimo piano perché conferma che Baghdad cerca ormai i suoi amici non più a Est, ma in Occidente, e persino tra quei regimi conservatori del Golfo un tempo aborriti. Una «*relazione speciale*» Riad-Baghdad già esisteva da circa un anno nel quadro dell'Opec: in campo petrolifero, l'Iraq non è più un «*falco*», agisce con moderazione e pragmatismo. Adesso, le due superpotenze del Golfo hanno aperto un colloquio politico.

L'importanza dei temi è evidente. Situazione in Iran, dove il futuro del regime rivoluzionario è incerto e opaco; situazione in Afghanistan, dove i russi non riescono a schiacciare l'opposizione; problema palestinese. Quest'ultimo argomento sembra avere dominato il dibattito. L'Arabia Saudita ha reagito con «sdegno» alla nuova legge israeliana su Gerusalemme, vede confermato il suo cupo pessimismo sulla sterilità, anzi sulla pericolosità, del *peace process* nato a Camp David. Riad e Baghdad cercheranno adesso di concertare in varie sedi l'ostilità araba a questa strategia.

Il principe ereditario Fahd aveva già delineato le sue intenzioni in luglio. «*Mi recherò in Siria e in Iraq. Occorre serrare le file del mondo arabo. Vorrei altresì rinnovare i contatti con il presidente algerino Chadli Benjedid e con il capo dello Stato libico Muammar Gheddafi*».

Le notizie da Taif indicano che Hussein e Fahd vogliono preparare il terreno per poter poi esercitare la massima pressione sul presidente americano, sia Carter o Reagan, dopo le elezioni di novembre. Nello stesso mese in cui gli americani voteranno, Baghdad accoglierà un supervertice dell'Opec, con sovrani e presidenti, e Amman super-vertice arabo. A Taif si sono poste le basi per i negoziati a entrambi questi importanti convegni.

**Mario Ciriello**

## L'America fornirà super-jet a Baghdad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti a vendere all'Iraq due *Boeing 747*, i *Jumbo*, e tre *Boeing 727*, sebbene questi aerei possano essere adattati a impieghi militari. Farebbero un'eccezione alla legge che proibisce l'esportazione di materiale parastrategico ai paesi collegati — secondo i servizi segreti — al terrorismo.

Tali Paesi vennero segnalati lo scorso dicembre: sono la Siria, la Libia, l'Iraq e lo Yemen del Sud. La settimana passata, gli Stati Uniti hanno permesso la fornitura dei motori General Electric all'Italia, per quattro fregate destinate alla marina irachena.

L'annuncio del Dipartimento di Stato conferma che la superpotenza ha deciso di riavvicinarsi all'Iraq, sebbene non abbia relazioni diplomatiche con Baghdad, dopo il suo distacco dall'Urss e il suo irrigidimento nei confronti dell'Iran. Già lo scorso maggio, il sottosegretario Newsom aveva dichiarato di sperare in una ripresa dei rapporti, interrotti dopo la guerra tra Egitto e Israele del '67, «*nell'interesse della stabilità del Medio Oriente*».

Stati Uniti e Iraq mantengono attualmente i collegamenti tramite due uffici senza qualifica diplomatica nelle capitali. Sinora, il governo iracheno non ha risposto alle aperture americane. Ma la richiesta diretta degli apparecchi fa pensare che siamo per iniziare dei sondaggi. L'Iraq aspira a divenire la superpotenza della regione dopo la crisi dell'Iran, e ha assunto di recente un atteggiamento più conciliante sia sui problemi petroliferi sia nei rapporti coi Paesi arabi moderati o legati agli Stati Uniti.

e. c.

## Sadat costruirà un centro per cristiani - arabi - ebrei

MONTE SINAI — Uno dei progetti che più stanno a cuore al presidente Sadat dopo la restituzione del Sinai al suo Paese è la costruzione di un centro cristiano-islamico-ebraico ai piedi del monte omonimo. «*Un simbolo vivente della fratellanza umana, un faro che riaccenda lo spirito della coesistenza e della tolleranza fra le nazioni*», ha dichiarato ieri ad una settantina di giornalisti che l'hanno seguito sino alle falde del monte biblico.

Per realizzare l'ambizioso progetto, Sadat ha chiesto l'aiuto di tutte le nazioni del globo.

Sadat trascorrerà gli ultimi giorni del Ramadan, il mese che la legge islamica dedica al digiuno, nella Valle del Riposo. Per quanto concerne la costruzione del centro religioso, ha rivelato che è già stato presentato un progetto — frutto della collaborazione fra un architetto egiziano, uno israeliano e uno francese.

Durante l'incontro coi giornalisti, Sadat è stato interpellato anche sugli ultimi sviluppi riguardanti trattative con Israele sull'autonomia palestinese. Lo statista egiziano si è rifiutato di rispondere alle domande concernenti l'argomento, comunque ha precisato che sinora non gli è pervenuta alcuna risposta da parte del primo ministro israeliano Begin.

## Boston: strage sventata in grande magazzino

NEW YORK — La polizia è riuscita a sventare un attentato dinamitardo nel grande magazzino «Filen» su segnalazione di una commessa, che ha riferito di aver visto un uomo dal comportamento sospetto mettere un pacco in una borsa.

---

Diventa più probabile un conflitto atomico?

# Cambia la strategia nucleare Usa Precedenza a obiettivi militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno rivoluzionato la loro strategia nucleare. In base a un decreto firmato dal presidente Carter — la «Direttiva 59» — in caso di conflitto con l'Unione Sovietica darebbero la precedenza agli obiettivi militari su quelli civili. Sinora, una guerra atomica era vista in termini di paralisi del nemico: industriale e urbana innanzitutto. Adesso, un contrattacco verrebbe concentrato sulle postazioni missilistiche, le basi aeronavali e via di seguito. Un bersaglio cruciale sarebbero i centri sotterranei del governo e del partito, i gangli vitali del sistema sovietico.

Il cambiamento, approvato sul piano teorico, perché comporterebbe il risparmio parziale della popolazione, è contrastato su quello pratico. I motivi sono numerosi. Con esso, al concetto del conflitto nucleare totale si sostituisce quello del conflitto localizzato. Ciò, dicono i critici, rende in se stessa più probabile una guerra atomica: il rischio sarebbe infatti minore. La nuova strategia comporta inoltre un grosso aumento delle spese militari, e profonde innovazioni tecnologiche. In questo momento, gli Stati Uniti hanno più gravi problemi, socio-economici, da risolvere.

Il presidente Carter, e gli ideatori del cambiamento, il suo consigliere politico Brzezinski e il ministro della Difesa Brown, hanno però ritenuto più importanti altre considerazioni. Il fatto. La prima è che la strategia del «decreto 59» fa già parte del bagaglio dell'Urss da un paio di anni. «*I sovietici sono in grado di selezionare gli obiettivi nel nostro territorio* — avrebbe detto Brzezinski — *e potrebbero pensare che noi non riusciremmo a reagire con tutti i nostri mezzi, o non vorremmo farlo per non provocare un olocausto*». Una seconda considerazione è che la nuova strategia avrebbe un maggiore consenso popolare, tanto che Reagan, il candidato repubblicano alla presidenza, l'ha già abbracciata.

Secondo il *New York Times*, Brown annuncerà ufficialmente il cambiamento in un discorso alla *Convention* democratica a New York la settimana prossima. Parte integrante della «direttiva 59» sarà il rafforzamento dell'arsenale nucleare americano. Esso includerebbe la produzione del nuovo missile balistico mobile «MX» a dieci testate e di una nuova generazione di satelliti artificiali. Sul progetto, avviato da Brzezinski nel '77, la Casa Bianca ha mantenuto sempre il massimo riserbo. Ancora lo scorso anno, il Presidente definiva «*imbattibile*» la potenza atomica Usa.

Le implicazioni della nuova strategia sono inquietanti. La più seria è che Stati Uniti e Unione Sovietica sarebbero in grado di combattere una guerra nucleare per alcune settimane. Un ruolo determinante avrebbero i *Cruise*, i missili radiocomandati, del tipo di quelli che verrebbero installati in Europa dopo l'83; nonché la cosiddetta «riserva», cioè i missili mobili, invulnerabili a un attacco sovietico.

e. c.

## Teheran denuncia un nuovo complotto

TEHERAN — Il giornale iraniano *Keyhan* ha denunciato un nuovo «*complotto*» fomentato, a suo avviso, dall'ex primo ministro Shapour Bakhtiar.

Citando «*una fonte bene informata*», il giornale scrive che 30 elicotteri e 50 vetture blindate sarebbero state messe a disposizione dei «*cospiratori*». Il «*complotto*», secondo il giornale, sarebbe stato messo a punto l'11 luglio a Parigi in una riunione alla quale avrebbero partecipato Shapour Bakhtiar, Hassan Nazih, ex presidente della società petrolifera iraniana, Houchang Nahavandi, ex ministro dello Scià, e Ali Tabatabai, oppositore iraniano in esilio negli Stati Uniti, assassinato il 23 luglio a Washington.

---

Si temono rappresaglie contro gli ostaggi a Teheran

# Washington, sarà processato uno degli iraniani rilasciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I 192 giovani iraniani — 172 uomini e 20 donne — arrestati la settimana scorsa a Washington durante una violenta dimostrazione a favore di Khomeini sono stati rilasciati dopo aver declinato le proprie generalità e aver interrotto lo sciopero della fame indetto per protestare contro «*i maltrattamenti*» subiti per mano della polizia. Una nuova crisi è stata così evitata agli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran: lo stesso ayatollah Khomeini aveva minacciato rappresaglie contro di loro nel caso le «*torture*» ai suoi seguaci negli Stati Uniti continuassero.

I servizi segreti e la polizia federale sono tuttavia convinti — e hanno addotto telegrammi come prove — che la dimostrazione di Washington e quella di Londra siano state organizzate per rinfocolare i sentimenti di ostilità nei confronti degli Stati Uniti in Iran e impedire il rilascio degli ostaggi. I telegrammi inviati da Teheran, sono giunti ai leaders dei giovani iraniani negli Stati Uniti. Hanno dichiarato alcuni funzionari: «*Gli scontri con la polizia, lo sciopero della fame in carcere, le accuse di soprusi: tutto sembra preordinato*».

Per il presidente Carter si è trattato di un'ennesima sconfitta nel braccio di ferro con l'ayatollah Khomeini. La sconfitta però potrebbe giovare agli ostaggi: a Teheran il Parlamento dovrebbe infatti prendere presto in esame il loro caso. Carter continua a sperare nella liberazione di una parte di loro nelle prossime settimane. Sondaggi segreti sarebbero in corso.

I 172 giovani iraniani hanno accolto la vittoria con giubilo. Si sono dati convegno a New York, in una moschea. Uno solo appariva indebolito dal digiuno. Un medico ha spiegato che alcuni erano stati nutriti a forza, con cibi liquidi. Nessuno mostrava segni di violenza. Prima della scarcerazione erano stati visitati da sei religiosi musulmani e cristiani e trovati in «*buone condizioni fisiche e di spirito*».

Qualche allarme suscita il fatto che uno dei giovani sarà processato per aggressione a pubblico ufficiale. La polizia federale è inoltre alla ricerca dell'assassino dell'ex addetto stampa dell'ambasciata iraniana a Washington. L'addetto stampa, uno degli avversari più irriducibili di Khomeini, fu assassinato nei sobborghi della capitale il mese scorso.

e. c.

## Cinquanta frustate a giudice iraniano Fumava in pubblico

TEHERAN — Un alto magistrato ha ricevuto 50 frustate in pubblico, in Iran, per aver fumato una sigaretta nel bar del Palazzo di Giustizia. Il giudice, Ghassem Sagheb, presidente del tribunale di Mamasani, è stato frustato nella piazza principale della città su ordine dei *mullah* (religioso musulmano) locale per essere venuto meno agli obblighi del *ramadam*.

---

# A Hiroshima si muore ancora Un accorato appello di pace

HIROSHIMA — Quarantamila persone si sono riunite nel Parco della Rimembranza per ricordare il trentacinquesimo anniversario della prima esplosione atomica che il 6 agosto 1945 provocò oltre 140 mila morti e 100 mila feriti.

Alle 8,15 del mattino, il momento in cui l'ordigno fu sganciato dal B-29 «*Enola Gay*», le campane hanno suonato a distesa in tutta la città e circa 2 mila colombe si sono levate.

Il sindaco di Hiroshima, Takeshi Araki, nel suo discorso ha proposto un «*vertice della pace*» delle superpotenze per arrivare alla abolizione delle armi nucleari: «*Se nei conflitti in atto in Medio Oriente e nel Sud-Est Asiatico entrassero le superpotenze, essi diventerebbero guerre totali. Noi proponiamo che le grandi nazioni, come gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, si riuniscano in un alto consesso per discutere la pace nel mondo*».

Nel corso della cerimonia davanti a uno dei pochi edifici lasciati in piedi dall'esplosione — della portata di 13 mila tonnellate di tritolo (una inezia in confronto agli ordigni nucleari odierni) — divenuto ormai il monumento alle vittime dell'atomica, sono stati menzionati i nomi di 2??? persone morte l'anno scorso per i postumi delle radiazioni atomiche. Con essi il totale delle vittime identificate del bombardamento di Hiroshima sale a 9?.??4.

# Eccidio in un carcere siriano dopo un attentato ad Assad?

DAMASCO — Un eccidio tale da ricordare quello delle Fosse Ardeatine sarebbe avvenuto un mese fa in un carcere siriano. Centinaia di prigionieri sarebbero stati fucilati il giorno dopo un attentato contro la vita del presidente Hafez Assad. Sarebbe questo solo l'episodio più clamoroso di una dura campagna di repressione contro il terrorismo dei «*fratelli musulmani*».

Il massacro sarebbe stato compiuto il 27 giugno a Palmira, duecento chilometri a Nord di Damasco, nota in tutto il mondo per i suoi resti archeologici. Qui si trova un carcere speciale dove sono detenuti i prigionieri politici.

Il 26 giugno, secondo quanto è asserito da molte fonti, il presidente Assad ha subito un attentato mentre accoglieva a Damasco il capo di Stato del Niger, Seyni Kountché. Il giorno dopo, appena a Palmira si è sparsa la notizia dell'attentato, in carcere si è cominciato a sparare. Sul modo in cui è avvenuta la strage ci sono però varie versioni. La prima, attribuita a personalità vicine al governo siriano, afferma che i prigionieri hanno tentato un'evasione in massa, con la complicità di alcuni militari che avevano promesso di condurli al confine iracheno. Reparti delle «forze speciali», al comando del fratello del presidente, Rifaat Assad, sarebbero allora intervenuti.

Secondo un'altra versione, che si basa sul racconto di testimoni, i soldati delle «forze speciali», appreso l'attentato al presidente, avrebbero marciato sul carcere e ucciso per rappresaglia la maggior parte dei detenuti.

## Il Dalai Lama respinge l'invito a tornare in Tibet

NEW DELHI — Il Dalai Lama, capo spirituale e temporale dei sei milioni di tibetani, ha respinto l'invito delle autorità cinesi di rientrare in patria. La decisione sembra motivata da un recente incidente di cui è stata protagonista una delegazione di esuli tibetani.

---

Cristianamente è mancato
**Carlo Facelli**
anziano «La Stampa»
Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i familiari tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rugo per la fraterna assistenza. I funerali il 7 agosto in Dronero alle ore 16 con partenza da via IV Novembre 1?.
— Dronero, 6 agosto 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
**Carlo Facelli**
— Torino, 6 agosto 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
**Carlo Facelli**
— Torino, 6 agosto 1980.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'amore per la famiglia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Amalia Gramaglia**
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giancarla con Osvaldo e Alessandra, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali da Moroni - St. Vincent il 7 agosto ore 8,45 con tumulazione a Livorno Ferraris.
— Mosso, 6 agosto 1980.

Ha lasciato serenamente i suoi cari
**Eugenia De Benedetti**
Ad esequie avvenute lo annunziano con commosso rimpianto figli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione, ai dott. Tedeschi e al personale della Casa di Riposo Israelitica per l'amorevole affettuosa assistenza.
— Torino, 7 agosto 1980.

Cristianamente è mancato
**Giuseppe Rosano**
anziano Michelin
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 7 alle ore 14,30 da via Belmonte 22; la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castello Torinese. Non fiori ma opere di bene. Servizio autobus.
— Torino, 5 agosto 1980.

Cristianamente è mancata
**Angela Matta in Borca**
anni 81
La piangono il marito Angelo, il figlio Carlo con Lia e Pierpaolo, sorelle, cognati, parenti tutti. Sarà impartita la benedizione parrocchia Cavoretto giovedì ore 15,45. Seguiranno funerali ore 17,30 chiesa di Castagneto Po, partendo da via Ronchi 57.
— Torino, 6 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari
**Emilia Dovano ved. Ducato**
Addolorati lo annunciano: i figli Laura e Luciano con le loro famiglie, la sorella e parenti tutti. I funerali in Bussoleno giovedì, ore 15, via Traforo 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bussoleno, 5 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Lucia Marchisio**
Ne danno il triste annuncio il figlio Ferdinando, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 8 agosto ore 8 da corso Unione Sovietica 220. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1980.

E' mancato
**Matteo Mannino**
maresciallo P.S.
L'annunciano la moglie, i figli, genero, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 8 ore 10,15 Parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1980.

I colleghi della Banca Nazionale del Lavoro Agenzia 2 partecipano al dolore di Carlo Miglietta per la scomparsa del papà
**Felice Miglietta**
— Torino, 5 agosto 1980.

Le famiglie Donadio, Toccaceli, Colangelo Arnaudi Vezzali e gli amici di Castelmagno-Saluzzo partecipano al dolore del caro amico Adriano per la perdita della mamma
**Maria Limenia**
— Torino, 7 agosto 1980.

La Divisione di chirurgia plastica dell'Ospedale Mauriziano partecipa al dolore di Enrico e Serafina per la scomparsa di
**Augusta Grasso**
— Torino, 7 agosto 1980.

Michele Bocca e Marianne Brun sono vicini a Serafina ed Enrico.

Valeria Rubino e Ugo Crovella si uniscono al dolore di Serafina ed Enrico.

Pina e Erico Gili sono affettuosamente vicini a Serafina e Enrico per la morte della mamma
**Augusta Grasso**
— Torino, 7 agosto 1980.

Rosina Blasco ved. Ferraris, Dante e Paola Ferraris con i figli Enrico e Francesca sono uniti nel dolore di Serafina ed Enrico per la scomparsa di
**Augusta Grasso**
— Torino, 6 agosto 1980.

Virgilio e Chiara partecipano al dolore della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti della Wabco Westinghouse S.p.A. Torino, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Giancarlo Aimetti, amministratore delegato e direttore generale della Wabco Freni Veloci Industriali S.p.A. Torino, per la scomparsa del papà signor
**Edoardo Aimetti**
— Torino, 7 agosto 1980.

Maestranze, Impiegati e Dirigenti della Società Wabco Freni Veloci Industriali prendono parte al cordoglio del loro direttore generale dott. ing. Giancarlo Aimetti per la scomparsa del padre
**cav. Edoardo Aimetti**
— Piossasco, 7 agosto 1980.

Angiolella e Alberto Bolla partecipano al dolore della famiglia Aimetti ricordandone con affetto il caro
**Edoardo Aimetti**
— Torino, 7 agosto 1980.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto della sig.ra Anna Repossi per la scomparsa del padre signor
**Ubaldo Repossi**
— Torino, 6 agosto 1980.

Partecipano con profondo cordoglio i colleghi della Sede i dipendenti del negozio Marus, A. Costantini e Nevadi.

Cristianamente è mancata
**Maria Comollo ved. Caserotti**
anni 77
Ne danno il triste annuncio la figlia Paola con il marito Giovanni Crivello e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo oggi giovedì ore 14,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 5 agosto 1980.

Condomini Inquilini e Amministrazione dello stabile di c.so Brunelleschi 119-121 prendono parte al dolore della famiglia Crivello per la scomparsa della sig.ra
**Maria Comollo ved. Caserotti**
— Torino, 7 agosto 1980.

E' mancato
**Mario Candido**
Lo annunciano la moglie Rina, la figlia Carla con il marito Fernando Tresso con i nipoti Federica e Francesca, la sorella Rina con Sergio, Franca, Barbara, Patrizia. Funerali in Torino giovedì 7 corrente mese, ore 18,30, Cimitero Generale.
— Torino, 7 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

A distanza di un anno dallo scoppio dello scandalo

# Per le tangenti Eni la commissione si dice incompetente a giudicare

**L'Inquirente non ha ravvisato reati ministeriali nella vicenda tra l'ente e l'Arabia Saudita - La decisione votata da dc, psi e psdi - Contrari pci, pr e missini**

ROMA — A distanza di un anno da quando lo scandalo delle tangenti Eni esplose all'interno del Palazzo (soltanto nell'autunno il caso sarebbe diventato di dominio pubblico), la vicenda è stata liquidata dalla commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa. Con 10 voti contro 9 l'organismo si è dichiarato incompetente a giudicare, non ravvisando reati ministeriali. Se lo riterrà opportuno, se nuovi elementi emergeranno, sarà la magistratura ordinaria a procedere (ma nel giugno scorso il tribunale di Roma ha archiviato l'inchiesta).

Erano stati i radicali, con un'iniziativa del gennaio scorso, a sollecitare un'indagine sulle eventuali responsabilità degli uomini di governo che, per i ruoli svolti all'epoca dell'operazione con l'Arabia Saudita, potevano essere implicati nello scandalo. Allora Andreotti era presidente del Consiglio, Stammati ministro del Commercio con l'Estero, Bisaglia ministro delle Partecipazioni statali.

La discussione di ieri è durata oltre cinque ore. Ci sono stati momenti di scontro molto vivace. Prima la riunione è stata segreta, poi aperta al pubblico. Gli schieramenti erano già formati. Da una parte democristiani (7, uno assente), socialisti (2), socialdemocratici (1, il presidente Reggiani). Dall'altra comunisti (6, uno assente), indipendenti di sinistra (1), radicali (1), missini (1): i radicali ipotizzavano una serie di reati ministeriali come peculato, falso ideologico, truffa ai danni dello Stato; comunisti e indipendenti di sinistra ritenevano necessario non chiudere il caso ma interrogare nuove persone per chiarire i molti punti ancora oscuri della vicenda.

Ai voti non è stata posta l'ipotesi dell'archiviazione per manifesta infondatezza delle accuse. I commissari di maggioranza volevano così evitare che — anche se ieri prevalevano — il caso potesse ritornare in Parlamento raccogliendo le firme (così come è accaduto con il caso Donat-Cattin). Il democristiano sen. Busseti, relatore di maggioranza, ha sostenuto l'incompetenza della commissione a pronunciarsi sul caso.

Egli ha diviso i dubbi e gli elementi d'accusa relativi all'intera vicenda in due principali capitoli: il contratto che l'Eni stipulò con l'Arabia Saudita per la fornitura di greggio al nostro Paese, e la mediazione che si dovette pagare per portare a termine il vantaggioso affare (la famosa provvigione del 7 per cento, e il sospetto che una parte di quel danaro — pari a 120 miliardi di lire — sia per vie traverse rientrato in Italia). Sia il contratto sia la mediazione — egli ha sostenuto — si compirono in una *«situazione di perentorietà per il nostro Paese»*. Il primo non conduce ad alcun sospetto di crimine. La seconda avvenne in maniera del tutto limpida per gli uomini di governo.

Relatore di minoranza è stato il comunista Martorelli. Egli ha respinto la tesi dell'incompetenza della Commissione, tirata fuori proprio alla fine del dibattimento (ci sono state altre tre sedute, sono stati sentiti vari personaggi che hanno condotto la trattativa, e una settimana fa è stata la volta dell'ex ministro Stammati). Ha contestato che le «ragioni di Stato» addotte dal sen. Busseti possano giustificare un reato commesso da un ministro: toccherebbe semmai al Parlamento riunito in seduta comune avallare questa giustificazione.

Ha ribadito che le tangenti rappresentano un pagamento che non ha titolo in un contratto disciplinato dal nostro codice civile. Ha insistito per un supplemento di indagini. *«Ma questa opportunità* — ha rilevato — *è stata bloccata da una maggioranza che si vuole confondere con lo Stato. Non è questo che vuole il Paese. Ciò limita la democrazia, approfondisce il divario fra i cittadini e le istituzioni».*

**Liliana Madeo**

# «Attraverso la Manica con mani e piedi legati»

Dover. Lo «stuntman» americano Alan Jones, aiutato dalla sua assistente Marie Hines, si prepara ad attraversare a nuoto la Manica con mani e piedi legati. Dopo quattro miglia, però, l'emulo del grande Houdini ha rinunciato all'impresa

In difficoltà il primo giornale di Roma

# Al «Messaggero» impianti bloccati

**Non uscirà per un numero imprecisato di giorni - Giornali più cari dopo Ferragosto?**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' esplosa in tutta la sua gravità la crisi del «Messaggero». Il maggior quotidiano romano non sarà in edicola per un numero imprecisato di giorni. Gli impianti sono stati bloccati dalle maestranze dopo la brusca rottura delle trattative con la Montedison che vuole il taglio della produzione e lo sfoltimento dell'organico. Le posizioni rigide della proprietà e l'arroccamento dei dipendenti del giornale non lasciano per ora margini alla ripresa della trattativa, le cui uniche possibilità sembrano legate alle iniziative dei sindacati e ad una mediazione del governo.

Secondo la proprietà l'azienda è sovradimensionata: oltre settecento dipendenti tra operai e impiegati e circa 150 giornalisti. In tre anni, sottolinea la Montedison, sono stati accumulati 18 miliardi di deficit, un buco ancora da colmare, anche dopo la vendita degli immobili in cui ha sede «Il Messaggero». Si parla anche di sprechi, di spese superflue che hanno contribuito a deteriorare la situazione economica di un giornale che vende attualmente sui 230 mila copie e può contare su introiti pubblicitari molto ingenti.

Per fronteggiare il dissesto, in marzo la Montedison ha presentato un piano di risanamento rimasto inattuato. Poi, a luglio, è giunta la decisione di mettere in cassa integrazione 101 lavoratori, riservando ad altri 35 la stessa sorte a breve scadenza, e di eliminare una pagina nazionale e dieci regionali. I sindacati hanno obiettato che già quest'anno si potevano risparmiare 3 miliardi fermando gli straordinari e riducendo l'incidenza del lavoro domenicale; inoltre erano disposti a collocare 56 unità in cassa integrazione. Replica della Montedison: via subito 84 dipendenti e blocco della rotazione per altri 25 posti di lavoro. A questo punto le maestranze sono passate alla lotta.

Frattanto, con ogni probabilità subito dopo Ferragosto, il prezzo dei quotidiani salirà da 300 a 400 lire. A decidere l'aumento, che dovrebbe scattare il 17 sarà il Comitato interministeriale prezzi, convocato per domani. E' un rimedio impopolare, reso inevitabile dalla situazione sempre più allarmante dell'editoria, aggravata, occorre ricordarlo, dalla latitanza delle forze politiche; l'unica strada che resta per salvare il salvabile, assicurare la sopravvivenza delle aziende editrici sull'orlo della chiusura, dare una boccata d'ossigeno a quelle in difficoltà.

Bloccato da 14 mesi, il prezzo dei giornali non è più remunerativo. Tasso di inflazione, aumento dei costi, rinvio alla ripresa dei lavori parlamentari del disegno di legge di sanatoria e, con l'arrivo dell'estate, calo della pubblicità hanno progressivamente eroso i margini di profitto. Alcune cifre: rispetto alla rilevazione compiuta il 30 maggio '79, il costo del giornale assunto a campione ha registrato un incremento che comporta la necessità di un prezzo di vendita di 429 lire a copia.

Nel periodo in esame tutte le spese che concorrono alla formazione del costo del quotidiano hanno subito incrementi percentuali che variano dal 20,36 per cento per il costo della carta al 13,51 per quello della stampa e all'8-9 per il costo di redazione e amministrazione.

L'aumento di cento lire provocherà una contrazione nelle vendite? *«Il nostro augurio* — dice il presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini — *è che incida in maniera modesta o addirittura trascurabile. Abbiamo sperato che l'aumento avvenisse il più tardi possibile. Purtroppo gli eventi degli ultimi mesi hanno aggravato ulteriormente il quadro già allarmante dell'editoria, rendendo inevitabile questa decisione cui ci rassegniamo contro voglia».*

Resta da vedere quali saranno gli effettivi benefici del provvedimento. Sembra infatti che, contemporaneamente o quasi all'aumento di cento lire a copia, il governo, o meglio il ministro dell'Industria Bisaglia, stia per accogliere le richieste degli industriali cartai. Si tratta di un ritocco sensibile: il 15 per cento in più sull'acquisto della carta, il cui prezzo salirebbe di settanta lire al chilogrammo, passando da 550 a 620 lire.

Intervista con Silvano Bartocci, segretario generale del Sunia

# Il sindacato inquilini vuole sganciare la revisione del fitto dal «paniere»

**«Governando l'aumento degli affitti, sarebbe possibile cercare di governare l'inflazione» Nel giro di due, tre anni un fitto medio, in una grande città, raggiungerà le 300 mila mensili**

ROMA — *«L'indicizzazione degli affitti ha reso quest'anno mille miliardi in più ai proprietari di case, ma le aziende dovranno pagarne duemila, grazie agli effetti del meccanismo sulla contingenza»*. Silvano Bartocci, segretario generale aggiunto del sindacato unitario inquilini e affittuari (Sunia), espone le gravi preoccupazioni dell'associazione per quello che rischia di diventare, se non lo è già, un «sistema perverso», creatore di inflazione.

In una piattaforma che il Sunia ha messo a punto c'è fra l'altro la richiesta di sganciare la revisione annuale del fitto dalle valutazioni Istat relative alla scala mobile.

*«Per effetto dell'equo canone sono scattati ben tre punti di contingenza. Il dieci per cento dell'inflazione è dovuto a questo»*. Bartocci inserisce questo discorso nel più ampio dibattito sull'inflazione, e sul suo «avvitamento»; per il segretario del Sunia l'indicizzazione degli affitti è diventata il maggior fattore interno di crescita dell'inflazione stessa. Quasi il cinquanta per cento delle famiglie italiane sono proprietarie di un alloggio, ma esse beneficiano egualmente dell'inserimento nel «paniere» del 6,5% dovuto all'affitto. *«Governando l'aumento degli affitti, sarebbe possibile invece cercare di governare l'inflazione»*.

Secondo i calcoli elaborati dal Sunia, nel giro di due o tre anni un fitto «medio» in una grande città raggiungerà le trecentomila lire mensili; *«e il ritmo dell'inflazione raggiungerà un'intensità fatale»*.

Un affitto di 80 mila lire, in data antecedente all'approvazione ed all'entrata in vigore della legge 392 sull'equo canone, è passato dopo il 1° agosto 1980 a [illegible] lire mensili per le famiglie con un reddito superiore agli 8 milioni annui, e a 117.000 lire mensili per le famiglie con un reddito annuo inferiore a tale cifra. *«L'affitto ormai è di fatto un prezzo amministrato, e perciò il governo nel determinarlo dovrebbe tenere conto di tutti gli elementi della situazione, non limitarsi ad un'applicazione automatica»*.

Anche perché, sostiene Bartocci, l'investimento immobiliare è l'unico, fra quelli possibili che non solo ha tenuto testa all'inflazione, ma ha permesso ai proprietari di accrescere il valore del posseduto. L'aumento di valore degli immobili, nell'ultimo anno, è stato del 20-30 per cento, oltre al 3,85% indicato dalla legge 392. *«Il governo, dunque, avrebbe potuto dire: invece del 15% quest'anno l'affitto verrà aumentato del 6 per cento, recuperando la differenza in un momento inflazionistico meno marcato»*.

Particolarmente preoccupante è la situazione dei pensionati: se infatti la contingenza permette ai lavoratori di recuperare l'aumento dei fitti, le pensioni, che crescono in maniera più lenta dei salari, fanno sì che questa categoria di persone si trovi in permanente svantaggio rispetto alla crescita dei fitti. Tutto ciò riporta il discorso su un terreno minato, quello della ridiscussione dei contenuti del paniere della scala mobile.

*«E' un paniere che a volte premia, e a volte punisce, ma è soprattutto congegnato male»*. L'ipotesi del Sunia è piuttosto quella di collegare il problema dell'affitto a quello fiscale. *«Siamo propensi, in linea di massima, ad accettare l'idea di Reviglio, di una tassa sugli immobili legata all'uso sociale. In pratica pagherebbe di più chi tiene la casa sfitta, di meno chi invece la desse ad un inquilino. E soprattutto è necessario rilanciare l'investimento edilizio: lo Stato sta guadagnando duecento miliardi all'anno con le trattenute dello 0,15 per cento sui salari. Di millequattrocento miliardi che incassa, ne spende si e no duecento»*.

**Marco Tosatti**

### Processo per esplosivi a Bolzano

BOLZANO — *«Non so nulla di questi cento milioni che avrei reperito per far ottenere la libertà provvisoria agli Astfaeller e non ho mai tenuto una corrispondenza con il terrorista Peter Kienesberger»*: così Bruno Hosp, segretario della svp e dirigente degli «Schuetzen» — corpo di «tiratori scelti», tipico delle regioni alpine di lingua tedesca — ha replicato alle affermazioni contenute nella requisitoria del giudice istruttore Edoardo Mori con cui si rinvia a giudizio per violazione della legge sugli esplosivi Oswald Astfaeller, 52 anni, e suo figlio Andreas, 20 anni.

Si tratta rispettivamente del padre e del fratello di Erwin Astfaeller, già condannato in relazione ad un mancato attentato al monumento alla Vittoria di Bolzano, ora in libertà e improvvisamente sparito dopo che non si è presentato ai carabinieri di Silandro, in Val Venosta.

Sentenza della Corte di Cassazione

# A Rovelli annullato mandato di cattura

**Era accusato di concorso in peculato per i fondi bianchi dell'Italcasse - Latitante da 5 mesi**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo cinque mesi di latitanza, Nino Rovelli può lasciare il rifugio in cui si è nascosto per evitare il carcere. La Corte di Cassazione ha infatti annullato il mandato di cattura che il 4 marzo scorso il giudice istruttore di Roma Antonio Alibrandi spiccò contro di lui nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse.

Lo accusò, insieme con altri imprenditori molto noti, di concorso in peculato con i dirigenti e gli amministratori dell'Italcasse nonché di truffa ai danni dello stesso istituto che raccoglie le Casse di Risparmio italiane. Il mandato di cattura contro Rovelli, che per anni aveva gestito l'impero petrolchimico della Sir, e contro altri esponenti della finanza e dell'imprenditoria (come i tre fratelli Caltagirone, Raffaele Ursini, Mario Einaudi, Carlo Aloisi, Arcangelo Belli, Alfio Marchini, Corrado Sofia, Mario Croff, Giulio Tamaro, Faustino Somma), suscitò enorme scalpore.

L'iniziativa del magistrato, il quale, inoltre, aveva ordinato l'arresto dell'ex presidente dell'Italcasse, il torinese Edoardo Calleri di Sala, di Giordano Dell'Amore, ex presidente della Cariplo, e della maggior parte dei dirigenti delle altre Casse di Risparmio che si erano succeduti nella carica di consiglieri di amministrazione dell'Italcasse, scosse il mondo finanziario e imprenditoriale italiano come un terremoto.

Alibrandi giustificò il suo operato, non condiviso dal pubblico ministero, con il fatto che era scattata un'aggravante (quella della partecipazione al reato di più di cinque persone) che imponeva l'emissione dei gravi provvedimenti.

A Nino Rovelli venne contestata l'accusa di aver ottenuto dall'Italcasse, tra prestiti e prefinanziamenti, 218 miliardi di lire tra il settembre 1970 e l'agosto del 1976. Il fatto che, a partire dal 1973, in coincidenza con le prime avvisaglie della crisi energetica (guerra di Suez), l'Italcasse avesse continuato a finanziare le imprese dell'impero petrolchimico di Rovelli già in dissesto, aveva configurato il concorso in peculato, oltre che la truffa perpetrata dall'industriale perché aveva nascosto la reale situazione del suo gruppo.

La Corte di Cassazione ha ora annullato il mandato di cattura *«per violazione di legge»*. Secondo i giudici della sesta sezione penale della Suprema Corte, per poter contestare ad un privato, sia pure come concorso, il peculato (delitto che rientra tra quelli attribuibili ai pubblici ufficiali) occorre specificare gli elementi precisi che hanno portato a questa complicità, indicando come, dove e quando è avvenuto il «concerto illecito».

**a. r.**

A Trapani, con un esposto denuncia

# La consulta femminile «spara» sui film porno

TRAPANI — *«Così non può continuare»*, *«Siamo disgustate»*, *«E' un'autentica aberrazione»*. Con questi giudizi drastici le dirigenti della consulta comunale femminile hanno dichiarato guerra alla crescente diffusione dei manifesti audaci sui *«film sempre più pornografici»* in programmazione a Trapani.

Trentadue, equamente suddivise tra le forze politiche e appartenenti alle più svariate condizioni sociali ed economiche (parecchie sono insegnanti e impiegate, ma c'è una congrua rappresentanza di casalinghe), le responsabili della consulta hanno deciso di rivolgersi alla magistratura. Così hanno consegnato un dettagliato esposto-denuncia che adesso è al vaglio della pretura.

In particolare le dirigenti della consulta, che fu la prima ad entrare in funzione l'altr'anno nell'isola a livello comunale come emanazione della consulta regionale, lamentano che la situazione sta rapidamente deteriorandosi ed è ormai tale da generare confusione e amoralità. Giuseppina Del Puglia, insegnante, aderente alla dc, presidente della consulta, ha subito paventato il pericolo che l'iniziativa possa esser fatta passare come una sorta di tentativo di caccia alle streghe o, chissà, come espressione di un intento reazionario nel momento in cui tutte le forze della cultura si battono per la libera diffusione anche dei film a «luci rosse».

Ma le donne trapanesi, proprio per questo, mettono le mani avanti. *«Non vogliamo fare del pericoloso e bigotto moralismo»*, precisa Del Puglia. E in un comunicato reso noto a maggior chiarimento dell'azione giudiziaria che è stata intrapresa, la consulta rileva: *«A monte di tutte queste cose c'è un diffuso atteggiamento, più o meno stesso più o meno che spinge un uomo a molestare la donna che cammina da sola in strada, a farle delle "avances", a violentarla con rabbia e con paura. Questi uomini non capiranno mai che una donna è proprio come loro e che ha la loro stessa dignità»*.

Pellicole sexy a più non posso, la difficoltà — specie in estate — di non imbattersi in vogliose maestre in classi di allievi sin troppo adulti, in infermiere assatanate, in deliri più o meno porno e più o meno durante il sonno. Anche a Trapani, nelle sale cinematografiche di ogni categoria, ormai non c'è molto da scegliere. *«Con la nostra iniziativa stiamo chiedendo alla giustizia d'intervenire perché si faccia qualcosa»*, osserva la presidentessa della consulta femminile. In particolare nell'esposto-denuncia, è stato rilevato che la situazione sta superando *«ogni ragionevole limite»* specialmente per quanto riguarda l'affissione dei manifesti.

## CENTO ANNI FA

**GAZZETTA PIEMONTESE**

(Sabato 7 agosto 1880)

### E' finita!

BUENOS AIRES — La terribile lotta fratricida combattutasi alle porte della colta e ricca regione del Plata è finita quando pareva che dovesse giungere al parossismo del furore e trascinare a rovina la città ribelle e fors'anche dare il colpo di grazia alla repubblica intiera, mai ferma sempre sulle quattordici sue provincie e relativi eserciti e Costituzioni.

# Persone

di *Lietta Tornabuoni*

## Quelli che non c'erano

*Come Aldo Moro, al proprio funerale ufficiale la maggioranza dei morti di Bologna non c'erano. Non è strano. Piuttosto, sembra umano e naturale che i loro parenti abbiano preferito piangerli da soli, sottrarli alla funzione aggregante magari democratica e socialmente utile ma sempre strumentale, dirgli addio senza Presidente della Repubblica, presidente del Consiglio, sindaco, ministri, segretari dei partiti, deputati, rai-tv, giornalisti e folla.*

*Il dolore è un fatto privato, lo si prova per la perdita di una persona singola, quella persona, figlia, padre, moglie, fratello, compagna di lavoro, amico, di cui si sente e si sentirà con disperazione la mancanza. La pubblica cerimonia collettiva usa e condiziona il dolore privato, impone certi comportamenti, pretende reazioni stabilite, obbliga a un'etichetta di cui dieci anni di sistematiche tragedie hanno condensato le regole: rende le vittime tutte uguali, appiattisce loro e i sentimenti privati in un'astratta entità generica, «i morti di Bologna», come «i morti dell'Italicus», «i morti di piazza Fontana», o «i morti di Portella della Ginestra».*

*Forse, nonostante continui orribilmente a ripetersi, il funerale ufficiale serve alle istituzioni, al governo, magari alla convivenza democratica, serve a tanti, a tante cose: non ai morti. E se l'assenza di quelli che non c'erano esprime anche la protesta dei loro cari contro uno Stato che non sa proteggere dal morire atroce e immotivato, non è strano: sembra piuttosto umano, naturale.*

### Alla tv

*Sabato alla tv: guardando il telegiornale ti metti a piangere, ma poi cominciano le demenze del lutto televisivo. La musica sinfonica è luttuosa e va bene, le canzoni no. Il brutto spettacolo «Ma ce l'avete un cuore?» è troppo frivolo, non viene trasmesso: però nella pubblicità intoccabile restano Dapporto-Agostino e la sua troupe di ragazze che ridono bene con quei bei denti così bianchi e splendenti, resta la fantastica ballerina dell'aranciata, restano i ragazzi allegrissimi perché c'è un cuore di panna per noi nei momenti teneri. Il varietà non è abbastanza luttuoso, il poliziesco invece sì? Comunque, va in onda.*

*Fatto. Finito il lutto. Se a ogni morte di Papa il cordoglio televisivo dura giorni e giorni, per i morti di Bologna basta mezza giornata. Da domenica puoi continuare a piangere guardando il telegiornale, ma per il resto tutto regolare: finale delle Olimpiadi e Golden Gala, gorgheggia la sosia Deanna Durbin, Matt Helm spara e scambia ruvidi scherzi amorosi con la bionda avvocato, Ombretta Colli canta «Ho un sassolino nella scarpa», il vecchio Robert Mitchum cavalca e aborda la vaporiera, Carosone rievoca l'antico e saltellante Torero che s'è piazzato in capo 'sto sombrero.*

*Tutto regolare per tre giorni, poi mercoledì il telelutto ricomincia per decisione delle autorità: di nuovo musica sinfonica, di nuovo abolizione del varietà e stavolta persino della pubblicità, di nuovo trionfo dell'offensiva stupidità che distingue ogni cordoglio non spontaneo né vero ma dettato dall'etichetta cerimoniale.*

*Si capisce che è difficile scegliere programmi a conciliare esigenze diverse: rispettare i morti, però conservare una sorta di normalità che non approfondisca lo spavento e non privi la gente dello svago della compagnia serale. Si capisce meno perché il cordoglio debba venir programmato e imposto, la mestizia comandata. Se uno è triste non avrà voglia di vedere Paola Tedesco e non la vedrà, ma deciderà da solo secondo il proprio sentimento: l'intervento paternalistico e autoritario che stabilisce a che ora, in quale misura e sfumatura, per quanti giorni uno deve o non deve essere triste, provoca invece fastidio, spirito di contraddizione, ironia.*

### Al mare

*Al mare i bellissimi bambini di un anno e mezzo già battezzati Giovanni Paolo e che, diversamente dai soliti Giampaoli o da tutti i Luigi-Gigino e gli Antonio-Tonino, vengono sempre chiamati con l'intero nome celebre e proporzionato: Giovanni Paolo piantala, Giovanni Paolo subito qui, Giovanni Paolo adesso le prendi. Si vedono ragazze in costume da bagno intero molto coperte, e ragazzine molto scoperte quasi senza costume. Si vedono torvi dodicenni che sghignazzano ripetendosi l'un l'altro la pubblicità televisiva del «seghetto alternativo» così prezioso nel bricolage domestico. Si vedono tutti i ragazzi alla moda travestiti da atleti delle Olimpiadi: con i corti calzoncini di raso lucente da saltatore, corridore o pugile, con le canottiere decorate di marche sportive o emblemi nazionali, con le grosse colorate scarpe da ginnastica dei professionisti. Si vedono signore col Bermuda: a migliaia.*

*Il lutto non si vede: si vede, nella gran voglia di divertirsi, la decisione di vivere, come il governo, alla giornata.*

Recapitato presso un giornale del capoluogo ligure

# Genova: le Br inviano un opuscolo «Estendiamo la lotta al Mezzogiorno»

GENOVA — Un opuscolo-documento delle Br (ciclostilato e sormontato dalla stella a cinque punte) è stato recapitato, tramite la solita telefonata anonima, al quotidiano genovese «Il Lavoro». Il documento, un ampio fascicolo, è attualmente all'esame della Digos e dei carabinieri, i quali lo ritengono autentico.

E' presto per formulare commenti o considerazioni sulla qualità dello scritto o sui suoi contenuti: si ritiene, negli ambienti degli inquirenti, comunque, che la «colonna» genovese, dopo i sanguinosi episodi di via Fracchia, quando venne distrutto il «covo» operativo e dopo il suicidio dell'avvocato Edoardo Arnaldi, difensore di presunti brigatisti, si stia lentamente ricostituendo.

Le Br, a Genova, sembra che puntino decisamente a una sorta di proselitismo nell'ambiente operaio e sindacale, giocando sui malumori diffusi nelle fabbriche e nei grandi stabilimenti metalmeccanici a partecipazione statale.

L'opuscolo si apre con una sorta di «fondo» nel quale i terroristi annunciano: *«Dopo 4 anni rifacciamo il nostro giornale»*. In pratica d'ora innanzi i comunicati, sul tipo di «bollettini», con minacce e commenti sulla situazione politica nazionale e cittadina si infittiranno perché il nucleo clandestino intende *«agire da partito»* senza ovviamente *«rinunciare alla guerriglia e alla lotta armata»* ritenute una strategia e un comportamento irrinunciabili. Si parla di ampliare «il fronte» di lotta e di estenderlo organicamente anche al Mezzogiorno d'Italia.

C'è inoltre nel ciclostilato una pagina dedicata all'avv. Arnaldi, definito un *«compagno che si è sempre messo a fianco dei veri militanti comunisti, che aveva visto nella nostra organizzazione la componente di avanguardia armata del vasto assortimento rivoluzionario a fianco del quale si era sempre battuto»*. Viene detto che Arnaldi *«è morto grazie al traditore Peci»* rifiutando la detenzione.

### Teschi davanti all'abitazione di due carabinieri

CAGLIARI — Due teschi sono stati posti davanti alle abitazioni di due carabinieri della stazione di Paulilatino, nell'alto Oristanese. I militari li hanno trovati al mattino, quando sono usciti per andare in caserma. Le indagini hanno consentito di stabilire che i due teschi erano stati presi dall'ossario del cimitero del paese.

Visiterà sette città federali

# Il Papa in Germania dal 15 al 19 novembre

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa si recherà in visita nella Repubblica federale di Germania nel novembre prossimo in occasione del settimo centenario della morte di Sant'Alberto Magno. L'annuncio ufficiale è stato dato, ieri, in Vaticano, dal vice direttore della sala stampa della Santa Sede, don Pierfranco Pastore: *«Sono in grado di comunicare* — ha detto — *che in occasione del settimo centenario della morte di Sant'Alberto Magno, Giovanni Paolo II, accogliendo gli inviti della conferenza episcopale tedesca e delle massime autorità civili, farà una visita pastorale nella Repubblica federale di Germania dal 15 al 19 novembre prossimo venturo. La visita comprenderà le seguenti città: Colonia, Bonn, Osnabrück, Magonza, Fulda, il santuario mariano di Altoetting e Monaco di Baviera»*.

E' la prima volta che un Papa si reca nella Repubblica federale tedesca, uno Stato storicamente di istituzione recente, ma è la seconda volta che Karol Wojtyla visita questo paese, a distanza di due anni. Inoltre sono proprio due secoli dalla visita dell'ultimo pontefice romano in un santuario della Germania, Altoetting, compiuta da papa Pio VI nel 1782.

A metà settembre del 1978, Karol Wojtyla, ancora cardinale arcivescovo di Cracovia, partecipò in Germania Occidentale a vari incontri tra vescovi polacchi e tedeschi, in un clima di riconciliazione tra i due paesi e di auspicio di pace in Europa: egli fu a Fulda, a Colonia, a Monaco di Baviera, tutte città che rivedrà a novembre, e nel santuario mariano di Neviges dell'incontro con l'episcopato tedesco era stato lui stesso l'animatore.

### Roma sostituisce l'ambasciatore in Svizzera

ROMA — A Berna, Rinieri Paolucci di Calboli sostituisce da ieri l'ambasciatore Gerardo Zampaglione, destinato ad altra sede. Zampaglione fu protagonista nell'aprile scorso di un *«incidente»* diplomatico abbastanza insolito tra Italia e Svizzera.

Alcune copie di un rapporto riservato che l'ambasciatore aveva stilato per i suoi superiori alla Farnesina, un rapporto sulle peculiarità più tipiche del carattere degli svizzeri, cominciarono a circolare (non è mai stato stabilito per colpa di chi) nella Confederazione finché una di queste capitò nelle mani di un redattore della *Tribune de Genève* che la pubblicò.

Nel rapporto Zampaglione aveva cercato di sintetizzare i suoi giudizi e le sue valutazioni sui modi di essere e di pensare del cittadino elvetico («Lo svizzero è preciso ma poco altruista e molto attaccato ai quattrini»).

Il governo elvetico, e l'opinione pubblica, se ne risentì e sull'«incidente» — per il quale la Farnesina offrì le sue scuse — chiese spiegazioni.

### Teneva prigioniero il figlio minorato

CALTANISSETTA — Un contadino, Giovanni Spanò, 56 anni, è stato arrestato per avere tenuto sequestrato il figlio Vincenzo, di 18 anni, minorato psichico.

I carabinieri che hanno fatto irruzione nella casa si sono trovati di fronte ad uno spettacolo pietoso: Vincenzo, un ragazzo alto 1,90, giaceva immobilizzato con delle corde.

Il contadino si è giustificato affermando che il figlio, dotato di una forza erculea, avrebbe potuto arrecare disturbo ai vicini.

### Coltivavano hashish Tre arresti a Roma

ROMA — Una piantagione di canapa indiana è stata scoperta ai margini della borgata Fidene, in via Incisa Valdarno. Sono stati arrestati tre giovani, Ruggero Baldacci, 20 anni, la sorella Anna, 18 anni, e Cristian Bonaduce, 23 anni, con l'accusa di produzione di sostanze stupefacenti.

Gli agenti della sezione narcotici, appostati tra le piante (250 alte 3-4 metri, disposte in filari) li hanno sorpresi mentre si accingevano ad innaffiarle.

### Stato Civile di Torino

5 AGOSTO 1980

NATI — Tartaglia Stefano; Pelrini(?) Barbara; Curreri Carlo; Noè Alessandro; Vallati Nicola; [illegible] Federica; Longobucco Salvatore; Saverlicco(?) Laura; Rotondale Valerio; Canale Giuseppe; Stella Nicola.

MORTI — Negro Luigia, di anni 88, nata a [illegible], abitante in via Baltimora 24, casalinga. Lenza Bossina Teresa v. Borelli, a. 91, Vercelli, pens., v. [illegible] 14. D'Urso Anna v. Lombardo, a. 83, S. Giorgio a Cremano, pens., c. Principe Oddone 96. Caffaro Teresa, a. 80, Brà, v. Princ. di Savoia 8, 11, pens. [illegible] Angela, a. 71, Trofarello, pens., v. Palmieri 23. Bosso Battistina, a. 77, Garessio, pens., v. Cosseria 9. Richermo Michela, a. 58, Trieste, pens., v. Caselle 14. [illegible] Palmina, a. 75, Torino, v. M. Polo, pens. Barberis Elvira v. Torre, a. 84, Torino, casal., v. Valeggio 5. Appiano Ernesto Luigi, a. 89, [illegible] di Asti, agric., v. Cosseria 9. Gandolfo Agnese, a. 88, Pralormo, pens., v. Palmieri 23. [illegible] Ines, a. 86, Capracotta, pens., c. Francia 151.

Deceduti in ospedale — Montevani Vittorio, a. 77, S. Agostino, pens. Morale Adele, a. 88, Levice, pens. Rosso Giovanni, a. 66, Gassino T.se, pens. Ferrari Luciana in Marchini, a. 33, Parma, casalinga. [illegible] Maria v. Serra, a. 81, [illegible] (Germania), pens. Olivero Flavio, a. 65, Airasca, pens. Verlato Angelo, a. 60, Lonigo, pens. Morando Mario, a. 66, S. Bonifacio, pens. [illegible] Lucia v. Caudino, a. 81, S. [illegible] della Fonte, pens. De Benedetti Smeralda v. De Benedetti, a. 100, Castagnole Lanze, pens. Cecchino Adele v. Berti, a. 85, Pezzana, pens. Nasar Maria in La Spina, a. 64, [illegible], casalinga. Passarini Renato, a. 51, Alessandria, pens. Audero Giovanni, a. 65, [illegible], pens. Vaccaro Gaetano, a. 59, Casteltermini, pens. Caroli Francesca, a. 53, Roccaforte di Mondovì, casalinga. Grasso Remo, a. 72, S. Martino [illegible], pens. Alessi Luigi, a. 77, [illegible], pens. Botto Carolina v. Di Gamerro, a. 77, Ozegna, pens. [illegible] Margherita v. Colotti, a. 90, Ozieri, pens. Lano Giulio, a. 68, S. Martino Alfieri, pens. Amodeo Giovanni, a. 68, Castelmagno, pens. Fedele Carlo, a. 66, [illegible] (Svizzera), pens. Calderini Giuditta, a. 77, [illegible], pens.

Nati 11 - Matrimoni 16 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

**Carlo Montù**

anni 83

L'annunciano il fratello Vincenzo con Domenica [illegible], la sorella Maria con Carlo [illegible], la cognata Teresa Aime vedova Montù, i nipoti Maria Grazia, Patrizia, Marina e Giancarlo, zii, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corrente ore 17 dall'abitazione via Borgaro 30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla Chiesa al cimitero e ritorno.

— Mappano di Caselle, 6-8-1980

Dopo lunghissima sofferenza ci ha lasciati

**Luigi Albanese**

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Angiolina, la figlia Gisella, nipote Alessandra, sorella Margherita e marito, cognata Maria [illegible] vedova [illegible]. Particolare ringraziamento al signor [illegible].

— Torino, 6 agosto 1980

Renato, Mario e Franca [illegible] salutano dolorosamente Barba GINO.

Cristianamente è mancato

**Giovanni Battista Furione**

Ne danno il doloroso annuncio figli, figlie, nuore, nipoti. Funerali venerdì 8 corr. ore 10,15 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 6 agosto 1980

Sentitamente partecipano al dolore del collega e amico Luigi Furione per la scomparsa del papà

**Giambattista Furione**

la Direzione e Colleghi dello Stabilimento Mirafiori Presse.

— Torino, 7 agosto 1980

(Continua a pag. 6)

Da mesi l'artista era gravemente ammalato

# Il dono a Firenze di 123 opere ultimo gesto di Marino Marini

**La sua scomparsa ha suscitato sincera commozione anche tra la gente più semplice - Cordoglio in tutto il mondo - Oggi sarà sepolto a Pistoia, città dove nacque**

VIAREGGIO — Lo scultore Marino Marini è morto ieri mattina alle 5,55 a Viareggio, nella casa della sorella di cui era ospite, in via Giotto 6, dopo due giorni di coma per un collasso cardiocircolatorio. Aveva 79 anni, essendo nato il 27 febbraio 1901 a Pistoia. Al momento del trapasso erano al capezzale dell'artista la moglie Mercedes, che egli ha sempre chiamato Marina, il medico di fiducia dottor Franzoni e il suo allievo prediletto, lo scultore giapponese Kengiro Azuma, che vive e lavora a Milano.

Da due anni Marino Marini, colpito da una grave forma di disturbi circolatori, non lavorava più e si era ritirato a Viareggio con la moglie presso la sorella. Non avevano figli ed avevano scelto di vivere in Versilia, preferita da sempre per le loro vacanze estive e dove possedevano anche una casa a Forte dei Marmi.

L'ultima volta che Marino Marini comparve in pubblico fu l'8 maggio del 1979 a Pistoia, la sua città, per la cerimonia di inaugurazione del Centro documentazione e studi a lui dedicato e che ha sede nel palazzo comunale. Subito dopo il ritiro a Viareggio, quasi sempre in casa, con poche visite di amici intimi e del suo medico. Il male lo stava aggredendo con violenza, allo scultore era impossibile ormai adoperare le mani e quasi non si reggeva in piedi. Alla fine dell'inverno scorso fu costretto a letto e non uscì più dall'abitazione.

Nel marzo scorso, già immobilizzato, compì ancora un atto pubblico per la donazione di una parte delle sue opere alla città di Firenze: nella sua cameretta erano presenti il sindaco di Firenze Gabuggiani, rieletto, l'assessore comunale alla Cultura, l'architetto Lorenzo Papi, suo intimo amico, un notaio e il giornalista Tommaso Paloscia che aveva fatto da intermediario tra l'artista e l'amministrazione fiorentina per la donazione. Le sculture, 123 pezzi, saranno sistemate nella ex chiesa di San Pancrazio, trasformata in museo, appena i lavori di restauro saranno terminati. Altre opere Marino Marini ha lasciato alla città di Viareggio, cui era legato da tanti ricordi e affetti, che risalgono sino al tempo della sua infanzia.

La notizia della morte di Marino Marini si è sparsa rapidamente in tutta la Versilia, provocando sincero dolore. Ieri mattina era quasi impossibile entrare nell'appartamento viareggino di via Giotto: amici, autorità ed estimatori dell'artista gremivano le scale e la camera, mentre arrivavano telegrammi di cordoglio da tutte le parti del mondo, dove sono esposte le opere dello scultore che, nella sua attività, ha raggiunto fama internazionale.

Numerosi anche i pescatori e i cavatori di marmo, gli uomini semplici che Marino Marini preferiva durante le sue frequenti soste in Versilia. Andava al mare quando non c'era più la folla per parlare con i pescatori che arrivavano sulle loro barche, ma gli piaceva la cava di Viareggio soprattutto perché poteva vedere il panorama delle Alpi Apuane, che tanto amava e dove sceglieva il marmo per le sue statue.

Saliva nelle cave, osservava, chiedeva il parere degli operai per trovare il blocco più resistente e più facile da lavorare, per cavarne fuori i suoi personaggi umani, i cavalli, secondo un naturalismo che reinventava di volta in volta. «Fisicamente era un colosso, con la sua testa bianca, un carattere esuberante, affabile e pieno di fantasia» — dice la gente a Viareggio — «ora ci chiediamo come abbia potuto scomparire così improvvisamente».

I funerali di Marino Marini si svolgeranno oggi, a Pistoia, dove la salma è stata trasportata. La cerimonia religiosa si terrà in duomo alle 18, dopo che la figura dello scultore sarà stata ricordata dal sindaco a palazzo comunale.

**Bruno Marchiaro**

## Marini, cavalli e cavalieri

(Segue dalla 1ª pagina)

*Un rapporto sempre più drammatico tra istinto e ordine, uno scontro via via più difficile. Il cavallo a poco a poco non più domato e il cavaliere un grido di angoscia, sempre più alto, per l'armonia infranta. Forse proprio in questa capacità di rendere figurativamente allegorica l'odierna condizione umana, sta la ragione principale della sua fortuna critica.*

*Musei e collezioni prestigiose fecero a gara nell'acquistare queste sue sculture. Egli divenne l'artista italiano più richiesto all'estero. Il suo nome divenne famoso. In breve, lo scultore dei Cavalli con cavaliere. Trascurando così un altro aspetto della sua arte, probabilmente non meno importante: cioè la ritrattistica. Va ricordato che egli ci ha lasciato la più vasta serie di ritratti scultorei moderni. Un genere forse un po' datato ma che egli ha portato a livelli assai alti. I principali personaggi del nostro tempo, specie gli artisti, hanno posato per lui. A partire dal pittore Alberto Magnelli, nel '30. Poi Borra, Funi, Melotti, De Pisis, Campigli, Carrà, Germaine Richier, Moore, Chagall, Arp, Strawinskij, Henry Miller, Mies van der Rohe e tanti altri. Una sequenza straordinaria per sinteticità di forme, penetrazione psicologica, spesso bonaria ironia. Un capitolo, ripetiamo, importante così come è quello della sua pittura. Dove l'arcaismo di Marino Marini può essere colto nel suo nascere, con stupefacente precocità. Basti ricordare la sua prima tavola, dipinta nel 1916, ossia a 15 anni. Col titolo Le vergini, 3 figure di donna, monumentali, essenziali, magre di colore, che svelano immediatamente quel filo arcaicistico che si ritroverà lungo tutto il suo percorso. Uno sviluppo che man mano si arricchirà di approfondimenti formali sempre più sagaci, una architettura interna all'immagine che diverrà il segno distintivo della sua arte.*

Marino Marini

*D'altronde questo amore per una forma rigorosamente organizzata, addirittura architettonica, Marino Marini non l'ha mai nascosto. Sentiva di averlo nel sangue, di averlo assorbito nascendo in terra toscana. Non per niente, una volta, disse a Lorenzo Papi:* A Firenze bisogna, a un certo punto della vita, tornarci, perché è l'architettura di noi stessi: sempre ritrovi in questa città una precisione che è quella dell'anima. *E proprio nella nativa terra toscana si è conclusa la sua vita. Una vita che lascerà una traccia rilevante nell'arte del nostro tempo.*

**Francesco Vincitorio**

Nuovo grido d'allarme lanciato dal Wwf

# Le tartarughe di Lampedusa sacrificate per una strada

**Su una splendida e incontaminata spiaggia dell'isola più a sud d'Europa le testuggini marine vengono ancora a deporre le uova**

ISOLA DI LAMPEDUSA — A Lampedusa è minacciata la tranquillità delle tartarughe marine, che depongono le uova sulla incontaminata «spiaggia dei conigli», nel versante meridionale dell'isola, estremo lembo d'Europa nel Canale di Sicilia.

A sud di Malta, è più vicina alla costa nordafricana che a quella siciliana. Questa estate il turismo va molto bene e negli alberghi, nelle pensioni, nelle case-vacanza vi sono in questi giorni più di duemila ospiti italiani e stranieri.

Un allarme viene ora lanciato dalla sezione per la Sicilia occidentale del WWF, il fondo mondiale della natura, che ha segnalato il pericolo derivante dalla progettata costruzione di una strada dorsale che «taglierebbe in due l'isola ma passando a soli 150 metri dalla "spiaggia dei conigli"».

Per la riproduzione e per la deposizione delle uova le testuggini marine — dicono i responsabili del WWF — hanno bisogno di molta tranquillità. I rumori, i gas di scarico, tutte le contaminazioni del traffico automobilistico sarebbero una grave minaccia per le tartarughe marine di Lampedusa.

I responsabili del WWF non negano che la strada sia indispensabile, ma rilevano che potrebbe essere costruita almeno a 300 metri dalla battigia. Questa distanza dovrebbe essere sufficiente per proteggere le testuggini.

Sulla costruzione della strada, attesa dai lampedusani da molti anni, sono esplose anche altre polemiche. Tutti sono d'accordo sull'opportunità che l'opera venga realizzata, ma parecchi discutono il tracciato, ritenuto più rispondente alle esigenze di carattere privato che agli interessi generali.

Anche per questo l'invito del WWF fa presa sull'opinione pubblica. E' un intervento che si inquadra nella vigile attività dell'ente, dal quale è già partita la proposta di istituire un parco naturale nella zona Zingaro, tra Scopello e San Vito Lo Capo, nella riviera occidentale della Sicilia, dove sopravvivono alcuni esemplari di foche monache.

**a. r.**

## E' una specie assai rara che esige tranquillità

*Si vuole, dunque, costruire una strada a soli 150 metri dall'unica spiaggia solitaria dell'isola di Lampedusa, la splendida «Spiaggia dei Conigli», dove le superstiti tartarughe marine della specie «Caretta caretta» si avventurano a deporre le uova. Ciò significa turbare in maniera irreversibile il ciclo biologico della specie già così gravemente minacciata dall'espandersi della colonizzazione umana.*

*La deposizione delle uova è la fase più delicata della vita delle tartarughe marine. Questi rettili, vecchi di 200 milioni di anni, vivono solitari nei mari caldi e temperati, nuotando con le robuste pinne anteriori, che fanno da propulsori e, con la spinta dell'acqua, conferiscono una straordinaria agilità al corpo massiccio e pesante.*

*Ma quando si avvicina l'epoca riproduttiva si risveglia in loro l'istinto associativo e si riuniscono in branchi via via sempre più folti e intraprendono lunghissime migrazioni compiendo talora viaggi di centinaia di chilometri per raggiungere le località di nidificazione, le pochissime spiagge ancora deserte e incontaminate.*

*Si è constatato sperimentalmente che se le si punta in faccia un flash mentre sta emergendo nottetempo dall'acqua, la tartaruga fa dietrofront e ritorna immediatamente in mare. Solo se la località è più che tranquilla, il rettile incomincia a inerpicarsi faticosamente sulla sabbia. Sul suo passaggio rimane una lunga scia di orme che sembrano lasciate da un piccolo carro armato. Trovata la località che giudica più idonea, incomincia a scavare, aiutandosi con le quattro pinne, una buca profonda dai 15 ai 60 centimetri, secondo la specie, e qui fa cadere le uova, il cui numero, nella «Caretta caretta», varia dalle 120 alle 150.*

*Sembrerebbe molto prolifica dal nostro punto di vista, ma bisogna pensare che quando le tartarughe vedono la luce uscendo dai gusci — ha pensato il calore del sole a incubare le uova — hanno il corpicino ancora molle e vulnerabile e mentre febbrilmente tentano di raggiungere il mare, una folla di predoni cala su di loro dalla terra e soprattutto dall'aria, facendone strage, sicché solo pochissime riescono a mettersi in salvo per perpetuare la specie.*

*Si aggiunga la cattura delle tartarughe adulte da parte dei pescatori per il commercio delle corazze e della carne. Il WWF sta portando avanti da un paio d'anni una ricerca approfondita sulla situazione delle tartarughe marine nel Mediterraneo, riguardante le due specie più comuni di quello mare, la «Caretta caretta» e la «Chelonia mydas», o tartaruga verde, e i risultati che ne emergono non sono affatto tranquillizzanti.*

*Il quadro generale è sempre più drammatico per tutte le sette specie di tartarughe marine che popolano i mari del mondo. Per il gigante della famiglia poi, la tartaruga liuto (Dermochelis coriacea), che raggiunge i due metri e mezzo di lunghezza, si parla addirittura di minaccia imminente di estinzione.*

**I. Lattes Coifmann**

### Resta 65 giorni in una gabbia di serpenti

JOHANNESBURG — Leigh Van Denberg, una ragazza di 19 anni originaria di Durban, ha trascorso 65 giorni in una gabbia di serpenti nella speranza di vedere iscritto il proprio nome nel Guinness dei primati. Ha rischiato inutilmente la pelle. Infatti l'editore del Guinness, ha detto di non voler iscrivere il nome della ragazza quale detentrice di un pericoloso e inutile primato. «Non vogliamo più incoraggiare questi tipi di record», ha detto.

Il primato rimane perciò del sudafricano Peter Shyman che aveva vissuto 80 giorni in compagnia dei rettili.

Sarà un'opera imponente

# Monumento a Cordoba all'emigrato piemontese

*Dalla fine del secolo scorso a oggi, migliaia di ettari di terra argentina sono stati dissodati e resi fertili da braccia piemontesi e ora un ettaro di quella stessa terra sarà riservato, in provincia di Cordoba, a un complesso monumentale che ricorderà quel lavoro e tutti i piemontesi emigrati in Argentina.*

*L'iniziativa è sostenuta dalla Federazione delle associazioni piemontesi che ha sede a Buenos Aires e che conta numerosissimi affiliati e simpatizzanti: si calcola che oggi in Argentina vivano infatti, tra vecchi piemontesi, loro figli, nipoti e pronipoti, oltre tre milioni di persone.*

*Il monumento — illustrato anche in una corrispondenza dell'autorevole quotidiano «Clarin» — sorgerà nella città di San Francisco, all'incrocio delle due vie principali che collegano quel centro urbano con Cordoba e Santa Fe, proprio in corrispondenza della strada internazionale che corre dall'Argentina al Brasile, all'Uruguay e al Cile.*

*Presentati alla stampa, i plastici del progetto hanno rivelato l'imponenza dell'opera: il complesso monumentale occuperà un'area esagonale maggiore e un'analoga area esagonale più piccola, sottostante, nella quale sarà ospitata una grande sala per riunioni, lungo un fronte di 136 metri per 70 di altezza. Sei colonne di ferro, stilizzate, che simboleggiano le sei province piemontesi, costituiranno la parte superiore dell'opera, poggiata sull'esagono a gradoni di marmo. Ogni colonna reggerà due sculture di bronzo, che ricorderanno anche i primi strumenti di lavoro usati dai pionieri piemontesi. Gli stemmi delle sei province, inoltre, saranno alla sommità delle colonne metalliche.*

*Un lavoro di censimento minuzioso e difficile sta occupando in questi giorni i promotori dell'iniziativa, perché nel perimetro esterno del complesso monumentale appariranno cinquantamila piccole targhe con i nomi dei primi piemontesi giunti, fin dal 1870, a lavorare in Argentina. I nomi saranno scritti su parete traslucida, e illuminati dal sole e da luce artificiale la notte.*

**f. g.**

Quattro ragazze già in servizio ad Agrate

# Se al casello trovi una donna l'autostrada sembra meno cara

**Alle porte di Milano, sulla «A 7», l'esperimento femminile ha dato buoni risultati: forse sarà aumentato il numero delle casellanti**

MILANO — I pedaggi delle autostrade sono sempre più salati, ai caselli le sorprese si sprecano. Alla barriera di Agrate, sulla Milano-Genova, però, la sorpresa può anche essere piacevole. Anziché il volto burbero di un casellante è possibile imbattersi in quello, più gioviale, di una ragazza. Una delle quattro assunte dalla società che ha in gestione il tratto fra Milano e Serravalle della A7: Gabriella Coccetti, 25 anni, di Sesto San Giovanni; Giovanna Esposito, 21 anni, napoletana ma residente a Milano; Lidia Puppin, 23 anni e Giovanna Consarelli, 24 anni, entrambe di Milano.

A rompere il ghiaccio, il primo di giugno, è stata Gabriella Coccetti, che con la tipica intraprendenza marchigiana (è nata ad Ascoli Piceno) ha deciso di buttarsi in un mestiere nuovo per una donna: «Mi piaceva poco fare la ragioniera; era un lavoro monotono, si stava troppo fermi, sempre al chiuso, ed era triste non vedere mai gente intorno». Così Gabriella ha cominciato a pensare ad un lavoro diverso: «Un giorno ho saputo di un concorso per casellante. Ho fatto domanda e mi hanno convocata».

Non è stato difficile imparare: «La difficoltà più grossa stava soprattutto nell'individuare al primo colpo d'occhio la cilindrata delle autovetture. Non è semplice se si pensa, ad esempio, che la Giulietta ha tre versioni, la Beta altrettante ed anche modelli molto popolari vengono prodotti con differenti cilindrate».

Superata la fase d'istruzione, per Gabriella è arrivato il battesimo del casello: «Nessuna emozione — spiega — perché anche gli automobilisti mi hanno molto aiutata». C'è stata un po' di sorpresa: «Certo, però in linea di massima, hanno accolto favorevolmente la novità. Qualcuno si è limitato ad una risatina e al fatidico: ah, una donna!, altri hanno sottolineato che dopo le donne vigili e le donne ferroviere anche le casellanti ci stavano bene».

Inizialmente alle ragazze è stato evitato il turno di notte: «Non tanto per timori nostri, quanto per scelta aziendale: ogni tanto salta sempre fuori l'originale che tira fuori la battuta pesante od il tipo intraprendente che ci chiede se usciamo la sera, ma sono casi sporadici». A Gabriella toccherà, molto presto, di restare al casello anche la notte: «Lo farò tranquillamente: fa parte del mio lavoro. L'unica seccatura sarà magari il sonno, ma vedrò di abituarmi».

Gabriella è sposata da poco, ma il marito non ha nulla da obiettare: «Anzi direi che è proprio contento. Quando torno a casa mi trova soddisfatta perché il lavoro che faccio mi piace, quindi anche il clima familiare è disteso».

Attualmente le quattro ragazze di Agrate (ce ne sono altre due che inizieranno il servizio a giorni a Milano) sono state assunte con un contratto a termine. Sono in pratica delle stagionali, che dovrebbero interrompere il loro lavoro alla fine di settembre, quando il gran traffico estivo sarà terminato.

Ma la Società Autostrade non ha escluso che questo rapporto di collaborazione possa durare anche in seguito. Per il momento si tratta di un esperimento che, in base ai primi risultati, sembra decisamente riuscito. Le ragazze sono cortesi e non perdono la pazienza anche di fronte a clienti difficili. Pare, dunque, che il numero delle «casellanti» in un prossimo futuro aumenterà e se, come sembra, una buona parte di esse prenderà la via di Agrate c'è da pensare che, proprio alle porte di Milano, ci sarà un casello tutto gestito da donne.

**a.co.**

### Folgorata dall'asciugacapelli

CALTANISSETTA — Giuseppina Ciannavola, 32 anni, è morta folgorata dall'asciugacapelli.

La donna, uscita dalla vasca del bagno, ha innestato l'elettrodomestico stando a piedi nudi sul pavimento. Non si è accorta che il phon aveva un filo scoperto.

# Il tempo oggi

**situazione:** sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si mantiene quasi uniformemente distribuita su valori elevati; una perturbazione in transito sull'Europa centrale intorno al cinquantesimo parallelo potrà esercitare per oggi una marginale influenza sulle zone alpine.

**tempo previsto:** su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, foschie ed occasionali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, durante la notte e le prime ore del mattino.

**temperatura:** senza variazioni apprezzabili.

**venti:** da deboli a moderati e prevalente carattere di brezza.

**mari:** quasi calmi o poco mossi.

**città italiane**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 21 | 35 | Pescara | 19 | 32 |
| Verona | 23 | 33 | L'Aquila | 16 | 34 |
| Trieste | 22 | 31 | Roma | 21 | 31 |
| Venezia | 22 | 32 | Campobasso | 22 | 32 |
| Milano | 22 | 33 | Bari | 22 | 32 |
| Torino | 21 | 33 | Napoli | 20 | 31 |
| Cuneo | 19 | 28 | Potenza | 21 | 32 |
| Genova | 23 | 29 | Reggio Calabria | 25 | 31 |
| Bologna | 24 | 35 | Messina | 26 | 33 |
| Firenze | 20 | 36 | Palermo | 25 | 29 |
| Ancona | 20 | 31 | Catania | 22 | 33 |
| Perugia | 21 | 34 | Cagliari | 21 | 35 |

**città estere**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 17 | 20 | nuvoloso | Londra | 15 | 20 | nuvoloso |
| Atene | 26 | 37 | sereno | Madrid | 17 | 38 | sereno |
| Bangkok | 28 | 34 | sereno | C. Messico | 13 | 23 | nuvoloso |
| Belgrado | 23 | 35 | sereno | Montreal | 18 | 28 | [illegible] |
| Berlino | 13 | 22 | nuvoloso | Mosca | 17 | 23 | nuvoloso |
| Bruxelles | 10 | 18 | nuvoloso | Nuova Delhi | 28 | 34 | pioggia |
| Buenos Aires | | | non pervenute | New York | 23 | 34 | pioggia |
| Il Cairo | 21 | 35 | sereno | Oslo | 14 | 20 | sereno |
| Copenaghen | 15 | 21 | nuvoloso | Parigi | 14 | 25 | nuvoloso |
| Dublino | 13 | 20 | pioggia | Rio de Janeiro | 18 | 21 | nuvoloso |
| Ginevra | 14 | 30 | sereno | Stoccolma | 17 | 25 | sereno |
| Helsinki | 13 | 22 | sereno | Sydney | 13 | 18 | sereno |
| Hong Kong | 27 | 31 | sereno | Tel Aviv | 24 | 30 | sereno |
| Johannesburg | 4 | 17 | nuvoloso | Tokyo | 18 | 23 | sereno |
| Lisbona | 17 | 31 | sereno | Vienna | 19 | 28 | sereno |

# La tintarella forte non è più di moda

L'abbronzatura è in ribasso. Non è certo un caso che la maggior parte dei prodotti utili alla donna che voglia esporsi al sole — dove splende, in quest'estate fredda — indichi il proprio grado di protezione dai raggi ultravioletti, affinché sia più facile la scelta, a seconda del tipo di pelle.

L'abbronzatura moderna si definisce controllata: la moda attuale la vorrebbe o inesistente o soltanto sana e splendente. Per questo l'estate 1980 ha potuto insistere su un maquillage, che ora sembra puntare sul rosa, tenero o fiammeggiante, ora invitare a giochi di ombre cristalline se il volto ha la ramata doratura dell'estate.

Da Christian Jacques si parla di vita in rosa: il fondotinta è chiarissimo, la bocca è di rosa vivace, le palpebre hanno a disposizione il duo di ombretti, rosa profondo e rosa tenero per la palpebra e l'arco ciliare. E' un trucco leggero che sta bene con tutti i toni pastello e riflette, addolcendola, la luce piena dei giorni estivi.

Da Chanel si punta su un maquillage «splendente d'allegria». E l'allegria è il fuoco dell'arancio sole, del rosso brace, del giallo delicato o intenso da accendere sulle palpebre o sul volto, immaginato in toni di terra cotta, caffelatte o bruno moka. Allegri sono anche gli ombretti pastello: dal turchese vivo al rosa aurora, e non manca un tono salmone, adatto a sere di pioggia. Nuovissimo il crepitante accostamento, per il trucco degli occhi, dell'azzurro e del giallo elettrico, riservato alle più audaci.

L'estate 1980, dunque, o gioca al naturale o alla meraviglia: esattamente come la moda dell'abito.

**Lucia Sollazzo**

# Autonomia: scarcerati due giovani a Padova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Paolo Benvegnù, 27 anni, e Marzio Sturaro, 30, da 16 mesi rinchiusi nel carcere di Padova con l'accusa di partecipazione a banda armata, reato contestato loro dalla magistratura nel corso delle indagini su Autonomia, sono tornati in libertà nel pomeriggio di ieri per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

I due giovani sono gli ultimi a lasciare il carcere tra gli imputati del procedimento giudiziario avviato a Padova con gli arresti del 7 aprile 1979. Prima di loro, infatti, erano stati liberati per insufficienza di indizi Carmela Di Rocco, Guido Bianchini, Sandro Serafini, Aligi Del Re e Massimo Tramonte, mentre altri due imputati, Ivo Galimberti e Alberto Galeotto, erano stati messi in libertà provvisoria per malattia.

Quando, nel gennaio prossimo si svolgerà il processo per partecipazione a banda armata tutti gli accusati saranno a piede libero.

In Sardegna

### Rubate 300 carte d'identità

CAGLIARI — Trecento carte d'identità in bianco e in timbro a secco con lo stemma «Repubblica Italiana» sono state rubate nella notte fra venerdì e sabato negli uffici del comune di Barisardo (Nuoro). Il furto è stato scoperto solo martedì da un impiegato: i ladri, infatti, hanno cancellato accuratamente ogni traccia del loro passaggio.

I carabinieri hanno fatto diverse perquisizioni domiciliari, sull'esito delle quali viene mantenuto uno stretto riserbo.

## (Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ester Maria Benzo ved. Pitet**

di anni 90

Ne danno addolorati l'annuncio i figli Luigi, Giovanni Renato, Francesco, Ferdinando con le nuore ed i nipoti, e funerali avvenuti. I congiunti ringraziano di cuore la Direzione ed il personale tutto della casa «La Residenza» di Rodello per l'assistenza prestata. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Rodello d'Alba, 6 agosto 1980.

Gli amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono parte al dolore dell'amico Giovanni Renato Pitet per la scomparsa della MAMMA.

Mario Boidi
Giovanni Castellino
Pietro Angelo Cerri
Giovanni Cigerza
Giuseppe Garelli
Lamberto Jona Celesia
Piero Locatelli
Carlo Pasteris
Mario Pia
Piero Piccatti
Giorgio Ramenghi
Giuseppe Rosso
Marco Scarzella
Ferdinando Sismondi
Luca Tarditi
Mario Zanoni

Sono affettuosamente vicini agli amici Luigi, Renato, Francesco, Nando per la perdita della cara MAMMA PITET:

Lucia Asinelli
Luciana Antonio Audagna
Renata Edoardo Balbo
Bianca Cesare Bovo
Mina Giordano Brambilla
Ines Alberto Crotti
Tarquina Giuseppe Di Giovanni
Mira Luciano Ferrero
Renata Mario Fissore
Luciana Filippo Malrano
Luciana Mario Milanesio
Wicki Giancarlo Morelli
Enrica Domenico Morina
Angela Carlo Motta
Angela Romano Nardi
Gina Giorgio Revello
Angela Carlo Rigoli
Carla Roberto Rigoli
Adriana Renzo Simioni
Claudia Sisto Vaudetti

Commossi partecipano al grande dolore dell'amico fraterno Renato:

Lyda e Massimo Ottolenghi
Bianca e Paolo Catalano
Lauretta e Guido Neppi Modona

Sono vicini al sig. Ferdinando Pitet per la scomparsa della madre

**Ester Maria Benzo ved. Pitet**

gli amici:

Bruno Radonicich
N. Mihalich
Giuseppe [illegible]
Carlo Antonietti d'Ossola
Tommaso Bosco
Adriano Brunet
Walter Capra
Sergio Chiaberto
Luciano Corradi
Isidoro Dal Molin
[illegible]
Giovanni Francesel
Luigi Gallimberti
Piero Giovine
Renzo Luppichini
Mario Mariano
Giovanni Marco Monticone
Ettore Moraglio
Luigi Didone
Giorgio Pererati
Alessandro Pellegrini
Guido Pestellini
Giuseppe Peyron
Aldo Quaglino
Filippo Rainaudo
Angelo Scaiolone
Franco Stroppiana
Osvaldo Valle

— Torino, 8 agosto 1980.

Giuseppe e Lorenzo Silva e famiglie sono affettuosamente vicini all'amico Giovanni Renato Pitet partecipando al suo dolore per la scomparsa della mamma Signora

**Ester Benzo Pitet**

— Torino, 8 agosto 1980.

Collaboratrici e Collaboratori del dott. Giovanni Renato Pitet partecipano al grave lutto che ha colpito il collega e la famiglia.

Le famiglie Berta, Capello, Procacci, Manera partecipano al lutto.

Tragico incidente ha stroncato a soli 19 anni la fiorente giovinezza di

**Alberto Robaldo**

Lo piangono la mamma Palma Giordano, il papà Aldo, i fratelli Elisabetta e Mario, gli zii ed i cugini tutti. [illegible]

— Torino, 6 agosto 1980.

[illegible]

Giancarlo, Carla, Roberta, [illegible] partecipano al dolore [illegible] ALBERTO.

[illegible]

**Ida Pollino Basso**

[illegible]

— Torino, 7 agosto 1980.

Partecipano al dolore di Massimo gli amici: [illegible]

**dott. Umberto Bonino**

[illegible]

— Torino, 5 agosto 1980.

[illegible]

**Caterina Mosso nata Gili**

anni 80

[illegible]

— Torino, 7 agosto 1980.

E' mancata

**Luisa Schiavon in Inversi**

anni 39

[illegible]

Ci ha lasciati l'anima buona di

**Luigi Rossi**

Autiere ATM

[illegible]

— Rivoli, 7 agosto 1980.

[illegible]

I Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del prezioso collaboratore

**dott. Edoardo Musso**

— Torino, 5 agosto 1980.

Antonia e Rita Bessone partecipano con tanto sentimento al dolore di Elena e Pierotto per la perdita del loro caro papà.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo-Pietro Brunet**

anni 90

ex segretario comunale

Danno la dolorosa notizia la figlia Bredina con il marito Peppino Pilone e Carlo, il figlio Maggiorino con la moglie Maria Cagnero e figlia Adriana con il marito Sergio Cervini e Simone, la sorella Emma, nipoti e parenti. Funerali in Cumiana oggi ore 18 chiesa capoluogo, partenza da S. Mauro Tor. via Diaz 13 ore 16.30.

— [illegible], 7 agosto 1980.

Enrico Teresina Pilone con Marisa Piero Erika sono vicini a zia Dina.

La Società estrattiva Stura e Masstranze partecipano al dolore delle famiglie Brunet - Pilone.

Nino Armellino
Vittorio Armellino
Giulio Armellino

con i familiari, partecipano vivamente al lutto delle famiglie Pilone e Brunet.

I fratelli Viora Antonio, Domenico, Baldassarre Adolfo con le rispettive famiglie partecipano al dolore delle famiglie Pilone e Brunet.

Partecipano al dolore delle famiglie Brunet e Pilone le famiglie

Achille Gennero
Domenico Motta
Francesco Varetto
Augusto Vaudetti
Pierino Viora.

Mariuccia e Michele Cervini partecipano al dolore della famiglia Brunet.

Si è fermato per sempre il cuore generoso del

**dott. Angelo Rosso**

ex direttore dell'esattoria comunale e Crt

Lo piangono Anna e famiglia, Giovanni Ines Antonpaola con le famiglie Minola e Balzamanti. Benedizione oggi ore 11.30 corso Vittorio Emanuele II 14. Funerali in Montemagno partendo da Torino ore 14.

— Torino, 6 agosto 1980.

Partecipano al dolore Mariaclorinda e Cesare Rodda.

Edmée e Fulvia Vitullo partecipano al lutto del dottor Giovanni Rosso e famiglia e della fedele Anna, ricordando con affetto ed amicizia il carissimo zio dottor ANGELO.

La Cassa di Risparmio di Torino e l'Esattoria Comunale partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

**dott. Angelo Rosso**

già condirettore generale dell'Istituto e direttore dell'Esattoria Comunale di Torino.

— Torino, 6 agosto 1980.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

**Matilde Filippello ved. Cagliero**

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Maddalena e Angiolina; Maria col marito Innocenzo Quaranta; Domenico con la moglie Maria Ripolo; Giuseppina; Massimo con la moglie Giuseppina Re; Teresa col marito Ettore Filippello; la nuora Luigi Beruscci con Sara e Massimiliano; Anna e Laura, la sorella Monica, nipoti, [illegible], cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 agosto ore 17,30 partendo dalla abitazione di piazza Dante 11.

— Castelnuovo Don Bosco, 5 agosto 1980.

Partecipano i nipoti Antonio Quaranta con Elda; Rosangela con Piercarlo; Silvia con Giovanni; Onorato con Mariarita; Elena Filippello con Giancarlo; Paolo e Valeria; Cagliero Carla e Giovanni; Sara, Massimiliano, Mario.

Partecipano al lutto Pina Carlo Olivo e figli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Galottini**

[illegible]

— Torino, 7 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

**Giovanni Pelrone**

anni 71

[illegible]

— Torino, 7 agosto 1980.

## RINGRAZIAMENTI

[illegible]

**Candido**

[illegible]

— Torino, 7 agosto 1980.

Papà e mamma di

**Sergio Caliman**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 7 agosto 1980.

## ANNIVERSARI

1946 — 31 gennaio — 1980

**Maria Borgna in Montanari di Savigliano**

[illegible]

1977 — 1980

**Maria Antonia Gianotti ved. Fassino**

[illegible]

7-8-1979 — 7-8-1980

**Filippo Baratelli**

[illegible]

**Emilia Augusta Cognasso**

[illegible]

— Torino, 7 agosto 1980.

1975 — PER. IND. — 1980

**Armando Gambini**

Sei sempre con noi ed insieme percorriamo la via del tuo giorno.

— Torino, 7 agosto 1980.

1978 — 1980

**Margherita Gregorio in Nola**

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1965 — 1980

**Riccardo Spelgatti**

Caramente Lo ricordano moglie e figlie.

Il congresso OMS

# Salute per tutti nel 2000

Nella costituzione dell'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) sta scritto ben chiaro, sin dal 1948, che la precisa informazione dell'opinione pubblica è indispensabile per il miglioramento della «qualità della salute» nel mondo: molto opportuna, quindi, vista la preoccupante rilevanza scientifica e sociale del problema, la scelta dell'argomento «Le neuropatie periferiche» al XVI Convegno Internazionale dell'Associazione Stampa Medica Italiana a Roma.

Sono tante le cause di «neuropatia periferica», cioè di «nevrite»: le infezioni, i tossici, le malattie del ricambio, le carenze vitaminiche, le radiazioni, le malattie croniche, i traumi, l'ereditarietà e forse la vecchiaia. Hanno nome «neuropatia» da diabete e da alcol, «nevrite» da herpes zoster, «nevralgia» del trigemino, «paralisi» del facciale e «nevriti» da lesioni vertebrali (artrosi, ernia del disco), da malattie vascolari, ecc. E' tutto un mondo di infinite singole sofferenze e invalidità — basta pensare al numero ed al dramma dei «neurolesi» — che solo raramente viene preso in considerazione (anche perché piuttosto elusivo dal punto di vista scientifico) come problema globale di universale peso sociale.

Nel «terzo mondo», a far tristemente parlare di sé, sono le neuropatie da infezione (dei 3 milioni di lebbrosi, ad esempio), da malnutrizione, da malattie tropicali, da deficienze vitaminiche e da malassorbimento; nel «mondo civile» (un terzo dei malati ospedalizzati ne è affetto) quelle da diabete, da alcol, da «malattie da usura», da gastroenteropatie croniche, da polinevriti; nel «mondo industriale» quelle da tossici (arsenico, piombo, mercurio, «collanti», «adesivi» ecc.) e da farmaci (non meno di 150 medicamenti).

Sono incalcolabili — hanno sottolineato gli esperti dell'Oms — le perdite sociali ed economiche dovute alle complicazioni neurologiche di mille malattie antiche e moderne della civiltà dell'uomo: e, visto che l'obbiettivo dev'essere la «salute per tutti nel 2000», la prevenzione e la cura devono, attraverso l'informazione, smuovere la cooperazione di tutti. «Cellula» e «fibra», isolate — hanno detto gli specialisti di malattie neuromuscolari degli Istituti della Salute di Bethesda (D.B. Tower, W.K. Engel e V. Askanas) — sono ormai avanzati e docili modelli di studio nei laboratori (colture dei tessuti del nervo, elettronmicroscopia, immunocitochimica ecc.).

Il modo più efficace di far conoscere, anche a livello del pubblico, l'importanza del problema, è certamente quello audiovisivo: e il film sulle «Neuropatie periferiche» (girato all'Oms e all'Ospedale cantonale di Diabetologia a Ginevra, agli Istituti della Salute di Bethesda, alla Clinica di ricerca neurologica di Boston, all'Istituto di Neurofisiologia di Napoli e alla Fidia Research Laboratories di Padova) dovrà far da «messaggero» attraverso il mondo.

Rita Levi Montalcini, la scienziata torinese di fama mondiale, ha tratteggiato, a questo proposito, le aspettative degli anni 80 nel campo della neuroscienza. Dagli anni 50, cioè dall'«età dell'oro» della biologia molecolare, si è ormai usciti dal semibuio scientifico in questo campo: e si è fatta luce nelle conoscenze sulla cellula nervosa isolata, sulla «modulazione» dei circuiti nervosi.

Tappe fondamentali, ma di ieri e dell'altro ieri, quelle delle «encefaline», dei «neurotrasmettitori» e dei «virus lenti». Non passerà tempo che si arriverà anche al progresso nel difficile campo del sistema nervoso periferico.

**Ezio Minetto**

# Folla in Riviera anche nelle vacanze del risparmio

**ALASSIO — Luglio non è andato molto bene, agosto (come al solito) non lascia nemmeno un posto libero. Ma con le statistiche bisogna andarci piano. La riviera è piena di gente (basta percorrere l'Aurelia per rendersene conto) eppure qualcuno continua a parlare di crisi. Esempio: ad Alassio, negli esercizi alberghieri, si è avuta il mese scorso una diminuzione rispetto allo scorso anno del 9,8 per cento.**

**Ad Albissola e Spotorno, invece, le cifre vanno in senso opposto. Parlano di un aumento medio del cinque per cento, con una leggera diminuzione negli alberghi ed una netta espansione delle presenze negli extralberghieri.**

**Sono le vacanze del risparmio. I campeggi sono stati presi d'assalto: sia gli italiani che gli stranieri vogliono spendere meno; ma alle ferie al mare proprio non ci rinunciano. Sono tornate, puntuali, le tendopoli abusive. Sono già numerose in molti centri della riviera (Finale, Alassio, Cervo) e sono arrivate in anticipo rispetto agli anni scorsi.**

**La sera pochi riescono ancora a spendere. I prezzi sono aumentati: incassi e presenze in discoteche, dancing e locali notturni sarebbero diminuiti del 40-50 per cento.**

Le indagini a Chiavari

## Trovati alcuni abiti che sono appartenuti ai tedeschi scomparsi

GENOVA — Polizia e carabinieri faranno una battuta sui monti nell'immediato entroterra di Chiavari, nella zona alle spalle del campeggio dove Rolf Meixner aveva affittato un bungalow, alla ricerca del corpo di Michaela Gerke, la ragazza tedesca misteriosamente scomparsa insieme con i genitori Bernhard e Ruth da Chiavari, dove la famiglia era in vacanza nello scorso mese di giugno.

Questa decisione è stata presa a conclusione di un «vertice» tra gli inquirenti, italiani e tedeschi, e il magistrato che coordina l'inchiesta sul misterioso episodio. «*Abbiamo accertato* — è stato detto alla "Criminalpol" della questura di Genova — *che Michaela Gerke non è tornata sul "Berumi due" dopo che l'imbarcazione del padre ha avuto un incidente, gli ultimi giorni di giugno, ma ha invece dormito nel camping in cui Meixner aveva affittato il bungalow. La ragazza, però, ha dormito in un bungalow diverso da quello in cui era il suo connazionale. Il giorno dopo Michaela è scomparsa*».

Tra gli inquirenti si fa strada l'ipotesi che Rolf Meixner, il tedesco che la famiglia di Iserlohn aveva conosciuto durante il soggiorno a Chiavari, abbia ucciso Bernhard e Ruth Gerke, gettandone i cadaveri in mare, e abbia invece convinto, o costretto, la giovane Michaela a fare una gita con lui sui monti, dove l'avrebbe poi uccisa. Uno dei particolari che hanno dato origine a questa ipotesi è dovuto al fatto che nell'entroterra di Chiavari sono stati recuperati abiti che — è stato accertato — appartenevano ai membri della famiglia Gerke.

E' stata invece esclusa, almeno per il momento, la possibilità di dragare il porto turistico di Chiavari alla ricerca dei cadaveri di Bernhard e Ruth Gerke: non ci sono elementi concreti per sostenere che Rolf Meixner li abbia gettati all'interno del porto — è stato rilevato — anche se quasi sicuramente li ha uccisi in mare.

Al termine della riunione, infine, gli inquirenti hanno escluso che a carico di Rolf Meixner sia stato emesso un ordine di cattura per triplice omicidio, in quanto, pur essendovi la quasi assoluta certezza della sua responsabilità, manca la «prova sicura» ossia i corpi dei tre tedeschi.

### Bomba distrugge nuova casa del vicesindaco di Siniscola

NUORO — Un potente ordigno esplosivo è stato collocato e fatto deflagrare all'interno della casa in costruzione, in una zona di campagna, del vicesindaco di Siniscola (Nuoro), il socialista Giusto Trubbas.

L'abitazione, in fase di ultimazione in località «Janne 'e Frores», a alcuni chilometri dall'abitato, è stata completamente distrutta; i danni sono superiori ai trenta milioni.

Circa il movente dell'attentato dinamitardo a Siniscola sono convinti che si tratti di una vendetta per la posizione assunta dal vicesindaco sull'abusivismo edilizio. Recentemente Giusto Trubbas aveva manifestato in consiglio comunale il proprio parere favorevole alla demolizione di uno stabile realizzato abusivamente in una zona nella quale deve essere costruito l'istituto tecnico.

A Vigevano, giocavano a dadi ed erano chiassosi

## Hanno trasformato il piazzale in una bisca: 24 i denunciati

**Il tavolo da gioco era stato disegnato sull'asfalto con il gesso - Le urla di esultanza che si levavano al termine di ogni puntata disturbavano gli abitanti della zona che hanno telefonato al «113»**

VIGEVANO — Ventiquattro persone sono state sorprese in piena notte, dalla polizia, mentre giocavano d'azzardo, a dadi, sul piazzale davanti alla scuola media «Besozzi» e al Palazzo delle Esposizioni. Fra loro c'era anche il maresciallo in pensione della caserma dei vigili del fuoco, Mario Del Frate, 58 anni, via Trieste 25.

L'intervento della polizia era stato sollecitato dagli abitanti della zona Fiera, disturbati dalle esclamazioni che arrivavano dalla strada e che si levavano abitualmente al termine di ogni puntata. Era un misto di esultanza e rabbia, ma con la stessa base elevata di decibel che interrompeva il sonno sofferto per l'afa.

E' stato sequestrato l'ammontare di quello che doveva essere l'ultima puntata: 200 mila lire assieme ai dadi. Il tavolo di gioco era stato disegnato sull'asfalto con il gesso e al centro c'era disegnato un cerchio perfetto.

I denunciati risiedono tutti a Vigevano. Oltre al maresciallo Del Frate, sono: Donato Brandalese, 27 anni, via Don Ceriotti 30; Santo Sciata, 28 anni, via Pompei 15/A; i fratelli Benito e Giovanni Piccione, 43 e 22 anni, vicolo Roncalli 11 e corso Cavour 7; Valverio Negri, 43 anni, via Foscolo 8/A; i fratelli Serafino e Domenico Ferraro, 36 e 31 anni, via Calatafimi 37, Antonio Spagnolo, 31 anni, via Matteo Gianolio 14, Silvano Sloppa, 28 anni, via Fondo Toce 4, Luciano Ruzza, 36 anni, via Foscolo 4/B, Saverio Pendola, 41 anni, via Botto 89.

Fabrizio Locatelli, 22 anni, via Santa Maria 66, Giuseppe Arancio, 34 anni, via Don Minzoni 34, Alfredo Aceti, 44 anni, via Santa Casa 16/C, Andrea Mascellani, 44 anni, via Foscolo 6, Stefano Spiandorello, 47 anni, corso Brodolini 69; Giuliano Caputo, 27 anni, via Riberia 17, Giuseppe Lofria, 43 anni, via XX Settembre 46, Pietro Melucci, 45 anni, corso Novara 45 e Salvatore Deledda, 43 anni, via Scapardini 1/D; Michele Bevilacqua, 44 anni, abita a Gravellona Lomellina, Domenico Ariotta, 35 anni, Groppello Cairoli e Antonio Bellantoni, 18 anni, risiede a Scilla, Reggio Calabria.

A Vigevano il gioco d'azzardo all'aperto è molto diffuso e ci sono dei precedenti di retate fatte anche dai carabinieri in passato, sempre nel cuore dell'estate. Questi ultimi denunciati in settembre dovranno comparire dinanzi al magistrato per una sanzione amministrativa.

**g. r.**

### Uccide moglie e presunto amante

FOGGIA — Domenico Valentino, un contadino di 46 anni, ha ucciso, ieri mattina, a Zapponeta, la moglie Luigia Capocchiano, 34 anni, e il suo presunto amante, Tommaso Di Nola, 40 anni, guardia giurata, sposato con figli. L'uomo si è costituito.

Il duplice omicidio è stato compiuto nel cortile di una casa colonica abbandonata, dove l'assassino aveva dato appuntamento al rivale per un confronto. Recatosi all'incontro con la moglie, dopo una breve e accesa discussione l'uomo ha sparato tutti i colpi di un fucile e di una pistola.

Luigia Capocchiano è morta all'istante; la guardia giurata poco dopo il suo ricovero in ospedale.

### Completate operazioni trasferimento insegnanti

ROMA — Sono state ultimate le operazioni di trasferimento e passaggio del personale docente degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione artistica per l'anno scolastico 1980-81. Lo rende noto il ministero della Pubblica Istruzione, che informa anche che i relativi elenchi sono stati già trasmessi ai provveditori agli studi per l'affissione all'albo.

Il ministero comunica inoltre che il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria da parte dei docenti che ne abbiano titolo è stato fissato, con circolare diramata in data odierna, al 28 agosto 1980.

L'assassino ha lasciato l'impronta di una scarpa

## Una studentessa in vacanza la decapitata a Metaponto?

MATERA — Non è ancora stata identificata la ragazza rinvenuta decapitata in località «Casa Ricotta», nelle campagne di Bernalda, lungo la statale Ionica che collega Matera a Metaponto. Il corpo è stato trovato da un dodicenne che, insieme con i familiari, trascorre le vacanze in una villa a poca distanza dal luogo del rinvenimento. Il ragazzo è solito andare in giro per i campi con il motorino, e si spinge fino al Lido di Metaponto. Il suo nome è coperto dal segreto istruttorio.

Intanto si cerca affannosamente in tutte le questure d'Italia negli elenchi delle persone scomparse per tentare di dare un nome alla ragazza. Proseguono anche le ricerche della testa della giovane: solo così le indagini potranno essere agevolate. Due segnalazioni di ragazze scomparse, una da Brescia, l'altra da Montescaglioso (Matera) non corrispondono ai dati somatici della vittima.

Il perito afferma che la ragazza non ha subito violenza. Era illibata. Sul corpo non sono state trovate lesioni e questo particolare tenderebbe a escludere l'omicidio di un maniaco in preda a raptus. Inoltre la terra attorno al cadavere non era smossa e questo vuole significare che tra l'assassino e la sua vittima non c'è stata lotta. L'unica traccia rilevata dalla scientifica, è l'impronta confusa di una scarpa della quale è stato fatto un calco. Questi particolari hanno convinto gli investigatori che l'omicidio è stato compiuto nello stesso punto dove è stato trovato il corpo. Può darsi che la vittima conoscesse l'assassino o che l'abbia seguito con tutta tranquillità. Forse la giovane è stata subito tramortita con un colpo in testa, poi l'assassino l'ha decapitata con un coltello.

Gli inquirenti pensano che la ragazza sia una turista studentessa. L'età è compresa tra i 20 e i 22 anni, altezza m 1,60, le mani curatissime, camicetta verde pisello, sottoveste in seta, indumenti intimi di colore bianco, scarpe Chanel di colore viola; al polso un orologio Citizen (quest'ultimo particolare escluderebbe l'ipotesi di un delitto per rapina). Manca la gonna che l'assassino potrebbe aver usato per avvolgere la testa della vittima. I cani da fiuto dei carabinieri partendo dal luogo del delitto, si sono diretti ripetutamente verso un pozzo di acqua sorgiva. Le operazioni di scandaglio hanno però dato esito negativo. Forse l'assassino, pratico della zona, si è recato al pozzo per cancellare le tracce di sangue dalle mani e dagli abiti. La vittima, lievemente abbronzata, potrebbe essere stata ospite di qualche camping, albergo o stabilimento balneare. Ma nella zona non vengono segnalate assenze di turiste. Un delitto mafioso? d'onore? un riscatto non pagato? Tutte le piste sono al momento valide.

**a. c.**

Il perito Max Frei bravo come Sherlock Holmes

## Gli è bastata la polvere d'abete per scoprire una rapina simulata

**È successo così che l'orefice Dario Bressan di Valmacca (Casale) da vittima è diventato indiziato - Aveva denunciato di aver subito l'attacco dei banditi che gli avevano portato via preziosi per 800 milioni. Scarcerato il presunto autore del colpo in carcere dal marzo scorso**

Clamorosa svolta nelle indagini sulla rapina da 800 milioni, subita il 30 settembre del '79 dall'orafo Dario Bressan, 34 anni, a Valmacca, tra Casale e Valenza, nella sua villetta in frazione Rivalba, via Cesare Battisti. Lo scorso marzo era stato arrestato Luigi Balbi, nella cui auto, su segnalazione anonima, era stato trovato un pacchetto contenente alcuni anelli del valore di pochi milioni. I gioielli portavano, anche se parzialmente cancellata, l'indicazione del laboratorio del Bressan.

Ieri mattina il giudice istruttore di Casale, Savio, ha scarcerato Luigi Balbi, che è difeso dagli avvocati Graziano Masselli di Torino e Bori di Casale. L'esame delle microtracce eseguito sul pacchetto dei gioielli sottoposti ad una lunga indagine dal perito Max Frei, l'ex capo della polizia scientifica di Zurigo, noto per i suoi studi sulla Sindone, ha completamente scagionato il presunto autore del colpo Luigi Balbi e messo nei guai il rapinato, l'orafo Dario Bressan, che sarà incriminato per frode processuale per aver simulato la rapina.

La vicenda ha dell'incredibile e vale la pena di raccontarla nelle sue varie fasi, seguendo passo passo le indagini dei legali del Balbi, convinti dell'innocenza del loro cliente, il lavoro del magistrato e dei periti che hanno consentito di smascherare la simulata rapina.

La sera del 30 settembre del '79, cinque banditi entrano nella villetta del Bressan, e sequestrano Nadia la figlia quindicenne dell'orafo. La stessa sorte tocca ai coniugi Dario e Eleonora Bressan e ai loro amici, le famiglie Zeppa, Provera e Ilario, che avevano trascorso la serata fuori a cena ed erano ritornati in villa per il bicchiere della staffa. L'orafo è costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare i gioielli per un valore di 200 milioni circa. In realtà, come si scoprirà più tardi — lo ammetterà lo stesso Bressan — il bottino è di 800 milioni, perché spariscono anche delle lamine e dei lingotti d'oro.

Le indagini procedono a fatica, senza risultati concreti, fino al giorno in cui i carabinieri ricevono una telefonata anonima. Sull'auto del Balbi viene trovato un sacchetto avvolto in carta da giornali: dentro la carta velina tipica degli orafi, alcuni anelli. L'indicazione del laboratorio, seppure parzialmente cancellata, consente di individuare la provenienza: sono tra quelli rapinati al Bressan. Luigi Balbi protesta la sua innocenza, ma finisce dentro. I suoi avvocati chiedono al giudice che il perito d'ufficio Max Frei esamini i gioielli trovati sull'auto del Balbi, alla ricerca di possibili impronte o altre tracce.

A questo punto comincia il lavoro da certosino di Max Frei. Sui gioielli non ci sono impronte, ma sulla carta che li contiene è depositata una polvere finissima di abete. Nel frattempo Dario Bressan comunica al giudice istruttore di ricevere telefonate minatorie. Dice che in quella voce gli sembra di aver riconosciuto l'amico Ilario, uno dei sequestrati della sera della rapina. Il telefono di Ilario è messo sotto controllo. Il contenuto delle telefonate insospettisce il perito fonico Aurelio Ghio e le indagini cominciano a prendere un altro verso. Il 22 luglio, il giudice istruttore Savio dà un altro incarico a Frei: mettere a confronto i reperti già oggetto d'indagine con altri reperti prelevati nelle vicinanze della casa del Balbi, della casa dell'Ilario e della casa del Bressan e anche le lenzuola che sono servite a legare i sequestrati nella villetta del Balbi la sera della rapina.

L'esito delle indagini di Frei è clamoroso. Nessuna affinità tra le polveri raccolte nelle case del Balbi e dell'Ilario. Stesso tipo di «contaminazione» e di «stratificazione» sui gioielli del pacchetto, sulla carta velina che li conteneva, sui luoghi immediatamente adiacenti alla casa del Bressan (a 200 metri c'è una segheria) e sulle lenzuola.

«*La contaminazione non è casuale* — spiega l'esperto — *Tutti gli oggetti sono stati esposti per lungo tempo alla contaminazione della finissima polvere di abete*». Le conclusioni le trae il giudice istruttore che ieri da ordine di scarcerare Luigi Balbi. Tutti gli indizi ora sono contro il rapinato Dario Bressan.

La telefonata anonima che consente di ritrovare quei pochi anelli su cui si cancella l'indicazione del laboratorio in modo tale che sia possibile identificarlo, diventano elementi d'accusa. Come mai sulla carta velina che avvolge quegli anelli c'è lo stesso tipo di polvere che si è depositata sulle lenzuola della casa del Bressan? L'inchiesta si riapre e promette sviluppi clamorosi.

**Claudio Cerasuolo**

A Popoli, in provincia di Pescara

## La medesima banda ha rapinato 2 banche

**I malviventi, a coppie, hanno agito contemporaneamente e poi sono fuggiti insieme**

PESCARA — Duplice e simultaneo assalto, ieri mattina, di quattro banditi all'agenzia della Cassa di Risparmio e della filiale del Banco di Napoli di Popoli, uno dei più grossi centri della provincia di Pescara. I rapinatori, a coppie, hanno fatto irruzione contemporaneamente nel Banco di Napoli e nella Cassa di Risparmio arraffando nel primo istituto 37 milioni e nel secondo 91 milioni.

Hanno agito in pochi minuti, pistole alla mano, immobilizzando, nel Banco di Napoli, il direttore, un'impiegata, il cassiere e la donna addetta alle pulizie, un vigile urbano e un cliente, il presidente dell'ospedale.

Nel frattempo gli altri due malviventi hanno agito nella Cassa di Risparmio, in corso Gramsci, sorprendendo la cassiera, due impiegati, il farmacista ed altri due clienti.

Poi, con una 131 risultata rubata, i quattro rapinatori si sono allontanati insieme, proseguendo la fuga su un'altra auto.

I banditi che hanno agito ieri mattina a Popoli sono probabilmente gli stessi che il 4 luglio hanno rapinato la Cassa di Risparmio di Raiano, in provincia dell'Aquila.

### Tre pescherecci sequestrati dagli jugoslavi

FIUME — Tre pescherecci di Rimini, che avrebbero gettato le reti nelle acque territoriali jugoslave, sono stati bloccati da una motovedetta a circa sei miglia dalla costa istriana e rimorchiati sino al porto di Pola.

Si tratta del «Giuseppe Andrea», del «Miglio» e dell'«Ambra I». I comandanti delle imbarcazioni, Nicola Zappato, Giorgio Visotti e Gianluca Baldini hanno dovuto pagare, complessivamente, una multa di tre milioni.

## Oggi il primo esame del piano-auto del governo

# Alfa-Nissan: conto alla rovescia

**Riunione al ministero dell'Industria con i metalmeccanici sui due progetti per il settore automobilistico, quello dei tecnici e quello del sindacato - Entro il 18 agosto, dice l'Alfa Romeo, bisogna dare una risposta a Tokyo**

ROMA — Quella di oggi potrebbe essere una giornata importante per l'industria dell'auto. Mentre si riunisce per la prima volta, incontrandosi con i sindacati, la speciale commissione incaricata dal governo di mettere a punto entro l'autunno un piano-auto, il 7 agosto è la data originariamente indicata dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, come decisiva per il contestato accordo Alfa-Nissan.

Ma la vicenda, che si trascina ormai da mesi, è ancora talmente ingarbugliata da lasciare aperta qualsiasi soluzione, anche la più inattesa. Oggi stesso, insomma, o al massimo entro sabato, può accadere di tutto. Questo il ventaglio di ipotesi: 1) De Michelis di sua iniziativa autorizza l'Alfa a firmare con la casa giapponese; 2) il governo si riunisce collegialmente (Cipi o Consiglio dei ministri) per dire «sì» o «no» all'affare; 3) un vertice informale tra Cossiga e i segretari dei partiti della maggioranza (dc, psi e pri) decide se dare via libera alla costituzione della società «Arna», al 50 per cento tra Alfa e Nissan, per la costruzione di 60 mila vetture l'anno, a partire dal 1983, nel nuovo stabilimento campano. Al momento l'ipotesi più valida sembra essere l'ultima.

E intanto si continua a litigare. Da indiscrezioni raccolte in ambienti governativi sembra che ancora l'altra sera al Cipi, il ministro delle Partecipazioni Statali abbia avuto uno scontro piuttosto vivace con il collega Giorgio La Malfa (titolare del Bilancio), fermamente contrario all'accordo in quanto, a suo giudizio, non utile per il risanamento dell'Alfa e pericoloso per una massiccia penetrazione «gialla» sui mercati italiano ed europeo dell'auto. La Malfa ha poi ribadito a De Michelis che l'accordo Alfa-Nissan è subordinato ad una valutazione collegiale da parte del governo.

I fautori del pro e del contro all'accordo corrono comunque all'interno degli stessi partiti, e, a quanto si dice, il vertice democristiano di martedì sera si sarebbe risolto con un nulla di fatto proprio per l'impossibilità di trovare un'intesa tra i partecipanti. A questo punto è chiaro che senza una seria trattativa a livello di segreterie politiche qualsiasi decisione sul «nodo» dell'eventuale contratto con i giapponesi è destinata a provocare nuove spaccature all'interno della coalizione governativa.

Il presidente dell'Alfa, Massacesi, da parte sua, ha fatto ieri presente che il termine ultimo dell'accordo è il 18 agosto. «Lunedì 18 agosto — ha precisato — la Nissan riaprirà i battenti, dopo un breve periodo di ferie di una settimana. Per quella data, a Tokio è attesa una risposta definitiva, dopo che, sempre per iniziativa dell'Alfa Romeo, il termine per siglare l'intesa ha subito ben tre rinvii: in un primo tempo, infatti, si era concordato di concludere entro quattro mesi, cioè lo scorso aprile; poi ci si accordò per uno slittamento al 31 maggio; quindi il termine venne fissato al 20 luglio e infine al 18 agosto».

Più disteso appare invece il clima della odierna seduta della Commissione tecnica per l'auto. Una delegazione dei lavoratori metalmeccanici si recherà all'Industria per un confronto tra i due documenti elaborati, rispettivamente, dai tecnici ministeriali e dal sindacato. Il documento dell'industria che in pratica farà da traccia ai lavori della commissione, è un volume di 90 cartelle, arricchito da un centinaio di analisi, tendente a trasculare un'analisi dettagliata sullo stato di crisi dell'auto. Le conclusioni sono quelle già evidenziate dal precedente rapporto Prodi: la situazione dell'industria italiana è disastrata, proprio mentre i Paesi concorrenti (Giappone, Stati Uniti, Germania e Francia in particolare) si stanno organizzando per meglio fronteggiare l'avversa congiuntura. Senza aiuti finanziari da parte governativa l'abisso rischia di diventare incolmabile. Il documento è poi articolato in quattro punti.

Il primo si riallaccia ai lavori della Commissione Prodi, considerando, in particolare, gli effetti della crisi petrolifera e le sue «dirompenti conseguenze».

La seconda parte è rivolta ad un'analisi delle tendenze del mercato mondiale di autoveicoli, evidenziandosi «la caduta nel tempo delle posizioni delle aziende italiane», contro «la positiva evoluzione delle industrie francese, tedesca e giapponese».

Il terzo punto affronta il problema delle economie di scala, con particolare riguardo alla componentistica che incide per circa il 60 per cento sul costo di produzione di autovetture (nel documento si rileva che questo settore meglio degli altri si presta alla cooperazione tra aziende europee e per futuri investimenti nel Meridione).

Nell'ultima parte vengono affrontati i problemi e le prospettive dell'occupazione e della competitività, sulla base di dati aggiornati alle ultime tendenze negative del settore.

Lo studio della Flm chiede invece: 1) maggiori finanziamenti dello Stato per superare la crisi; 2) che si evitino i licenziamenti «sotto qualsiasi forma»; 3) che i nuovi investimenti siano localizzati nel Mezzogiorno; 4) che, in vista della sfida degli Anni 80, si superino i «pesanti ritardi nella progettazione» accumulati specie dalla Fiat. Il sindacato attribuisce una «grossa importanza» all'incontro odierno. «Noi chiederemo alla commissione che concluda i lavori entro il mese, per arrivare con il piano auto pronto a settembre, quando ci sarà la ripresa vera e propria».

**Emilio Pucci**

## Previsti nuovi controlli per auto e motoveicoli

**ROMA — Il decreto che consente di effettuare controlli di conformità sui veicoli a motore omologati, sia presso le fabbriche che nei depositi o nelle sedi di vendita, è stato firmato dal ministro dei Trasporti, Formica.**

**Il provvedimento colma una carenza dell'ordinamento legislativo italiano che non prevedeva la possibilità di tali controlli e accertamenti da parte dello Stato sulla produzione dei veicoli.**

**Infatti, l'art. 53 del Codice della strada del 1959 stabilisce che gli autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e rimorchi prodotti in serie in Italia sono soggetti all'omologazione del tipo. Questa consiste nel sottoporre alle verifiche e prove, dallo stesso Codice stabilite, un esemplare della serie. Tutti gli altri esemplari possono essere targati senza subire alcuna prova purché siano muniti di una formale dichiarazione, emessa dal fabbricante, che attesti la conformità al tipo omologato.**

**Tuttavia, l'esperienza acquisita dal 1959 ad oggi ha reso necessario consentire l'esecuzione di accertamenti da parte degli organi dello Stato negli stabilimenti o nelle sedi di vendita, in quanto talvolta si è dovuta lamentare, certamente non presso le maggiori fabbriche nazionali o estere, la non completa corrispondenza tra i prototipi approvati ed i singoli esemplari venduti.**

## Al termine il dibattito sui decreti

# Un errore, per Visentini elevare l'aliquota Iva

**Oggi l'intervento dei ministri finanziari, poi si passa all'esame dei singoli articoli - Ancora in sospeso il fondo per i settori in crisi**

ROMA — *Tra polemiche sull'abuso di decreti da parte del governo, emendamenti che appaiono e scompaiono, continue richieste di nuove modifiche, prosegue stancamente al Senato, in un'aula semideserta, l'esame dei due decreti economici del governo. Il dibattito generale si concluderà oggi con l'intervento dei ministri finanziari. Dopo di che, si passerà all'esame dei singoli articoli e soltanto allora si potrà meglio capire quale sarà il definitivo contenuto dei provvedimenti. In sospeso restano infatti diversi punti, tra i quali l'entità della spesa pubblica, il fondo di 1500 miliardi destinati ai settori in crisi dell'auto, della chimica e dell'elettronica, un nuovo trattamento fiscale per la piccola impresa (proposta dal sottosegretario Segnana), la ricapitalizzazione delle principali banche pubbliche e di alcuni istituti di credito speciale e i provvedimenti per l'agricoltura.*

*Il voto definitivo del Senato è atteso per sabato. Il dibattito alla Camera è invece previsto per il 19-20 agosto. I provvedimenti devono essere convertiti in legge, pena la decadenza, entro il 3 e il 9 settembre. Dati i tempi ristretti e il minacciato ostruzionismo dei missini e forse anche dei comunisti, sembra inevitabile il ricorso, da parte del governo, al voto di fiducia, con tutte le conseguenti polemiche che comporterà questa decisione.*

*La seduta di ieri è stata interamente coperta dagli interventi di esponenti di tutti i partiti. Di particolare rilievo, quello del repubblicano Visentini il quale ha mosso alcuni appunti ai provvedimenti del governo. I due decreti, ha rilevato l'ex ministro delle Finanze, non concretano una manovra complessiva di trasferimento della spesa dai Comuni agli investimenti, soprattutto se si considera che le somme date alle partecipazioni statali vanno, più che a investimenti, a copertura di «quelle perdite e inefficienze che hanno frapposto limiti allo sviluppo dell'economia italiana». Visentini ha poi «strigliato» Reviglio, osservando che «un incremento del gettito fiscale si sarebbe potuto ottenere non con l'aumento dell'aliquota base dell'Iva, ma con il recupero di settori ancora scoperti».*

*Riferendosi alla proposta del governo di istituire un «fondo» per i settori industriali in crisi (1500 miliardi per l'auto, la chimica e l'elettronica) il presidente del pri ha espresso l'opinione che sia preferibile affrontare la materia con un disegno di legge. Sul salvataggio della Sir, Visentini ha detto che si tratta piuttosto di un salvataggio delle banche che del settore industriale.*

*Il comunista Colajanni ha ricordato come il governo sia partito con l'intenzione di contenere i consumi e di trasferire le risorse al sistema produttivo. Tale manovra — ha detto — non c'è stata, anzi, il combinato disposto decreti-bilancio di assestamento mostra che ci si trova, in realtà, di fronte ad una espansione della spesa corrente che, per ammissione del governo, porterà l'indebitamento del settore pubblico allargato a 40.350 miliardi.*

**e. p.**

### Il Giappone vende in Usa più auto della Chrysler

**In luglio le vendite negli Stati Uniti di auto importate hanno stabilito un nuovo record mensile conquistando il 29,3% del mercato. Complessivamente in luglio sono state vendute 224.501 auto straniere.**

**In aumento soprattutto le vendite di auto giapponesi, che hanno registrato un aumento del 24% salendo a 182.378, equivalenti all'81% delle vendite complessive di auto straniere. La Toyota ha venduto 59.000 auto il 38% in più e la Nissan ha venduto 53.000 auto il 37% in più.**

**E' la prima volta che entrambe le due maggiori case automobilistiche giapponesi superano le vendite negli Stati Uniti della Chrysler (50.000 auto in luglio).**

### L'Alfa (per ora) prezzi bloccati

MILANO — L'Alfa Romeo non aumenterà, nel breve periodo, i prezzi delle vetture di sua produzione. La Casa di Arese, dall'ottobre dello scorso anno a tutto luglio, ha aumentato i prezzi del 10,5 per cento. Solo la Fiat li ha aumentati di meno (9,3%) mentre la Citroen li ha aumentati del 18,3% e la Renault del 12,3%. Nello stesso periodo, il tasso d'inflazione è indicato nel 20,7 per cento. In dettaglio, le vetture Alfa Romeo, dall'ottobre 1979 hanno subito i seguenti aumenti: Giulietta 1.3, 7,7%; Giulietta 1.8, 7,1%; Alfetta 2000, 8,4%; Alfa 6, 8,06%; Alfasud Ti. Veloce, 11%; Alfasud 5 m. 1.3, 11,3%.

## L'indagine congiunturale Camera di Commercio - La Stampa

# In Piemonte cade l'occupazione

**Preoccupante la situazione sui mercati esteri - Diminuita la domanda all'interno - Aumentato il ricorso alla Cassa integrazione, specie nel settore dell'auto - Le previsioni sono ancora più negative per i prossimi mesi**

Giugno conferma sostanzialmente il panorama congiunturale rilevato a maggio. Da una parte l'attività produttiva ha continuato, sullo slancio accumulato in precedenza, a tirare discretamente, dall'altra è apparsa sempre preoccupante la situazione sui mercati esteri, il che depone assai poco favorevolmente sulle possibilità della lira di evitare una prossima svalutazione rispetto alle altre valute dello Sme. Inoltre, le capacità di assorbimento del mercato interno sembrano essersi di nuovo affievolite, seppure in modo lieve, e nel contempo le giacenze dei prodotti finiti si sono ulteriormente appesantite.

Il quadro generale del mese viene completato da un incremento dei ricorsi alla Cassa integrazione guadagni e da una nuova caduta dell'occupazione.

**Produzione** — Giugno è stato un mese ancora decoroso sotto questo aspetto. Infatti, sono stati segnalati incrementi sia sul mese scorso, sia sul giugno del 1979. Ciò è poi confermato dal soddisfacente grado medio di utilizzazione degli impianti (79%). Tra i vari comparti, sul maggio hanno evidenziato un calo dei toni operativi l'industria metallurgica, l'automobilistica, la chimica e quella della gomma. Il ramo dei materiali da costruzione non ha registrato nessuna variazione, mentre tutti gli altri hanno segnalato un aumento.

**Ordinativi interni** — Come la volta scorsa, sono apparsi tutti valori negativi, sia rispetto al mese precedente, sia con il giugno 1979. In quest'ultimo caso, in verità, i giudizi sfavorevoli sono stati di poco più numerosi di quelli di segno contrario.

Settorialmente si rileva che sul maggio scorso quasi tutti i rami operativi hanno visto contrarsi il proprio portafoglio ordini interni, salvo il metallurgico che ha espresso un giudizio positivo.

**Ordinativi esteri** — Questa componente della domanda è risultata a giugno più bassa sia rispetto a maggio sia nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente, seppur con valori meno negativi su maggio. Ciò non toglie che la competitività delle aziende piemontesi sui mercati esteri stia purtroppo diventando, di giorno in giorno, sempre meno valida.

Sul maggio hanno presentato qualche nota positiva i rami della gomma e cartario; sono apparsi stazionari il chimico e l'alimentare, mentre tutti i rimanenti (tessile e abbigliamento, legno e materiali da costruzione, metallurgico, meccanico e automobilistico) sono peggiorati. Nei confronti del giugno 1979 le uniche note liete sono giunte dal comparto meccanico. Sono rimasti invariati il cartario e l'alimentare; viceversa i restanti, cioè la maggioranza dell'industria piemontese, hanno giudicato la situazione pesante.

**Prodotti finiti** — La situazione delle giacenze di prodotti destinati alla vendita si è leggermente appesantita nei confronti di maggio. Quasi tutti i rami produttivi sono sopra scorta, mentre solamente la gomma, l'industria tessile e in parte la meccanica non concordavano a fine giugno con questo giudizio.

**Capacità produttiva** — A giugno si è valutato un valore medio di utilizzazione degli impianti pari al 79%, più alto di maggio (78%) e quindi dimostrazione lampante dell'esistenza di una discreta tenuta produttiva.

**Cassa integrazione** — a giugno 13 imprese su cento hanno dichiarato di aver messo i propri dipendenti in Cassa integrazione. Un mese prima

ammontavano all'11%. I settori maggiormente colpiti sono stati il tessile, il metallurgico (in entrambi i casi un'azienda su quattro è stata interessata), seguiti a distanza dalla gomma e dalla meccanica. Un caso a sé costituisce il comparto automobilistico, ove su cinque imprese interessate ben tre hanno fatto ricorso alla Cassa.

### I prossimi quattro mesi

**Le prospettive per i prossimi 4 mesi, ossia luglio, agosto, settembre e ottobre non presentano grosse novità nei confronti del mese scorso. Si è verificato in primo luogo il previsto peggioramento del clima d'opinioni nei riguardi dell'attività produttiva, ove ormai si sta raschiando il fondo del barile della precedente favorevole ondata congiunturale.**

**Quanto alla domanda, si è più o meno sui valori di un mese fa, con un piccolo recupero per la componente estera e un calo in quella interna. Lievemente meno pesanti, infine, le attese sul fronte dell'occupazione.**

**Per quanto riguarda la situazione settore per settore il voto generale del mese è questa volta di segno negativo (−1), contro lo zero del mese scorso. Si tratta di un modesto peggioramento, imputabile essenzialmente all'arretramento evidenziato dall'auto (da +2 a zero). Sono stati due i settori (il meccanico e il cartario) a realizzare voti positivi, mentre ben sei sono andati sotto zero.**

**In particolare il settore meccanico ha segnato +5 e +4 quello cartario. Gli altri vanno da zero per il settore automobilistico a −2 per il chimico-alimentare, −6 tessile e abbigliamento, −6 metallurgico e gomma e −11 legno e materiali da costruzione.**

### Un incontro De Michelis-Flm per cantieristica

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, ha avuto un incontro con i rappresentanti delle confederazioni e della Flm nazionale e provinciale della cantieristica nel corso del quale ha illustrato la posizione del ministero sull'impostazione del piano di settore per l'industria cantieristica in corso di definizione, sottolineandone i necessari collegamenti con la risoluzione parlamentare del 3 ottobre 1979.

Il ministro De Michelis ha ulteriormente precisato le possibilità di commesse all'industria cantieristica a partecipazione statale che fanno parte del cosiddetto piano stralcio, commesse che consentono di far fronte alle più immediate esigenze di lavoro dei cantieri fino a tutto il 1981.

### Utili Siemens + 1,4% in 9 mesi

MONACO — Nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso l'utile consolidato netto della Siemens Ag è salito solo dell'1,4% nonostante il forte incremento del fatturato (+14%) e degli ordini in arrivo (+19%). Lo comunica un rapporto della società tedesca.

I profitti sono stati pari a 441 milioni di marchi nei nove mesi a partire dal 1° ottobre '79, ma poiché il loro incremento non ha tenuto il passo con quello delle vendite, il margine di utile è sceso dal 2,2 al 2%. Il fatturato è salito a 22,5 miliardi di marchi (19,7) e le nuove commesse a 26,1 miliardi di marchi (22).

### Condotte-Mazzi premio per l'80 Ingersoll-Rand

ROMA — Il premio «Ingersoll-Rand Italia» per le grandi costruzioni nel mondo è stato assegnato per il 1980 alla «Condotte-Mazzi Estero» (una società formata dalla «Condotte d'acqua», gruppo Iri-Italstat, e dalla Mazzi di Verona) che ha realizzato il salvataggio dei templi di Philae, in Egitto, promosso dall'Unesco. Lo straordinario complesso architettonico, sommerso dalle acque del bacino di Assuan, è stato smontato e trasferito.

Il premio «Ingersoll-Rand Italia» verrà consegnato il prossimo 15 ottobre al circolo della stampa di Milano.



## BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Sede provvisoria LUSSEMBURGO

### PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1965-1985
di Lire italiane 15 miliardi

#### DODICESIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO DAL 1° OTTOBRE 1980

Si rende noto che a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1980 di complessive n. 1.009.500 obbligazioni (e cioè n. 67.300 obbligazioni per ciascuna delle 15 serie di cui è costituito il prestito) BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 6%, 1965-1985 estratte a sorte il 28 luglio 1980 con le modalità prescritte dalla legge.

Si fa seguire l'elenco dei numeri dei titoli estratti avvertendo che:

*a)* i titoli sorteggiati sono rimborsabili, in lire italiane, al loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° ottobre 1980, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti istituti di credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO;

*b)* i titoli da rimborsare dovranno essere muniti di tutte le cedole con scadenza posteriore al 1° ottobre 1980 (ced. 31 e seguenti): l'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto dalla somma da rimborsare;

*c)* per ottenere il rimborso dei titoli in valuta di altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli istituti di credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

#### ELENCO DEI TITOLI SORTEGGIATI

*I numeri sono validi per ciascuna delle 15 serie in cui è suddiviso il prestito.*

**Titoli da 100 obbligazioni:** nn. 5, 15, 18, 20, 25, 36, 40, 91, 112, 113, 117, 134, 154, 172, 227, 230, 248, 299, 321, 354, 367, 368, 391, 402, 407, 412, 443, 453, 459, 461, 465, 470, 473, 508, 516, 519, 523, 544, 549, 550, 568, 583, 664, 670, 674, 679, 698, 745, 764, 777, 783, 833, 848, 849, 859, 876, 877, 926, 928, 974, 975, 995, 1003, 1023, 1049, 1051, 1068, 1079, 1096, 1101, 1102, 1103, 1117, 1121, 1150, 1187, 1207, 1212, 1231, 1237, 1253, 1258, 1303, 1346, 1354, 1362, 1364, 1378, 1408, 1417, 1444, 1445, 1449, 1457, 1470, 1476, 1512, 1515, 1519, 1527, 1535, 1540, 1559, 1581, 1583, 1615, 1626, 1645, 1653, 1654, 1719, 1725, 1731, 1755, 1786, 1794, 1823, 1840, 1861, 1880, 1888, 1900, 1906, 1928, 1937, 1944, 1957, 1971, 1976, 1984, 1986, 1994, 1999.

**Titoli da 500 obbligazioni:** nn. 2005, 2012, 2035, 2048, 2093, 2101, 2103, 2142, 2145, 2208, 2236, 2251, 2256, 2258, 2260, 2269, 2284, 2292, 2310, 2341, 2352, 2358, 2365, 2372, 2381, 2412, 2413, 2422, 2431, 2443, 2445, 2446, 2462, 2493, 2540, 2553, 2558, 2562, 2564, 2600.

**Titoli da 1000 obbligazioni:** nn. 2606, 2614, 2634, 2638, 2645, 2665, 2694, 2701, 2703, 2733, 2735, 2738, 2748, 2766, 2773, 2785, 2786, 2809, 2812, 2823, 2830, 2840, 2847, 2891, 2902, 2947, 2995, 3003, 3023, 3024, 3034, 3050, 3075, 3094.

#### ELENCO DEI TITOLI SORTEGGIATI NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI E NON ANCORA PRESENTATI PER IL RIMBORSO ALLA DATA DEL 28 FEBBRAIO 1980

(I numeri romani indicano la serie)

**Da 100 obbligazioni:** *XV:* 456. **Da 500 obbligazioni:** *I:* 2015; *XIII:* 2435, 2456, *in prescrizione*.

*2ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1970 (in prescrizione dal 1° ottobre 1980)*
**Da 100 obbligazioni:** *VII:* 1536; *X:* 801; *XIV:* 1706, 1772; *XV:* 457, 458. **Da 1000 obbligazioni:** *II:* 2742.

*3ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1971*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 645; *V:* 1135, 1136.

*4ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1972*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 931; *III:* 1474; *IV:* 1779, 1782; *VII:* 1538; *X:* 961; *XI:* 382; *XIV:* 1474; *XV:* 349, 755. **Da 500 obbligazioni:** *I:* 2141; *II:* 2047; *V:* 2194. **Da 1000 obbligazioni:** *III:* 2878; *X:* 2970; *XIII:* 3079.

*5ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1973*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 644; *IV:* 982, 1295; *VI:* 1639; *IX:* 1718, 1856; *X:* 957, 1882; *XI:* 1021; *XII:* 10, 1160; *XIV:* 1494. **Da 500 obbligazioni:** *III:* 2153, *XIII:* 2453, 2459. **Da 1000 obbligazioni:** *II:* 2893; *XI:* 2867; *XIII:* 3033.

*6ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1974*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 930, 1005; *II:* 954, 1215; *III:* 1370; *IV:* 528; *V:* 381, 487; *XI:* 381; *XIV:* 428, 1431; *XV:* 1005, 1053, 1073, 1078, 1084, 1116. **Da 500 obbligazioni:** *IX:* 2584; *XI:* 2034; *XIV:* 2099. **Da 1000 obbligazioni:** *X:* 2702; *XI:* 2624.

*7ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1975*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 1008; *II:* 987; *IV:* 987, 1562; *VII:* 1326, 1327; *IX:* 658, 810; *XI:* 1045, 1046, 1405; *XII:* 16, 160, 162, 1637; *XIII:* 1450; *XIV:* 1787; *XV:* 343, 350, 1019, 1024, 1026, 1045, 1046, 1054, 1120, 1123, 1248, 1638. **Da 500 obbligazioni:** *III:* 2420, 2477; *XIV:* 2053, 2224, 2566. **Da 1000 obbligazioni:** *III:* 2707; *IV:* 2745; *X:* 2700.

*8ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1976*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 712, 1790; *III:* 1369; *IV:* 640, 1293; *V:* 362, 1623, 1948; *VI:* 1442; *VII:* 290, 1817, 1913; *IX:* 1279, 1426; *X:* 173, 183, 1839, 1841; *XI:* 858, 1039, 1913; *XIII:* 1016, 1887; *XIV:* 72, 183, 612, 712, 816, 819, 1790; *XV:* 522, 1016, 1037, 1039, 1063, 1071, 1092, 1097, 1127, 1147. **Da 500 obbligazioni:** *II:* 2221; *VI:* 2342, 2432; *XI:* 2175, 2449. **Da 1000 obbligazioni:** *IV:* 2722, 2724; *VII:* 2798; *XIV:* 2798.

*9ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1977*
**Da 100 obbligazioni:** *II:* 236, 883, 1863; *III:* 970; *IV:* 985; *V:* 486, 1134; *VII:* 1312, 1816; *IX:* 958, 1720; *X:* 185, 642, 929, 958, 985, 1004; *XI:* 855, 1152, 1153, 1435; *XIII:* 13, 1312, 1629; *XIV:* 180, 181, 346, 1899; *XV:* 341, 346, 1029, 1032, 1059, 1077, 1110, 1126, 1134, 1152. **Da 500 obbligazioni:** *XI:* 2176, 2287; *XII:* 2022; *XIII:* 2106, 2486; *XIV:* 2024; *XV:* 2463. **Da 1000 obbligazioni:** *IV:* 2707, 2720, 2727, 2730; *VI:* 2844, 2870, 2873, 2886; *XIV:* 2946, 2953.

*10ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1978*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 1318; *II:* 982; *III:* 1368, 1687; *IV:* 988, 1784; *V:* 370, 1142, 1951; *VI:* 1894, 1983, 1989, 1995; *VII:* 1911; *IX:* 526, 582, 656, 956, 1420, 1938; *X:* 174, 650, 932, 938, 956, 1825; *XI:* 853, 1022, 1038, 1974; *XII:* 59, 348, 526, 956; *XIII:* 1368, 1874, 1877, 1894; *XIV:* 122, 345, 1430, 1489, 1784; *XV:* 345, 348, 1020, 1022, 1027, 1034, 1038, 1056, 1057, 1064, 1094, 1100, 1114, 1118, 1142, 1145, 1307, 1774. **Da 500 obbligazioni:** *I:* 2095, 2228, 2538; *II:* 2204; *III:* 2248, 2361; *VI:* 2040; *VII:* 2204, 2250; *IX:* 2538, 2539; *X:* 2200; *XI:* 2050, 2219, 2424, 2544; *XIII:* 2454; *XIV:* 2240, 2544; *XV:* 2484. **Da 1000 obbligazioni:** *II:* 2977; *III:* 2647, 2877; *IV:* 2736, 2731; *VI:* 2849, 2866, 2874, 2877; *X:* 2921; *XI:* 2866; *XIII:* 2950; *XIV:* 2750; *XV:* 2937.

*11ª estrazione per il rimborso dal 1° ottobre 1979*
**Da 100 obbligazioni:** *I:* 311, 454, 586, 646, 748, 750, 758, 771, 773, 868, 1006, 1033, 1143, 1347, 1789, 1882, 1945; *II:* 384, 1305, 1412, 1789, 1862, 1864; *III:* 223, 272, 311, 495, 646, 673, 822, 1367, 1622, 1661, 1663, 1799, 1939; *IV:* 192, 1138, 1783; *V:* 377, 384, 1143, 1663; *VI:* 196, 427, 812, 815, 822, 1043, 1135, 1143, 1429, 1456; *VII:* 384, 815, 1331, 1355, 1799, 1889, 1939; *IX:* 272, 960, 1062, 1437, 1939; *X:* 88, 336, 384, 405, 501, 646, 799, 960, 1864; *XI:* 229, 335, 336, 495, 1043, 1398, 1437, 1508, [illegible]

### Il ministro Darida parla della riforma delle telecomunicazioni

# Le tariffe Sip aumenteranno ma non si sa ancora di quanto

ROMA — Compito del governo è sciogliere la contraddizione tra la domanda di servizi più affidabili e più efficienti, propri di una società moderna, e le attuali gravi difficoltà finanziarie nel campo dei servizi e della produzione. Lo ha detto il ministro delle Poste, Darida, riferendo alla commissione Lavori Pubblici del Senato sulla situazione delle telecomunicazioni.

Dopo aver ricordato che l'assetto del settore è il risultato di uno sviluppo storico che vede operare contestualmente aziende pubbliche e società concessionarie a prevalente partecipazione statale, il ministro ha indicato due obiettivi: un più razionale assetto del settore delle telecomunicazioni; il riequilibrio economico con provvedimenti ordinari e straordinari in particolare per quanto riguarda la concessionaria Sip.

Quanto al primo obiettivo, Darida ha illustrato gli indirizzi del governo: la distinzione di funzione fra l'azienda telefonica di Stato e un nuovo organo di controllo e di programmazione; unificazione di tutti i servizi attualmente divisi tra telefonia di Stato e amministrazione postale, Sip, Italcable e Telespazio; aggiornamento sugli indirizzi delle telecomunicazioni secondo un piano decennale già predisposto e che sarà sottoposto agli organi competenti.

Darida, poi, riferendosi al riequilibrio economico, specie della Sip, dopo aver ricordato i provvedimenti già decisi dal governo (ricapitalizzazione della Sip per 800 miliardi, e altri 260 miliardi dopo l'incasso del fondo di dotazione Iri per il prossimo anno), ha annunciato che è in fase di preparazione lo schema di provvedimento per la sospensione parziale del canone di concessione dovuto dalla Sip all'amministrazione per il 1980 (150 miliardi circa).

Darida ha infine detto che le notizie, di recente apparse sulla stampa, relative ad aumenti di tariffe telefoniche «non possono essere prese in considerazione». Il ministro ha precisato che «sono in corso studi che saranno sottoposti per le decisioni relative agli organi istituzionalmente competenti».

In una dichiarazione, al termine del discorso del ministro Darida in commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato, il sen. Libertini (pci) ha detto: *«Il ministro Darida ha formalmente smentito il suo collega De Michelis e i dirigenti della Sip. Questi ultimi, com'è noto, avevano preannunciato un aumento del 30 per cento delle tariffe telefoniche, a partire dal prossimo ottobre». «Di questa smentita — ha proseguito — noi comunisti prendiamo atto. Abbiamo però aggiunto che i lavori della commissione di studio incaricata da Darida di realizzare una oggettiva analisi dei costi e del sistema tariffario dovranno essere pubblici e resi noti al Parlamento».*

Libertini ha poi annunciato che il pci ha chiesto lo scioglimento del gruppo Stet *«ormai seppellito dal suo disastroso fallimento finanziario gestionale. Le aziende manifatturiere debbono passare alla Finmeccanica e la Sip deve essere unificata con l'azienda di Stato per i servizi telefonici».*

Libertini ha definito «drammatica» l'audizione, sempre nella commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni, del ministro Balzamo sullo stato della ricerca scientifica in Italia. *«C'è da chiedersi — ha detto — in che cosa il governo Cossiga si distacchi dalle pratiche disastrose del passato. Dall'audizione di Balzamo si dovrebbe dedurre che si va avanti verso il precipizio».*

## In Urss col marchio Jesus anche i «jeans» di velluto

**MOSCA — La stampa di Mosca ha annunciato oggi per la prima volta a milioni di giovani sovietici che — se avranno pazienza fino ad allora — dal 1982 potranno acquistare nei negozi non solo gli oggi introvabili «blue jeans» occidentali, ma anche gli ambitissimi «jeans» di velluto a coste.**

**Riferendo di un contratto recentemente concluso dalle organizzazioni statali sovietiche con il «Maglificio Calzificio Torinese», produttore dei famosi pantaloni «Jesus», il quotidiano dei sindacati «Trud» afferma che una fabbrica di Kalinin, 130 chilometri a Nord-Ovest di Mosca, verrà equipaggiata con macchinari provenienti dall'Italia e comincerà a produrre, alla fine del 1981, mezzo milione di paia di «blue jeans» all'anno e un altro mezzo milione di pantaloni di velluto a coste «secondo i più recenti canoni della moda italiana», in vari modelli e colori.**

**Altre fabbriche dell'Urss producono già da tempo qualcosa di simile ai «blue jeans», ma sia per i modelli che per la qualità dei tessuti, i giovani sovietici preferiscono di gran lunga quelli occidentali, che vanno a ruba al mercato nero dove raggiungono prezzi dell'ordine delle 100.000 lire italiane al paio.**

### Vickers: via libera per acquisto Rolls

LONDRA — Le autorità di governo britanniche hanno dato via libera alla Vickers per completare l'Opa per l'acquisto dell'intero capitale azionario della Rolls-Royce Motors. Di conseguenza, la Vickers ha annunciato che l'Opa è ora definitiva. Il governo infatti ha annunciato che il ministro competente ha deciso di non rinviare la proposta fusione Vickers-Rolls Royce Motors alla commissione dei monopoli.

ROMA — La commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato ha dato parere favorevole alla proposta governativa di nomina dell'avvocato Gabriele Moretti a presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo). Nella votazione, a scrutinio segreto, hanno votato a favore democristiani e socialisti, si sono astenuti i comunisti.

### Forse la nomina avverrà prima di Ferragosto

# Pandolfi accelera i tempi per la presidenza dell'Imi

*ROMA — Continuano a ritmo serrato, nonostante l'approssimarsi del Ferragosto e dell'inevitabile pausa estiva, i contatti del ministro del Tesoro, Pandolfi, nella ricerca di un sostituto di Piero Schlesinger alla presidenza dell'Imi.*

*L'importanza dell'incarico lasciato vuoto dalle improvvise dimissioni di Schlesinger non consente indugi lunghi e rinvii, soprattutto in considerazione del ruolo che l'Imi è chiamato ad assumere nel quadro dei risanamenti dei gruppi in crisi.*

*Le trattative per la ricerca di un nuovo presidente non sono comunque facili: la poltrona della presidenza Imi è scomoda, le stesse dimissioni di Schlesinger l'hanno confermato, e richiede una presenza di prestigio.*

*Pur con tutte le difficoltà però il ministro sembra intenzionato — si afferma negli ambienti interessati — a risolvere il nodo della presidenza Imi prima della pausa estiva, scongiurando le ipotesi di un rinvio ad ottobre. Anzi una nomina — si fa rilevare da alcune parti — potrebbe addirittura essere decisa nei prossimi giorni, in occasione del Consiglio dei ministri.*

*Quanto ai nomi, si fanno per il momento quelli di Vincenzo Milazzo, Paolo Savona e Luigi Arcuti. Ma Pandolfi, si afferma, potrebbe effettuare una nomina a sorpresa.*

## Per la Indesit le banche chiedono altre garanzie

**TORINO — «Solo a fronte di garanzie extra aziendali le banche potranno rispondere positivamente alla richiesta di credito per il salvataggio della Indesit». Così l'assessore al lavoro della Regione, Alasia, e il sindaco di Pinerolo, Camusso, hanno riassunto ieri in un documento i risultati dell'ultimo incontro di Roma.**

**«Le banche — hanno spiegato — ritengono cioè insufficiente la garanzia patrimoniale per la quale l'azienda si è impegnata e chiedono che a questa si aggiunga o una garanzia data direttamente dall'azionista di maggioranza o quanto meno l'accoglimento da parte del governo delle richieste Indesit sulla legge 675».**

**In questa situazione complessa che minaccia di coinvolgere oltre 25 mila posti di lavoro tra Nord e Sud, Alasia e Camusso stanno ora cercando con i sindacati di accelerare le procedure. «Abbiamo caldeggiato un esame ai massimi livelli di governo — hanno detto — Questa proposta è stata accolta dai sottosegretari al Lavoro e all'Industria. Inoltre abbiamo chiesto che il governo intervenga nuovamente sull'azionista di maggioranza affinché assuma il richiesto impegno extraziendale e quindi si sblocchi la questione del credito».**

# Si discute il rincaro del canone televisivo

ROMA — La commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, ha dato ieri parere favorevole ad un aumento del prezzo medio del cemento del 17 per cento: quando il Cip ratificherà tale parere il prezzo del cemento (al quintale) salirà a 4145 lire.

La commissione ha anche affrontato l'esame della richiesta di aggiornamento del canone Tv, quello, cioè, di cui si è parlato a luglio e che dovrebbe scattare nei prossimi giorni. L'esame di tale richiesta continuerà stamane al ministero dell'Industria.

L'iniziativa di aumentare il canone, che salirebbe rispettivamente a 43.680 lire l'anno per il bianco e nero e a 80.910 per il colore era partita dal ministro delle Poste, Darida, alla metà di luglio; l'aumento avrebbe dovuto entrare in vigore già il primo agosto e per questo Darida aveva chiesto al ministro dell'Industria Bisaglia la convocazione immediata del Comitato interministeriale prezzi.

I tempi, però, si sono allungati più del previsto.

La commissione prezzi ha anche approvato un aumento medio del 7-8 per cento delle tariffe elettriche per i settori indutriali; sono previsti sconti per i grandi utilizzatori.

### Indice in progresso del 4,66%

# «Ristretto» a Milano nuova seduta record

MILANO — Ancora un record per il ristretto che con un rialzo del 4,66% in termine di indice ha proseguito la serie positiva che dura da diverse settimane. Gli ordini di acquisto hanno spaziato ancora sui valori bancari determinando lievitazioni piuttosto ampie nei prezzi, tanto che per la Banca Popolare di Intra e per il diritto della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che oggi quotano ex opzione ed ex assegnazione gratuita, si è dovuto far ricorso al rinvio dell'accertamento del prezzo.

La Banca Popolare di Intra hanno poi chiuso a 30.020 contro 27.160 di una settimana fa, mentre il diritto delle Agricoltura è terminato a 2410 contro 1880 di ieri registrato al ristretto di Torino. Ma rialzi particolarmente ampi hanno conseguito anche le Credito Agrario Bresciano 15%, Italiana Incendio 13%, Popolare di Lecco, Banca di Legnano e Credito Popolare di Siracusa oltre 9%, Creditwest 7%.

Progressi superiori al 5% hanno conseguito la Popolare di Crema, le Popolare di Novara e quelle di Palazzolo, seguite con migliorie intorno al 4% da Banca Cattolica del Veneto, Popolare Commercio e Industria, Credito Commerciale, in controtendenza le Banca Popolare di Milano che hanno perso il 2,6%.

| Titoli | Prezzi | |
|---|---|---|
| Italiana Incendio | 55.000 | (48.300) |
| Italiana Vita | 14.100 | (14.100) |
| La Previdente | 20.000 | (18.850) |
| B. Brianlea | 37.800 | (37.450) |
| B. Cattolica Veneto | 7.700 | (7.800) |
| B. Cred. Ag. Bresciano | 23.000 | (20.000) |
| B. Pop. Siracusa | 9.300 | (9.000) |
| B. di Legnano | 4.420 | (4.025) |
| B. Ind. Gallaratese | 64.000 | (60.000) |
| B. Naz. Agricoltura | 12.500 | (15.425) |
| B. Pop. Com. Industria | [illegible] | (33.500) |
| B. Pop. Bergamo | 40.200 | (37.550) |
| B. Pop. Crema | [illegible] | (67.000) |
| B. Pop. Intra | 30.020 | (27.160) |
| B. Pop. Lecco | 27.300 | (25.000) |
| B. Pop. Luino/Varese | 28.300 | (25.000) |
| B. Pop. Novara | 73.800 | (70.000) |
| B. Pop. Milano | 36.060 | (37.000) |
| B. Pop. Palazzolo | 16.800 | (16.090) |
| B. Ambrosiano | 33.250 | (32.100) |
| Cr. Commerciale | 31.450 | [illegible] |
| Cr. Bergamasco | 40.000 | (39.500) |
| Creditwest | 2.104 | (1.955) |
| Bieffe | 3.850 | (3.805) |
| Frette | 4.800 | (4.839) |
| Terme di Bognanco | 929 | (898) |
| Finance ord. | 10.500 | (10.700) |
| Finance priv. | 8.800 | (6.830) |
| Diritti: | | |
| B. Naz Agricoltura | 2.410 | |

### Progressi più modesti (+0,48%)

# La Borsa si assesta dopo l'ultimo balzo

*MILANO — Prezzi irregolari con scambi in diminuzione. Le contrattazioni, soprattutto nella fase finale, sono apparse meno vivaci, mentre i prezzi hanno denunciato lievi assestamenti rispetto ai massimi iniziali. Pur confermando le buone disposizioni dei giorni scorsi, grazie anche al rinnovarsi dei temi operativi, il mercato sembra necessitare di una pausa per riordinare la mole di lavoro svolto nelle ultime due settimane.*

*Nella prima parte della riunione le iniziative del denaro hanno mantenuto un ritmo ancora sostenuto, estendendosi a una rosa piuttosto ampia di valori. Oltre ai titoli patrimoniali un rinnovato interessamento si è sviluppato su alcuni industriali, tra cui le stesse Fiat che hanno recuperato il 3,2% con il titolo privilegiato ed il 3% con quello ordinario.*

*Tra gli industriali migliori anche le Trafilerie e Tecnomasio +2,8%, Falck priv. e C. Erba +2,8%. Richieste le Banco Lariano +4,8%, Silos +4,2%, Italcable +4%, Agricola +2,8%, Pirelli spa +2,4%. Le Mediobanca (+0,8%) pur non conservando i massimi sono state attivamente scambiate anche per le voci sempre più insistenti di un aumento misto del capitale.*

*In recupero le Sarom +15%, Finsider +4,8%, Breda +3,8%, Ifil +2,9%, Ifi priv. +1,8%. Richieste le Rinascente che sono migliorate di un altro 2,6%. In assestamento invece le Latina —5,7%, Pozzi —5,2%, Perlier —4,3%, Pirelli e C. —3,3%, Saffa —2,1%, Italcementi —1,7% e Ciga —1%. Attività ridotta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti i BT ed i CCT.*

*Con minor slancio, ma sempre di buon passo, la Borsa a Torino ha proseguito nel rialzo segnando nuovi massimi. L'indice «Il sole-24 ore» è passato da 51,73 a 52 (+0,48%).*

*Si sono distinti Rinascente ord., Nai, Imm. Sogene, Mediobanca, Ras, Generali, Eridania. Positivi anche numerosi titoli locali. Reddito fisso debole.*

### Nuovo organigramma dal 1° settembre

# Gli uomini di Grandi che piloteranno l'Eni

ROMA — Con un ordine di servizio che andrà in vigore il 1° settembre il presidente dell'Eni, ing. Alberto Grandi, ha disposto alcune nomine e avvicendamenti all'interno della holding.

L'ordine di servizio ordina preliminarmente alcune funzioni poste alle dirette dipendenze del presidente. Fra queste, le nomine di Giuseppe Ratti a coordinatore e direttore per l'estero, di Pietro Cellatti a responsabile dei collegamenti con gli organi legislativi ed esecutivi e di Mario Padovani a coordinatore dell'immagine.

Alle dipendenze del vicepresidente, Leonardo Di Donna, sono il coordinamento tributario, responsabile Cesare Pessina, e la attività di avvocatura generale, responsabile Giuseppe Mauro.

Queste poi le principali nuove nomine disposte nelle strutture della holding: Italo Trapasso passa dall'Anic all'Eni, alla direzione per la programmazione e controllo; Florio Fiorini assume la direzione attività finanziarie e Vittorio Mincato quella amministrativa.

L'ordine di servizio conferma poi i precedenti incarichi di direzione fra cui quello di Danilo Accivile come direttore per il personale e l'organizzazione. Marcello Colitti, direttore per la programmazione, e Carlo Sarchi lasciano l'Eni per assumere altri incarichi nell'ambito del gruppo. Donato Speroni, già direttore per il coordinamento dei servizi generali, ha lasciato il gruppo.

## MONETE E ARGENTO

| | |
|---|---|
| Sterlina v.c. | 175.000-185.000 |
| Sterlina n.c. | 200.000-210.000 |
| Marengo it. | 130.000-140.000 |
| Marengo sv. | 125.000-135.000 |
| Marengo fr. | 140.000-150.000 |
| Argento lire al gr | 435-445 |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 6-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | |
| Rendita 5% | 64 | — |
| Edil. Scol. 5,50% 68 | 83 | — |
| » » 5,50% 69 | 88 | — |
| » » 6% 70 | 78 | — |
| » » 6% 71 | 76 | — |
| » » 6% 72 | 73 | — |
| » » 9% 75/90 | 74 | — |
| » » 9% 76/91 | 78 50 | — |
| » » 10% 77/92 | 82 80 | — |
| C. Cr. Tes. 1/6/80 | — | — |
| » » » 1/8/80 | — | — |
| » » » 1/12/80 | 99 70 | — 0 10 |
| » » » 1/3/81 | 99 40 | — |
| » » » 1/5/82 | 97 20 | — 0 20 |
| » » » 1/7/81 | 98 90 | — |
| » » » 1/7/82 | 97 90 | — |
| B.T.N. 5,50% 1982 | 88 70 | — |
| B.T.O. 10% 1981 | 97 70 | — |
| » 12% 1982 I | 96 15 | — |
| » 12% 1982 II | 94 65 | — |
| » 12% 1983 | 92 60 | + 0 60 |
| » 12% 1984 I | 92 80 | — |
| » 12% 1984 II | 92 80 | — |
| » 12% 1987 | 81 10 | — |
| OBBLIGAZIONI | | |
| Enel 6% '68 II | 76 70 | — |
| » » '69 II | 86 80 | — |
| » 7% '73 | 84 | — |
| Enel '74 indiciz. | 132 | — |
| » 10% '75 II | 91 40 | — |
| » '77 Ind. II | 114 40 | — |
| » 12% '78 I | 93 20 | — |
| » 12% '78 II | 93 | — |
| I.R.I. 6% '64 | 89 60 | — |
| I.R.I. 6% '65 | 85 20 | — |
| Autostrade 6% '68 I | 70 50 | — |
| » 6% '69 | 67 20 | — |
| » 7% '72 | 74 60 | — |
| OO.PP. 6% | 54 30 | — |
| » 7% | 54 50 | + 0 50 |
| » 6% Auto '75 | 57 | — |
| » Inl. St. 6% IV | 67 60 | — |
| » Inl. St. 7% IV | 63 80 | — |
| » Anas 6% 68 | 54 65 | — |
| » » 7% 72 I | 58 | — |
| » Autostr. 7% II | 56 80 | + 1 40 |
| FF.SS. 6% '66 I | 75 | — |
| » 6% '67 | 73 [illegible] | — |
| » 7% '72 II | 71 70 | — |

| Titoli | 6-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| A.F.S. 7% '70 | 68 | — 0 50 |
| » 10% '78 II | 92 50 | — |
| P.S.Agr. 6% Sp VIII | 67 30 | — |
| » 7% II | 65 50 | — |
| ICIPU vent. 6% | 71 | — |
| » » 7% I | 68 | — |
| Imi XXVI 6% | 71 60 | — 1 20 |
| » XXIX 7% | 73 10 | — |
| » XXXIII 7% | 72 50 | — |
| » XXXVIII 7% | 65 80 | — |
| » XLII 8% | 68 50 | — |
| » IL 10% | 77 20 | — |
| Isveimer 7% '71 XIX | 75 30 | — |
| » 6% XIII | 67 70 | — |
| Torino Aem 5,50% 60 | 81 | — |
| » » 5,50% 62 | 81 | — |
| S. Paolo 5% | 88 | — |
| » » 6% conv. | 68 | — |
| S. Paolo 6% | 61 | — |
| » » 7% | 73 50 | — |
| » » 9% | 84 50 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 59 50 | — |
| » » 6% | 59 50 | — |
| » » 7% | 68 | — |
| » » 9% | 78 | — |
| Banco Napoli 6% | 65 20 | — |
| Cr. F. Sicilia 6% | — | — |
| Cr. I. Sar. 6% '69 | 84 50 | — |
| » » 7% '70 | 85 60 | — |
| C. R. PP.LL. 6% | 59 70 | — |
| M. Paschi 6% | 95 | — |
| F. Piem. V.A. 6% | 66 | + 1 |
| Fiat 5,50% '80 | — | — |
| Olivetti 5,50 '62 II | — | — |
| Cotini 5,50% '62 | — | — |
| Montedison Ip. 13,50% | — | — |
| Viscosa 6% '64 | 82 80 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | — | — |
| Città Milano 10% '75 | 85 [illegible] | — |
| RIV 5,50% | 68 15 | — |
| Lancia 5,50% '62 | — | — |
| Tor.-Sav. 5,50% | 99 | — |
| OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI | | |
| M. Olivetti 12% | 188 50 | + 3 50 |
| M. Sip 7% | 80 50 | — |
| M. Viscosa 7% | 104 80 | + 0 80 |
| Liquigas 7,50% '75 | 17 80 | + 7 80 |
| Iri Stet 7% 73/88 | 81 | — |
| S. Paolo II. 12% | 149 | — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| Valute estere | Banconote (Milano) 5-8 | Banconote (Milano) 6-8 | Esportazione (Milano) 5-8 | Esportazione (Milano) 6-8 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-8 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-8 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 841 | 836 | 837,80 | 835,55 | 836,75 | 835,50 |
| Dollaro Usa t.p. | 800 | 800 | — | — | — | — |
| Dollaro canadese | 710 | 710 | 724,25 | 723,05 | 724,175 | 723,02 |
| Dollaro canadese t.p. | — | — | — | — | — | — |
| Marco tedesco | 464 | 466 | 471,87 | 472,15 | 471,875 | 472,02 |
| Fiorino olandese | 424 | 424 | 432,83 | 433,10 | 432,84 | 433,08 |
| Franco belga | 28,50 | 28,50 | 29,575 | 29,580 | 29,585 | 29,587 |
| Franco francese | 203 | 203 | 202,85 | 203,80 | 203,625 | 203,80 |
| Sterlina | 1972 | 1975 | 1972,75 | 1982,8 | 1973,275 | 1982,3 |
| Lira irlandese | 1750 | 1750 | 1782,50 | 1781,5 | 1781,75 | 1780,7 |
| Corona danese | 148 | 149,50 | 152,41 | 152,52 | 152,33 | 152,54 |
| Corona norvegese | 170,50 | 169 | 172,19 | 171,97 | 172,06 | 171,97 |
| Corona svedese | 195 | 195 | 201,24 | 201,14 | 201,29 | 201,12 |
| Franco svizzero | 502 | 506 | 510,85 | 513,18 | 512,85 | 513 |
| Scellino austriaco | 66,25 | 66,25 | 66,555 | 66,655 | 66,577 | 66,667 |
| Escudo portoghese | 17,75 | 17,40 | 16,90 | 17 | 16,96 | 17 |
| Peseta spagnola | 11,65 | 11,60 | 11,89 | 11,653 | 11,894 | 11,681 |
| Yen giapponese | 3,20 | 3,40 | 3,702 | 3,703 | 3,705 | 3,704 |
| Dinaro taglio gr. | 20 | 20 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | 16,50 | 17,80 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | 890 | 890 | — | — | — | — |

## QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 30/9/80 | | non rilevato | |
| 31/10/80 | 84 | 96,665 | 14,80 |
| 30/11/80 | | non rilevato | |
| 30/12/80 | 144 | 94,307 | 15,30 |
| 31/1/81 | 176 | 93,068 | 15,40 |
| 28/2/81 | | non rilevato | |
| 31/3/81 | 235 | 90,983 | 15,45 |
| 30/4/81 | 265 | 89,914 | 15,45 |
| 30/5/81 | 295 | 88,898 | 15,45 |
| 30/6/81 | 325 | 87,840 | 15,80 |
| 31/7/81 | 357 | 86,836 | 15,80 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| | Quotazioni 6-8 | | Quotazioni 5-8 |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | | |
| Capital Italia | » | 12,75 | — |
| Fonditalia | » | 16,72 | — |
| Interfund | » | 12,71 | — |
| Int. S. Fund | » | 8,82 | — |
| Multinvest | » | 14,08 | 14,48 |
| Italforture | » | 11,26 | 11,83 |
| Italunion | » | 10,85 | 11,17 |
| Mediol. Sel. | » | 14,20 | 15,43 |
| Rominvest | » | 14,80 | 15,68 |
| Tre R | lire | 9324,40 | — |
| Eur '80 | fr. sv. | 187,11 | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 5-8 | 6-8 |
|---|---|---|
| Londra | 628,50 | 627,50 |
| Zurigo | 628,00 | 626,00 |
| Parigi | 644,54 | 635,11 |
| New York | 653,5? | 640,72 |
| [illegible] (lire al grammo) | 17.280 | 17.150 |
| Hong Kong | 638,00 | 630,00 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 48 ore | 16,375 | 16,875 |
| 7 gg | 15,500 | 16,000 |
| 15 gg | 15,625 | 16,125 |
| 1 mese | 16,500 | 17,000 |
| 2 mesi | 16,750 | 17,250 |
| 3 mesi | 16,875 | 17,375 |
| 6 mesi | 17,250 | 17,750 |

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

| Valute | Zurigo (in fr. sv.) 5-8 | Zurigo (in fr. sv.) 6-8 | Francoforte (in marchi) 5-8 | Francoforte (in marchi) 6-8 | Londra (per sterlina) 5-8 | Londra (per sterlina) 6-8 | Parigi (in fr. fr.) 5-8 | Parigi (in fr. fr.) 6-8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,640-1,641 | 1,632-1,633 | 1,776-1,777 | 1,773-1,774 | 2,365-2,356 | 2,374-2,375 | 4,110-4,121 | 4,093-4,104 |
| Franco svizzero | — | — | 108,2-108,3* | 108,5-108,6* | 3,854-3,861 | 3,864-3,872 | 250,6-251,3* | 251,0-251,7* |
| Franco francese | 39,80-39,85* | 39,80-39,86* | 43,10-43,15* | 43,12-43,20* | 9,683-9,696 | 9,715-9,728 | — | — |
| Marco | 92,25-92,35* | 92,06-92,16* | — | — | 4,178-4,183 | 4,197-4,205 | 231,6-232,2* | 231,3-231,9* |
| Sterlina | 3,863-3,867 | 3,870-3,874 | 4,178-4,186 | 4,183-4,203 | — | — | 9,687-9,709 | 9,708-9,730 |
| Yen | 0,735-0,738* | 0,723-0,723* | 0,784-0,785* | 0,783-0,784* | 532,2-533,1 | 535,1-535,7 | 1,818-1,823* | 1,812-1,862* |
| Lira | 0,196-0,195* | 0,195-0,196* | 2,118-2,122** | 2,114-2,120** | 1871-1874 | 1980-1983 | 4,910-4,923** | 4,897-4,910** |

* per cento ** per mille unità

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 6-8 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| ALIMENTARI | | | |
| Alivar | 8550 | — 25 | 1500 |
| Bonifiche Ferr. | 23800 | + 550 | 2100 |
| Chiari & Forti | 7620 | + 570 | 13200 |
| Eridania | 12150 | + 350 | 50000 |
| Imm. Villoria | 14560 | — 25 | 2100 |
| Ind. Buitoni P. | 2950 | + 70 | 5500 |
| [illegible] | 115 | + 4 | 50000 |
| Sermide priv. | 88 | — 1 | 55000 |
| Sermide risp. | 119 50 | — 5 50 | — |
| ASSICURATIVI | | | |
| Alleanza Ass. | 28000 | + 51 | [illegible] |
| Assicur. Ital. | 42100 | + 393 | 3450 |
| Ausonia | 2850 | — 45 | 2000 |
| C. Ass. Mi ord. | 12490 | + 40 | 5800 |
| C. Ass. Mi priv. | 13970 | + 70 | 14500 |
| C. Latina ord. | 845 | — 52 | 8000 |
| C. Latina priv. | 815 | + 16 | 2000 |
| FIRS | 2935 | — 10 | 1000 |
| Generali | 72600 | — 200 | 38525 |
| Italia Ass. | 20100 | + 290 | 4500 |
| L'Abeille Ital. | 31900 | + 3700 | 7700 |
| Fondiaria Inc. | 13810 | + 10 | 17200 |
| Fondiaria Vita | 47500 | — | 1400 |
| RAS | 169000 | — 500 | 5875 |
| SAI | 24000 | + 150 | 4400 |
| Toro Ass. ord. | 18350 | — 50 | [illegible] |
| Toro Ass. pr. | 11200 | + 199 | 11430 |
| BANCARI | | | |
| B. Comm. Ital. | 18850 | + 51 | 11100 |
| Banco Roma | 17780 | — 110 | 11400 |
| Banco Lariano | 5790 | + 289 | 64000 |
| Cred. Italiano | 1880 | + 50 | 65000 |
| Cred. Varesino | 7500 | + 11 | 6500 |
| Interbanca pr. | 18900 | + 20 | 14900 |
| Mediobanca | 89000 | + 550 | 18450 |
| CARTARI - EDITOR. | | | |
| Binda | 1250 | + 110 | 1500 |
| Burgo ord. | 8310 | + 110 | 10000 |
| Burgo priv. | 8000 | + 100 | 1400 |
| De Medici | 655 | — | 1000 |
| Mondadori pr. | 3390 | — 10 | 1000 |
| CEMENTI - CERAMICHE | | | |
| Cementir | 1525 | + 25 | — |
| Pozzi-Ginori | 90 | — 5 | 50000 |
| Pozzi-Ginori r. | 94 25 | + 2 | — |
| Eternit | 420 | — | 500 |
| Eternit pref. | 550 | — | — |
| Italcementi | 24360 | — 430 | 9080 |
| Italcementi r. | 24800 | + 250 | 100 |
| Unicem | 13120 | + 120 | 3700 |
| CHIMICI | | | |
| Anic | 6 90 | — | [illegible] |
| Brioschi | 1665 | — | [illegible] |
| Caffaro | 480 | + 15 50 | 40000 |
| Farmit. Erba o. | 3350 | + 85 | 15000 |
| Farmit. Erba p. | 3150 | + 40 | 22500 |

| Titoli | 6-8 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| Italgas | 945 | — 10 | 50000 |
| Lepetit | 38080 | + 280 | 1700 |
| Lepetit priv. | 33590 | + 50 | 150 |
| Liquigas | — | — | — |
| Liquigas priv. | — | — | — |
| Liquigas risp. | — | — | — |
| Mira Lanza | 17500 | + 100 | 2500 |
| Montedison | 160 | + 1 | 4000000 |
| Perlier | 3100 | — 140 | 3000 |
| Pierrel | 987 | + 8 | 163000 |
| Rumianca | — | — | — |
| Saffa | 6450 | — 139 | 26000 |
| Saffa risp. | 6310 | — 10 | 1600 |
| Siossigeno | 12800 | + 100 | 3200 |
| COMMERCIO | | | |
| La Rinasc. ord. | 185 | + 5 | 3070000 |
| La Rinasc. p. | 142 75 | + 1 25 | 1820000 |
| Silos Genova | 3951 | + 151 | 17000 |
| Standa | 1655 | + 55 | 11500 |
| COMUNICAZIONI | | | |
| Alitalia priv. | 1155 | + 24 | 4000 |
| Auxiliare | [illegible] | + 380 | 5300 |
| Autostr. To-Mi | 1452 | — | 4000 |
| Italcable | [illegible] | + 383 | 35500 |
| NAI | 208 | + 13 | 3184000 |
| Nord Milano | 1410 | + 210 | — |
| SIP | 1120 | — | 58600 |
| ELETTROTEC. | | | |
| Magneti M. o. | 421 | — 2 | 16000 |
| E. Marelli | 304 | — 3 | 26000 |
| Superpila | — | — | — |
| Tecnomasio | 380 | + 10 | [illegible] |
| FINANZIARI | | | |
| Acqua Marcia | 825 | + 4 | 8000 |
| Agricola | 18200 | + 510 | 4000 |
| Bastogi IRBS | 600 | + 7 | 1208000 |
| Bonif. Siele | [illegible] | — 105 | 10300 |
| Borgosesia o. | 3000 | + 118 | 600 |
| Borgosesia r. | 2840 | — 55 | — |
| Buton | 5029 | + 48 | 1000 |
| La Centrale | [illegible] | + 145 | 35400 |
| Fin. E. Breda | 1310 | + 48 | 23000 |
| Finmare | 55 | — | — |
| Finsider | 62 | + 2 75 | 40000 |
| Generalfin | 620 | + 7 | 9000 |
| GIM | 5800 | + 100 | 5500 |
| IFI priv. | 2831 | + 51 | 117000 |
| IFIL | 4000 | + 115 | 3000 |
| Invest | 2519 | + 20 | 137500 |
| Mittel | 1259 | — 6 | 8000 |
| Partec. Finanz. | 500 | — | 1000 |
| Pirelli & C. | 2403 | — 87 | 14000 |
| Pirelli SpA | 768 | + 19 | 302000 |
| Profing | — | — | — |
| Rejna | 10550 | — | — |
| Rejna risp. | 10800 | — | — |
| Riva Finanz. | 6870 | + 570 | 4900 |
| Sarom | 1245 | + 185 | 14000 |
| SME | [illegible] | — | 29000 |
| SMI | [illegible] | — 25 | 8500 |
| Stet | 1180 | + 14 | 25500 |

| Titoli | 6-8 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| IMMOBILIARI | | | |
| Aedes | 7440 | + 105 | [illegible] |
| B.I.I. ord. | 605 | + 5 25 | 542000 |
| B.I.I. priv. | 593 | + 3 | 59000 |
| COGE | 2250 50 | + 0 50 | 18000 |
| Cond. Acqua | 180 | + 1 75 | 50000 |
| De Angeli Frua | 9400 | — | 100 |
| Finrex | 1399 | — 6 | — |
| G. Imm. Sogene | 1689 50 | + 14 50 | 123500 |
| Iniziativa Ed. | 15900 | — 50 | 1700 |
| ISVIM | 5200 | — | — |
| Milano Centr. | [illegible] | — 300 | 700 |
| Risanamento | 17150 | + 100 | 7700 |
| [illegible] | 1122 | + 7 | 41000 |
| MECCANICI - AUTOM. | | | |
| FIAT ord. | 1800 | + 48 | 627000 |
| FIAT priv. | 1290 | + 40 | 242000 |
| Franco Tosi | 31160 | — 220 | 2800 |
| Gilardini | 3380 | + 30 | 2000 |
| Olivetti ord. | 2083 | + 37 | 378000 |
| Olivetti priv. | 1832 | — 3 | 61000 |
| Westinghouse | 18200 | — | 200 |
| Worthington | 3710 | + 38 | 21500 |
| MINERARI ED ESTRATTIVI | | | |
| Breggi-Izar | 1453 | — | 1000 |
| Dalmine | 99 | + 1 | 5000 |
| Falck ord. | 4400 | + 5 | 14000 |
| Falck pr. | 3800 | + 98 | 1000 |
| Issa-Viola | 1550 | + 10 | 500 |
| Italsider | 323 25 | + 1 25 | 5000 |
| La Magona | 2502 | + 6 | 8000 |
| Pertusola | 1880 | — 20 | 3000 |
| Trafilerie | 1135 | + 32 | 18000 |
| TESSILI | | | |
| Cant. e Zinelli | 63 | — 0 75 | 90000 |
| Cantoni | 8400 | + 170 | 2600 |
| Cucirini | 2810 | + 51 | 5550 |
| Cascami Seta | 5470 | — 30 | 100 |
| FISAC | 2005 | + 5 | 3000 |
| Linif. e Can. o. | 1240 | — 6 | 14000 |
| Linif. e Can. r. | 1090 | + 10 | 5000 |
| Marzotto priv. | 1836 | + 1 | — |
| Olcese Venez. | 51 25 | + 1 25 | — |
| Rotondi | 19890 | — 80 | — |
| Snia Visc. o. | 763 | + 2 | 17000 |
| Snia Visc. p. | 562 | + 2 | 6000 |
| Unione Man. | 37800 | — 300 | — |
| DIVERSI | | | |
| Acq. De Ferrari | 1840 | + 5 | 3000 |
| Acq. De Ferr. r. | 2430 | — | — |
| Acqua Potabili | 915 | — 5 | 7000 |
| Calzat. Varese | 5200 | — | — |
| CIGA | 4081 | — 44 | 217500 |
| CIR | 12880 | + 330 | — |
| Pacchetti | 85 | + 0 75 | 140000 |
| Terme Acqui | 696 50 | + 8 50 | 1000 |
| Trenno | 3780 | — 40 | [illegible] |
| ESTERI | | | |
| Boeing | 3310 | + 100 | — |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 6-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| ALIMENTARI | | |
| Alivar | 8600 | + 100 |
| Eridania | 12100 | + 300 |
| Florio | 436 | — 15 |
| Imm. Agr. Vittoria | 15390 | — 200 |
| Romana Zuccheri | — | — |
| ASSICURATIVI | | |
| C. Ass. Milano ord. | 13500 | + 500 |
| C. Ass. Milano priv. | 13350 | + 450 |
| Comp. Latina ord. | 895 | + 25 |
| Comp. Latina priv. | 800 | — |
| Generali | 73100 | + 1400 |
| RAS | 168300 | + 2300 |
| SAI | 23800 | + 200 |
| Toro Ass. ord. | 18250 | + 250 |
| Toro Ass. priv. | 11100 | + 100 |
| BANCARI | | |
| B. Comm. Italiana | 18800 | + 700 |
| Banco di Roma | 18000 | + 500 |
| Credito Italiano | 1960 | — |
| Interbanca priv. | 19000 | + 200 |
| Mediobanca | 65800 | + 2000 |
| CARTARI - EDITOR. | | |
| Burgo ord. | 8300 | — |
| Burgo priv. | 8000 | — 130 |
| Cart. Ital. Riunite | 245 | + 5 |
| CEMENTI - CERAMICHE | | |
| Pozzi Ginori ord. | 94 | + 1 50 |
| Pozzi Ginori risp. | 95 | — |
| Eternit ord. | [illegible] | — |
| Eternit pref. | [illegible] | — |
| Unicem | 13000 | — |
| CHIMICI | | |
| Anic | 7 | — |
| Italgas | 945 | — 15 |
| Liquigas ord. | — | — |
| Liquigas priv. | — | — |
| Liquigas risp. | — | — |
| Mira Lanza | 17350 | + 250 |
| Montedison | 159 | — 1 |
| Paramatti | 1265 | + 5 |

| Titoli | 6-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | 990 | + 10 |
| Rumianca | — | — |
| Saffa ord. | 6600 | + 150 |
| Saffa risp. | 6300 | + 200 |
| SAIAG | 1370 | — |
| Schiapparelli | 600 | — |
| COMMERCIO | | |
| Rinascente ord. | 187 | + 8 |
| Rinascente priv. | 142 | + 2 |
| Silos Genova | 3900 | + 500 |
| COMUNICAZIONI | | |
| Alitalia priv. | 1180 | — 30 |
| Autostr. To-Mi | [illegible] | — 10 |
| Italcable | [illegible] | + 350 |
| NAI | 206 | + 16 |
| SIP | 1140 | + 30 |
| Torino Nord | 74 75 | + 2 75 |
| ELETTROTEC. | | |
| M. Marelli | 422 | — |
| E. Marelli | 305 | + 10 |
| FINANZIARI | | |
| Bastogi IRBS | 610 | + 15 |
| Borgosesia ord. | 2850 | + 50 |
| Borgosesia risp. | 2880 | — |
| Centrale | 12290 | + 300 |
| Finsider | 60 | — |
| GIM | 5700 | — 50 |
| IFI priv. | 2850 | + 120 |
| IFIL | 3900 | — |
| Invest | 2540 | + 90 |
| Mittel | 1250 | + 30 |
| Fiscambi | 2800 | — 40 |
| Pirelli & C. | 2460 | — |
| Pirelli S.p.A. | 788 | + 8 |
| SAROM | 1200 | — 300 |
| SME | [illegible] | — |
| SMI | [illegible] | — |
| SIFA | 1130 | + 30 |
| STET | 1170 | + 40 |
| IMMOBILIARI | | |
| B.I.I. ord. | 610 | + 10 |
| B.I.I. priv. | 600 | + 15 |

| Titoli | 6-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| Condotte Acqua | 182 | — |
| Fer-Co | 238 | + 3 75 |
| Gen. Imm. Sogene | 1750 | + 90 |
| I.P.I. | 2220 | + 20 |
| ISVIM | 5000 | + 50 |
| Risan. Napoli | 17200 | — |
| MECCANICI - AUTOM. | | |
| Castagnetti | 1000 | — |
| FIAT ord. | 1800 | + 8 |
| FIAT priv. | 1290 | + 40 |
| Gilardini | 3400 | + 100 |
| Graziano | 1150 | — |
| Olivetti ord. | 2088 | + 48 |
| Olivetti priv. | 1850 | + 30 |
| Westinghouse | 18300 | — |
| MINERARI ED ESTRATTIVI | | |
| Dalmine | 100 | — 3 |
| Fornara | 450 | — 2 |
| Italsider | 322 | — |
| Talco Grafite | 31000 | — |
| TESSILI | | |
| Cantoni | 8360 | + 180 |
| Fisac | 2005 | — |
| Snia Viscosa ord. | 770 | + 10 |
| Snia Viscosa priv. | 580 | — |
| DIVERSI | | |
| Acque Potabili | 900 | — |
| CIGA | 4150 | + 35 |
| CIR | 13000 | + 160 |
| Pacchetti | 85 | — |
| OBBLIG. CONVERTIBILI | | |
| B.I.I. 7% 73/88 | — | — |
| GIM 6% 73/88 | 170 | — |
| M.C. Er. 7% 73/88 | 88 50 | — |
| M.S. Vis. 7% 73/88 | 103 25 | — |
| M.S. Spir. 7% 73/88 | 109 75 | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | 82 | — |
| M. Oliv. 12% 79/88 | 188 50 | + 1 |
| Met. Ital. 6% 73/88 | 184 | — |
| Mira L. 12% 77/82 | 102 75 | — |
| IRI Stet 7% 73/88 | 81 80 | — |

Continua l'ondata di caldo: ieri 35 gradi

# Sotto il segno dell'afa

**La città afflitta da una cappa di caldo, l'aria è irrespirabile - Bar affollati di gente alla ricerca di refrigerio - Proteste e disagio in periferia per l'immondizia non rimossa**

Si suda anche al Valentino malgrado la fresca vicinanza della fontana Ceppi

Non si allenta la morsa della canicola anche se ieri la colonnina di mercurio è scesa di alcuni gradi. La temperatura si mantiene torrida: verso le 13, in piazza Castello era sui 35 gradi, cioè 2 rispetto a martedì. Solo verso le 18 era «più accettabile»: 21 gradi in corso Massimo d'Azeglio, 32 in corso Peschiera e alla Pellerina. Ma nonostante la variazione è rimasta l'afa e il venticello previsto dagli esperti si è fatto desiderare: qualche soffio verso sera che però non ha spostato la cappa di caldo. Anche l'umidità relativa continua ad essere alta.

La città al pomeriggio appariva semideserta. I pochi passanti cercavano riparo sotto i portici e nei parchi. Solo dopo le 18 le strade si sono animate quando la temperatura si è fatta meno opprimente. Sono usciti dagli alberghi i turisti, mentre i torinesi ne hanno approfittato per andare nei bar che hanno lavorato fino a tardi, esaurendo le riserve di gelati e di bevande fresche. Guadagni consistenti anche per i pochi locali della collina rimasti aperti.

Stretta dalla morsa della calura la città ha cambiato volto. Il traffico è pressoché inesistente, mentre la vita commerciale si sta avviando rapidamente verso la pausa di Ferragosto. Di sera è quasi deserta.

Chi non va a cercare un po' di fresco in collina rimane a casa. Non ha altre alternative visto che cinema e locali con aria condizionata sono quasi tutti chiusi. Qualcuno ha riscoperto il piacere della chiacchierata con il vicino di casa, restando seduti, fino a tardi, sui balconi, sulle terrazze.

Il sole sta provocando i primi guai. Gli abitanti dei quartieri della periferia, soprattutto alla Falchera e alle Vallette, si lamentano perché i cumuli di immondizia non vengono più rimossi tempestivamente dall'Azienda municipale raccolta rifiuti. Denunciano che la spazzatura dei containers lungo i marciapiedi si sta imputridendo con grave rischio per l'igiene pubblica. Aggiungono: *«In certe vie è sconsigliabile passare, c'è una puzza insopportabile»*.

I vigili del fuoco stanno ricevendo le prime chiamate d'intervento su incendi causati dal caldo. La siccità è molto pericolosa per i boschi delle nostre colline e a questa bisogna aggiungere l'irresponsabilità di alcune persone che incaute gettano mozziconi di sigaretta in posti dove la prudenza consiglierebbe di non farlo. Gli incendi boschivi sono una realtà in questa stagione e [illegible] sono quelli provocati dall'autocombustione.

Molto da fare anche per la guardia medica, da ieri le chiamate sono aumentate. Il sole è impietoso soprattutto verso i malati di mente: 10 ricoveri nelle ultime 24 ore. Ma l'afa fa smaniare anche le persone sane: un «colpo di calore» può alterare il «self control» e la polizia più di una volta ha dovuto accorrere per dividere due vicini che litigavano. Con le finestre aperte il volume della televisione non troppo regolato può scatenare le ire di chi tenta inutilmente di prendere sonno.

e. mon.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 35 |
| minima | + 24 |
| media | + 29,5 |

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle**: pressione 1014, umidità 62%; temperatura massima 32,8; minima 21,4; media 26,9. **Previsioni**: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona; temperatura stazionaria.

Sole: sorge 6,21; tramonta 20,48. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 31,6; min. + 21,6.

## *Prima lo studio, per passione poi verrà quel «pezzo di carta»*

**Sostengono alcuni neo maturi: «Una preparazione approfondita può aprire da sola le porte verso un futuro economico adeguato» - Non li preoccupano nemmeno le facoltà inflazionate**

Hanno avuto buoni voti, sono «maturi». E domani? L'università, certo. Anche se le facoltà sono sature, anche se la laurea è svalutata, anche se tra qualche anno un posto di lavoro sarà più raro di oggi. Non li sgomenta la prospettiva della disoccupazione intellettuale. Continuano per scelta, ed è già qualcosa di nuovo e di diverso rispetto agli anni scorsi quando i «maturi» miravano al posto e andavano a scuola e se il posto non veniva protestavano per *«frustrazione da laurea»*.

Un passo avanti? Può darsi. Studiare per passione, per interesse personale, laurearsi per vocazione è meno brutto che frequentare l'università per dovere imposto.

Alessandra ha scelto filosofia *«perché mi piace»*. Filosofia non dà molte garanzie, è una laurea inflazionata. *«Che importa? Non credo sia gratificante fare una scelta soltanto in prospettiva di una stabilità economica e sociale»*. Come dire: studio perché mi va, domani è un altro giorno.

Andrea Migliacci dichiarato maturo all'Alfieri: *«Ci sarà consiglio in famiglia — dice — ma è quasi scontata la mia iscrizione a economia e commercio, forse giurisprudenza»*. Gli avvocati sono parecchi, non tutti trovano una sistemazione soddisfacente nell'ambito della libera professione. Ve ne sono che appena appena riescono a far quadrare un modesto bilancio. Eppoi: penalista o civilista? La concorrenza è spietata, un campo dove ancora era meglio il più bravo.

Ancora Alessandra: *«Può darsi che debba, dopo la laurea, insegnare. Non so cosa succederà. Tra pochi mesi, comunque, andrò in Germania, alla pari, per imparare il tedesco. Può servire»*. Come? *«Che so? Potrei fare la baby sitter, l'accompagnatrice turistica. Conosco già l'inglese. E' qualcosa, no?»*

Giovanni Godino si affida alle statistiche: *«Non parto perdente. Mettiamo che due su dieci riescono, tra cinque anni, a trovare una occupazione, perché rinunciare? Potrei inserirmi tra i due in lizza per un posto»*.

Medicina è sempre una facoltà che «tira». Del medico si ha comunque bisogno e non ce ne sono abbastanza: così pensano molti malgrado la diversa opinione degli istituti di statistica. Nicola Canavesio è tra questi: *«E' una facoltà dove gli studi sono in continua evoluzione. Nel futuro penso che il rapporto medici-abitanti sarà doppio rispetto allo standard odierno. C'è posto per tutti»*. Aggiunge: *«Non ho bisogno di guadagnare subito»*. Fa capire che la [illegible] non è il suo obiettivo. Meglio la ricerca. Ce n'è bisogno, a patto che la ricerca venga convenientemente sovvenzionata.

Godino ribatte: *«Sono convinto che chi ha numeri primo o poi riesce ad emergere»*. La meritocrazia però sembra in ombra. I giovani sperano, hanno volontà, scelgono il futuro con maggiore libertà, rifiutano i condizionamenti della famiglia, la laurea è importante, ma non troppo. Che la riforma della scuola superiore venga dimenticata dall'alto è un fatto cronico, che i giovani a loro modo rendano dubbio il «pezzo di carta» è un buon segno. Non ci credono, ma non sono, pare, tanto chiusi da dimenticare che studiare sodo, impegnarsi a fondo può dare risultati insperati. C'è bisogno di gente preparata, anche nelle facoltà apparentemente inflazionate.

## Vi raccontiamo come la riforma naufragò davanti a un'iniezione

Questa è una storia realmente accaduta, dove si racconta di una riforma sanitaria che naufragò di fronte ad una semplice iniezione: in essa, ogni riferimento a fatti, persone già o strutture esistenti non è casuale. Gustatevela bene, perché domani potrebbe accadere anche a voi.

Tutto ha inizio in un giorno d'agosto, quando lo specialista della Saub prescrive a tua moglie una cura di venti iniezioni, invitandola a non interromperla. Alla prima puntura pensa la suocera: per le seguenti ti rallegri, meschino, di avere un ospedale accanto al portone di casa. Un salto in ambulatorio, e via.

Così, sprovveduto, finisci invece a capofitto nella «suspense» dell'assistenza sanitaria nazionale. Telefoni al pomeriggio: «Sa, è per una iniezione». E il centralinista cortese, efficiente: *«Deve prenotarsi in ambulatorio, adesso è chiuso, chiami pure domattina dalle 8,30 alle 12»*. Niente di male, la burocrazia è salva, non fare oggi ciò che puoi fare domani.

Ritelefoni in ambulatorio il mattino alle 10: «E' per l'iniezione». La voce d'uomo, corretta ma ferma, ti rimprovera: *«Doveva farsi vivo prima delle 10. Ieri evidentemente ha parlato con una persona male informata. Venga domani»*. Ma la cura non si deve interrompere, chi ti viene a fare una puntura? Ritenti con umiltà: non è colpa tua se l'informazione era sbagliata. Magari pagando...? Niente. La struttura è ligia e inflessibile, ricara la dose ai contagocce: *«Per le prestazioni non serve una richiesta scritta del medico? Senza quella, neppure domani»*. Nessuno te l'ha data, nessuno ti aveva avvisato. E la cura? Il congedo si fa categorico: *«Potreste arrangiarvi a casa, cercare qualche suora»*.

Fondamentalmente religioso, eviti i moccoli. Ma, in intimo colloquio col ministro della Sanità, ti domandi perché mai — ammesso che uno sia tanto folle da volersi suicidare per iniezione da mano estranea — la licenza d'uccidere l'abbiano [illegible] le suore, a domicilio, senza nessuna formalità. Poi riacquisti la calma, e interpelli la Saub.

La prima risposta è agghiacciante: *«Non avete provato con le suore?»*. Soffochi il rischio di guadagnarti seduta stante l'inferno e spieghi che l'avresti anche fatto, ma non sapevi di incontrare tante difficoltà nelle strutture pubbliche «civili». Nasce allora un barlume di luce: *«Venga pure alle 11, il medico c'è, può rinunciare la richiesta scritta»*. E la storia rischia addirittura il lieto fine quando una gentile infermiera, all'ospedale, accetta di «farti la fattura», dimostrandosi più classica degli orari e della riforma.

Invano all'ultimo atto, la puntura è cosa fatta: allora la moglie può tornare ogni mattina? E no, adesso il mutuato non esageri: *«Sabato e domenica qui è chiuso, come sapeva. Deve provvedere in proprio, cerchi un'infermiera a pagamento: ci sono molte religiose»*. Ogni mossa è sospesa. Farai così: tutto sommato ora c'è tempo per ritrovarsi, anche in agosto, la benemerita «sorella». Ma un'angoscia ti assale la mente: come farebbero per le iniezioni in Russia, poveretti, condannati dall'ateismo a una grave penuria di suore?

Roberto Reale

Mentre la televisione portava le immagini dei funerali

# Alle 17 la città s'è fermata per vivere il lutto di Bologna

**Saracinesche abbassate, strade deserte, sospesi i programmi delle emittenti private - Folla alla Consolata per la messa di suffragio**

Nell'aria ferma del pomeriggio d'agosto si muovevano ieri soltanto le immagini del funerale delle vittime della strage fascista: la televisione ha portato nelle case, nei luoghi di lavoro, nei bar, le immagini dello strazio di un'intera città. E Torino ha vissuto per un'ora idealmente vicino al capoluogo emiliano.

Le saracinesche dei negozi, alle 17 in punto, si sono abbassate, mentre sugli edifici pubblici sventolavano le bandiere abbrunate e nel traffico cittadino non si udiva neppure un clacson suonare.

Nella notte e ancora di mattina sul presto al nostro giornale erano arrivate decine di telefonate: *«Come si può fare per andare a Bologna ai funerali?»*. Un segno della volontà di molti di essere solidali con il lutto che, colpendo Bologna, ha colpito tutto il Paese.

Alle 9 erano partiti i pullman che il sindacato unitario e le forze politiche avevano organizzato: oltre 300 torinesi hanno affrontato una pesante giornata di viaggio per poter essere presenti.

Le radio e le emittenti private cittadine hanno sospeso tutti i programmi dalle 17 alle 19 aderendo così al lutto nazionale; e alle 17 i televisori si sono accesi, la cronaca dei funerali e della manifestazione è rimbalzata in decine di case.

La comunità cattolica si è stretta, alle 18, intorno al vicario generale mons. Scarasso nel santuario più caro al cuore dei torinesi, la Consolata. La grande chiesa ha accolto i fedeli in un rito di preghiera per le vittime, i familiari e i feriti, della strage, e di riflessione sul perché un tale, terribile, gesto sia potuto accadere.

*«Già domenica* — ha detto mons. Scarasso — *si è pregato spontaneamente nelle chiese di Torino; già allora eravamo accanto a tutti coloro che soffrivano. E oggi, a quattro giorni, sentiamo, come accade nelle famiglie, il vuoto che i nostri fratelli morti hanno lasciato in tutti noi»*. Ha quindi aggiunto: *«Noi preghiamo perché sia data ai parenti la forza per andare avanti e a noi la forza di essere testimoni autentici di un messaggio di carità cristiana»*. Ha quindi invitato tutti i fedeli a esprimere solidarietà con l'offerta *«di un aiuto materiale alle famiglie delle vittime»*.

Anche il sindacato dei ferrovieri Fisafs ha chiesto ai suoi aderenti di sottoscrivere. Da decine di Comuni piemontesi è partita ieri mattina una delegazione per Bologna; molte amministrazioni hanno fatto affiggere manifesti di condanna per la nuova strage fascista.

### Sepolta a Frossasco una delle vittime

Mirko Castellaro, una delle vittime dell'attentato di Bologna, ha fatto ritorno ieri alla sua città natale, Frossasco, vicino a Pinerolo, per essere sepolto nella tomba di famiglia. Il giovane trentatreenne da alcuni anni risiedeva a Ferrara ed al momento dello scoppio si trovava in stazione per raggiungere in treno la Sicilia dove lo attendevano la moglie e il figlioletto.

Migliaia di persone hanno accompagnato il feretro al cimitero, scortato dai gonfaloni dei Comuni di Frossasco, Roletto e Cantalupa. Un silenzioso corteo che seguiva il padre Ilario, sindaco uscente del Comune, e la madre, impietriti dal dolore.

### In auto schiaccia il rivale al muro

Su ordine di cattura della procura di Ivrea i carabinieri di Rivarolo hanno arrestato Antonio Antonucci, 25 anni, Rivarolo, via Domenico Viano 33. E' accusato di rissa, lesioni e omissione di soccorso.

Ad Agliè mercoledì scorso l'Antonucci in auto con tre amici incontra in via Olivetti Pino Galletti, [illegible] anni, in compagnia di Ornella Ricauda diciottenne: il Galletti scambiandoli per amici suoi accenna un saluto ma l'Antonucci in risposta incomincia ad insultarlo giungendo presto a vie di fatto. Il Galletti non si lascia intimorire dai quattro e reagisce duramente. L'Antonucci per evitare il peggio salta in auto e schiaccia contro il muro il Galletti fratturandogli una gamba. Nell'urto l'auto si blocca e dal numero di targa si riesce a scoprire il proprietario che è stato identificato.

★ Due fratelli, Giacomo e Piero Anselmo, di 51 e 41 anni, sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri di Ronco. E' diventata esecutiva nei loro confronti la condanna emessa alcuni mesi fa dai giudici del tribunale di Ivrea che avevano inflitto a Giacomo Anselmo quattro mesi di arresto ed al fratello Piero 8 mesi per detenzione di armi da fuoco.

## Liberi i teppisti pentiti

Sono comparsi, ieri mattina, davanti ai giudici della sezione «feriale» del tribunale, 14 giovani che la sera di martedì della scorsa settimana erano stati arrestati per aver danneggiato un tram e minacciato il tranviere. I ragazzi, Franco Ippolito e Francesco Morriello, entrambi di 18 anni, Franco Pischedda e Franco Fenoglio, tutt'e due minorenni, erano difesi dagli avvocati Nisi e Volante. Il manovratore dell'Atm, Mario Berruti si era costituito parte civile assistito dall'avv. Palestra.

Il pubblico ministero Corsi ha ricordato le intemperanze alle quali si erano abbandonati i 4 sul tram della linea 2: gli insulti rivolti al Berruti che li aveva invitati a spegnere le sigarette, ricordando che sul tram è vietato fumare, il danneggiamento della macchina che annulla i biglietti compiuto dai teppisti.

Franco Ippolito e compagni hanno riconosciuto le loro colpe e si sono dichiarati pentiti. Hanno ascoltato in silenzio le richieste del p.m.: 10 mesi ciascuno per i due maggiorenni, 7 mesi per i minori. I difensori Nisi e Volante hanno sostenuto che non era il caso di infierire su ragazzi che mai avevano avuto a che fare con la giustizia, che questa vicenda di teppismo non doveva essere «gonfiata». Il tribunale ha accolto in parte le tesi di Nisi e Volante: Franco Ippolito e Francesco Morriello sono stati condannati a 6 mesi e subito scarcerati. Pischedda e Fenoglio sono stati prosciolti con la formula del perdono giudiziale.

★ Sorpreso dai carabinieri su un ciclomotore rubato, Severino Sertorio, [illegible] anni, residente a Buriasco in regione Priotti, è stato arrestato.

Si è trasformato in una tragedia un piccolo incidente sull'Autostrada del Sole

# Donna sbalzata dall'auto, due suoi figli scendono per soccorrerla: tutti e tre uccisi

**Per lo scoppio d'un pneumatico la «128» ha urtato il guard-rail e si è posta di traverso - Il padre si è messo a correre per bloccare il traffico ma sul gruppo è piombata una Opel - L'uomo si è salvato insieme ad un altro figlio**

Grazia Marangella uccisa insieme ai due figli Luca, di 10 anni, e Rosa, dodicenne

Un'altra famiglia torinese semidistrutta sulle strade delle vacanze. La sciagura ha colpito stavolta Nunzio Marangella, 49 anni, operaio della Fiat abitante a Torino in via Piava 127. Ha perso in un attimo la moglie e due dei tre figli falciati da una vettura sull'autostrada del Sole in provincia di Piacenza. La donna, Grazia Marinis, aveva 45 anni e i figli Rosa e Lucca 12 e 10: sono rimasti uccisi sul colpo.

La tragedia si è verificata ieri notte, poco prima dell'area di parcheggio di Chiaravalle della Colomba a 28 chilometri da Piacenza in direzione di Parma. Il Marangella era diretto a Salandra in provincia di Matera, suo paese d'origine, per trascorrervi le vacanze. Viaggiava su una «128 rally» e aveva con sé la famiglia, la moglie e i tre figli, compreso cioè Antonio, 13 anni, rimasto come il padre pressoché illeso nel pauroso incidente.

Erano circa le 0.30 quando una gomma posteriore della vettura è scoppiata afflosciandosi di colpo. Il conducente non ha sentito il botto ma ne ha avvertito le conseguenze sul volante, la macchina ha sbandato di colpo andando a picchiare contro il guard-rail sulla destra e ponendosi quindi di traverso sulla carreggiata.

Nella brusca piroetta una portiera si è aperta e Grazia è stata sbalzata sull'asfalto. Dalla macchina sono scesi subito i figli Rosa e Luca per soccorrere la madre mentre il Marangella correva indietro gesticolando nel tentativo di far rallentare gli automezzi che sopraggiungevano sulla stessa corsia. E' stata una questione di secondi. Un'«Opel Ascona» guidata da Renzo Pastori, 33 anni, di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) non è riuscito ad evitare l'ostacolo. La vettura è piombata sul gruppo investendo la madre e i due figli e centrando quindi violentemente la «128» posta di traverso.

Il Marangella non ha fatto quasi in tempo ad accorgersi di quanto stava succedendo. Udito lo schianto, ha rifatto di corsa i pochi passi che lo dividevano dalla famiglia ma ha trovato in vita il solo Antonio il quale, attardatosi assonnato sull'auto, ha riportato un semplice graffio alla guancia che gli è stato poi medicato all'ospedale di Fiorenzuola.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale di Piacenza con lo stesso comandante del gruppo, capitano Innocenti, che ha condotto le indagini. Gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente sono tuttora in corso. Le tre salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Alseno. Il Marangella, un uomo non troppo alto ma robusto, reso quasi inebetito dalla tremenda disgrazia, ha raccontato che erano partiti da Torino verso le 21 di martedì. Contavano di viaggiare di notte per sfuggire alla gran calura di questo inizio d'agosto. Dopo aver percorso l'autostrada dei vini fino a Piacenza erano passati sull'Autosole per proseguire verso il Meridione. Il destino li attendeva 28 chilometri più avanti.

I Marangella hanno altri tre figli: Franco di 22 anni, Tonino di 18 e Anna di 20. Quest'ultima è partita giorni fa per una vacanza con amici. I parenti non sono riusciti a raggiungerla. Tramite *La Stampa* lanciano un appello per rintracciarla: si metta subito in contatto con Luigi Serra, tel. 274.1168.

★ Un agricoltore di 41 anni, Eraldo Amparore, di Scalenghe, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla Barge-Cardè in provincia di Cuneo. L'uomo viaggiava da solo sulla sua Fiat 124, che per cause non ancora accertate, è uscita di strada finendo in un torrente, dove si è rovesciata. L'urto è stato violentissimo e l'agricoltore è deceduto all'istante. La salma è stata composta nella camera mortuaria di Barge.

★ Quattro feriti in uno scontro fra due autocarri e un'autovettura avvenuto nei pressi di Chieri: camion della ditta Molino Trasporti e condotto da Carlo Molino, 38 anni, residente a Santena, via principe Amedeo 67, ha tamponato violentemente un 615 guidato da Lorenzo Bertolusso, 46 anni, abitante in frazione Giurasse. L'autocarro proiettato sulla carreggiata opposta si è scontrato con un Renault proveniente da Carmagnola e condotta da Giovanni Cavallo, 34 anni, residente a Villastellone via Vallongo 36. Trasportato alle Molinette il Cavallo è stato ricoverato per fratture in varie parti del corpo con una prognosi di 20 giorni. Ida Gonnella, 32 anni, che viaggiava a bordo dell'auto, se la caverà in 30 giorni. Anche il Bertolusso e il suo accompagnatore Giovan Battista Bertorello, 64 anni, residente a Sommariva in via Vignola 1, hanno riportato escoriazioni.

★ Un autocarro 643, condotto dal proprietario Antonello Camillo, 48 anni, residente a Chieri in strada Baldissero 153, si è scontrato frontalmente con una 127 di Franca Piovano, 26 anni, residente a Baldissero in via Tetticollo 4, e condotta dal marito Ernesto Vigna. Il Vigna è in fin di vita.

★ Due operai, Giorgio Pascali, 30 anni, via Thaon de Revel 3, e Glamier Nimis, 37 anni di Parigi, sono stati rapinati ieri del portafoglio e di circa un milione di lire. *«Verso le quattro* — hanno raccontato ai carabinieri di Nichelino — *abbiamo accettato il passaggio su un'auto di tre sconosciuti. Alla periferia di Stupinigi siamo andati a bere insieme una birra. All'improvviso la gentilezza ha lasciato il posto alla brutalità»*.

Molti fiori e disperato pianto

## *Addio al tredicenne morto nel laghetto*

Si sono svolti, ieri, i funerali di Giuseppe Bonvissuto, il tredicenne annegato domenica pomeriggio in un laghetto alla Falchera. La cerimonia ha raggiunto momenti di profonda commozione. Davanti all'Istituto di medicina legale, i genitori, Michelina e Lillo, colti da crisi di sconforto, hanno dovuto essere sorretti dai parenti. La madre più volte si è gettata sulla bara coperta da decine di corone di fiori e l'ha abbracciata in lacrime. *«Beppe, Beppe, perché?»*, ha urlato tra i singhiozzi.

Giuseppe Bonvissuto è morto forse per una leggerezza, per aver ceduto al desiderio di un po' di frescura e di una nuotata. *«L'ho visto annaspare* — ha detto un ragazzo —. *Mi sono lanciato in acqua, l'ho raggiunto, lui si è aggrappato alle mie gambe, ma non ce l'ho proprio fatta a portarlo a riva, è scivolato via»*.

Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco due ore dopo, a pochi metri dalla sponda. *«Sarebbe bastato poco* — hanno detto i soccorritori — *per salvarsi. Ma il destino spesso è spietato»*.

# Caselle resterà chiuso per lavori 23 giorni (11 settembre-4 ottobre)

**L'aeroporto torinese avrà una pista più lunga e sarà reso più sicuro - I voli partiranno provvisoriamente dalla Malpensa e da Linate**

Come avevamo anticipato, l'aeroporto di Caselle rimarrà chiuso al traffico 23 giorni — dalle 10 dell'11 settembre alle 10 del 4 ottobre — per consentire i lavori di prolungamento e risagomatura della pista. Lo ha annunciato ieri la Sagat, la società che gestisce lo scalo, affermando di aver adottato gli accorgimenti tecnici e organizzativi necessari per contenere al minimo la chiusura dell'aeroporto, interessato a interventi di portata tale da richiedere comunque un periodo di inagibilità.

Secondo la nota della Sagat, i lavori, superate le difficoltà iniziali, procedono ora in maniera soddisfacente: *«Conferiranno all'aeroporto torinese capacità e affidabilità operative maggiori e parametri di sicurezza per le operazioni di volo in linea con i migliori aeroporti europei»*.

Prima della chiusura dello scalo saranno terminati i 960 metri di pista del lato Sud, 200 nuovi e 760 risagomati e rafforzati. Nei 23 giorni di blocco si rifaranno i 1300 metri centrali: il 4 ottobre, al momento dell'apertura, saranno agibili 2200 metri di pista. Ciò consentirà l'atterraggio e il decollo di tutti gli aerei commerciali che attualmente operano su Torino. Sempre il 4 ottobre ritorneranno in funzione tutti gli aiuti luminosi (Vasis, luci di avvicinamento, soglia) ed il radar di precisione. L'Ils sarà invece ancora cieco.

La nuova pista, che al termine dei lavori sarà lunga 3300 metri, larga 60 e per la quale saranno utilizzati 80 mila metri cubi di conglomerato bituminoso, avrà una pendenza laterale dell'uno per cento per consentire lo scolo delle acque: il lato verso la torre di controllo sarà cioè 60 centimetri più alto dell'altro.

Proprio in coincidenza con l'inizio della chiusura di Caselle entrerà in funzione a Torino il nuovo *«terminal»* aereo situato presso l'agenzia di viaggi Ativ di corso Siccardi. Il Comune ha infatti risolto il problema della sosta dei pullman, arretrando di pochi metri una fermata dell'Atm.

Dal nuovo terminal partiranno i torpedoni verso gli scali di Malpensa e Linate dove opereranno provvisoriamente la maggior parte dei voli di Caselle. Le compagnie stanno predisponendo i programmi. L'Alitalia cancellerà la linea per Parigi, i primi due voli del mattino per Roma e l'ultimo della sera da Roma. Ciò perché gli orari, con il trasferimento a Milano, sarebbero troppo disagevoli. Per il resto predisporrà pullman per la Malpensa. Sullo stesso scalo, ma con partenza ritardata, opererà la British, mentre i passeggeri della Lufthansa andranno a Linate. Air France e Alisarda non hanno ancora deciso gli eventuali voli sostitutivi.

g. b.

### Denuncia redditi ci è costata anche per consegnarla

Una curiosità postelettorale. Com'è noto, il Comune ha affidato quest'anno ai consigli circoscrizionali l'incarico di ritirare i moduli delle dichiarazioni dei redditi. Tale compito sarebbe spettato ai vigili urbani, impegnati però nella consegna dei certificati elettorali. Aveva spiegato la giunta l'allora assessore al decentramento Olivieri: *«La scelta obbligata per la contemporaneità dei due eventi, costituirà anche un valido banco di prova per le nuove strutture periferiche, che proprio in queste votazioni riceveranno l'"imprimatur" dei cittadini»*.

Le ore di lavoro straordinario del personale di segreteria sono state 6100, effettuate nel periodo compreso tra il 12 e il 31 maggio, pari ad una spesa, per il Comune, di 28 milioni 500 mila lire.

# *Specchio dei tempi*

**«Aiutiamo quei bambini» - Le torri d'avorio dove non giunge rumore - Per chi suona la campana a Ivrea? - Stracchino e insalata - Grazie, ragazzi della Croce Verde - Un orologio d'oro**

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Siamo ferrovieri e il inviamo questo primo contributo di cinquantamila lire equivalente dell'ora di sciopero proclamata come segno di [illegible] protesta per l'orrendo massacro di Bologna. Abbiamo pensato che aiutare la famiglia di un nostro collega era la cosa più giusta che avremmo potuto fare. Quello che ci preoccupa infatti è che adesso, come spesso è accaduto in passato, tutti sembrano disposti a [illegible] le vittime dei familiari di tanta assurda ferocia, ma tra qualche mese chi si ricorderà ancora di loro?

«Ed è proprio per questo che abbiamo pensato a *Specchio dei tempi* per aiutare concretamente almeno una delle famiglie colpite dalla bomba. E' quella di un nostro collega, padre di cinque figli che ora sono cinque orfani. La più grande ha dodici anni, la seconda dieci, poi vi sono tre gemelli di due anni. Se la madre, per vivere, dovrà mettersi a lavorare non potrà certo badare loro. Finiranno in qualche istituto? Così quel povero padre innocente, saltato in aria per la pazzia di criminali, sarà tormentato dall'angoscia che anche i suoi bambini paghino per quel massacro».

*Seguono sei firme*

*Un lettore ci scrive:*

«Dopo l'articolo di Renato Rizzo sui rumori apparso su *La Stampa* del 24 luglio non rimane che sperare.

«In che cosa? In un improbabile [illegible] dei maleducati? O, piuttosto, in un più deciso intervento delle autorità e dei vigili specie nei confronti delle moto e motorette? Controlli e multe (anche se solo di L. 2000) con lo stesso impegno [illegible] in [illegible] operazioni.

«E, forse, un giorno un ministro (non uno di quelli [illegible] nelle torri d'avorio a prova di rumore) penserà a perfezionare la legge».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive da Ivrea:*

«A proposito di rumori molesti e di disturbo della quiete pubblica desidero associarmi ai torinesi, specificando però che, nei loro confronti, noi eporediesi siamo da considerare "privilegiati".

«Infatti tra i fracassoni, dobbiamo annoverare, oltre a certi giovani centauri, anche [illegible] che stanno sconvolgendo la serenità di questa città. Da oltre due mesi siamo quotidianamente ossessionati dal suono [illegible] di nuove campane nuove sistemate su una torre del Duomo. La sveglia per tutti [illegible] ogni mattina alle sei e un quarto, con oltre cinquanta colpi di campanone, a cui segue come uno stillicidio la musichetta che accompagna tutta la nostra giornata, ripetendosi ogni quarto d'ora.

«Negli intervalli ci vengono propinate cantilene varie (diffuse da una specie di carillon), che la domenica raggiungono l'apice producendo un frastuono [illegible] incessante. Lascio immaginare la nostra situazione, e specialmente quella degli abitanti del centro città, costretti — con quest'afa — a dormire a finestre chiuse, ormai ci è impossibile riposare, leggere, scrivere e anche conversare tra noi. Ci sono state finora molte proteste, ma con l'unico risultato di ottenere una recrudescenza del tormento».

*Segue la firma*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Siamo ricoverati della Casa di cura «Villa Cristina» e non sappiamo più a chi rivolgerci per ottenere un trattamento più umano e libero. Non pensiamo che si guariscano gli esaurimenti nervosi e i deperimenti organici, negandoci qualche ora di libertà e un cibo più vario e appropriato.

«L'abbiamo fatto presente al capo infermiere, ma per tutta risposta ci ha detto che se siamo così [illegible] potremmo essere dimessi prima del tempo con la "promessa" di non trovarci un posto letto in caso di eventuale ricaduta.

«Vi preghiamo di fare qualche cosa per noi poiché una lunga degenza (dai 30 giorni in su) nei casi meno gravi diventa, pressoché insopportabile con lo spartano trattamento a cui siamo sottoposti. Pensate che perfino il bel parco adiacente alla Villa viene aperto il minimo indispensabile.

«Parecchi tra noi, per 16 sere consecutive, hanno mangiato "stracchino ed insalata". Ma poiché vi è molta gente che non è in condizioni di intendere e di volere, voi capite che non possiamo neppure fare uno "sciopero della fame". Alleghiamo copia della lettera indirizzata alla direzione di "Villa Cristina" con 55 firme. Ma vi preghiamo di mantenere l'anonimato: siamo degli ammalati più sensibili del normale. A parte ciò, vi preghiamo di aiutarci, siate umani».

*Seguono le firme*

*Una lettrice ci scrive:*

«Poche righe per ringraziare l'autista e i 2 infermieri della Croce Verde di Torino, che alle 2,30 del 4 luglio trasportarono mio marito ormai in coma dall'ospedale S. Giovanni vecchio a casa, dove giunse purtroppo cadavere. Al momento di presentarmi la fattura mi dissero che, essendoci stato un aumento della benzina, non erano ancora a conoscenza delle nuove tariffe e che me l'avrebbero quindi inviata per posta.

«Per ringraziarli dell'aiuto non soltanto materiale, ma anche umano dimostrato quella notte, ho ritenuto mio dovere dar loro una piccola mancia. Quattro giorni dopo ricevetti una lettera dalla sede della Croce Verde nella quale vi era scritto che il tragitto era stato pagato e in più si erano rimaste L. 8450, da ritirare.

«Solo allora sono venuta a conoscenza del gesto compiuto da quei 3 ragazzi che avevano sacrificato la loro più che meritata mancia pagando il tragitto. Non sapendo come rintracciarli privatamente in quanto non sono a conoscenza dei loro nomi ho ritenuto giusto rendere pubblico un simile gesto pieno di umanità. Grazie anche a nome dei miei figli, non dimenticherò mai quello che hanno fatto per noi».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Giovedì 31 luglio ho smarrito un orologio d'oro con relativo bracciale. Evidentemente si è sganciata la molletta di chiusura. Questo tra le ore 11,20 e 11,50 in via Madama Cristina, nel tratto via Campana e via Berthollet. Chi l'avesse raccolto potrebbe consegnarlo al suo giornale. Ne avrà, oltre alla mia riconoscenza, anche la relativa ricompensa. Questo orologio è per me un ricordo molto caro».

*Laura Giovanelli Ferrero*

### Alpette in festa

Il coro Bajolese diretto da Amerigo Vigliermo e la compagnia filodrammatica di Alpette con Barba Tech (Battista Goglio) animeranno uno spettacolo di canti e farse popolari canavesane questa sera alle ore 21 nell'oratorio di Alpette. L'ingresso alla manifestazione, inserita nell'ambito dell'Estate Alpettese, è libero.

L'estate moltiplica i casi di [illegible] abbandonati a [illegible] stessi

# Vecchi, cambiale [illegible] protesto

**Due uomini, che vivono da vincenti la «terza età», esaminano con acutezza i motivi dell'emarginazione: consumismo, eccessivo benessere, mancanza di sacrifici, il crollo di alcune dighe, tra cui i sentimenti, le tradizioni, le religioni**

La denuncia torna attuale ogni anno, d'estate, quando il numero dei *«nonni in parcheggio»* raggiunge livelli [illegible] cord e si scopre più bruciante l'emarginazione degli anziani *«scaricati»* per il periodo delle ferie, come cose ormai inutili. Nella città svuotata dall'esodo, le case di riposo annunciano il tutto esaurito, tanti *«vecchi»* affollano viali altrimenti deserti, o si appisolano su panchine assolate, soggetti classici per le foto di ferragosto. [illegible] certamente, tra questi, una sparuta minoran[illegible] i casi di vero e proprio [illegible]bandono, di emarginazione, di colpevole incuria dei [illegible]renti; ma è quanto basta per scuotere molti anziani dal torpore, per indurli a interrogarsi sul proprio ruolo.

Solitamente basdosto dalla massa dei *«cittadini attivi»*, il *«vecchio»*, il nonno, il pensionato, vive per undici mesi all'anno di moto riflesso, trovando in mille piccole incombenze, spesso insignificanti, l'anestetico per i suoi pensieri: il senso di [illegible]tilità piombatogli sulle spalle al momento di lasciare il lavoro, quando credeva e sentiva di poter ancora dare molto; la paura di essere di peso, anche economicamente, ai figli o ai nipoti; il cruccio di sentirsi *«sopportato»*, e invece mai interpellato, purtroppo, per un consiglio importante, con [illegible] mettere a frutto la sua maturità e la sua esperienza. Ma ad agosto, improvvisamente, la città frenetica si svuota, e l'anziano ritrova accanto a sé un al[illegible] anziano, con la mente affollata dalle stesse angosce.

Fin dall'antichità, e per lungo tempo, sinonimo [illegible] saggezza, il *«vecchio»* ha dunque perso ogni ruolo positivo nella attuale società? E in quale mi[illegible] gli viene negato, perché privo di peso politico e produttivo, anche l'impegno di guidare la famiglia, come il più anziano dei nocchieri pilota la nave? Accantonato dal mondo del lavoro e dai parenti, il pensionato perde ogni possibilità di dimostrarsi utile e si richiude nel proprio guscio, sempre più lontano dalla ristretta élite che è riuscita, per fortuna e per determinazione, a manifestarsi attiva. Ma, anche questa, non sempre senza momenti amari: *«Quando [illegible] hanno premiato per i cinquant'anni di attività in tribunale* — ricorda, invitato a "testimoniare", l'avvocato Giovanni Mussa, 73 anni — *mi è parso di sentire un campanello d'allarme. Quasi [illegible] [illegible] a lasciare l'attività, a togliermi dai piedi»*.

Mezzo secolo di professione nei tribunali non aveva, però, spento l'entusiasmo verso il suo lavoro. *«Ho limitato gli impegni* — prosegue — *ma continuo a lavorare. Mi aiuta a sentirmi vivo»*. Quasi una cavalleresca sfida tra l'avvocato e il tempo che scorre, e in essa il lavoro si [illegible] il miglior stimolo per continuare il duello. Non sono molti, tuttavia, quelli che riescono a continu[illegible] la propria attività per sentirsi *«più vivi»*. Le nuove generazioni premono, con sete di lavoro crescente, e in[illegible] una rapida evoluzione del costume e delle [illegible] [illegible] fatto sì che la tolleranza sostituisse l'antico rispetto. Ed ecco quindi il nonno *«inutile»*, in parcheggio, che assurge a fenomeno normale.

Chi lo subisce rifiuta in[illegible]scientemente di ammetterlo, ma chi rappresenta l'eccezione [illegible] regola la denuncia aper[illegible]: *«Il troppo benessere, unito alla mancanza di un'educazione che in parte non abbiamo saputo trasmettere ai [illegible]tri figli porta a questi fenomeni di malcostume* — aggiunge l'avv. Mussa, con [illegible] breve salto nel passato —. *Ricordo i [illegible] primi regali di Natale: due fichi secchi e due mandarini. Era indubbiamente poco, ma io ed i miei fratelli capivamo che erano costati sacrifici. Quando passammo agli studi, nostro padre ci disse che se uno di noi tre restava respinto, tutti avremmo lasciato gli studi. Ci pareva un discorso molto ingiusto, poi capimmo che non lo era. Ognuno di noi doveva sentire dei doveri anche nei confronti dei fratelli.* [illegible]n auspico un ritorno al passato, *sottolineo semplicemente che [illegible] [illegible] esisteva riconoscenza verso i genitori: oggi il benessere e l'assoluta mancanza di sacrifici hanno abolito questo sentimento verso chi ai figli ha dato tutto»*.

Un altro parere, un'altra testimonianza a rovescio sull'emarginazione degli anziani dall'interno di quella ristretta élite che emarginata non è, e vive in modo splendido la terza età. Parla Mario Girolamo Fracastoro, professore in scienze, direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese, 66 anni e da oltre 44 impegnato nell'insegnamento ai giovani: *«Pensavo che solo i cani venissero abbandonati per le ferie* — commenta senza ironia — *e sapere che anche gli anziani vengono "posteggiati" mi rattrista. Un tempo i figli sentivano che avevano qualcosa da restituire ai genitori, che avevano una cambiale debitoria verso chi aveva speso per costruire la loro vita. Oggi, quando un figlio comincia a dirti che non ti ha chiesto lui di venire al mondo, tutto diviene possibile: avanti di questo passo si arriverà forse presto [illegible] "puntura", all'eutanasia»*.

Ma una volta l'anziano [illegible] simbolo di esperienza, di saggezza. *«Il giovane ha sempre voluto fare da sé, come l'acqua ha sempre la tendenza a scendere verso il mare* — aggiunge Fracastoro — *e si sono rese necessarie dighe artificiose per rallentare e disciplinare questo processo, per evitare che l'acqua scendesse troppo vertiginosamente. Per dighe intendo i sentimenti costituiti dalle varie religioni, e dai tabù. L'amore del figlio [illegible] il padre, ad esempio, è un sentimento artificioso, non [illegible] nulla c'è nella religione cristiana un comandamento che prescrive di [illegible] il padre: nessuna religione, nessun tabù o regola sociale ordinerà al padre di amare i figli, perché in questo caso l'amore è un sentimento naturale, spontaneo»*.

Conclude: *«Ora i sentimenti artificiosi, le dighe, sono crollati, portando allo sfascio, alla [illegible] della famiglia, alla cessazione dei rapporti costrutti [illegible] tradizioni e dalle religioni»* conclude Fracastoro.

Il timore di un mondo [illegible] sovrappopolato, cattivo, con sempre meno spazio per gli anziani ha, però, già visto le nascite contrarsi. Una rivincita verso figli che non vedranno [illegible] la luce? *«Bisogna stare attenti, la natura non si lascia [illegible] [illegible] dura, si vendica: non mettere al mondo figli oggi, significherà forse non avere, domani, neppure chi ti porga un bicchier d'acqua»*.

**Roberto Reale**

## Morta ustionata dall'acqua bollente

Una casalinga di 30 anni, Nunziata Bozza, via Giano 38, è morta ieri al Centro grandi ustionati del Traumatologico. Una settimana fa, il 31 luglio, per [illegible] [illegible] da stabilire, mentre si trovava in cucina, si era rovesciata addosso un pentolone di acqua bollente per la minestra.

## Scivola e vola da [illegible]

Una donna di 41 anni, Anna Aricò, è ricoverata [illegible] prognosi riservata al Maria Vittoria: mentre, su una scala, stava sistemando la veneziana [illegible] una finestra di casa, ha perso l'equilibrio ed è caduta nel vuoto per 6 metri. Ha riportato fratture.

E' accaduto alle 22,30 dell'altra [illegible] in via Segantini 23.

## Svaligia un'auto francese: arrestato

Un uomo è stato arrestato ieri dalla polizia mentre rubava [illegible]dio e documenti su un'auto con targa francese in sosta in via San Domenico angolo via Egidi. Si chiama Leonardo Ferrigno, 36 anni, via Bellezia 25.

Polemiche a Caselle

## Dicono no al sindaco «[illegible]»

Colpo di scena, l'altra sera, al consiglio comunale di Caselle, convocato per eleggere sindaco [illegible]. Sembrava che non ci fossero problemi poiché la sinistra ha la stessa maggioranza di cinque anni fa, 10 pci e 6 psi su 30 consiglieri. La seduta è andata, invece, deserta dopo una lunga riunione a porte chiuse del capigruppo in cui si è appreso che il corrispettivo per l'appoggio esterno garantito dai psdi alla giunta regionale di sinistra doveva essere il posto di sindaco di Caselle per il [illegible] democratico Ottaviano Battistella.

Questo «accordo di vertice» ha suscitato [illegible] reazioni alla base. Il sindaco [illegible] Cesare Succo (psi) [illegible] si è presentato alla seduta forse proprio per protestare contro tale intesa; a Caselle, poi, i rapporti fra psi e psdi [illegible] peggiori [illegible] altrove poiché anni addietro tre consiglieri comunali sono passati dal psi al psdi già allora guidato dal Battistella.

L'incontro dei capigruppo non ha sortito esito alcuno: aperta la seduta, socialisti e socialdemocratici si sono allontanati per ottenere un rinvio ed avere il tempo di riesaminare il problema. In aula sono rimasti solo comunisti e democristiani a guardarsi in faccia. C'è stata qualche battuta polemica: il consigliere Garabello (dc), [illegible] consigliere regionale, ha [illegible]matizzato il «mercato delle cariche».

I presenti hanno provveduto [illegible] formalità della verifica delle condizioni di eleggibilità ma poi si è dovuto sospendere la seduta.

## Scelto a Vidracco il [illegible] sindaco

A Vidracco si riunisce domani, alle 16,30, il Consiglio [illegible]nale che ha eletto i suoi 15 consiglieri il 27 luglio scorso. Si designerà il sindaco che dovrebbe [illegible] Michelangelo Riccа.

## Le tv private

**TELE TORINO INTERNATIONAL** (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 16 **«La sposa non può attendere»**; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: **«L'assassinio»**; 14 Love boath: **«Il vecchio e la clandestina»**; 16,30 I banditi del re; 17 **«Il mio uomo è una canaglia»**; 19 Programma musicale — Live at the Forum: Tavares; 20 Detective in pantofole: **«Attentato in palcoscenico»**; 20,30 Love boath: **«Solo al comando»**; 21,30 **«L'odore delle belve»**; 23,15 I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 0,15 **«La voce dell'uragano»**.

**TELE STUDIO TORINO** (24-46-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con Antonello Rondi; 10 Mondo selvaggio; 10,30 Birdman; 11 Film; 12,30 Viaggiando con Tai; 13 **«Il matrimonio»** con Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Silvana Pampanini; [illegible] Summertime; [illegible] Selvaggio West: **«La d[illegible] senza testa»**; 16,30 Orist, sceneggiato; 17,30 Ciao ciao; 18 e 18,30 Telefilm; 19 Speciale casa; 19,45 Bucharotte bambini; 20,30 Charlie's angels: **«Angeli al traguardo»**; 21,30 **«La furia dei giganti»** (bellico); 23,30 Per i grandi match di boxe: Matteo Franklin contro Alvaro Yaqui Lopez valevole per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi; 1 **«La traccia del serpente»**.

**RTA** (36 Uhf) — Ore 17 Godzilla; 17,30 Il mondo di Mr. Monroe; 18 Sport servizi speciali; 19,30 Charlotte; 20 Quella [illegible] nella prateria; 21 **«Che femmina che dollari»** con Jacques Bernas, Mario Carotenuto, Moira Orfei e Aroldo Tieri; 22,30 **«Verginità»** con Arnoldo Foà, Irene Genma e Tamara Lea.

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-60-66 Uhf) — Ore 8 **«La battaglia di Berlino»**; [illegible] **«Aria di Parigi»**; 11 I premi Nobel; 11,20 **«Flacki truppen»**; 13 Temple tam tam: **«Una giornata [illegible] fine»**; 13,35 Candy candy: **«Sandra»**; 14,45 **«Colpo segreto»**; 15,55 [illegible] Amsterdam: **«Un camion d'argento»**; 17,15 Nel mondo degli animali: **«Il coyote»**; 17,45 Enciclopedia giramondo; 18,10 I premi No[illegible]: **«Un cowboy alla Casa Bianca»**; 18,40 Astroganga: **«La battaglia di Kantaros»**; 19,40 Sabrà; 20,30 Calcio spettacolo brasiliano Palmeiras-Portoguesa; 21,30 Nata libera: **«L'odissea di Elsa»**; 22,30 **«Messalina, venere imperatrice»**; 0,15 **«Aria di Parigi»**; 2 **«Luna nova»**; 3,30 **«Gli eroi di Karthoum»**; 5 **«Al tropico del cancro»**.

**RETE [illegible]ILA 1** (44 Uhf) — Ore 11 - 15 - 17,30 Voglia d'estate; [illegible] **«E se oggi fosse già domani»** con David Hemmings; 15 **«Chi è più matto ha ragione»** con Raymond Devos, Lino Ventura e Paul [illegible]; 19,30 **«Fiesta de toros»** di Youssef Chahaine, con Elena Maria Tejero e Paul Barge; 21,30 **«Allucination»**; 23,30 **«Emanuelle l'infedele»** di Jean-François Davy, con Ivan Julien e Pierre Oudry.

**TELE CUPOLE** (57-64 Uhf) — Ore 13,30 **«New York operazione dollari»**; 14 e 19,10 Tic ragazzi; 14,30 Film; 17,30 **«Ufo annientate Shado»**; 20,10 Volare; 20,45 Spazio 40; 21,30 **«L'incredibile viaggio nel continente perduto»**; 23 Il gazzettino; 23,15 **«Quando volano le cicogne»**.

**[illegible] EUROPA [illegible]** (58-25 Uhf) — Ore 8,30 - 15,10 - 19,15 Gundam; 10 **«Stalingrado»**; 11,45 e 23 Monty Nash; 12,30 e 17,30 Charlotte; 10 **«Il grande Buster Keaton»**; 14,30 Disc over; 16,30 Speciale casa; 16,50 e 20 Lassie; 18,15 Glamour; 19,45 e 22,30 Europa 3 informa; 20,30 **«Omicidio al 17° piano»**; 22 La legge del Far West; 23,45 **«Fuga a Berlino Ovest»**.

## Tremila cartoline al concorso sul giraffino

# Serafino il [illegible] più votato seguito da Gi[illegible] e Calogero

**Nella rosa delle proposte anche Poldo e Antonello - «E io scelgo Camillo perché ha due elle lunghe come le gambe della giraffa»**

Il giraffino tra le zampe protettrici della madre

*«Metti un nome al giraffino»* [illegible] proprio forte: sono arrivate al giornale (l'indirizzo è: *Cronaca de «La Stampa», via Marenco 32, Torino*) quasi tre mila cartoline.

E possiamo già dare una indicazione delle preferenze sul nome da attribuire al primogenito di Giulietta e Romeo. *«Serafino»* guida la classifica. Segue a breve distanza *«Giumeo»*, un nome che piace e non farà sfigurare il giraffino neppure quando sarà adulto: eppoi è un nome che ricorda i suoi genitori Giulietta e Romeo. Lo propongono [illegible] esempio Massimo Giordanetti da Tollegno (Biella), Paola Bono da Sangano con un folto gruppo di amici (o parenti), Giuseppe Nicorelli da Castelnuovo D. Bosco (*«Ho cinque [illegible] e il nome Giumeo per il giraffino è bello»*).

*«Serafino»* e *«Giumeo»*, dunque, ma c'è ancora tempo (il nostro concorso chiude a Ferragosto) e tutto può cambiare. Anche perché incalzano, con parecchie preferenze, i nomi di *«Calogero»* e (nell'ordine), *«Camillo»*, proposto tra l'altro (una cartolina pescata tra 110 con la stessa indicazione) da [illegible]a Naldini, viale Calatafimi 42, Firenze: i nostri amici ci [illegible] anche lontano.

Serena scrive: *«Vorrei chiamare il giraffino Camillo perché le due "elle" del nome scelto sembrano proprio [illegible] gambe di una giraffa»*.

Dopo *«Camillo»* viene a breve distanza (appena ventidue cartoline in meno) *«Antonello»* come scrive Igor Castiglia (*«anni quasi 10»*) da Borgaro che va così interpretato: *«Il giraffino è nato a Torino e il suo collo è lungo come la Mole»*.

Rosangela Dal C[illegible], [illegible] S. Maurizio, scrive che per lei non ci devono essere dubbi: *«Tutti nella zona attorno alla Mole Antonelliana vogliamo "Antonello", a nome di tutti i bambini»*. Quasi [illegible] telegramma perentorio ma [illegible] [illegible] vince il maggior numero di consensi: quindi, se volete Antonello, mandate più cartoline.

Ricordiamo che sono in palio parecchi premi sia per i vincitori (quelli che avranno indicato il nome più votato) sia per i concorrenti che hanno suggerito nomi extra [illegible]. E i nomi sono tanti, suggestivi, graziosi, a volte fuori tema (come *«Bambi»* che a tutti richiama alla mente il celebre cerbiatto anziché il nostro giraffino). Neppure *«Dumbo»* sembra pertinente. Un consiglio: i lettori votino la rosa dei nomi indicati, avranno così maggiori possibilità di essere estratti per un premio.

Nomi ancora in lizza [illegible] *«Poldo»*, *«Birillo»*, *«Grissino»*, per ora.

## I ristoranti aperti oggi in città

**Quartiere Centro** — Bar Motta, corso Vitt. Emanuele 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Colosi, via Mercanti 7; Bianchini, via Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Dock, via Cernaia 46; Europeen, corso Vinzaglio 17; Perrero, corso V. Emanuele 54; Frejus, corso Beccaria 2; Angela Furia, c. P. Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Barbagia, corso Principe Eugenio 62; La Caravella, via Vasco 2; La Titiera, via Parini 13; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Mon Ami, via San Dalmazzo 16; Montecarlo, via San Francesco da Paola 37; Nuovo Regio, p. Castello 117; Osvaldo, via Mercanti 16; Pani paro, corso Vittorio Emanuele [illegible] [illegible]ini, c. Palestro 2; Porcellana, via Amendola 6; Porto di Savona, p. V. Veneto 2; Rodi, via Rodi 4, Rosso, via XX Settembre 1; San Quintino, via San Quintino 2; Soge, via Lagrange 42; Tastevin, corso Siccardi 16; Fiorentina, via Palazzo di Città 6, Tibidabo, via Pomba 8; Sotto la Mole, via Montebello 9; Tiziana, via Carlo Alberto 46.

**Quartiere San Salvario - Valentino** — Due mondi, via Saluzzo 3; Del Chianti, via Saluzzo 18; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, p. Nizza 63; Il Papavero, corso Raffaello 5; Incroci, via Nizza 64; Piatto d'oro, via Galliari 9.

**Crocetta - San Secondo** — San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Da Giovanni, via Gioberti [illegible]; Del Toro, via Torricelli 40; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Lucullano, [illegible] Assietta 5; Pagil, corso Montevecchio 13; Sacilotto, via Vespucci 53.

**Quartiere San Paolo** — Rosa, corso Lione 40; L'estricato, v. Rivalta 233; Rosa, via Chiomonte 22.

**Quartiere Cenisia - Cit Turin** — Cambusa, via Valdieri 2; Marrone, via P. d'Acaja 26; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lombriasco 4; Manolo, via Germanasca 37; Gianduja self service, c. Inghilterra 57.

**Quartiere Campidoglio - [illegible]** — Porta Susa, corso S. Martino 5, Zaza, via Principi d'Acaja 37; Da Luis, corso Svizzera 56.

**Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini** — San Giors, v. B. Dono 3; Capuana, [illegible] Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; La vela, piazza Repubblica 24; Malanca, corso Principe Oddone 32; Massa, corso G. Cesare 53; Stazione Dora, v. Cecchi 72; Taverna, v. Catania 46.

**Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta** — Cik Ciak, via Varallo 4; Grieco, via Vanchiglia 16; Il fico d'India, corso [illegible] Maurizio 61; Rugantino, [illegible] Riccio 5; Vecchia America, via Fontanesi 33.

**Quartiere [illegible] - Millefonti** — Entremetier, via Nizza 216; La Franca, via Ventimiglia [illegible]; Il Marinaio, via Genova 63.

**Quartiere Lingotto - Mercati Generali** — La Ciattagliera, via Bruno 210; Bengasi, piazza Bengasi 15.

**Quartiere Santa Rita** — Al forot, corso Orbassano 460; Di Lembo, corso Sebastopoli 147; Due cuochi, via Tripoli 190; S. Rita, corso Orbassano 98.

**Quartiere Mirafiori Nord** — Bologna, corso Unione Sovietica 395; Città giardino, via [illegible] Reni 171, Reni, via [illegible] Reni 125, Le 3 lanterne, c. Orbassano 277.

**Quartiere Pozzo Strada** — Asiago, via Asiago 15.

**Quartiere Parella** — Casa Bil, via Ghemme 13; Giordano, corso Francia 219; Da ai Teresa, c. M. Grappa 39; Da Nandò, corso Francia 446.

**Quartiere Le Vallette - Lucento** — Friuli, corso Potenza 160; La mascra 'd fer, via Valdellatorre 120; Lucciola, via Segantini 15.

**Quartiere [illegible] di Campagna - Lanzo** — Seri, via Giachino 71.

**Quartiere Borgata Vittoria** — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Ala di Stura 43.

**Quartiere Barriera di Milano** — Ciau Turin, corso Giulio Cesare 164; Hostaria Sarda, corso Vercelli 368; La Carretera, c. Vercelli 195; La Tavernetta, via [illegible] 8.

**Quartiere Falchera - Rebaudengo** — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

**Quartiere Madonna del Pilone** — Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, str. Traia[illegible] Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Ciacci, corso Chieri 48; Funicolare, strada Funicolare di Superga 3; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, str. Basilica di Superga 45; Ponte Barra, c. Casale 308.

**Quartiere Cavoretto - Borgo Po** — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 468; Cit Cauret, str. al Ronchi 14; Bellavista, [illegible] Santa Margherita 163; Alberoni, c. Moncalieri 288; Del Faro, c. Maddalena 172; Garden, via Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 52, Giuliano, c. R. Margherita 183; La gondola, corso Moncalieri 190; New's Retna, viale Thovez 60; Parco Europa, via San Rocco 24; La griglia, str. al Ronchi 84; Passatempo, vl. Thovez 6; Cafasso, str. Valsalice 176.

**Quartiere Mirafiori Sud** — Mario, corso Orbassano 362; Grande Angelo, corso Orbassano 391; Quemado, corso U. Sovietica 409; [illegible] Manas, v. De Maistre 41.

## Valdesi solidali con gli argentini

[illegible] proseguiti ieri a Torre Pellice, con l'esame della situazione delle chiese valdesi dell'Uruguay e dell'Argentina (15 mila aderenti), i lavori del secondo sinodo valdese e metodista.

Dopo le relazioni di due pastori (Bruno Rostagno e Thomas Soggin) che hanno svolto un se[illegible] di attività in quei paesi, che si dibattono in [illegible] drammatica situazione, il sinodo ha deciso di rafforzare la solidarietà con frequenti scambi di visite e con l'ulteriore invio di pastori italiani. E' stato inoltre concordato di aiu[illegible] concretamente quelle chiese.

## Saper spendere

# Soltanto fiducia

**Pare sia questa la miglior garanzia per chi voglia investire quattrini in brillanti**

*Congratulandosi per «l'interesse e la varietà della rubrica», Franca di Vercelli spera di essere «ospitata per parlare ancora una volta di brillanti». Scrive: «Come si fa a distinguere e a conoscere il nome dei laboratori seri che praticano le stime? [illegible] garanzie ulteriori si può richiedere al gioielliere e in caso [illegible] [illegible] chi risponde dell'eventuale truffa? Se la confezione [illegible] quale alcuni vengono i diamanti non dà [illegible] garanzia di maggior purezza conviene dunque prendere pietre sciolte? Esiste qualche libro di gemmologia che dia al profano almeno un minimo orienta[illegible]? Perché nelle garanzie non viene mai presa in considerazione [illegible] "[illegible]" [illegible] me invece pare molto importante? Insomma come deve comportarsi chi vuole investire in diamanti con la certezza di non essere ingannato?».*

Punto per punto, alle sue domande, risponde il perito gioielliere Sergio Della Valle: «Innanzitutto distinguiamo tra gemmologo e perito stimatore. Il gemmologo è colui che, laureato ed esperto in mineralogia, dichiara dopo aver esaminato una pietra tagliata o un minerale, di che cosa si tratta e — su richiesta — rilascia un certificato di analisi. Perito estimatore è per lo più un commerciante con grande esperienza, iscritto all'albo professionale, e dichiara il valore ossia il prezzo di vendita o di realizzo di un gioiello. Sono due aspetti di una medesima profes[illegible] rilevando però che un buon perito stimatore sa ovviamente distinguere una pietra vera da una falsa, mentre il gemmologo ha solo raramente un'esperienza commerciale che gli permetta di [illegible] anche un valore. Dato [illegible] non vi sono laboratori che diano stime, ma rilasciano soltanto analisi. L'analista gemmologo è un professionista che opera in un suo studio. L'Associazione Piemontese Orafi può indicare a chi ne richieda i nomi dei gemmologi che operano a Torino».

Secondo punto: «Per la garanzia fornita dal venditore è sempre il gioielliere che si rende garante con il suo nome e la sua tradizione nei confronti dell'acquirente. Eventuali truffe vengono realizzate dai venditori improvvisati».

Terzo: «Un brillante viene dichiarato puro quando, esaminato da un [illegible] con lente a X10 ingrandimenti, non presenta impurità. E' il gioielliere che garantisce la purezza del brillante venduto ed è lui responsabile anche quando il brillante [illegible] venduto con certificato [illegible] [illegible]lisi».

Quarto: «Non è certo sufficiente la lettura di un libro di gemmologia per fornire ad un privato un orientamento. Ottimo comunque è l'opera della prof. Cavenago Bignami».

Quinto: «Nella garanzia [illegible] viene mai presa in considerazione la luce del brillante in quanto si tratta di [illegible] [illegible] generico caduto ormai [illegible]. Il valore di un brillante è determinato dalla caratura, dalla purezza, dal colore e dal taglio e tutti questi fattori — che [illegible] interdipendenti — sono egualmente importanti. Prima che la gemmologia diventasse una scienza si parlava in verità di brillanti di "prima, di seconda acqua, ecc.", anche la terminologia è stata superata».

Continua l'esperto: «Se poi la lettrice [illegible] "luce" intende "colore", possiamo dire semplificando, che per la determinazione del colore si procede con pietre di paragone (le cosiddette master stones) e la colorazione varia dal bianco eccezionale al paglierino attraverso un'infinità di gradazioni che solo l'occhio esperto può distinguere procedendo ad un esame in condizioni di luce eccellenti. Attenzione [illegible] anche brillanti colorati (azzurri, rosa) ma sono della rarità assoluta».

[illegible]sto punto: «Chi [illegible] investire in diamanti si rivolga ad un negoziante di assoluta fiducia senza [illegible] la presunzione di esaminare e giudicare quanto viene sottoposto alla sua attenzione. Se non si ha fiducia tanto vale non comprare. Si eviteranno così dubbi e riserve che nessun certificato potrà togliere».

Un'ultima assicurazione alla lettrice che nella lettera cita il nome di un laboratorio gemmologico fuori Torino: «E' ottimo» sostiene l'esperto.

In conclusione? Sembra essere tutta una questione di fiducia. E, ahimè, non sempre la fiducia è ben riposta.

Scrive un lettore: «Ho ristrutturato, in [illegible] fede, senza chiedere alcun permesso una [illegible] di [illegible]. Sono stato processato e condannato a pagare una multa. Se mi faranno [illegible] i lavori eseguiti, come pare, sono rovinato».

R[illegible] l'avv. Lorenzo P[illegible]: «La concessione amministrativa è nece[illegible] anche per qualsiasi opera interna di tra[illegible]zione edilizia e anche di destinazione d'uso. Occorrerebbe esaminare la possibilità di ottenere una sanatoria, sempre che gli strumenti urbanistici lo consentano.

«Il lettore potrebbe, entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento del Comune, impugnare il provvedimento davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale) e, nel frattempo, iniziare la pratica di sanatoria. E' opportuno che il lettore consulti uno specialista di diritto amministrativo per vedere se sia possibile la "fiscalizzazione" delle opere costruite, mediante il pagamento del doppio del loro valore».

**Simonetta**

# [illegible] lunedì [illegible] organici [illegible] [illegible] protestano i sanitari della «guardia»

**«Proprio ora, polemizzano i sostituti dei titolari, che si può garantire vera assistenza» - Reclami anche per il trattamento economico**

Ancora polemiche sul servizio della Guardia Medica, questa volta dall'interno. Il responsabile del settore, dott. Biefari, [illegible] dimezzato la presenza di sanitari. Motivo: le chiamate sono poche e non giustificano l'organico completo. Il provvedimento ha suscitato le proteste dei medici che sono obbligati a «coprire» zone più vaste del territorio urbano con minore tempestività negli interventi.

Com'è noto il servizio è articolato [illegible] un centralino telefonico (15 linee) con un operatore, un addetto alle autoradio dei medici, un altro collegato con le radio delle ambulanze e due sanitari che decidono sulla gravità e l'urgenza delle chiamate.

Normalmente in cinque ospedali (Molinette, Mauriziano, Maria Vittoria, Astanteria Martini e Nuovo Martini) vi sono due medici con le auto a disposizione. Lunedì scorso, la decisione di dimezzare l'organico *«soltanto dei medici* — sottolineano gli interessati —. *Gli autisti continuano ad essere due per turno. Ma i medici possono essere lasciati a casa, essendo "sostituti" dei titolari in ferie e perciò senza contratto»*.

Polemizzano: *«Così in certe ore siamo costretti a girare tutta la città. Proprio nel momento in cui si potrebbe garantire una vera assistenza sanitaria»*.

I giovani sostituti reclamano anche per il trattamento economico. I medici vengono infatti retribuiti secondo quattro fasce. [illegible] prima fanno parte i convenzionati con l'Inam che percepiscono sulle 9 mila lire all'ora per le 12 del turno (dalle 20 alle 8) ed usufruiscono di mutua, ferie [illegible] infortunio; seguono i medici titolari, gettonisti, che, per lo stesso orario, percepiscono 36 mila lire lorde, è loro riconosciuto l'infortunio ma non la mutua, né le [illegible].

Vi sono poi i sostituti il cui compenso è di 50 mila lire. In genere si tratta di volontari negli ospedali che, a differenza dei loro colleghi, non hanno altri introiti. Infine vi sono gli addetti alla Centrale, dipendenti del Comune, retribuiti con 6 mila lire lorde all'ora.

C'è [illegible] una serie di difficoltà, che vanno dalla inadeguatezza dei locali, alla scarsa sensibilità per igiene e pulizia, all'articolazione del servizio nella provincia dove un solo medico riceve chiamate da più centri senza alcun «filtro», senza autista né radio sull'auto, con il semplice aiuto di una segreteria telefonica che registra i messaggi durante le assenze, talora molto lunghe. *«I ritardi possono avere conseguenze gravissime per i pazienti»*.

**c. nov.**

## Qualità delle acque Indagine regionale

Su iniziativa della Regione è [illegible] [illegible] di redazione il Piano per la qualità delle acque che dovrà individuare interventi contro l'inquinamento. Lo studio tocca sia il [illegible] idrico naturale, sia gli elementi che ne condizionano l'[illegible]. Vengono utilizzati dati del Consiglio [illegible]zionale delle ricerche e rilievi effettuati dalla Regione, [illegible] Province e dall'Ente risi.

Per integrare le conoscenze disponibili, la Hydrodataconsult di Torino ha effettuato un'indagine su 47 punti significativi della rete idrografica piemontese: questa operazione di rilievo della qualità dei corpi idrici è stata effettuata nel corso di una sola giornata, in modo che le ricognizioni e i prelievi d'acqua potes[illegible] essere considerati come simultanei.

I primi risultati disponibili confermano per alcuni fiumi uno stato di inquinamento rile[illegible], di origine sia domestica sia industriale. Po, Cervo e Bormida di Millesimo rappresentano i casi più gravi: fortunatamente nei bacini di questi corsi d'acqua, sin dal 1975, sono in corso di attuazione iniziative per il risanamento.

## INDIRIZZI UTILI

## Sessantamila spettatori a Roma: è solo un episodio o il pubblico sportivo sta cambiando?

# E' partito dall'Italia il boom dell'atletica leggera

**Reale interesse per le gare, echi delle medaglie d'oro di Mosca, attesa del riavvicinamento Usa-Urss, tutto ha giocato a favore del Golden Gala - Le grosse manifestazioni [illegible] utile propaganda per i giovani - I rischi di riunioni troppo fitte, dei premi d'ingaggio sempre più forti**

ROMA — Il Golden Gala di martedì sera non ha certo chiuso la stagione atletica ad alto livello in Italia: sono in calendario ancora grossi meeting (il primo a Viareggio il 14 del mese) ed incontri internazionali ufficiali importanti. Per il pubblico romano, la numerosa presenza dell'altra sera costituisce un impegno per la più grande manifestazione dell'81 che si terrà proprio a Roma: la Coppa del mondo (dal 4 al 6 settembre) e per la quale l'organizzazione è già in corso. Presto, come si vede (disegnato da Antonio Donat-Cattin), il bozzetto-simbolo della manifestazione.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Sessantamila spettatori per l'atletica allo stadio olimpico di Roma, dopo l'apertura dei cancelli delle curve di fronte alla gente che premeva (mancavano addirittura i biglietti). Il ministro D'Arezzo rimasto fuori a lungo, nel momento in cui la polizia era stata costretta a chiudere tutti gli ingressi, i giornalisti stranieri (ed anche noi) francamente sbalorditi [illegible] partecipazione di pubblico per il Golden Gala di martedì. Il presidente Nebiolo raggiante (un [illegible] successo della Fidal e [illegible] a spiegare: «Lo si era avvertito alla vigilia tanto interesse. Dalla richiesta di biglietti omaggio. A Roma, si sa, questa è una malattia, un segno di distinzione. Il romano vuole il biglietto omaggio non per venalità, perché è poi pronto ad offrirti un pranzo».

Le avvisaglie c'erano, ma la realtà ha superato le previsioni più rosee. Interesse di «tipo calcistico» dopo le tre medaglie d'oro e gli altri buoni risultati di Mosca? Attesa per il riavvicinamento Urss-Usa (più Germania Ovest, Kenia e Canada)? Fascino dei campioni sbandierati dai giornali, ovvero semplice divismo, oppure reale interesse per l'atletica leggera che offriva una delle più belle riunioni mai disputate in Italia?

Ogni interpretazione è valida, forse sono coincise tutte queste tesi. Si può aggiungere che molti erano gli stranieri, che i prezzi [illegible] contenuti, ma va [illegible] subito che il pubblico era in larghissima maggioranza romano e che non si è ripetuto l'irritante comportamento di altre occasioni, quando la folla dell'Olimpico incitava solo Sara Simeoni e Mennea, per fischiare tutti gli altri. L'atletica, insomma, può almeno illudersi di aver aperto una grossa breccia nel cuore degli sportivi di una città che sinora non le [illegible] mai dedicato così grandi att[illegible].

La folla è stata ripagata ampiamente. Gare interessanti, subito una emozionante rivincita [illegible] il successo del martellista tedesco Ovest Riehm sul sovietico medaglia [illegible] Yuri Sedykh, trionfi per Sara Simeoni e Mennea, records italiani per Gabriella Dorio (1500 metri) e Scartezzini (3 mila siepi), volate degli sprinters [illegible] sui 100 metri, conferme delle sovietiche nelle prove femminili, tre «mondiali» attaccati di forza, anche se falliti. Sara Simeoni, il francese Vigneron nell'asta, il tedesco Ovest Mogenburg nell'alto maschile.

Sin troppo fitto il programma, però. E' vero che era una festa, ma era pur sempre, soprattutto, atletica ad alto livello. Assolutamente da non ripetere la novità delle gare di salto in alto in parallelo, [illegible] le ragazze e i maschi in contemporanea, a venti metri di distanza. Andando avanti così si arriverà a far disputare alto e [illegible] sulla stessa pedana, tanto i «regoli» sono uno sotto l'altro. Lo spettacolo corale ha un po' impedito che si apprezzasse il particolare, anche a causa dell'orario che accavallava le gare di maggior spicco nella seconda parte della serata. Per favorire la tv, che ha ripagato la riunione con una trasmissione approssimativa. Benissimo, chissà che un giorno o l'altro la lezione dia frutto.

Almeno 60-70 i milioni d'incasso, non male anche se nell'occasione la Fidal era spalleggiata da uno sponsor (l'Alitalia, la manifestazione faceva parte del Grand Prix). Ma i meetings costano. Anche se gli statunitensi si erano pagati il viaggio, la permanenza romana della squadra Usa e di quelle rivali ha pure avuto un prezzo. Ed i «premi di partecipazione» sono stati puntualmente pagati, come ormai si usa in tutto il mondo. Sono i costi dell'atletica spettacolo. L'ha lanciata come slogan la Fidal anni [illegible] convinta che solo con grosse manifestazioni si fa propaganda spicciola sui giovani, provocando quella [illegible] per l'atletica che lo sport nella scuola non riesce a diffondere come dovrebbe.

Quello dei premi è comunque il risvolto [illegible] medaglia dell'atletica spettacolo, non solo in Italia. Ormai un protagonista di media categoria, da buon piazzamento, arriva a incassare sui 20-30 milioni l'anno, e forse sono cifre per difetto (dipende dal tipo di gara e dal numero, ovviamente).

Un campionissimo (Ovett, Coe, Mennea, tanto per intenderci) supera i cento e non andiamo a precisare prima che ci accusino di lavorare per la Tributaria. Uno degli azzurri che andranno al meeting di Londra (piazzamento previsto dal 5° al [illegible] posto) ha ottenuto 400 dollari — quasi 350 mila lire — e due biglietti aerei andata e ritorno.

Siamo ormai su queste cifre ovunque, ed è un «rischio sportivo» moltiplicato [illegible] proliferare dei meeting e dalla battaglia fra gli organizzatori che hanno un [illegible] mezzo — l'ingaggio — per contendersi i migliori. Ma gli atleti (nel mondo) in grado di reggere un programma sempre più asfissiante sono pochi, l'atletica rischia di bruciare il suo capitale-protagonisti. Altri sport, altri atleti, hanno già pagato certe ingordigie.

**Bruno Perucca**

## Una carezza dopo la vittoria

[illegible] — Sara Simeoni ha confermato martedì sera all'Olimpico di saper mantenere la massima concentrazione anche dopo una vittoria olimpica: si è imposta con metri [illegible] un centimetro in più della misura che le permise a Mosca di conquistare la medaglia d'oro. Seconda a Roma, come in Urss, la più giovane polacca Kielan, considerata dalla maggior parte dei tecnici la Simeoni del domani.

Per Sara Simeoni al termine della gara (nella telefoto) gli affettuosi complimenti di Azzaro: il [illegible] Una dolce occhiata d'intesa, una carezza sulle mani. Sara Simeoni ed Erminio Azzaro si sposeranno presto, forse entro l'anno. Vivranno a Rivoli Veronese.

## Tokyo, Urss e Usa aspettano Mennea

ROMA — *Dopo il clamoroso 20"01 realizzato martedì [illegible] sulla pista dello stadio olimpico, Pietro Mennea ha ritrovato il sorriso e la serenità che neppure gli aveva dato il trionfo di Mosca. La gara romana ha dato allo sprinter azzurro la certezza piena delle sue condizioni: la fiducia era stata scalfita, e non lievemente, dalla brutta prova sui 100 metri dei Giochi.*

*Dopo la gara, Mennea ha festeggiato il nuovo exploit cenando con Vittori, il suo allenatore, ed Elio Locatelli. Ieri mattina è stato in Federazione, al Foro Italico, poi si è incontrato con Luca Montezemolo, [illegible] sponsabile delle relazioni esterne [illegible] Fiat e presidente della Sisport, al quale con ogni probabilità ha raccontato le emozioni di Mosca, ricevendo i complimenti per il brillante successo.*

*Adesso, come e più ancora che dopo Praga, Mennea è conteso da organizzatori di meeting, e si trova anche a dover far fronte agli impegni azzurri, più prossimo il match [illegible] la Finlandia il 6 e 7 settembre a Viareggio. L'atleta prende tempo; prima di tutto Barletta, dove oggi lo attendono per festeggiarlo e dove il 17 si terrà una riunione della quale sarà, ovviamente, il principale protagonista.*

*Il 19 e 20 settembre lo aspettano a Tokyo, dove nel quadro di un ottagonale al quale parteciperanno anche gli azzurri ci sarà (soprattutto) il primo incontro Usa-Urss a squadre ufficiali dopo il boicottaggio. Mennea dopo Praga rinunciò alla trasferta. Stavolta lo attendono per celebrare la sua medaglia d'oro.*

## Pieretto in cifre

Con il 20"01 di Roma, Mennea è balzato in vetta alla classifica stagionale assoluta dei 200 metri, che ora è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 20"01 | Mennea | 5-8 |
| [illegible] | La Monte (Usa) | 15-6 |
| [illegible] | Wells (G.B.) | [illegible] |
| 20"28 | Sanford (Usa) | 1-5 |
| 20"29 | Quarrie (Giam.) | [illegible] |
| 20"30 | Leonard (Cuba) | 28-7 |
| 20"34 | Mallard (Usa) | 5-4 |
| 20"35 | Coley (Usa) | 24-5 |
| 20"38 | Butler (Usa) | 15-6 |
| 20"39 | Hampton (Usa) | 15-6 |
| 20"39 | Hoff (Germ. Est) | 18-7 |
| 20"45 | Floyd (Usa) | 17-5 |
| 20"48 | Taylor (Usa) | 15-6 |
| 20"48 | Woronin (Pol.) | 1-6 |
| 20"49 | Gilkes (Guyana) | 15-8 |
| 20"49 | Wiley (Usa) | 26-5 |

Il tempo di 20"01 è il terzo assoluto nella carriera dello sprinter azzurro e due migliori sono stati realizzati a Città del Messico l'anno scorso, in altitudine. Ecco la serie dei migliori 200 metri di Pieretto:

| | | |
|---|---|---|
| 19"72 | Messico | 12-9-79 |
| 19"96 | Messico | 10-9-79 |
| [illegible] | Roma | 5-8-80 |
| 20"04 | Messico | 11-9-79 |
| 20"11 | Milano | 5-7-77 |
| 20"15 | Atene | 17-7-77 |
| 20"16 | Praga | 1-9-78 |
| 20"17 | Dusseldorf | 4-9-77 |
| 20"19 | Mosca | 28-7-80 |
| 20"20 | Viareggio | 3-8-77 |
| 20"20 | Bari | 14-9-78 |
| 20"20 | Venezia | 30-8-79 |

In assoluto, la classifica mondiale sulla distanza è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 19"72 | [illegible] | 79 |
| 19"83 | Smith (Usa) | [illegible] |
| 19"86 | Q[illegible] (Giam) | [illegible] |
| 19"92 | Carlos (Usa) | 68 |
| 20"00 | Borzov (Urss) | 72 |
| 20"03 | [illegible] | 78 |
| 20"06 | Norman (Austral) | 68 |
| 20"06 | Leonard (Cuba) | 77 |
| [illegible] | [illegible] (Usa) | 70 |
| 20"08 | King (Usa) | 60 |

## A 38 anni il portiere si sente integro e riparte con l'entusiasmo di sempre

# Zoff conserva lo spirito del dilettante

Dino Zoff rappresenta un valido esempio di longevità sportiva

[illegible]

VILLAR [illegible] — *Il giorno che qualcuno deciderà di dedicare un monumento ad un portiere dovrà prendere in seria considerazione l'idea di utilizzare come modello Dino Zoff. Sia perché il suo talento ed i suoi meriti sono indubbi e riconosciuti, sia per la sua longevità atletica che gli permette di essere a 38 anni (compiuti il 28 febbraio) ancora il numero uno più quotato d'Italia e tra i più [illegible] del mondo.*

*Questa per lui è la ventesima stagione a livello professionistico: un autentico record. Ed il suo fisico non [illegible] il minimo segno di cedimento. Da anni ne viene pronosticato il declino, ma Zoff regolarmente smentisce tutti, [illegible]bbiandosi giustamente quando [illegible] qualcosa di preconcetto — o peggio di malafede — nel giudizio negativo altrui. Né si pone limiti o traguardi da raggiungere, lo spirito è sempre lo stesso, la voglia immutata. Eppure ogni anno che passa dovrebbe rappresentare un peso in più sulle spalle.*

«Riprendere non significa maggior fatica ogni volta, in quanto ormai è [illegible] scomparso il calciatore che in vacanza finiva sopra peso. Oggi si fa persino troppo durante quello che dovrebbe essere il periodo di riposo» *spiega Zoff in generale. E prosegue*: «Per quel che mi riguarda devo riconoscere che ho il fisico che mi sostiene: o lo si ha o non lo si [illegible], [illegible] pur concedendomi qualcosa ho badato a non distruggerlo».

*Lo sguardo non può fare a meno di correre al torso nudo di Dino che permette al sole di riscaldargli la pelle dopo la doccia. E' un fisico asciutto, non c'è ombra di grasso superfluo. Zoff sorride compiaciuto.*

«Anche gli [illegible] sono sempre gli stessi — riprende a parlare — anzi si fanno sempre più consistenti in quanto a questo punto occorre maggior determinazione per conservare il posto. D'altronde la vita è una guerra, questo o un altro lavoro significherebbe la stessa lotta».

*Zoff rifiuta anche i programmi:* «Non ne ho mai fatti, sono troppo freddo. Il mio spirito rimane quello di un dilettante, seppur ben pagato. Cerco di far sempre tesoro di esperienza, mi rifiuto di ragionare [illegible] fa buona parte della gente: il mio motto potrebbe essere "sbagliare tanto e fare tanto", viceversa i più cercano di attuare il contrario».

*Per questo dice di non guardare con rimpianto al campionato europeo in cui un solo pallone finì alle sue spalle eppure l'Italia fu quarta:* «Ab[illegible] sbagliato [illegible] — osserva — ma abbiamo anche fatto poco. Avrei preferito subirne ben di più di reti, ma anche ottenere un'altra classifica finale: è con la paura di sbagliare che si sbaglia».

*Vent'anni di calcio professionistico significano generazioni a confronto: Zoff rileva la maggior professionalità dei singoli, la canonizzazione di un certo tipo di preparazione, le difficoltà che gli allenatori devono superare per mantenere uniti 18-20 giocatori plasmandone gli umori. E [illegible] clude parlando [illegible] ideali «alter ego», di quelli che [illegible] anni vengono indicati come i suoi eredi, e passano mentre lui rimane.*

«L'argomento è delicato e non preferirei non farne. Non voglio [illegible] io ad indicare il mio successore. Validi ci sono sia dei giovani sia dei meno giovani e d'altronde in Italia, al di là di ogni rivalità, sono sempre cresciuti degli ottimi portieri. Certo questo è un ruolo particolare, privo di elasticità; ogni anno si può migliorare o peggiorare, impossibile star fermi. Elementi validi, lo ripeto, [illegible] ne [illegible] [illegible] correrà valutare chi saprà fare il salto di qualità».

*Come dire che il dopo-Zoff è abbastanza roseo anche se, parlando con l'interessato, ci si domanda quando mai [illegible] sterà il dopo-Zoff.*

**Giorgio Barberis**

### Brady juventino a tutti gli effetti

LONDRA — Prima [illegible] che Juventus e Arsenal abbiano raggiunto l'accordo sul massimale Uefa che dovrà essere applicato economicamente al trasferimento di Brady (nel caso specifico circa 510 mila sterline, un miliardo di lire) la società [illegible] gli ha già [illegible] (dato il prestigio che la società bianconera gode anche in Inghilterra) il transfert internazionale e quindi da oggi il giocatore irlandese appartiene a tutti gli effetti alla Juventus.

Brady è pertanto ora in grado di giocare con la Juventus non solo in partite [illegible] [illegible] di partecipare altresì al primi turni della Coppa Uefa per disputare i quali i giocatori debbono essere tesserati entro la scadenza del 30 agosto.

## Lo spiega Terraneo rifacendosi al passato

# Il Torino di Rabitti cura più la velocità del fondo

**«Invece l'ambiente, aggiunge, è rimasto sempre lo stesso» - Il rifiuto a fare previsioni ottimistiche: «Troppo facile il calcio parlato»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Un poggio assolato: Valle Benedetta, per 20 giorni la residenza del Torino. Di primo pomeriggio il concerto di cicale che sale dai fossi è assordante; in questa cornice Rabitti spiega il [illegible] Torino: *«Le novità non saranno molte. La squadra con una, due punte? Terrò conto di questa variante. Quello che importa è il movimento del collettivo».*

Rabitti ha ereditato il Torino a undici giornate dal termine dello scorso campionato e l'ha rattoppato alla meglio, adattando il modulo di gioco alle possibilità della squadra. Questa volta può impostare la stagione: predisporre una formazione più agile e duttile. E' un concetto che non si stanca di predicare anche ai cronisti: *«Mi aspetto un Torino che sappia [illegible] il campo e in grado di rovesciare l'azione, creando una certa sorpresa nelle file avversarie».* La gestione Rabitti è di poche parole, in campo e fuori l'allenatore applica il suo abici del calcio e della vita: due razioni quotidiane di preparazione. Rabitti torchia la squadra e la squadra reagisce positivamente.

E' un Torino allegro, sereno, quello in ritiro a Valle Benedetta. Cos'è cambiato rispetto a 12 mesi or sono? Risponde Terraneo, il portiere: *«Il sistema di allenamento, non l'ambiente. Lavoriamo di più sul fondo, Rabitti ha incrementato la preparazione sulla velocità. Poi ci sono Van de Korput e D'Amico, due giocatori di forte personalità. Possono dare un'impronta».*

E' un [illegible] zero per il Torino? *«Quattro mesi con Rabitti sono serviti da prologo di questa stagione* — continua Terraneo —. *Lui ci [illegible] noi, noi conosciamo lui: ripartiamo da quello che abbiamo costruito insieme nell'ultimo scorcio dello scorso torneo».* Il portiere non promette nulla. *«Troppo facile lanciarsi in previsioni [illegible]tiche. Il calcio parlato lascia il tempo che trova, adesso la cosa più importante è lavorare con professionalità».*

Giriamo l'interrogativo ad Eraldo Pecci. Il romagnolo si fa serio e sgrana le sue convinzioni: *«Il problema sarà far gol. Vedo una difesa ermetica, un centrocampo folto e quadrato: questa è una squadra che non perde e il gioco lungo i punti se li ritroverà. Dopo Inter e Juve, un gradino più sotto, vengono tutte le altre: un campionato equilibrato».*

Apriamo un altro argomento, di stretta attualità in casa granata: il posto in squadra per Pulici e Claudio Sala. *«Per noi giocatori il problema non esiste* — smentisce Volpati —. *I rapporti con Pupi e Claudio Sala sono molto chiari, non c'è la frattura che la critica vuol rilevare».* Interviene ancora Terraneo: *«Noi, la squadra, siamo consapevoli dei problemi che possono angustiare i nostri due compagni, leggiamo i giornali, ma non ne discutiamo. Ecco, io credo che il limite della situazione sia questo: che ci si tenga per sé certe cose, che [illegible] sia dialogo».*

E i diretti interessati? Claudio Sala misura le parole, si dimostra realista: *«Rispetto la scelta della società. Il Torino ha programmato l'inserimento in un ruolo delicato di un giocatore con un futuro e mi sembra un orientamento del tutto normale. Io sono qui, il fatto che non abbia lasciato il Torino esclude che possa partire ora. Evidentemente, in questa situazione, per trovare spazio dovrò sfruttare tutte le opportunità».*

Un [illegible] calendario di amichevoli attende il Torino, domenica a Tortona si comincia. *«In questi incontri cercherò di far ruotare la rosa* — puntualizza Rabitti —, *per poi presentare in Coppa Italia una formazione di [illegible] per il primo scorcio della stagione. Gli esclusi dovranno dimostrare la loro professionalità anche nell'accettare certe de[illegible]ni».*

s. g.

## Ceruti, gregario di Saronni, batte Barone

# Volata a due nel Giro dell'Umbria

TORGIANO — *Con la vittoria di Roberto Ceruti, che ha battuto allo sprint Carmelo Barone, si è concluso l'11° Giro dell'Umbria disputatosi in una giornata torrida con un sole a picco. Prima del via da Narni i corridori hanno osservato un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime dell'attentato di Bologna.*

*Il campione d'Italia, Giuseppe Saronni, favorito d'obbligo per l'assenza del grande rivale Francesco Moser, ha un po' deluso arrivando, distanziato, a tre minuti dal vincitore. Anche Baronchelli, Contini e Gavazzi sono apparsi nettamente al di sotto delle attese. Dei favoriti, infatti, nessuno ha preso mai l'iniziativa forse perché tutti ritengono di essere già in possesso della maglia azzurra.*

*La vittoria se la sono quindi contesa uomini di secondo piano, naturalmente con il «permesso» dei loro capitani. Soltanto Beccia, che non è davvero un gregario, ha tentato nel quinto degli otto giri del circuito, [illegible] periferia di Torgiano, di risolvere la corsa per proprio conto. [illegible] quando il piccolo scalatore [illegible] era al comando con più di un minuto di vantaggio, è stato gettato a terra da un violento getto d'acqua lanciato da uno spettatore.*

*«Dopo che il gruppo ha riassorbito Beccia, sono passati all'offensiva Ceruti, Barone, Masciarelli, Bevilacqua, Amadori, Bortolotto e De Caro. Scalata la salita della Brufa per l'ultima volta, è scattato [illegible] alla [illegible] ruota si è posto Ceruti. Gli altri compagni di fuga non sono stati in grado di contrastare l'iniziativa dei due corridori. In volata, però, Roberto Ceruti ha avuto la meglio su Barone. Per l'atleta cremonese si tratta del primo successo della stagione, terzo della sua carriera da professionista.*

*Il successo di ieri potrebbe anche consentire a Ceruti, che è un gregario di Saronni, di avere un posto nella formazione azzurra che il c.t. [illegible] renderà noto dopo la Coppa Placci in programma il 13 agosto ad Imola. Domani tutti al via della Coppa Sabatini.*

**ORDINE D'ARRIVO:** 1. Roberto Ceruti (Gis Gelati) km 227,500 in 5 ore 48', media oraria km 37,822; 2. Barone; 3. Masciarelli a 35"; 4. Bevilacqua; 5. Amadori; 6. Bortolotto; 7. De Caro; 8. Saronni a 3'; 9. G. B. [illegible]chelli; 10. Gavazzi.

Il pilota svizzero dovrà restare almeno altri due [illegible] in clinica a Basilea

# Regazzoni: «La F.1 è troppo pericolosa»

**Severa e critica analisi delle [illegible] alla vigilia del G.P. [illegible] Germania - «Depailler, [illegible] altro contributo di sangue alle corse» - «Il rischio [illegible] si può evitare, ma si potrebbe diminuirlo» - «Le minigonne sono pericolosissime, [illegible] no abolite, così come bisogna ridurre [illegible] dimensioni delle gomme. Altrimenti sarà sempre un continuo massacro»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASILEA — In viaggio per Hockenheim, dove domenica si d[illegible]ta il Gran Premio di Germania di Formula 1, è d'obbligo una sosta al Paraplegiczentrum per trovare Clay Regazzoni. Cinque mesi e sei giorni dopo il terribile incidente di Long Beach, il pilota ticinese sta ancora lottando con tutte le [illegible] forze [illegible] tro la paralisi alle gambe che lo ha colpito a [illegible] della frattura alla spina dorsale riportata [illegible] impatto con la sua vettura lanciata a tutta velocità contro un muro del circuito america[illegible]. Da qualche tempo Clay non è più costretto a rimane[illegible] immobile [illegible] un lettino. Gira con una carrozzina (e [illegible] anche [illegible] macchina speciale, una lussuosa Jaguar, regalatagli dalla British Leyland, [illegible] può guidare) e si sottopone quotidianamente all'intensa terapia dei medici svizzeri di questo centro superspecializzato.

Basilea. Clay Regazzoni nel giardino della clinica

I capelli un po' più lunghi del solito, il volto leggermente abbronzato dalla vita all'aria aperta che cerca di fare il più possibile, il quarantenne luganese appare il [illegible] coraggioso campione di sempre. Ride e scherza, si interessa a [illegible]. Ha superato bene anche la notizia datagli qualche settimana fa dai medici in ba[illegible] alla quale [illegible] potrà rientrare a casa prima di almeno un paio di mesi. La placchetta metallica che gli era stata applicata alla schiena per tene[illegible] insieme le vertebre si è infatti spostata leggermente e questo inconveniente lo costringe a indossare [illegible] speciale busto-armatura e pur troppo a prolungare la sosta nella [illegible].

Rispetto ai primi giorni [illegible] ricovero, Clay non ha modificato — come [illegible] detto — il proprio atteggiamento. Ma non si può [illegible] notare una piega amara [illegible] suo sorriso. E' [illegible] uomo che soffre molto, anche se cerca di nasconderlo in tutte le maniere. Non vuole più parlare [illegible] se [illegible] del futu[illegible]. Preferisce lasciare che [illegible] scivoli su altri fatti, all'attualità. Lo spirito polemico e combattivo però non l'ha lasciato affatto. Anzi parla con estrema pacatezza ma con la solita decisione.

«La tragica scomparsa [illegible] Patrick Depailler — dice Regazzoni — *mi ha colpito profondamente. Un altro contributo di sangue alle corse. Il rischio non si può evitare, ma si potrebbe fare molto per diminuirlo. Invece l'Associazione costruttori e [illegible] autorità sportive si palleggiano le responsabilità e continuano a litigare [illegible] promuovere alcuna azione costruttiva*».

«*Sono anni* — continua Regazzoni — *che grido al vento. Quando sono comparse le "minigonne" ho subito detto che erano pericolosissime. Con le macchine normali, di una volta, ad esempio, affrontavi la [illegible] dove Depailler ha avuto l'incidente in quarta marcia e neppure a tutta velocità. Lo scorso anno, sullo stesso tratto del circuito tedesco, con la Williams, viaggiavo in quinta piena [illegible] togliere un filo di acceleratore. Andavo [illegible] almeno cento chilometri all'ora più forte che in passato. Così [illegible] si può andare avanti. E' inutile cercare tante storie. Debbono assolutamente cambiare i regolamenti, togliere queste maledette "minigonne", diminuire le dimensioni delle gomme. Altrimenti sarà un continuo massacro*».

Sulla fine di Patrick Depailler il pilota ticinese [illegible] una idea ben precisa: «*Non credo assolutamente che sia stato* [illegible] *malore* — dice — *e neppure un errore. Era* [illegible] *pilota troppo esperto per cadere nella trappola. Un eventuale guasto meccanico non sarebbe neppure imputabile* [illegible] [illegible] *costruttrice, almeno non soltanto a questa. Le sollecitazioni* [illegible] *certe velocità* [illegible] *tali che possono venir fuori rotture imprevedibili, incalco*[illegible] *sulla carta. Guardate le Ligier in Inghilterra. Sembrava che fossero* [illegible] *messe fuori* [illegible] [illegible] *gomme difettose. Invece si* [illegible] *scoperto che* [illegible] *rompevano i cerchioni. L'accelerazione e la velocità sono tali che una macchina anche se ben realizzata si può sfasciare in un attimo*».

Clay in questa maniera giustifica pienamente la decisione [illegible] Scheckter di abbandonare le [illegible] a fine anno. «*Perché correre tanti rischi quando si è già avuto molto dalla vita?* — afferma —. *Con queste vetture non si è mai sicuri* [illegible] *tornare a casa sani e salvi dopo una corsa. Per quanto riguarda la Ferrari, che si trova a dover cercare un nuovo pilota, io consiglierei di ingaggiarne uno esperto. Non penso che Villeneuve sia ancora* [illegible] *abbastanza maturo da sostenere da solo il peso di una agguerritissima concorrenza*».

Per quanto riguarda i piloti, Regazzoni [illegible] è tenero neppure con i colleghi: «*Anche loro, anche noi, voglio ancora dire, avre*[illegible] *dovuto batterci con più forza per i problemi della sicurezza. Invece molti non hanno il coraggio* [illegible] *protestare, di fare una azione comune. Ognuno bada so*[illegible] *a se stesso, e il risultato è la situazione attuale. Se posso dare un consiglio, vorrei che tutti dimostrassero subito di avere* [illegible] *virilità* [illegible] *lottare con maggior fermezza*».

Il discorso si chiude. Regazzoni si [illegible] sfogato ancora una volta [illegible] quella schiettezza che lo ha sempre accompagnato. Ora che deve battersi per tornare a una esistenza normale, [illegible] ha dimenticato gli altri. Ma l'amore per [illegible] Formula 1, per l'automobilismo, forse lo ha abbandonato. Domenica era stato invitato a presenziare al Gran Premio di Germania. Ma ha rinunciato ad andare a Hockenheim, [illegible] essere trasportato con un elicottero sul circuito. «*Ho promesso* — dice salutando — *che avrei assistito a una corsa ciclistica per dilettanti che arriva a Basilea.* [illegible] *voglio mancare. Delle gare* [illegible] *Formula 1 non mi importa più molto come* [illegible] *volta.* [illegible] *trovato altre dimensioni, altri valori, per i quali cercare* [illegible] *vivere*».

**Cristiano Chiavegato**

## Turbo, Villeneuve prova a Fiorano

MARANELLO — Gilles Villeneuve ha compiuto ieri mattina sulla pista di Fiorano una ventina di giri al volante della 126/C turbo. La vettura è sembrata piuttosto scomposta in frenata e questo ha fruttato al pilota canadese un paio di uscite di strada però senza conseguenze. Il miglior tempo sul giro è stato di 1'12"20, piuttosto lontano dal record di questa vettura [illegible] [illegible] 1'10"01.

Si sono svolti anche i primi test per quanto riguarda la partenza. Utilizzando un semaforo appositamente messo sulla pista di Fiorano, il pilota canadese ha cominciato a prendere confidenza con questa prima fase della corsa.

Le prove sono [illegible] sospese per lo sciopero che ha interessato l'Emilia-Romagna per le vittime della strage di Bologna.

## Depailler morì per emorragia

MANNHEIM — La [illegible] del pilota francese Patrick Depailler è avvenuta per emorragia. Lo ha [illegible] Guenther Trips, responsabile della procura della Repubblica di Mannheim. Trips ha precisato che le gambe del pilota sono state pressoché recise di [illegible] [illegible] violenza [illegible] [illegible] ha quindi sottolineato che Depailler (uscito [illegible] pista con la sua Alfa Romeo nelle prove in corso sul circuito di Hockenheim venerdì scorso alle 11,40) era già «clinicamente morto» al suo arrivo alla clinica universitaria di Heidelberg, avvenuto alle 12,10. Le sue pupille [illegible] non reagivano già più allo stimolo luminoso.

Trips infine ha dichiarato che i risultati dell'autopsia non hanno permesso di «accertare se Depailler sia stato colto da malore prima dell'incidente».

L'Inter in partita a Darfo

# [illegible] è già contento del lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DARFO — *Aspettando il test di Darfo, ieri pomeriggio, Bersellini ha presentato* [illegible] *suo bilancio:* «Dopo poco più [illegible] [illegible] giorni, quest'Inter comincia già a piacermi».

«Più [illegible] prima — *ammette francamente* —. Perché i [illegible] gazzi lavorano con grande impegno. Il [illegible] pericolo psicologico dello scudetto è stato scongiurato [illegible] [illegible] prima [illegible] [illegible] intenso lavoro. Nessuno, insomma, si è montato la testa. E d'altra parte è giusto. L'Inter è una squadra giovanissima: 24-25 l'età media. Come possono sentirsi arrivati dei professionisti autentici a quest'età?».

*Bersellini offre anche altri dettagli, particolari che servono a capire da dove nasce questa soddisfazione e fin dove arriva l'ottimismo che accompagna la squadra campione d'Italia verso la* [illegible] *stagione ricca di impegni e di responsabilità.* «Il problema principale — *illustra Bersellini* — era Prohaska, l'unico corpo [illegible] inserito in [illegible] gruppo compatto omogeneo che ha saputo combattere per tutto l'anno della stagione passata pur di arrivare al successo finale. Bene, con Prohaska non ho [illegible] problemi. Ricordo che una mattina, vedendolo trottare in fondo al gruppo durante l'allenam[illegible] lo l'ho richiamato. "Albert ti voglio qui davanti", gli ho detto. Da quel giorno non c'è stato più bisogno di ripeterglielo: me lo sono ritrovato sempre sotto gli occhi. Ecco una piccola dimostrazione della sua serietà».

*Per quest'Inter che* [illegible] *ripetersi, Bersellini ha scelto anche impegni scomodi. A cominciare dal St. Etienne (l'amichevole è in programma sabato a Cesena, ore 21) per finire al Pisa, proprio alla vigilia di Ferragosto.* N[illegible] [illegible] *drette accomodanti, che nascondono i problemi.* «Magari non faremo subito delle [illegible] belle figure — *dice Bersellini* — però riusciremo a completare la preparazione accorgendoci in tempo delle cose [illegible] non vanno».

*Lo spiega anche un* [illegible] *no l'inizio* [illegible] *campionato, ad Udine.* «Sapete perché? L'Udinese — *spiega ancora* — è partita molto prima di noi con [illegible] preparazione, perciò certamente sarà pronta all'avvio, mentre invece noi nello stesso periodo dovremo sudare ancora per raggiungere [illegible] meglio della condizione».

*I veri problemi dell'Inter, dunque,* [illegible] *altri.* [illegible] *stesso* [illegible] *se li nasconde. Per quasi tutto agosto dovrà rinunciare a Muraro e Ambu, infortunati.* «Vuol dire che cominceremo a provare gli schemi che prevedono Altobelli unica punta con Beccalossi al fianco».

*In serata l'Inter ha affrontato la prima uscita in* [illegible] *con un finale quasi travolgente. La squadra nerazzurra ha di gran lunga superato una* [illegible] *allenatrice composta da alcune riserve nerazzurre e da elementi del Darfo Boario. Ma l'Inter non ha certamente meritato, specialmente nella prima parte, un punteggio così largo. Tant'è vero che l'In*[illegible] *B* [illegible] *passata in vantaggio per ben* [illegible] *volte con una «doppietta» di Crialesi.*

*Nel secondo tempo, sottratti alla formazione allenatrice sia Crialesi che Caso, l'Inter A, mandati a riposo Bini e Oriali, ha potuto agevolmente disporre dell'avversario. Si è così* [illegible] [illegible] [illegible] *«tripletta» di Altobelli e con una «*[illegible]*ppietta» di Beccalossi.*

*Prohaska, tanto atteso, si è soltanto lasciato ammirare per alcuni geniali servizi molto filtranti, e per una serie di combinazioni* [illegible] *le quali ha tentato di ispirare il gioco ne*[illegible] [illegible] *in difficoltà, invece, anche perché hanno appena dieci giorni di preparazione nelle gambe, i difensori nerazzurri, specie Mozzini che nel primo tempo si è fatto infilare da Crialesi due volte.*

**f. o.**

Per salvare la campagna acquisti del club oppresso dai debiti

# Passaggio [illegible] [illegible] presidenza [illegible]

ROMA — La Lazio ha un nuovo presidente: [illegible] Aldo Lenzini, [illegible] subentra al fratello Umberto [illegible] l'approvazione [illegible] gruppo Rutolo che era all'opposizione anche [illegible] bisognerà attendere il 10 settembre giorno in cui [illegible] stato convocato [illegible] consiglio d'amministrazione del club biancazzurro per avere la confer[illegible] ufficiale. La soluzione [illegible] stata concordata a Roma [illegible] verso [illegible] dopo una giornata di intense consultazioni. E non [illegible] che la conferma degli accordi presi il giorno precedente a Milano quando Umberto e Aldo Lenzini andarono in Lega per un colloquio con i responsabili del calcio professionistico. L'assenza del presidente Righetti, assenza forse diplomatica, ha permesso [illegible] [illegible] del bilancio della Lazio, e di soluzione alternativa alla presidenza U[illegible] Lenzini.

Il dottor Figoli della com[illegible] finanziaria della Lega ha ribadito la necessità di una [illegible] rapida: per far fronte agli impegni della campagna acquisti bisognava versare subito poco più di 300 milioni in contanti e di liquidare il saldo [illegible] fidejussioni bancarie a impegno dilazionato mensile entro il 31 mar[illegible].

Lenzini nelle sue peregrinazioni [illegible] Milano si è fermato a Pistoia ed a Firenze dove ha tentato di ridurre il deficit, ma senza molto successo, se si esclude il rinvio del pagamento della prima rata [illegible] Chiodi che sarà [illegible] al Milan nell'agosto del prossimo anno. Il «rosso» della campagna acquisti-cessioni rimaneva comunque superiore al miliardo. Ma Lenzini non [illegible] una lira. Il gruppo Rutolo insisteva sulla necessità delle dimissioni di Lenzini.

Di fronte ad una situazione così grave [illegible] sbocco, e con la cortese insistenza del fratello Aldo, seguiva la promessa del disimpegno. Questo faceva intravedere [illegible] soluzione che si è concretizzata ieri a Roma: Aldo Lenzini diventerà presidente «pro tempore» della Lazio [illegible] posto del fratello Umberto, e gli oppositori quanto prima voleranno a Milano per depositare in Lega i prescritti documenti delle [illegible] e il [illegible] tante che servirà a chiudere una vertenza grave e delicata. Mancherà naturalmente il sigillo degli organi della società che [illegible] raduneranno secondo lo statuto, ma la decisione [illegible] re irrevocabile. E c'è l'impegno preciso che Rutolo fra un anno diventerà lui il presidente.

Umberto Lenzini cede lo scettro in un momento difficile e lo [illegible] a malincuore. Da lui la rinuncia è giudicata un'offesa, quasi una chiamata in correo per [illegible] retrocessione [illegible] della squadra in serie B, retrocessione decisa [illegible] no[illegible] vicende delle [illegible] Lenzini ha [illegible] colpa [illegible] non avere [illegible] la condotta [illegible] suoi giocatori, e non è colpa lieve. Bisognava essere più severi perché le voci ed i sospetti correvano da tempo. Lenzini [illegible] ha creduto a chi gli suggeriva [illegible] maggiore severità od [illegible] deve lasciare.

La schiarita [illegible] sede alla [illegible] cietà dovrebbe normalizzare anche la situazione della squadra [illegible] continua gli allenamenti sotto la guida di Castagner. Si era temuto che qualche «nuovo acquisto» dovesse [illegible] alla società di provenienza. Ma gli accordi di Roma, e gli impegni [illegible] pagamento [illegible] gruppo che subentra dovrebbero risolvere ogni vertenza. Però Greco continua a dichiararsi poco soddisfatto per il trattamento ricevuto. Ieri l'altro l'ex giocatore del Torino stava per ripartire da San Terenziano e rientrare a Lecce. Un colloquio con Castagner, ed una telefonata di Moggi lo hanno convinto a soprassedere alla partenza.

**Giulio Accatino**

Seconda vittoria nel Giro [illegible] Germania

# [illegible]

COLONIA — Il belga Roger De Vlaeminck ha consolidato la sua posizione in testa alla classifi[illegible] giro della Germania, aggiudicandosi anche la seconda tappa, la Stadtlohn-Colonia di 157 chilometri. Il belga ha vinto ancora una volta in [illegible] la, regolando un gruppetto di undici unità, dopo aver riassorbito a 15 chilometri dal traguardo un tentativo di fuga di cinque corridori (il tedesco occidentale Schoots, i belgi De Vos, Demeyer [illegible] e [illegible] Zijerveld.

De Vlaeminck, che con la vittoria si è aggiudicato anche i 15 secondi di abbuono in classifica generale, ha preceduto all'arrivo il connazionale De Vos e il tedesco dell'Ovest Braun. Il francese Hinault è giunto al traguardo con 25 secondi di ritardo dal vincitore.

● Francesco Moser si è classificato quarto nella Freccia d'Oro, ad Emmen (Olanda), un circuito vinto da Zoetemelk, primo al Tour, davanti a Pollentier e Pevenage.

● Il Giro [illegible] Veneto si svolgerà sabato [illegible] settembre, sul percorso tradizionale di 234 km, con partenza ed arrivo a Montegrotto Terme.

● L'uruguaiano Damiani è la prima sorpresa dei campionati statunitensi di [illegible] su terra battuta. Damiani ha infatti eliminato il cileno Gildemeister, battendolo per 6-4, 6-0.

● [illegible] campionati [illegible] di categoria di nuoto, in programma a Roma da oggi (batterie alle 9,15, finali dalle 17), sono iscritti 241 nuotatori e 190 nuotatrici. I campionati si concluderanno domenica 10 agosto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
[illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 1[illegible] DEL 1[illegible]-1978

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 170 - Giovedì 7 Agosto [illegible]

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 1 - Telefono 66,303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

### Campanelli d'allarme in molte aziende dell'Alessandrino

## Si parte, ma senza entusiasmo Dietro l'angolo c'è settembre

### I lavoratori: «Troppe incognite sul nostro futuro» - Alla Montedison [illegible] Spinetta si avvicina il momento della verità - Prospettive nebulose per la Fidass

ALESSANDRIA — *«In ferie dobbiamo andarci, se non altro per recuperare energie e dimenticare, per un paio di settimane, lo stress quotidiano della fabbrica. Ma quest'anno non si parte sereni, perché sono troppe le incognite che ci aspettano a settembre»* — a parlare è Lino Balza, del Consiglio di fabbrica della Montedison e bene evidenzia lo stato d'animo di molti lavoratori al momento di partire per una vacanza che non si annuncia certo spensierata.

Sono molti anche in provincia di Alessandria i punti di crisi delle aziende, veri e propri campanelli d'allarme per quello che sarà il futuro. Della pesante situazione nel Tortonese, dove specialmente il comparto tessile è in gravi difficoltà, già molto si è scritto, ma anche in altre zone la situazione non è rosea.

Cominciamo proprio dal «colosso» chimico di Spinetta, la Montedison. Un nuovo, duro colpo è venuto proprio alla vigilia delle ferie: la chiusura, si afferma per poco più di un mese, dal 4 agosto a metà settembre, del reparto «solforico» in cui lavorano 40 operai.

*«Si avvicina il momento della verità* — affermano al Consiglio di fabbrica —: *chiuso il titanio e il biossido di cromo, scorporato e ridimensionato il Centro di ricerca, rinviate al 1982 le chiusure del "fluoridrico" e del "solforico" è in discussione la sopravvivenza stessa dello stabilimento. Con i "pigmenti" nel mirino del prossimo colpo, i reparti superstiti restano Algofreni, Esafluoruro, Algoflon e Peros[illegible]: chi può prevedere se fra 10 anni esisterà ancora uno stabilimento a Spinetta?»*.

I sindacati sostengono che non ci sono precise garanzie che la «fermata» sia limitata soltanto ad un mese. «Ma — avvertono — *se anche così fosse, grandi [illegible] i rischi per l'impianto, se non [illegible] attuata la necessaria manutenzione»*.

A questo punto, maestranze e sindacalisti ribadiscono la riconversione produttiva dell'impianto [illegible] come centrale il problema dell'energia. *«Le capacità e possibilità non mancano* — si afferma —: *essenziale è la volontà politica che si deve esprimere da parte dell'azienda, di voler fare, voler tentare e saper fare qualcosa di nuovo»*.

Punto [illegible] tuttora aperto, dopo 15 mesi di amministrazione controllata, è quello della Fidass di Serravalle Scrivia, [illegible] delle maggiori industrie dolciarie del Piemonte. Al momento non ci sono indicazioni positive: non [illegible] avuto risposta la richiesta di un incontro con il ministro del Lavoro e ancora restano molto nebulose le vicende per il nuovo assetto della proprietà.

*«La sensazione* — [illegible] le maestranze — *è di una [illegible] aziendale tesa a definire con iniziative unilaterali un programma di ristrutturazione e di ridimensionamento per presentarsi con i giochi già fatti. Certamente respingiamo quest'intento, perché la Fidass è un'azienda [illegible] solide potenzialità produttive e di mercato e ogni proposta per la definizione della parte finanziaria deve essere discussa con i lavoratori»*.

Vertenza aperta, questa volta però sul problema [illegible] salute, alla «Bioindustria» di Novi Ligure, con 100 dipendenti. *«In diversi accordi aziendali, e sino dal 1972* — dicono al consiglio di fabbrica — *è previsto l'intervento di un Ente pubblico per i rilievi ambientali, ma in tutti questi anni tali accordi sono stati elusi e ancora [illegible] volta ci è stato impedito di gestire la difesa della salute come prevedono leggi e contratti»*.

L'ultimo grave episodio è di poco tempo fa: lo scoppio di alcuni contenitori [illegible] addosso a un giovane operaio. Reazione dei compagni di lavoro, incontro [illegible] la proprietà, ma nulla di fatto. Da qui lo sciopero, compatto, e l'assemblea nella quale è stato deciso di aprire, a settembre, la vertenza *«su tutti quei problemi che da anni l'azienda [illegible] di eludere»*.

Per Alessandria, invece, il «punto dolente» di maggior rilievo è rappresentato dall'Ariflex, [illegible] Sila, l'azienda con 270 operai coinvolta nel fallimento della finanziaria Imeco.

Il problema è di trovare un [illegible] proprietario per lo stabilimento, all'avanguardia nel settore dell'alluminio, e fra i possibili acquirenti c'è anche l'Efim, un ente delle Partecipazioni statali. Una prima asta giudiziaria è andata però deserta, un'altra è fissata per settembre, ma il lungo procedimento potrebbe favorire una multinazionale francese interessata all'azienda, fatto non gradito alle maestranze, che hanno intanto già annunciato uno sciopero per la prima metà di settembre.

**Roberto Scagliotti**

> **La mappa [illegible]**
>
> • **MONTEDISON di Spinetta: 1500 maestranze: persi 460 posti di lavoro con la chiusura [illegible] «titanio», in pericolo altri 40 del «solforico».**
>
> • **FIDASS di Serravalle: in pericolo i [illegible] posti di lavoro dopo 15 mesi di amministrazione controllata.**
>
> • **BIOINDUSTRIA di Novi: 100 operai lottano per la salute in fabbrica.**
>
> • **ARIFLEX di Alessandria — 270 occupati: [illegible] prospettive per buona parte di essi.** (r. sc.)

### Competizione patrocinata da La Stampa

## [illegible] marcia di [illegible] chilometri attorno a [illegible]

PABBRICA CURONE — Oltre una ventina di locali pubblici; migliaia di locali agroturistici privati; una varietà di località da scegliere fra il capoluogo a 471 metri sul livello del mare e una decina di frazioni disseminate su un territorio di cinquemila ettari con altitudini fra i 700 e i 1000 metri.

Tutto intorno alcune cime fra i 1400 e i 1700 metri. Questa è Fabbrica Curone che domenica prossima ospita la «marcia di Ferragosto», una ca[illegible] non competitiva organizzata dalla pro loco con la collaborazione de «La Stampa».

Un'occasione per trascorrere in modo diverso una giornata estiva e festiva fra il verde dei boschi (castagneti, abetaie, faggete) e dei prati che fanno da cornice a Fabbrica Curone e i suoi sobborghi, una zona dove la natura è ancora intatta, dove l'uomo ha saputo costruire senza distruggere e degradare il paesaggio naturale.

In questo ambiente lungo i sentieri e attraverso i boschi si snodano i circa 12 chilometri del percorso della marcia che prenderà il via alle 9 dalla piazza della Chiesa ed è dotata di moltissimi premi. Il tracciato della «scarpinata» è in un ambiente ideale per chi, lasciata per un giorno l'auto, vuole cimentarsi in una passeggiata fra il verde lontano dagli inquinamenti e dai rumori. Al termine della marcia, indipenden[illegible] dal tempo impiegato, vi saranno premi per tutti: coppe, targhe, medaglie, prodotti in natura tipici della zona.

e. c.

### Grandi abbuffate, vino [illegible] volontà e il «liscio»

## Venga a [illegible] il [illegible] da noi Giorni [illegible] a [illegible] d'Orba

SILVANO D'ORBA — Il Dolcetto nell'Ovadese è buono; di qualità. Ma c'è [illegible] zona, l'area intorno alla frazione Bacchetti di Silvano d'Orba, dove — per la [illegible] del terreno, l'esposizione e altri fattori — è più buono che altrove. Un dolcetto, quello prodotto dai viticoltori aderenti alla Associazione unitaria Produttori dolcetto Bacchetti — oltre [illegible] ettolitri di vino all'anno —, dallo splendido colore rubino, profumato, gustoso, con una gradazione non superiore ai 12-13 gradi.

«Un vino — dicono all'Associazione, che raccoglie tutti i viticoltori della zona — *che, a differenza dell'altro dolcetto, può essere invecchiato molto più a lungo, perché matura invecchiando»*.

Da quattordici anni [illegible] — quest'anno la manifestazione iniziata [illegible] giorni scorsi si protrarrà sino al 17 — si organizza la sagra del dolcetto: tutte le sere si balla con le orchestre del liscio (garantite Miss Dolcetto e Miss Bacchetti). E, all'aperto, per iniziativa dell'Associazione, [illegible] a prezzi del tutto particolari, mangiare frittelle, salamini, polli allo spiedo, a volontà. Il tutto, ovviamente, accompagnato dal buon dolcetto. Lo scorso anno [illegible] consumati 20 quintali di ravioli, 8 quintali di farina per le frittelle, 8 quintali di braciole, [illegible] polli, circa 12 mila bottiglie di dolcetto.

«Ma — spiega il presidente dell'Associazione, Albino [illegible]sio, — *la sagra, da quest'anno, assume un altro significato ben più importante: popola[illegible] il dolcetto, che è il prodotto su cui la zona vive, per far comprendere al consumatore che il vino, quello buono e genuino, ha certe caratteristiche che [illegible] possiede quello sofisticato, un vino che purtroppo invade anche le nostre [illegible]*.

La sofisticazione è il maggior nemico dei produttori onesti come i Bacchetti: se l'uva è stata pagata 500 lire il chilo è impossibile essendo la resa in vino del 70 per cento, vendere poi dolcetti a 300 lire il litro. *«E' per questo che vogliamo far comprendere ai consumatori* — [illegible] Bisio — *che il vino si fa con l'uva, in nessun altro modo»*.

L'Associazione non ha finalità di lucro; è un modo per aiutare i viticoltori, che, uniti, possono acquistare a prezzi veramente vantaggiosi macchinari, concimi, antiparassitari. Un'Associazione che vogliono potenziare per rendere più competitivi i loro prodotti, per impedire che i giovani abbandonino la terra.

f. m.

#### Ancora 3 mesi di "[illegible]" per la Texiria

**VOGHERA — E' stata chiesta la [illegible] di [illegible] mesi della cassa integrazione speciale (che scade il 25 agosto) per i dipendenti della Texiria di Voghera, sospesi dal lavoro da quasi due anni. L'ufficio regionale del lavoro di Milano ha già inoltrato la richiesta al ministero del Lavoro con parere favorevole.**

**La notizia servirà a rassicurare i dipendenti della fabbrica tessile di viale Montebello sulle intenzioni della società di riprendere l'attività produttiva dopo la chiusura estiva.**

#### [illegible] panico [illegible] l'aereo a Voghera

**VOGHERA — Non è stato ancora identificato il pilota del piccolo aereo da turismo che l'altro ieri ha compiuto spericolate acrobazie nel cielo di Verzi danneggiando i cavi dell'elettrodotto dell'Enel e seminando il panico tra i bagnanti che cercavano refrigerio all'opprimente calura sulle rive del torrente [illegible]fora.**

**Evidentemente il pilota voleva dare una dimostrazione delle sue capacità con una serie di picchiate e virate acrobatiche. Il pubblico lo ha seguito per un po' con interesse e ammirazione, poi si è diffuso il panico e molti sono scappati in cerca di un rifugio sicuro. In un successivo passaggio, a circa venti metri dal suolo, l'aereo è andato a urtare contro i fili dell'alta tensione, nella [illegible] frazione [illegible] Buriano, tranciandone uno e danneggiandone altri due.**

**L'urto ha fatto sbandare l'apparecchio che ha rischiato di precipitare, [illegible] il pilota è [illegible] a rimetter[illegible] in [illegible] di volo ed a riprendere quota.** (c. g.)

### Alessandria, [illegible] la vittima ha paura di denunciare i responsabili

## Accoltellato e [illegible] in [illegible] [illegible]: È stato un [illegible] incappucciato

### [illegible] fuori pericolo: i medici gli hanno dovuto asportare la milza - Il clima di violenza nella casa di pena - Altri fatti: un giovane sfregiato e un altro picchiato a calci e pugni

ALESSANDRIA — *«Ad aggredirmi è stato un uomo incappucciato: non so chi possa essere, escludo si tratti di Antonio Macrino in quanto fra noi non ci [illegible] dissapori»*. Così ha detto al procuratore Parola il ventitreenne Vin[illegible] Cicirielio, un giovane di origine meridionale abitante a Torino, da alcuni mesi detenuto al reclusorio di piazza Don [illegible] [illegible] sconta una condanna per rapina, accoltellato nel giugno scorso da un altro detenuto, che gli ha anche versato addosso olio bollente.

Cicirielio, al quale i medici dell'ospedale hanno dovuto asportare la milza, dimesso dal nosocomio — è stato anche ricoverato al Cto di Torino per le ustioni riportate — è stato nuovamente interrogato dal magistrato.

Il dottor Parola ha quindi affidato ai dottori Pollarolo di Alessandria e La Sala di Torino una serie di perizie, col[illegible]tello, sulla esatta [illegible] delle lesioni subite dal giovane. [illegible] alcune tracce, presumibilmente di olio, trovate sugli indumenti sia di Cicirielio che di Macrino. Quest'ultimo — 23 anni, ne sta scontando ventisei per omicidio, tentato omicidio e rapina — è denunciato quale autore dell'atroce vendetta. Nega di averla attuata e Cicirielio lo scagiona, non è escluso nel timore di altre aggressioni.

Sarebbe stato accoltellato e ustionato per aver reagito con uno schiaffo a un sopruso. L'inchiesta, condotta dal dr. Parola, comunque prosegue proprio allo scopo di accertare le eventuali responsabilità del detenuto indiziato, al momento, di lesioni personali gravi.

Il ferimento di cui è stato vittima Cicirielio non è un caso isolato: la violenza serpeggia alla casa penale alessandrina ove un mese fa un altro detenuto, Antonio Matera, 54 anni, in [illegible] per sfruttamento e calunnia, è stato percosso a pugni e calci con tale violenza da finire in ospedale con alcuni denti rotti e serie lesioni al basso ventre.

Il Matera sembra avesse voluto reagire a un gruppo di detenuti che volevano imporre la loro [illegible]. Per questo pestaggio sette comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad altrettanti detenuti ed è stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

Ma non basta. In altra occasione un sardo è stato accoltellato al viso (un taglio di parecchi centimetri). Il ferito [illegible] ha denunciato l'aggressione.

Il reclusorio alessandrino era un tempo un [illegible] modello portato ad esempio in tutta Italia: fu il primo a istituire regolari corsi scolastici, per cui uomini analfabeti sono usciti, scontata la pena, con un diploma di geometra. E' il caso — uno dei tanti — di Gaspare Pisciotta, luogotenente del bandito Giuliano, e di [illegible] componenti la banda milanese di via Osoppo.

Oggi molte cose sono cambiate e nel [illegible] si registrano atti di violenza. Pare che alcuni esponenti della mafia calabrese facciano «il bello e il cattivo tempo» per [illegible] non sarebbero pochi i casi di [illegible]nuti taglieggiati o intimoriti.

In una comunità così eterogenea e particolare è facile che la violenza abbia il sopravvento anche se non è giusto. Lo Stato [illegible] di non sapere mantenere l'ordine e la disciplina in un'istituzione a lui affidata.

**Emma Camagna**

#### Simulò [illegible] da 800 milioni?

Dario Bressan

**Clamorosa svolta nel giallo sulla rapina da [illegible] milioni, [illegible] il 30 settembre del '79 dall'orafo Dario Bressan. E' stato scagionato Luigi Balbi, arrestato su segnalazioni anonime, [illegible] dopo il colpo. [illegible] guai è finito [illegible] Bressan, l'orafo che subì la rapina. Simulò l'aggressione?**

*Nostro servizio in altra pagina.*

#### [illegible]

**VOGHERA — Aveva schiaffeggiato in carcere un detenuto: per questo motivo è stato punito. In quattro si [illegible] presentati nella sua abitazione percuotendolo duramente. Protagonista dell'episodio di violenza [illegible] Vicentini, via Santi [illegible] quale sta scontando una condanna per furto e altri reati.**

**Uscito di [illegible] per una breve licenza, è stato affrontato [illegible] pianerottolo di casa da quattro sconosciuti che lo hanno percosso selvaggiamente con bastoni e cinghie.**

**Uno degli aggressori è stato identificato per Amerigo Tripocchio, 43 anni, Voghera, denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali volontarie. Il Tripocchio, che nega, si sarebbe vendicato di un affronto subito dal figlio, detenuto insieme al Vicentini.**

**Quest'ultimo alcuni giorni prima di ottenere la licenza aveva litigato con il Tripocchio e in preda all'ira l'aveva colpito con uno schiaffo.** (c. g.)

#### Condannato (furto) [illegible] capocantiere

CUNEO — Gerardo Scaringi, 43 anni, residente a Novi Ligure in via dei Mille, responsabile di un cantiere che a Limone Pie[illegible] sta costruendo un palazzo, è stato condannato dal tribunale a 4 mesi di reclusione per essersi impossessato in più riprese di materiale elettrico per un milione di lire di proprietà dell'artigiano Giuseppe Armitano, di Boves, che ha in appalto la realizzazione degli impianti.

Lo Scaringi, arrestato il 13 luglio dai carabinieri di Limone, difeso dagli avvocati Vineis e Bassino, ha ottenuto i benefici di legge ed è stato subito scarcerato.



### Risultati dell'esame di maturità nelle scuole [illegible] provincia

## Acqui: [illegible] sessanta, [illegible] respinti Tutti promossi a [illegible] e a [illegible]

### [illegible] studenti che non hanno passato la prova sono del Quintino Sella: i candidati [illegible] 58 Al Carlo Noè in 3 hanno ottenuto la massima votazione - Ventuno i licenziati al Boccardo

ACQUI [illegible] — *Nessun 60/60 all'Istituto tecnico commerciale «Quintino Sella»; cinque i bocciati su cinquantotto candidati.*

**Sezione A:** *Giancarlo Bari[illegible] Wilma Bellati, Roberto Bertero, Elisabetta Bianci, Milva Cavanna, Mauro Cazzola, Bartolomeo Chiabrera, Patrizia Chiodo, Donatella Ferrero, Antonella Gagino, Tiziana Garbarino, Massimo Ghignone, Paolo Gorlino, Pierlaura Laiolo, Piero Marenco, Attilio Migliardi, Gabriella Negri, Walter Nervi, Giovanni Orsi, Maddalena Pesce, Maura Pesce, [illegible] Poggio, Roberto Rizzon, Marco Sutto, Albertina Succio, Sergio Torrielli, Alberto Zunino.*

[illegible]: *Marco Atami, Pierangelo Badino, Roberto Baldo, Marisa Barberis, [illegible] Bottero, Monica Buffa, Antonella Cazzuli, Maurizio Chiodo, Marino Foschi, Giuseppe Gabutti, Giovanna Garelli, Claudio Guglieri, Tiziana Macciò, Maura Mastorchio, Mariagrazia Nocafighe, Mauro Morino, Daniele Parodi, Simone Perelli, Ileana Piccinelli, Roberto Roso, Pasquale Urgo, Mariarosa Valli, [illegible] Antonietta Zola, Luciano Zunino. Solo un respinto (nella sezione operatori turistici) all'Istituto Professionale [illegible] per il commercio «Gerolamo Boccardo». Ecco i promossi; sezione operatori turistici: [illegible] Bono, Franco Gallese, Elsa Garofano, Paola Gualco, Antonella Nadelle.*

NOVI LIGURE — *Tutti «maturi» i 21 candidati all'esame di licenza all'Istituto professionale di Stato per il commercio «Gerolamo Boccardo». Ecco l'elenco dei promossi: Rosa Amodio, Franca Bisio, Maria Cristina Bisio, Antonella Cambiaso, Patrizia Camezzana, Lorenzo Ceria, Giovanni Fasano, Maurizio Ferrazzano, Giovanni Fossati, Pa[illegible] Francante, Patrizia Gollà, Silvana Inglesi, Cinzia Lasagna, Adriana Nobili, Alessandra Poggio, Filomena Porcaro, Sergio Tarelli, Loredana Tedesco, [illegible] Traverso, Antonella Vivian, Graziella Zanin.*

VALENZA — *Tutti promossi all'esame di maturità, tranne un privatista, gli allievi dell'Istituto Tecnico per ragionieri «Carlo [illegible]». Tre i 60/60, [illegible] per ognuna delle sezioni: Roberto Mazzone, Marco Grassano, Marina Bolla.*

[illegible] A: *Umberto Alliori, Bruno Angeleri, Maria Grazia Bonzano, Raffaella Bonzano, Elena Borsalino, [illegible] Cantamessa, Fabrizia Capra, Flavio Casaroti, Luigi Cava, Giuseppe Cipri, Marina Dallamura, Cinzia Danio, Patrizia Favero, Elisabetta Forlinelli, Patrizia Garavelli, Cinzia Gardin, Daniela Giaretta, Giovanni Maddaloni, Roberto Mazzone, Giovanna Piraino, Elisabetta Raiteri, Marina Rapetti, Patrizia Ravera, Angela Redis, Paola Ruscliena, Pier Felice Tiscani.*

**Sezione B:** *Fiorella Amelotti, Carla Anerratone, Cristina Apostolo, Tiziana Argenteri, Elisabetta Balduzzi, Roberto Balduzzi, Maria Teresa Castelli, Vincenzo [illegible], [illegible] Giordano, Mirco Gorani, Marco Grassano, Silvia Grossi, Paolo Guasco, Francesco Lacelli, Ornella Marcato, Emanuela Moretto, Patrizia Martorini, Caterina Oloti, Fabri[illegible] Ponzone, Giorgia Quarelia, Luisella Ragni, Maria Gabriella Ronfaldi, Marinella Tassisti, Antonella Tala, Manuela Torra, Marco Zambilin.*

**Sezione C:** *Ottavio Bassetto, Claudio Benei, Alberto Bolognini, Daniela Bonzano, Marina Bolla, Domenica Bo[illegible], Bruno Bruni, [illegible] Cattaneo, Gian Luigi Cerruti, Massimo Lenti, Rita Mazzolo, Ivana Merlo, Daniela Minguzzi, Dario Minotto, Cinzia Pagotto, [illegible] Pasquale, Luigi [illegible] Rampone, Paolo Re, Massimo Remondino, [illegible] Sapone, Silvia Scamuzzi, Roberto Testo, Raffaele Torra, Anna Tripona.*

**Casale** — Due televisori, [illegible] registratore e un giradischi [illegible] no stati rubati la scorsa notte al parroco della frazione di Roncaglia, don Carlo Brignolio. I ladri hanno agito mentre il sacerdote dormiva.

### Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**
Ambra: Hair.
Cristallo: Quella super porno di mia figlia.
Moderno: Fuga di mezzanotte.

**ACQUI TERME**
Garibaldi: Porno vip.

**CASALE MONFERRATO**
Moderno: Frenzy.
Politeama: Tre sotto il lenzuolo.
Vittoria: La compagna di banco.

**[illegible] LIGURE**
Il Forte: [illegible].

**NOVI LIGURE**
Iris: Il mio nome è nessuno.
Italia: 007: dalla Russia con amore.
Moderno: Champagne per due.

**OVADA**
Lux: Avventuriero degli [illegible].
[illegible] Corvo [illegible] non avrai il mio scalpo.
[illegible] Blue [illegible].

**SERRAVALLE [illegible]**
Lera: Un americano a Parigi.

**TORTONA**
[illegible]: Agente 007: licenza di uccidere.
[illegible] Le polpette.

**VALENZA**
Teatro: Giochi porno a domicilio.

**VOGHERA**
[illegible] Sexual Student.

**[illegible]**
Alessandria: S. Stefano, via Milano.
Notturna At: Castelchi, via Dante.
Acqui: [illegible], piazza Italia.
Casale: Vicano, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi 86.
Voghera: Callegari, via Grationi.

**[illegible]**
NOTTURNI: Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. B[illegible] (automatico), Chevron, corso Acqui.

### I nerostellati, unici alessandrini di C1, si [illegible] completamente rinnovati

## I primi sogni del Casale vestito a nuovo

### Hanno cominciato la preparazione anche la Valenzana e la Novese - I biancocelesti nel girone B della Promozione

CASALE — *Continua la preparazione della squadra nerostellata, l'unica della provincia rimasta in serie C1. Tagliavini è soddisfatto dell'impegno e della serietà professionale dei giocatori.*

«Occorrerà lavorare molto prima di ottenere qualche risultato perché la squadra è stata assai rinnovata — *osserva il tecnico nerostellato* — penso che i frutti della preparazione si cominceranno a notare in settembre».

*Allenatore e giocatori si lamentano per il caldo afoso che soprattutto nelle [illegible] pomeridiane rende estremamente faticosi gli allenamenti sul terreno di Acqui.*

*La salute è buona e il morale assai alto anche se mancano i primi inevitabili infortuni. Bonini, terzino fluidificante, lamenta una tendinite che lo costringe a riposo per una settimana.*

*Anche l'altro terzino, Aloisc è menomato, causa uno strappo muscolare non perfettamente curato nella passata stagione e ora riacutizzatosi. Tuniciero è alle prese con una leggera bronchite, mentre Casone zoppica a causa di un pestone ricevuto durante una partitella in famiglia.*

*Infine Francisca ha dovuto lasciare la comitiva per rispondere alla chiamata alle armi. Tagliavini avrà quindi qualche problema in difesa da risolvere per il primo confronto fissato sabato sera ad Acqui, con i bianchi locali.*

*Piena fiducia si è invece conquistato il giovanissimo Anteimi che sta dimostrando di possedere scatto, senso della posizione e buon fiuto da rete.*

m. v.

VALENZA — *Sarà Ivano Martini, 29 anni, ex semiprofessionista in forza al Cagliari, al S. Angelo Lodigiano, al Derthona, centravanti dotato — si dice — di notevole «fiuto» del gol, l'uomo di punta della Valenzana 1980-81?*

*Senza dubbio Martini è finora l'acquisto più prestigioso operato dai dirigenti rossoblù, impegnati ormai da qualche mese nella costruzione di una squadra che dovrebbe vincere «a mani basse» il prossimo campionato di Prima Categoria di calcio.*

*Un campionato che, la notizia è ormai quasi certa, sarà quest'anno quasi interamente alessandrino (solo il Trino è squadra non della provincia).*

«Lo avevamo chiesto da diverso tempo — dice il presidente valenzano, Marco Bal[illegible]; — perché una soluzione del genere [illegible] minori spese di trasferta e aumenta la passione dei tifosi con derby a ripetizione».

*Agli ordini di mister Melegaro i rossoblù si ritroveranno il 18 agosto al Comunale (sottoposto in questi giorni a un accurato «maquillage») per prepararsi al classico torneo precampionato che li vedrà opposti ad Asca Valle, Felizzano e una squadra ancora da definire.*

*Dopo l'acquisto del portiere Bausola, del centrocampista Brumana (entrambi da Asti) e del libero Noscnzo (Felizzano) sono avviate trattative per due difensori: Copiano (ex Ovada) e Simonielio (ex Derthona).*

p.b.

NOVI LIGURE — *La Novese ha [illegible] la preparazione per il prossimo campionato. Retrocessa dalla serie semiprofessionistica prenderà parte alla Promozione regionale piemontese.*

*I biancocelesti sono stati costretti a trasferirsi sul campo di Arquata Scrivia, non potendo usufruire del terreno della [illegible] (sono in corso lavori di riadattamento della pista di atletica) fino al 14 settembre.*

*Dovranno perciò rinunciare alla disputa delle partite amichevoli interne, con conseguenti mancati incassi. Agli ordini del direttore sportivo Bruno Agosti (che per ragioni di economia sarà probabilmente pure il nuovo allenatore) si allenano i pochi giocatori rimasti in forza e l'unico elemento nuovo, la mezza punta Cavo, proveniente dall'Intemelia.*

*A disposizione di Agosti sono, per ora, i portieri Ferrua e Lolaico, i difensori Delludonna, Maranzana, Severino, Bottaro (dovrà però partire per il servizio militare), i centrocampisti Cattaneo e Bagnasco, la punta Tolarico oltre alle giovani promesse del vivaio Ghio, Cartasegna, Bertoli e Zaffiro.*

*Il commissario Dino Rosco, rientrato dalle ferie, si è rimesso al lavoro per completare l'organico della squadra. La [illegible] sarà inclusa nel girone [illegible] Promozione piemontese che oltre all'Acqui ed alla neopromossa Boschese, dovrebbe comprendere Alpignano, Bacigalupo, Balangero, Busca, Cafasse, Carassonese, Cherasco, Cuneo, Fossanese, Gruglìasco, Madonna di Campagna di Torino, Saluzzo e Savigliano.*

g.c.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
# ASTI E PROVINCIA
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

### In Comune e in Provincia trattative [illegible] esito
# Giunte, quando la soluzione? Ecco le risposte dei partiti

ASTI — Sono trascorsi cinquantasette giorni [illegible] amministrative e i partiti dell'arco costituzionale non sono riusciti a trovare un accordo per costituire le nuove giunte comunale e provinciale, nonostante le continue riunioni che durano anche tre-quattro ore consecutive.

Anche se la città è [illegible] vuota per le ferie estive, i cittadini [illegible] restano nonostante la gran calura si domandano il perché di tanto ritardo nel costituire le nuove giunte. Abbiamo perciò chiesto ai segretari dei partiti di spiegarci i motivi del ritardo nella formazione delle giunte, che sta ormai superando il limite già notevole di cinque anni fa. Ecco le risposte.

**Gianni Bertolino (psi)** — «Non si può parlare di ritardo nella costituzione della giunta quando come nel nostro caso, si cercano accordi con chiarezza sforzandosi di costituire alleanze che siano incisive e solide, chiare nei programmi, evitando che una volta costituite le giunte presentino dei nodi e delle controversie. Quando le trattative sono fatte in maniera seria, [illegible] settimana in più o in meno non conta».

**Giovanni Turello (pri)** — «Assolutamente non si può parlare di ritardo. Cinque anni fa la giunta venne costituita il 6 agosto e visto che in settimana avremo certamente una soluzione in senso positivo, non vedo come si possa parlare di ritardo. In Provincia e in Comune avremo maggioranze diverse. Abbiamo incontrato numerose difficoltà, ma stiamo per superarle».

**Angelo Marchisio (psdi)**: — «Ieri sera durante l'ennesimo incontro con le delegazioni dei partiti, ci siamo lamentati per la lentezza delle trattative. Se fosse dipeso da noi almeno la giunta comunale avrebbe potuto essere costituita [illegible] da luglio. Sono già [illegible] due mesi e nulla è ancora definitivo, né organigramma, né programma. I motivi del ritardo sono molteplici».

**Carlo Visone (dc)**: — «Ieri abbiamo ancora avuto un incontro con delegazioni di vari partiti e per quanto riguarda la Provincia noi siamo pienamente disponibili. Quindi non dovrebbero esserci problemi. Contiamo di convocare il Consiglio provinciale prima di Ferragosto, sempre che nelle trattative ci sia [illegible] volontà da parte delle altre forze. In Comune la situazione è diversa, speriamo che saltino in aria le trattative che altre forze stanno conducendo, ma sopravviveremo anche se resteremo fuori dalla giunta comunale».

Per quanto riguarda il partito comunista, ieri mattina [illegible] dirigente del partito si trovava ad Asti; una nutrita delegazione [illegible] era partita per presenziare a Bologna ai funerali delle vittime dell'attentato. Anche per quanto riguarda il partito liberale, il segretario provinciale Pasta ieri era fuori Asti.

Secondo le dichiarazioni del segretario del pri si continuerebbe ad avere due giunte, una diversa dall'altra: una di sinistra in Comune (psi, pri, pci, psdi) e centro sinistra in provincia (dc, psi, psdi e pri). La democrazia cristiana accetterebbe in Provincia un presidente socialista soltanto se in Comune si affossasse la giunta di sinistra.

In Comune il pri chiede un assessorato, mentre i socialdemocratici non intendono rinunciare al sindaco.

**Vittorio Marchisio**

### Asti e Nizza mancano all'appello

ASTI — [illegible] 120 Comuni dell'Astigiano [illegible] soltanto due le giunte comunali che devono essere ancora costi[illegible]. Quella del capoluogo e quella di Nizza Monferrato. In tutti gli altri Comuni le giunte sono già operanti. Quasi tutti i nuovi sindaci hanno prestato giuramento, come vuole la legge, davanti al prefetto.

Per il Comune di Nizza il Consiglio si è riunito due volte e per due volte c'è stata la cosiddetta «fumata nera» per quanto riguarda l'elezione del sindaco e della giunta. In questo Comune la situazione sembra più difficile che nel capoluogo: nelle settimane scorse si [illegible] registrate [illegible] serie di [illegible].

Nell'ultima [illegible] c'è stata un'ennesima proposta, cioè una giunta costituita da dc, psdi e pri così ripartita: sindaco [illegible] di vicesindaco e [illegible] al pli, quattro assessori [illegible]. [illegible] questa proposta però [illegible] sarebbe favorevole. I socialisti propongono invece una giunta bicolore psi-dc [illegible] l'appoggio di qualche altro [illegible]. (v. ma.)

---

E' l'Uni-Casa, 600 soci
## Cooperativa edilizia in difficoltà
### Novanta alloggi da finire

**ASTI — La Uni-Casa (Cooperativa [illegible] proprietà individuale) con una forza organizzativa di 600 soci, a tutt'oggi ha ultimato 114 alloggi; altri 90 sono in via di costruzione. Essa è tuttavia in difficoltà per vari motivi: l'incompletezza dei finanziamenti, perché le leggi di attuazione hanno coperto solo il 95 per cento dei costi di produzione; il ritardo nell'erogazione delle somme, che hanno [illegible] to oneri passivi e ritardi dei lavori; l'effetto inflazionistico che ha provocato una forte revisione [illegible] prezzi, coperto solo in minima parte dalla legge 513 dell'8 agosto 1977.**

**In un incontro della Uni-Casa con i rappresentanti di dc, pci, psdi, pri, psi è stato affermato che «nonostante l'intervento straordinario della Regione Piemonte e un contributo dei soci di un milione ciascuno, la situazione rimane assai grave ed è tale da richiedere un ulteriore intervento». v. ma.**

---

# All'ombra, sulla riva del Tanaro una croccante grigliata di pesce

*ASTI — Le piscine sono prese d'assalto, centinaia di astigiani si riversano sulle rive del Tanaro in cerca [illegible] refrigerio. C'è chi si è sistemato in campagna [illegible] tende rudimentali, pur di sfuggire alla calura che è diventata insopportabile. Ieri la temperatura massima ha raggiunto la punta record nel capoluogo di 34 gradi, mentre in altre località [illegible] colonnina di mercurio è salita addirittura a 36.*

*[illegible] molti [illegible] non [illegible] registravano temperature così alte. In città piccole aziende e ditte private hanno anticipato le ferie dei dipendenti. La città, ieri pomeriggio, era quasi deserta, il traffico automobilistico praticamente inesistente.*

Nella foto: su [illegible] vecchio «potagé» si cucinano pesci alla brace sulle rive del Tanaro

---

# Sarà un festival con 40 Pro Loco

ASTI — Domenica 10 a Rocchetta Tanaro, [illegible] la prima tornata di eliminatorie, s'inizierà l'edizione [illegible] dei «Giochi della Douja». Quaranta fra le Pro Loco che hanno aderito al Festival delle Sagre, organizzato dalla Camera di C[illegible]o di Asti.

Le fasi eliminatorie si terranno così in quattro pomeriggi nelle piazze di altrettanti paesi. Questi incontri di selezione impegneranno ogni volta i concorrenti di dieci Co[illegible]: dopo le manche di domenica 10 agosto a Rocchetta Tanaro (campo sportivo, ore 16), le gare in calendario proseguiranno il 17 a Scurzolengo (campo sportivo, ore 16), il 24 a Viarigi (piazza San Marco, ore 16), e il 31 a Montemagno (piazza Sferisterio, ore 16).

I giochi in programma, alcuni dei quali modificati rispetto agli [illegible] scorsi, sono: la «corsa con i grembiuloni d'erba», «il gioco del boccale», il «gioco del taglialegna», il «gioco del brentau», «tra le avversità», «l'ago [illegible] pagliaio», «la sfoglia».

Alla prima semifinale [illegible] domenica parteciperanno le seguenti Pro Loco: Agliano, C[illegible]gliole, Montaldone, Mongardino, Refrancore, Revigliasco, [illegible], Rocchetta Tanaro, San Martino Alfieri, San Marzanotto. (r. ma.)

---

### A Calosso la più antica cantina sociale [illegible] tutta Italia
# Nacque 80 anni fa per [illegible] sprecare l'uva
### Bigonce piene in attesa davanti agli stabilimenti vinicoli - «Mettiamoci insieme per fare il vino» - L'idea piacque

*CALOSSO — Il cartello giallo all'imbocco del paese non lascia dubbi: quella di Calosso è la più antica cantina sociale d'Italia.* «Questo enopolio è nato da una precisa esigenza: vinificare per non sprecare — *spiega il presidente della cantina e neo sindaco del [illegible]se Gualtiero Demichelis* — nel 1904 il dottor Giuseppe G[illegible] vedendo la gr[illegible] quantità di bigonce piene di uva invendute allineate davanti agli stabilimenti vinicoli lanciò la proposta ai viticoltori di consorziarsi per vinificare».

*In quel periodo infatti il settore vinicolo che stava passando da uno stadio artigianale ad uno industriale attraversava un periodo di crisi. Le aziende vinificatrici erano restie ad acquistare [illegible] grossi quantitativi di uva e a Canelli, negli stabilimenti, c'erano i primi scioperi.*

*In questa situazione la proposta [illegible] Giuseppe Gualla piacque subito ai viticoltori di Calosso: nacque così la prima cantina sociale d'Italia. All'inizio i viticoltori consorziati erano una trentina: l'uva conferita era soprattutto moscato la cui produzione è ritenuta qualitativamente tra le migliori sul mercato.*

*La cantina trovò la sua sede in [illegible] grossa stalla al centro del paese vicino al castello medioevale dove è rimasta finora. La struttura è quella originaria; poche modifiche [illegible] sono state apportate: così ai visitatori non possono sfuggire le grosse travi in legno trasversali che sorreggono il tetto o la cantina vera e propria ricavata in un buio stanzino dove «riposano» allineate una sull'altra migliaia di bottiglie di moscato. Attualmente la cantina raggruppa un centinaio di soci e ha una capacità ricettiva di 10 mila ettolitri.*

«Purtroppo — *nota Demichelis* — in questa zona si è risentito in maniera particolarmente negativa del fallimento dell'Asti Nord. L'uva moscato di Calosso [illegible] poi sicuri acquirenti nelle più affermate ditte del settore spumantiero come Cinzano, Martini e Rossi, e Contratto. Molti [illegible] preferiscono vendere l'uva privatamente».

*Nonostante questo, negli ultimi due anni ci sono state un buon numero [illegible] richieste di viticoltori per poter entrare nella cooperativa.* «Le strutture [illegible] purtroppo non sono sufficienti ad accogliere nuovi soci — dice *Demichelis* — e a proposito abbiamo intenzione di costruire [illegible] nuova sede più moderna e funzionale. Il moscato è la vera ricchezza di Calosso: dobbiamo fare in modo che non vada perduta». f. la.

### ECONOMICI



---

### Il fatto avvenne in un cortile di corso Torino
# Rinviato a giudizio: sparò al seduttore della figlia

ASTI — Il giudice istruttore dottor Massobrio [illegible] rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise [illegible] tentato [illegible] Salvatore Stelladoro, 50 anni, che nel settembre dello [illegible] anno aveva esploso due colpi di fucile da caccia contro il seduttore della figlia minorenne, Nino Cerutti, 37 anni, ferendolo al ventre e al viso.

Il Cerutti guarì in quaranta giorni. Lo sparatore si costituì due giorni dopo in questura. Arrestato rimase in [illegible] due mesi, poi, ottenne la libertà provvisoria.

Il processo nei suoi confronti si terrà nell'aprile del prossimo anno. Il dramma avvenne esattamente il [illegible] settembre 1979 verso sera, nel cortile di un vecchio edificio di corso Torino, dove abita lo sparatore. Tra il Cerutti e [illegible] Stelladoro in quel periodo scoppiavano violente liti. All'origine della vicenda una triste situazione, che aveva per protagonisti il Cerutti (divorziato e padre di un bambino) e la figlia minore dello Stelladoro, [illegible] origine siciliana, che aveva soltanto quindici anni. La ragazzina e[illegible] stata sedotta dal Cerutti e aveva dato alla [illegible] un bambino che l'uomo aveva riconosciuto come proprio figlio.

Salvatore Stelladoro

Il Cerutti, [illegible] origine friulana, era stato denunciato all'epoca dei fatti per violenza carnale dai genitori della giovane. Intendeva regolarizzare la sua posizione sposando la ragazzina, ma i genitori si opponevano [illegible]: anzi avevano avviato le pratiche presso [illegible] dei minori di Torino perché venisse revocata al Cerutti la patria potestà.

A quanto pare il Cerutti pochi minuti prima di essere ferito aveva [illegible] un diverbio con un fratello [illegible] ragazza. I due [illegible] sarebbero scambiati pesanti insulti: alla fine lo Stelladoro afferrò il fucile e da una finestra esplose due colpi ferendo il seduttore della figlia. v. ma.

---

# [illegible] disse il [illegible] al guardacaccia
## Condannato [illegible]

MONCALVO — Con l'ultima seduta di ieri anche la Pretura è andata in ferie. I dibattimenti penali riprende[illegible] il 27 settembre, per proseguire poi secondo il normale calendario mensile. Gli ultimi procedimenti penali riguardavano due mesi d'arresto e 20 mila lire d'ammenda inflitti [illegible] contadina di Murisengo, [illegible] ventiquattrenne Clara Bricco, accusata di avere guidato il trattore del cognato senza essere in possesso della patente. Un suo parente, Romeo Macri di [illegible] anni, comparso in giudizio per rispondere di «affidamento incauto di un mezzo motorizzato», se l'è cavata con 25 mila lire d'ammenda.

[illegible] cacciatore [illegible] Asti, il 41enne Giuseppe Scalzo, via Bonzanigo 16, è stato condannato a 25 mila lire d'ammenda per avere rifiutato di fornire ad un guardacaccia le proprie generalità. Quest'ultimo, Giuseppe Ferraris, accertò il reato il 9 maggio scorso nella [illegible] caccia tra Cunico e Montiglio.

Nella stessa seduta il magistrato [illegible] inflitto [illegible] mila lire di multa a un macellaio di Cocconato, Remo Mindo di 26 anni, che nell'aprile [illegible]so aveva emesso a Murisengo tre assegni a vuoto per l'importo complessivo di 7 milioni e mezzo. g. pr.

**Vigliano** — I festeggiamenti patronali inizieranno il 8 agosto e termineranno il 17 agosto. Sabato 9 agosto alle 22 spettacolo-serata con il Rock and Roll, allietata dalla discoteca mobile di Radio Canelli (durante la serata esibizione di ballerini del gruppo acrobatico internazionale); domenica 10 ore 16,30 in piazza del Castello tradizionale tiro alla fune tra i borghi; alle 22 serata danzante.

**Incisa Scapaccino** — Un incendio si è sviluppato nel municipio. Sono intervenuti i [illegible] del fuoco che hanno domato le fiamme sviluppatesi per cause imprecisate. Limitati i danni.

---

### Amareggiati i tifosi dell'Asti Tsc
# Il libero Dell'Anna in lista di partenza

ASTI — L'ex libero dei «galletti» Mario Dell'Anna non giocherà l'anno venturo nell'Asti Tsc. Il giocatore è stato messo in lista di partenza e verrà ceduto, si dice, al Palermo.

I dirigenti dell'Asti Tsc hanno cercato in ogni modo di convincere il giocatore, ma la cifra di ingaggio richiesta, venticinque milioni, decisamente esagerata per un giocatore di quarta serie, ha portato alla rottura. Lo stesso Dell'Anna non si era presentato nel ritiro di La Margara.

I tifosi sono amareggiati e si temono contestazioni da parte dei fedelissimi. Spetterà ora al tecnico astigiano trovare le soluzioni più opportune per ovviare [illegible] partenza dell'ex biancorosso. I giocatori non mancano: Colzato, Presotto, Berruti, Nicoloso e Porta hanno le carte in regola per «spegnere» [illegible] delusione dei supporter.

Inoltre i centrocampisti Salbene e De Fraia sono stati presentati come giocatori validi anche nel gioco [illegible] copertura e quindi il reparto arretrato perderà qualcosa sul piano della classe ma non su quello del rendimento. Nel frattempo mentre la preparazione prosegue a ritmo serrato in vista della prima uscita ufficiale, a Sanremo il 12 agosto, un'altra questione è subentrata a raffreddare gli entusiasmi. Il centrocampista Massimo Rollini, acquistato [illegible] Messina, per motivi di studio non sembra disponibile a trasferirsi ad Asti: v[illegible] ceduto o ritornerà alla società di provenienza. f. c.

Mario Dell'Anna

---

### Massimo Spagliardi elemento di punta della società Careglio
# Forse un ciclista [illegible] S. Damiano correrà [illegible] mondiali in Messico

Giacomo Toso

*SAN DAMIANO — Dalle colline del Monferrato alle «sierre» messicane: è l'augurio che gli sportivi del paese fanno a Massimo Spagliardi, elemento di punta della squadra ciclistica della Careglio di San Damiano.*

*Il corridore, un disegnatore non ancora ventenne, sta lottando per inserirsi fra gli otto selezionati per i mondiali juniores che si svolgeranno appunto in Messico in autunno. E' il fiore all'occhiello di una stagione ricca di risultati positivi per il team sandamianese, le casacche rossoblù dei corridori della Careglio sono ormai diventate familiari sui circuiti del Nord Italia.*

«E' stata un'annata agonistica soddisfacente — *commenta [illegible] direttore tecnico Giacomo Toso* —. Rispetto allo scorso anno abbiamo conseguito meno vittorie ma più piazzamenti e possiamo vantare due corridori, Spagliardi e Gonella, fra i primi venti nella c[illegible]ica finale [illegible] una corsa a tappe».

*Corridori [illegible] Meriotto, Ceretti, Certoso, Spagliardi, Gonella e Firpo sono popolari fra i tifosi radunati [illegible] piazza Libertà sotto i vecchi portici, quando «Giuanin» Sacco, l'ex giocatore della Juventus e ora allenatore dell'Imperia che sul campo della parrocchia ha dato i primi calci al pallone. E in primavera come in estate è frequente incontrare sulle colline circostanti il paese la pattuglia dei corridori mentre «macina» in allenamento [illegible] quotidiana razione di chilometri. Proprio perché abituata [illegible] allenarsi sui tornanti collinari la Careglio è stata spesso etichettata come squadra di scalatori.*

*Oltre a saper «addomesticare» le pendenze più difficili, i ragazzi di Toso, come spesso vengono chiamati in paese i corridori della Careglio, hanno dimostrato proprio quest'anno una buona tenuta anche in volata e nelle fughe solitarie.* l. c.

---

### Un'ondina della Way Assauto
# Grande la D'Agostino nel Criterium di nuoto

ASTI — Il criterium nazionale di nuoto riservato agli esordienti svoltosi nella [illegible] C[illegible]nale di Padova [illegible] avuto [illegible] protagonista nelle gare femminili la nuotatrice della Way Assauto, Barbara D'Agostino.

L'ondina allenata da Franco Candi, si è mostrata dorsista di classe giungendo prima nei 200 dorso, distanza coperta in 2'39"6, nuovo primato provinciale di categoria. Nel 100 dorso si è classificata al secondo posto in 1'15"0 mentre è risultata finalista anche nelle distanze veloci grazie ad un brillante 2'22"8 nei [illegible] stile libero.

I risultati dell'undicenne astigiana assumono maggior valore se si considera che in vasca sono scese le migliori [illegible] del nuoto azzurro: circa quattrocentocinquanta atleti, tutti nazionali in potenza, in rappresentanza di dodici regioni e cinquanta società, alcune prestigiose come le Fiamme Oro di Roma, la Rari Nantes Trento, la Nuotatori Milanesi di Milano, la Roma Nuoto e la Nuoto 2000 entrambe di Roma e il Circolo della Vela di Ancona.

Per la D'Agostino si è trattato dell'ennesimo «acuto» al termine di una stagione [illegible] soddisfazioni per il [illegible] di c[illegible] tornato [illegible] ribalta sul piano regionale e nazionale con risultati che aprono interessanti prospettive per la prossima annata agonistica.

Sono cadute anche le voci che davano la D'Agostino in procinto di trasferirsi al Sisport di To[illegible]. (f. c.)

---

## Spettacoli [illegible] taccuino

**ASTI**
Lux: Intime relazioni.
Splendor: Le mogli supersexy

**CANELLI**
Regno d'Oro: La pretora

**MONCALVO**
Nuovo: Killer commandos

**NIZZA**
Sociale: Bruce Lee il campione
Verdi: Più forte di Bruce Lee

**SAN DAMIANO**
Lux: Le sorelle Bandiera

**FARMACIE DI TURNO**
[illegible]: [illegible] corso Alfieri 343
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Castello 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

**GUARDIA MEDICA**
Centralino telefonico: Asti 55 741 - 58 221. Nizza 725.390. Canelli 82 966 - 81 106. Monastero Bormida 88 048. Rocca d'Arazzo 608 160. Calliano 928.444. Montechiaro 408 189. San Damiano 975.910. Costigliole 966.779. Villafranca 933 544

# CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.[illegible] Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

### Interventi assicurati solo nei casi d' urgenza

## Pochi mezzi, molti compiti La Croce Rossa è nei guai

CUNEO — *«Quali sono i compiti attuali della Croce Rossa? L'organizzazione, pur con le carenze di personale e di mezzi, svolge anche funzioni che sarebbero di competenza di altri organismi»*. La domanda se la pongono, [illegible] cento di allarme e preoccupazione, gli stessi componenti del comitato provinciale della Cri, tutti «volontari» che, oltretutto, sopperiscono alle carenze ormai drammatiche sborsando denaro di [illegible] propria ed impiegando gran parte del tempo libero.

*«Esiste quanto ha scritto "La Stampa", riferendo di una decina di chiamate rifiutate necessariamente per indisponibilità degli autisti ed è anche vero che manca il personale»*, ammette il presidente del comitato provinciale, dott. Capitolo. *«E' anche vero, tuttavia, che con tutte le limitazioni, anche di legge, che ci sono imposte riusciamo comunque ad intervenire nei casi di maggiore urgenza e necessità»*.

Al comitato spiegano che delle undici autoambulanze in dotazione, tre sono in officina, una è stata assegnata alla delegazione di Niella Ta[illegible], una a Monesiglio e un'altra a Vinadio. Le cinque restanti sono in servizio a Cuneo. *«Ma [illegible] gli autisti ed inoltre* — aggiunge il dott. Capitolo — *spesso siamo impegnati in viaggi lunghi per il trasporto di malati a Torino, a Novara, a Milano. Da Roma ci dicono di evitare questi trasporti; ma se non li facciamo noi, chi provvede?»*.

Un altro componente del comitato, il medico dott. Villani, sostiene che è indispensabile che siano precisati, [illegible] volta per tutte, i compiti della Cri. *«Oggi — dice — svolgiamo servizi che [illegible] dovrebbero essere fatti dagli enti mutualistici e dagli ospedali. Inoltre è assurdo che compiti esecutivi importanti, come la segreteria ed il centralino, debbano essere svolti da volontari, anziché da dipendenti».*

[illegible] dipendenti la Cri non ne può assumere. *«La legge Stammati ha bloccato tutto e quella del parastato ha perfino bloccato gli straordinari* — [illegible] Capitolo —; *in sostanza, un servizio essenziale, indispensabile [illegible] quello della Cri, viene considerato alla stregua di quello di un qualsiasi altro ente parastatale».*

Gli stessi destini della Cri non sono stati ancora chiariti: *«Quali provvedimenti intendono assumere a Roma?»* — si chiede un altro componente, il dott. Busso —. *Ancora è tutto nel [illegible]. Ci offriamo di acquistare con i soldi nostri e delle generose offerte un'ambulanza nuova, occorrono mesi e mesi prima di avere l'autorizzazione. Se le ambulanze ce le mandano loro, ebbene, [illegible] quasi dei rottami, con decine di migliaia di chilometri. Ecco perché spesso devono essere fermate per la manutenzione».*

Viene anche sottolineato che [illegible] assurdo che un servizio di tale importanza e [illegible] si basi quasi esclusivamente sui volontari. *«Siamo ottanta* — dice il loro rappresentante, Livio Chiotti —, *ed anche se non abbiamo neanche il posto dove svolgere i turni, perché la sede è [illegible] tutto inadeguata, ne avremmo bisogno ancora di più, specialmente di autisti».*

Intanto, per sopperire alle difficoltà dei tragitti estremamente lunghi, la Cri attende una risposta dagli enti pubblici sulla proposta di istituire un servizio di elicotteri specializzati e coordinati, appunto, dalla Cri. *«Il Rotary Club ci darebbe una mano determinante, [illegible] ospedali e comuni non hanno fornito [illegible] alcuna risposta»*, dice Busso.

g.r.

### Domenica convegno sui gemellaggi intercomunali

## Arriverà oggi a Corneliano la «fiaccola dell'amicizia»

CORNELIANO — *Oggi pomeriggio si conclude, nel centro della «Sinistra Tanaro», la «Maratona [illegible] frontiere»: la singolare marcia che ha portato la fiaccola dell'amicizia europea [illegible] Francia.*

*I podisti, una sessantina in totale, francesi e italiani del gruppo podisti Mokafé, [illegible] partiti lunedì sera da Besançon, città gemella di Corneliano, e hanno percorso 580 chilometri, ininterrottamente, con brevi cerimonie davanti ai municipi dei paesi attraversati, coinvolgendo popolazione e amministratori.*

*Oggi faranno sosta nei cinque comuni del Roero (Santa Vittoria, Sommariva Perno, Canale, Vezza, Guarene) gemellati con altrettanti comuni francesi e verso le 17 saranno ricevuti in municipio ad Alba. Raggiungeranno in serata Corneliano, dove sarà acceso il tripode [illegible] il «fuoco dell'amicizia europea».*

*L'originale manifestazione è maturata nell'ambito delle iniziative per cementare i gemellaggi: i francesi [illegible] ospiti dei cornelianesi per alcuni giorni. Domenica mattina in municipio avrà luogo un importante convegno internazionale sul tema «Contributo dei gemellaggi intercomunali all'ideale dell'unità europea».*

*Relatori saranno: Pierre Barrère, sindaco di Rodilhan (Francia); Piero Bracco, sindaco di Canale, Domenico Falconi (Associazione italiana Consiglio dei Comuni d'Europa); Pietro Fraire, presidente del Comprensorio Alba-Bra; Antonio Giolitti, commissario alla Cee di Bruxelles; Silvio Lega, deputato al Parlamento di Strasburgo; Stefano Sacchetto, consigliere della Provincia di Cuneo; Edgar Thailhades, presidente della Regione Languedoc; Mario Tarditi, rappresentante del movimento federalista europeo di Torino. Interverrà il presidente della Regione Enrietti.*

g. f.

### Arrestato a Cuneo E' un evaso?

**CUNEO — Era in possesso della patente intestata a Paolo Carraro di Genova, cui era stata rubata nel marzo dello scorso [illegible] e sulla quale aveva sostituito con [illegible] procedimento la fotografia; ha detto alla polizia di chiamarsi Eugenio Catto, di 42 anni, abitante a Tortona (Alessandria) in via Campanella 10 e di essere nato a Cassinocelo. Ma anche questi dati sembra non corrispondano a verità, come sta accertando la squadra mobile.**

**Il misterioso individuo, sui 40 anni, con spiccato accento toscano, è stato [illegible] di ricettazione di patente rubata, falso in atto pubblico, sostituzione di persona e false attestazioni di identità. Ora è rinchiuso nel supercarcere di Cuneo-Cerialdo.**

**Secondo indiscrezioni trapelate dalla questura, sembra che il sedicente Eugenio Catto sia un evaso.**

(g. r.)

### Parla il giovane di Magliano travolto dalla tragedia

## «Papà morto, mamma in carcere mi sembra ancora impossibile»

MAGLIANO ALFIERI — *«Non so spiegarmi che cosa sia successo. Non mi sembra possibile»* commenta ancora incredulo e choccato Gabriele Cordero, rimasto senza padre e con la mamma in carcere. A quanti lo hanno avvicinato in questi giorni, il giovane soldato ha detto che mancava da [illegible] da sette-otto mesi e, nelle brevi licenze, non si era reso conto della situazione venutasi a creare nella sua famiglia.

Al paese, Gabriele, vent'anni, ha la fidanzata e quando era in licenza passava molte ore in sua compagnia. Da quando è militare a Casarsa (Pordenone) sarà venuto a Magliano cinque o sei [illegible]. Fra due mesi il congedo.

Aveva aspettato anche questa licenza con ansia: desiderava salutare i genitori, rivedere la fidanzata. Dovevano essere giorni felici come le altre volte. Lunedì mattina, invece, la tragedia. La mamma, Rosa Cane, 61 anni, forse in un momento di pazzia, ha sparato al marito due colpi di fucile [illegible] fra [illegible] e [illegible]. Gabriele l'aveva disarmata, riusciva a fare accorrere prontamente un medico; a far trasportare il genitore, già in fin di vita, alle Molinette.

E' rimasto al capezzale del padre giorno e notte, ma il filo di speranza si è spezzato. Giuseppe Cordero, [illegible] anni, ha cessato di vivere martedì sera.

Per Rosa Cane l'accusa di tentato omicidio si è trasformata in quella ancor più grave di omicidio volontario aggravato da rapporto di parentela, ma la [illegible] non sembra ancora rendersi completamente conto di [illegible] l'aspetta.

Dal carcere di Cuneo, ove è ora rinchiusa, verrà nei prossimi giorni trasferita in altra città su disposizione del ministero e sottoposta a perizia psichiatrica per accertare se totalmente, parzialmente inferma di mente o addirittura [illegible]. In base all'esito della perizia la magistratura prenderà i suoi provvedimenti: manicomio giudiziario o carcere normale.

Frattanto l'inchiesta è passata dalla Procura della Repubblica di [illegible] (dott. Vittorio Venezia) alla Procura di Torino dove il Cordero è deceduto. L'inchiesta è diretta dal dott. Toninelli, che ha disposto l'autopsia del Cordero per ulteriori accertamenti, anche se è evidente che la morte è stata causata dalle gravi ferite riportate al collo e al torace in seguito alle quali l'uomo è andato quasi subito in coma nonostante le pronte cure.

Solo dopo l'esame [illegible] pico verrà decisa la data dei funerali che si svolgeranno a Magliano nella frazione Sant'Antonio dove l'uomo nato a Priocca, abitava da circa vent'anni.

g. f.

### Posta dei lettori

## Galanteria italiana non jugoslava

*Una lettrice ci scrive da Frabosa:*

*Mi riferisco alla cronaca «Galanteria fra lui e lei» apparsa in data 29 luglio. Innanzitutto chiedo scusa per la mia involontaria [illegible] all'atto della premiazione, dovuta ad un contrattempo. Colgo l'occasione per ringraziare la cortese giuria che ha voluto prendere in benevola considerazione la mia schermaglia coniugale.*

*Tengo soprattutto a precisare che non sono jugoslava, sono nata e cresciuta nell'italianissima Zara, capitale della Dalmazia finché non è stata regalata al maresciallo Tito. Quindi profuga dalmata, che ha studiato la lingua serbo croata alla scuola magistrale di Zara [illegible] lingua [illegible].*

*Perché allora il madrigale in croato? Credo per il gusto di andare un po' contro corrente e anche per mettere alla prova, ormai alquanto debilitata dalla sclerosi in agguato, le mie capacità mnemoniche. Ringrazio per l'ospitalità.*

Anita Suteora Vubosang

### Chiesta la denominazione garantita per Asti spumante e Moscato naturale

## Quaranta milioni di bottiglie che potrebbero diventare Docg

SANTO STEFANO BELBO — Incontro «storico» l'altra [illegible] in municipio per l'Asti spumante e il moscato naturale d'Asti. Un'assemblea, composta da sindaci e [illegible] dei Comuni della provincia di Cuneo, produttori di uve moscato, e dai rappresentanti della Camera di commercio cuneese, ha deciso di richiedere la denominazione di origine controllata e garantita per questi vini (circa [illegible] milioni di bottiglie all'anno nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria).

*«Non è solo per una questione di prestigio che intendiamo iniziare l'iter per ottenere il massimo riconoscimento della "garantita"* — ha detto il presidente dell'ente camerale dottor Giacomo Oddero, che è anche assessore provinciale all'Agricoltura — *ma soprattutto per avere più controlli a difesa della nostra vitivinicoltura collinare di pregio, minacciata dal dilagare di sofisticazioni e abusi. Sono problemi molto sentiti nel Cuneese* — ha proseguito Oddero — *[illegible] si produce una buona percentuale dell'Asti spumante e del moscato che vengono esportati».*

Nella provincia di Cuneo le uve [illegible] si producono in tredici comuni, [illegible] hanno fornito con la vendemmia '79 venticinque milioni [illegible] bottiglie di vino.

L'Ente camerale si è impegnato a prendere subito contatti con le Camere di commercio di Asti e Alessandria, le altre due province interessate, mentre i sindaci discuteranno l'iniziativa nei rispettivi consigli comunali. L'Asti spumante e il moscato naturale [illegible] godono già della Doc da alcuni anni, [illegible] questa sembra insufficiente a tutelarli. La Docg (denominazione d'origine controllata e garantita) è stata chiesta da tempo [illegible] che [illegible] il Barolo e il Barbaresco.

Il dottor Oddero ha detto che la vendemmia '80 di questi due vini potrà finalmente essere garantita dal contrassegno di Stato. *«Le prime bottiglie di Barolo Docg andranno [illegible] ogni probabilità sul mercato nell'84, dopo l'invecchiamento. Se anche l'Asti spumante potesse per quell'anno già [illegible] la Docg, sarebbe un grosso vantaggio».*

L'iter per il riconoscimento da parte del ministero è piuttosto lungo, perché comporta una serie di procedure, [illegible] trolli, pubbliche audizioni e approvazioni, ma vale la pena proseguire su questa strada: con il sigillo di Stato su ogni bottiglia, il prodotto sarà veramente garantito.

Gianfranco Fiori

### E' di S. Damiano M[illegible]

## Monsignor Einaudi [illegible] a Cuba

S. DAMIANO MACRA — *Gli* abitanti del piccolo paese [illegible] Maira hanno accolto con [illegible] la notizia della nomina di un concittadino, monsignor Giulio Einaudi, a nunzio apostolico a Cuba.

Il prelato, che rappresenterà lo Stato Pontificio nella Repubblica cubana, è nato a S. Damiano Macra 52 anni fa ed è molto conosciuto e stimato nella valle Maira.

Monsignor Giulio Einaudi ha un fratello, Giovanni, insegnante di educazione fisica a Cuneo, ed una sorella sposata a Busca.

### Il piccolo arsenale scoperto nella casa di Valgrana

## Una mite condanna per il giovane che collezionava armi e munizioni

CUNEO — Gianmario Bagnaschino, 34 anni, residente a Valgrana in via Galimberti 10, arrestato il 14 luglio scorso perché la squadra mobile di Cuneo gli aveva trovato in casa un piccolo arsenale di armi e [illegible] da guerra e da collezione non denunciate, processato ieri mattina per direttissima in tribunale (pres. Bianco, giudici Armando e Sireri, p.m. Vittori) è stato condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e subito scarcerato.

Nel primo interrogatorio il giovane, che era assistito dall'avv. Vercellotti, [illegible] chiamato in causa tre amici: Bartolomeo Giraudo, 24 anni, [illegible] tiquario, residente a Caraglio in via Serranone [illegible], Roberto De Maria, 25 anni, abitante a Caraglio in via Monte Pelvo 1 e Michele Lerda, 35 anni, residente in borgata Funari di Valgrana; i primi due per avergli venduto rispettivamente la canna di un mitra «Sten» e una pistola francese Saint Etienne fabbricata nel secolo scorso ma funzionante, il terzo per avere ricevuto una carabina ad aria compressa che adoperava per uccidere i topi.

Il Giraudo e il De Maria furono [illegible] arrestati per detenzione e vendita illegale di armi, il Lerda invece denunciato a piede libero. Il Demaria ottenne in seguito la libertà provvisoria mentre il Giraudo è comparso insieme al Bagnaschino in stato di detenzione in tribunale.

L'attenzione degli inquirenti si era soffermata sulla Saint Etienne, con una pistola dello stesso tipo erano stati uccisi i due presunti rapinatori delle Poste di Tarantasca. Una perizia aveva però subito stabilito che l'arma non aveva più sparato da decenni.

Dopo un lungo dibattito che ha occupato gran parte della mattinata, i magistrati, alle 14, accogliendo gran parte delle richieste dei difensori, gli avv. Oppio, Andreis, Fornasier e Vercellotti, hanno pronunciato un verdetto accolto dagli scroscianti applausi del folto pubblico che gremiva l'aula: [illegible] di reclusione a Bagnaschino, 8 mesi a Giraudo, ma solo per avere [illegible] un caricatore di proiettili, mentre è stato prosciolto con formula dubitativa per la vendita della canna di «Sten». 50 mila lire di multa a Demaria perché il reato è stato derubricato in contravvenzione, assoluzione con formula piena «perché il fatto non sussiste» per il Lerda.

g.d.m.

# SPETTACOLI OGGI

**CUNEO**

**Corso:** Tutto quello che avreste voluto [illegible] ma che non avete mai osato chiedere.
**Fiamma:** L'uccello dalle piume di cristallo.
**Sferisterio Comunale (Fiera):** cantautore Pino Daniele

**ALBA**

**Corino:** Eccessi erotici

**[illegible] VAGIENNA**

**Aliodi (all'aperto):** Distretto 13: Brigata della morte.

**[illegible] SAN DALMAZZO**

**Moderno:** Hardcore.

**BOVES**

**Nuovo:** Tanto va la gatta al lardo.

**[illegible]**

**Impero:** [illegible] invincibili eredi di Bruce Lee.

**DRONERO**

**Iris:** Il superfestival della P[illegible] rosa

**MONDOVI'**

**Co[illegible]:** [illegible]llo strano [illegible]

**GAMBA**

**Ariston:** Il signore degli anelli.

**PAESANA**

**Cristallo:** Buon compleanno Topolino

**PIASCO**

**La Rosa:** Scusi, dov'è il West?

**ROBILANTE**

**Robilantese:** Io, Beau Geste e la legione straniera

**SALUZZO**

**Italia:** La pornodiva

**ASTI**

**Lux:** [illegible]
**Splendor:** Le mogli supersexy.

**FARMACIE**

**Cuneo:** Basio Angelo, corso Nizza
**Alba:** De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
**Bra:** Cravero, via Vitt. Emanuele.
**Ceva:** Boeri, via Marsaico
**Fossano:** Abrate, via Roma
**Mondovì:** Gasco, via Quadrone
**Racconigi:** Barberis, via Tempia.
**Saluzzo:** Rabo, corso Italia
**Savigliano:** Dominici, via Al[illegible]

**BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO**

IP, [illegible] Francia; **Mach**, Vinadio; Soleri: **Mobil**, corso Monviso

### Questa sera allo sferisterio

## Rock, blues e Vesuvio Pino Daniele a Cuneo

CUNEO — *Dicono che da Napoli ha conquistato tutta l'Italia dei giovanissimi e dei giovani «dai [illegible] 40 anni»: la prova è il «plenone» che accompagna ogni sua [illegible] in pubblico. Lanciato col primo disco, «Calore», il cantautore napoletano Pino Daniele è in continua ascesa, come dimostrano anche le classifiche delle vendite.*

*Dai tempi di «Na tazzulella 'e cafè», fino ai 33 giri «Terra mia» e semplicemente, «Pino Daniele» e l'ultimo album «Nero a metà», il musicista napoletano sta dimostrando la capacità di mettere insieme, di amalgamare la vena tradizionale della [illegible] partenopea con i ritmi duri e grintosi del rock-blues [illegible]no, che echeggiava nelle vie di Napoli dall'epoca in cui gli «alleati» erano sbarcati nella città.*

*Questa sera allo sferisterio comunale di piazza Martiri della Libertà (zona Fiera) la «Pro Cuneo» presenta ai cu[illegible] l'«inventore» del jazz blues napoletanizzato, che ovunque raccoglie strepitosi successi di pubblico.*

*Con Pino Daniele c'è un complesso di tutto rispetto: Agostino Marangolo alla batteria; Ernesto Vito al piano, Aldo Mercurio al basso; Rosario Iermano alle percussioni e James Senese al sassofono.*

g. r.

### Altri risultati degli esami

## Scientifico e Iti I maturi a Fossano

FOSSANO — Tutti maturi al **LICEO SCIENTIFICO «G. ANCINA»**. Solo una candidata, su 43 studenti, è riuscita ad ottenere il punteggio massimo, 60/60. Ecco l'elenco dei nomi:

Classe V A: Francesco Arcidiacono, Chiara Baggia, Sebastiano B[illegible], Piero B[illegible]no, Ivano Biga, Ornella Giraudo, Elisa Goria, Dario Gundalupi, Emanuele Linguia, Bruno Maestrelli, Mauro Martini, Doriana Morra, Emanuela Pelar[illegible]io (60/60), Massimo Rattall[illegible], Claudio Rolandone, Ornella Sandrone, Denis Tavella, [illegible]dio Tirone, Maria [illegible] Valleuri.

V B: Silvana Barberis, Giuseppe Bellone, Umberto Bonelli, Claudio Bonino, Claudio Castellino, Donatella Cavagnino, Daniela Delia, Fulvio Egmann, Er[illegible] Ferrazzo, Maria Lorenza Franchigio, Maria Teresa Giachino Amisth, Marco Giordano, Ornella Macchiorlatti Vignat, Ida Marengo, Daniela Martini, Davide Mina, Antonio Montaquila, Andrea Muller, Italo Palli, Gabriela Rattalino, Lorella Revelli, Paolo Rosso, Giuseppe Sbordoni, Desi Vigliercnio.

[illegible] respinti e cinquanta maturi all'**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE**, con tre punteggi massimi. Questo l'elenco:

**V elettronica:** Luigi Asteggiano, Vittorio Bernocco (60/60), Mauro Casavecchia, Pierluigi [illegible], Sergio Cravero [illegible], Paolo [illegible] Vecchis, Giorgio Di Laghi, Giovanni Giordana, Sergio Giordano, Pier Antonio [illegible], Nicola Iuorio, Marco Lamberto, Giampaolo Menegato, Carlo Rabbione, Osvaldo Supertino, Roberto Tealdi, Sergio Trucco, Enrico Berbotto, Sergio Billo, Bruno Chiapello, Guido Fissolo, Mario Gullino, Aldo Servetto.

**V meccanica:** Palmino Aquila, Nicola Carrucciu, Guido Cogno, Mario Costamagna, Alessandro Durando, Roberto Fis[illegible], Guido Inaudi, Claudio Mana, Alberto Marchisio, Emilio Marengo, Giuseppe M[illegible], Maurizio Nellino, Osvaldo Nunzi, Velio Paschetta (60/60), Michele Paschetta, Sergio Tible, Bruno Antonione, Cristoforo Barbero, Pier Agostino Fissolo, Melchiorre Lamberti, Aurelio Mandrile, Flavio Panero, [illegible]vanni Racca, Walter Rocca, Paolo Zoccola, Dario Viglietti.

a. c.

Bra — E' dovuta a cause naturali la morte improvvisa di Stefano Bergesio, 25 anni, commesso in un negozio di articoli sportivi, trovato agonizzante a letto dalla moglie lunedì mattina. L'autopsia ha accertato che il giovane è morto per un aneurisma polmonare.

Garessio — Venerdì sera, nella chiesa di San Giovanni, seconda recita estiva del «Mortorio», la sacra rievocazione della Passione del Cristo. L'inizio alle 21. L'Azienda di soggiorno ha inserito la rappresentazione nel calendario '80 soprattutto per farla [illegible] ai numerosi villeggianti.



### La corsa per cicloamatori è giunta alla 3ª edizione, 80 corridori in gara

## Giro delle Valli, sabato il via

CUNEO — Il vincitore dell'anno scorso, Oreste Spadolini, partirà con il numero 1; il suo grande rivale, Michele Pepino, avrà il numero 7; Adriano Marcati, indicato come possibile sorpresa tra i due «litiganti», sarà il 13. Il 3° [illegible] Valli cuneesi, che parte sabato da Bra e si concluderà il giorno di Ferragosto a Sampeyre, dopo sette tappe, vedrà al via 80 corridori, [illegible] si batteranno per la maglia «Citroën» della classifica generale e gli altri numerosi premi.

*«E' tutto pronto, dobbiamo solo abbassare la bandierina* — dice il "patron" del Giro, Lorenzo Tealdi —. *La corsa sarà impegnativa, con 450 chilometri molto vari, che offriranno la possibilità a vari cicloamatori di mettersi in luce. Non credo che la vittoria finale sia un discorso riservato a due-tre atleti, perché ci sono validi "outsider" in grado di lottare ad armi pari con il cuneese Pepino e il laziale Spadolini».*

Al Giro, patrocinato [illegible] concessionaria Citroën [illegible]do di Cuneo, collaborano quotidiani (fra cui La Stampa) e riviste sportive. «Bottero sport» di Limone [illegible] in palio la maglia del [illegible] Premio della Montagna, «Gelati Sanson» di Cuneo quella del leader dei traguardi volanti; le Terme di Valdieri premieranno la società prima classificata.

Queste le sette tappe. Sabato 9, **Bra-Margarita**, 10 [illegible] turistici e 55 agonistici. Il ritrovo in piazza Carlo Alberto, la partenza alle 10.

Domenica 10, **Margarita-Pamparato**, 60 chilometri (di cui 15 turistici). Il via [illegible]0,15.

Lunedì 11, **Pamparato-Priero**, 4 chilometri turistici e 48 agonistici. Partenza alle 10,15.

Martedì 12, **Priero-Almoni di Ormea**, con un tratto non agonistico di 12 chilometri e altri 44 di competizione. Il via alle [illegible].

Mercoledì 13, **Ormea-Entracque**, la [illegible] più lunga del Giro (45 chilometri turistici e 48 agonistici). I corridori partiranno alle 9,45.

Giovedì 14, **Entracque-Limone**, 64 chilometri di cui 50 agonistici; il via alle 10.

L'ultima tappa, venerdì 15, partirà alle [illegible] da **Borgo San Dalmazzo** e si concluderà a **Sampeyre**, dopo 12 chilometri turistici e 48 agonistici.

*«Il percorso dovrebbe accontentare tutti i partecipanti* — dicono gli organizzatori —. *Ci sono tappe pianeggianti, arrivi in salita, frazioni adatte ai passisti e agli sprinter. Riproponiamo i traguardi di Almoni di Ormea, al termine di una dura arrampicata, di Pamparato e Limone, dove l'anno scorso ci accolse un grande pubblico».*

Sarà, viste le premesse, un Giro combattuto. E chi indosserà la maglia «Citroën» a Sampeyre potrà sentirsi davvero un gran [illegible]atore.

Giuseppe Grosso

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Roma 14, tel. ■; Savona, ■ Astengo 1/1, tel. 386.495

# CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. ■; Ventimiglia, tel. 351.759

LA VETRINA DI CRONACHE DELLA LIGURIA

## È arrivato il «pienone»

E' agosto e si vede. La gente è arrivata. I «cali» che si ■ registrati nei giorni scorsi sulle presenze, ora si ■ ristabiliti. Tutta ■ Riviera è piena. Qualche ■ è inferiore anche adesso alle cifre dello scorso anno, ■ le somme conclusive sono positive. Naturalmente qua e là ci ■ problemi, ■ l'insieme fa sperare in ■ e lascia sospirare di ■ tutti.

## La «grande nera» ■ Sanremo

Questa Sanremo ■ il suo Casinò (sempre al centro di giuste polemiche ■ altrettanto giusti scandali) si dipinge di un colore più bello: quello ■ sorridente, pieno di vita ■ di arte che porta con sé la grande Ella Fitzgerald.

Ma «la grande ■ non è l'unica grande attrazione di rilievo. ■ Montecarlo questa sera canta Charles Aznavour. La ballerina Loredana Furno si esibirà invece a Loano ■ «Werter».

Il pianista ■ Magalof a Finale. A Ospedaletti i ■ Dik, grandi interpreti, molti anni fa, di «Sognando la California».

Tutte le notizie sulle manifestazioni ■ pagina II di Cronache della Liguria.

## C'era il nudo e c'è il nudo

Breve storia del nudo sulle spiagge della Liguria. (Servizio nella seconda pagina)

## È sempre ■ di fare sport

E' partita l'altra sera al campo «Viola» ■ Finalborgo la Supercoppa dell'estate, finali provinciali ■ calcio notturno con le vincenti dei tornei di Albissola, Savona, Vado, Finale, Loano e Albenga.

Gol e spettacolo nella prima serata e questa sera sono già in programma le semifinali. A pagina IV di Cronache della Liguria servizi e foto.

L'altro calcio, quello del semiprò, suda e sbuffa nei ritiri. Mentre la Sanremese è ■ prese con mille problemi, soprattutto in attacco, il Savona continua a monopolizzare il mercato.

Ieri la società biancoblù ha ufficializzato l'acquisto di Gabriele Bongiorni, 21 anni, anche lui ex grigio dell'Alessandria. Ugo Polignano e Mario Vagnola sostituiscono così l'ex genoano ■ che ■ sparato grosso al momento dell'accordo per l'ingaggio.

■ ancora l'accordo, invece, per lo stopper Moretti ma le parti sono molto vicine. La prima formazione ■ del Savona a pagina IV: è quella che giocherà il dieci agosto ■ «Ciccione» di Imperia.

I neroazzurri, guidati da Giovanni Sacco, si allenano ad Acqui Terme. Fa un gran caldo ma il «mister», con qualche ritocco d'orario, non risparmia nessuno. «L'anno ■ con l'Asti sono arrivato quarto — ha detto Sacco —. L'Imperia ha un organico migliore e quindi si potrà fare decisamente meglio». Il servizio ■ nostro inviato speciale, Stefano Delfino, lo trovate ■ pagina IV.

In riviera intanto i dilettanti continuano a giocare sotto i riflettori. Il torneo di Spotorno è arrivato alle semifinali con sei squadre divise in due gironi.

Nel primo Boutique Sea Club, Martin Cori ■ ■ificio Maggi Mallare. ■ secondo: Birolo Cornici, Faccio Io, Panificio Moderno pizzeria Cammua, Chiesa, Zonino ■ Rocchieri in gara per il trofeo riservato al miglior giocatore.

## Agosto ■ il sole ■ caldissimo hanno riempito la Riviera

## Luglio, ■ meglio in ■

### Flessioni in alcuni centri - Affollamento particolare nei campeggi - Adesso c'è il «tutto esaurito» quasi ovunque

SAVONA — Anche ■ luglio è andata meno peggio ■ quanto si temesse. Le statistiche sul movimento turistico ■ ancora in fase di elabo■ ■, quindi, ■ ■ han■ ■ ufficiali ■ definitivi ma ■ prime impressioni sembra confermato, per quanto riguarda le località ■ di di azienda ■ soggiorno, una certa stazionarietà.

In alcuni centri ■ sono verificate flessioni in rapporto allo ■ periodo del 1979, in altri ci sono stati, invece, aumenti soprattutto negli esercizi extra alberghieri.

Ad Alassio, ad esempio, ■ gli esercizi alberghieri ■ è avuta, a luglio, ■ diminuzione del 9,3%: quella degli stranieri, in particolare, ■ stata del 3-4%.

Diversa invece la situazione ad ■ ed a Spotorno: nella città della ceramica ■ presenze degli italiani ■ aumentate dell'8,4% e quelle degli stranieri ■ 5%. A Spotorno l'a■ globale è stata ■ del 5%; sono diminuite le presenze negli alberghi ■ sono aumentate quelle negli extralberghieri.

Per quanto riguarda Varazze si è registrato un leggero calo (attorno al 3-5%) adde■ quasi esclusivamente alla prima decade del mese: «*Negli altri venti giorni* — osserva il direttore dell'Azienda di soggiorno — *c'è stato invece un certo recupero. Evidentemente le condizioni del* ■*po hanno influito sensibilmente* ■ *movimento turisti*■. *Luglio non è stato così disastroso come molti andavano sostenendo*».

Per agosto si è registrato ovunque, il «tutto esaurito». Particolarmente i camping denunciano un eccezionale affollamento ■ conferma dell'orientamento di italiani e stranieri che ■ ■ alla crisi economica non rinunciano ■ vacanze ■ cercano sistemazioni meno dispen■.

Osserva Romano Strizioli capo ufficio stampa dell'azienda di soggiorno: «*Il fenomeno più evidente è* ■ ■ *campeggi abusivi che già oggi sono numerosi. Negli anni passati, invece, l'abusivismo si registrava soltanto attorno al 12-15 agosto. Non si tratta* ■ ■ *di grosse tendopoli ma di un certo numero di tende e roulottes sistemate nelle pinete o* ■ *vicinanze delle spiagge. Comunque sino a che non costituiscono* ■ *pericolo per l'igiene si è un po' tolleranti*».

Il caldo è arrivato, atteso e desiderato come non mai. Ma, tant'è, qualcuno già ■ lamen■ per la temperatura infernale. Ieri, ad esempio, si sono raggiunti a Savona i 31 gradi.

L'afa opprimente spinge a rimanere ■ acqua per bagni più prolungati del solito ■ spesso, questo resta soltanto un pio desiderio.

Il mare, infatti, ■ non di ra■, sporco e poco invitante e non si tratta solo ■ nafta ma anche di autentici banchi ■ rifiuti.

Martedì pomeriggio, ad esempio, davanti al litorale di Albissola è arrivata una macchia di immondizie lunga ■ e decine di metri, che ha indotto la maggior parte dei bagnanti a rimanersene sulla spiaggia.

Difficile stabilire la provenienza di questi rifiuti, autentica spazzatura: forse da navi in transito, ■ ■ discariche abusive, forse da altri comuni. ■ passato non ■ difficile recuperare in ■ davanti a Varazze sacchetti dell'azienda municipalizzata del■ ■ urbana di Genova.

Le proteste non mancano ■he nelle altre località ■ Riviera. Si sollecitano interventi e maggiore sorveglianza ■ d'altra parte si ■ ogni anno. Nonostante le promesse ■ ■ rimasto ■ prima.

n. s.

## ■ l'Imperiese «più ■ occupato»

### Fino al 20 agosto ■ si trova più ■ «buco libero» - Traffico intenso e caotico su tutte le strade - Parcheggi intasati

IMPERIA — *Sino* ■ *18-20 agosto, non c'è un* ■ *libero. La riviera dei Fiori* ■ *piena* ■*me un uovo. Un fenomeno che* ■ *ripete puntuale, ogni anno, di questi tempi. Per avere un'idea delle sue proporzioni, basta percorrere un qualsiasi tratto* ■ *via Aurelia, o raggiungere* ■ *spiaggia: sulla strada, colonne interminabili di veicoli (per superare i tre chilometri fra Diano Marina* ■ *Oneglia,* ■ *Capo Berta, occorrono, di solito, tre quarti d'ora); parcheggi intasati ovunque,* ■ *auto lasciate in divieto* ■ *sosta, in modo* ■ *che molto disordinato, tanto* ■ *provocarne sovente la rimozione forzata; il* ■ *brulica* ■ *gente* ■ *di imbarcazioni.*

*Calcolare quante persone siano presenti in questi giorni nella provincia di Imperia non è statisticamente facile. Secondo stime approssimati*■, *però, la popolazione* ■ *plessiva non dovrebbe* ■ *inferiore al mezzo milione di unità, concentrate soprattutto nei centri balneari maggiormente frequentati.*

*Gli alberghi registrano, sin dall'ultimo «weekend», il tutto esaurito: Non ci sono più alloggi disponibili,* ■ *è arduo trovare una sistemazione* ■ *che nei campeggi: proliferano quindi le tendopoli abusive. Come sempre, si verificano inconvenienti legati* ■ *massiccia affluenza* ■ *ospiti nei periodi di alta stagione.*

*Manca l'acqua, per esempio. A patire maggiormente la* ■ *è Diano Marina. La cittadina non ha risolto neppure quest'anno i suoi guai* ■. *Sperava di farcela, e invece non è ancora stato possibile attivare le pompe che convoglieranno su Diano Marina 100* ■ *d'acqua al secondo, attinta* ■ *torrente Impero. Anche a S. Bartolomeo* ■ *Sanremo si lamentano rubinetti all'asciutto.*

*Secondo gli operatori turistici, il calo della* ■ ■ *(mai molto* ■ ■ ■ *verità, in Liguria nei mesi più caldi) è piuttosto sensibile. Quali i motivi? C'è chi li indica nella recrudescenza* ■ *terrorismo e nel dilagare della malavita: scippi e furti* ■ ■ *all'ordine del giorno.* ■ *viene sottolineata anche un'altra ragione: l'au*■ *dei prezzi. Ad accorgersi per primi della crisi latente sono stati i titolari degli esercizi pubblici,* ■ *in particolare, quelli* ■ *locali notturni.*

a. d.

### Sorprese ■ scandali nelle verifiche compiute dall'ufficio delle imposte

## Ad Albenga ■ un «povero» pensionato ■

### Ettore Milanese aveva denunciato un milione e ■ mila lire - E' il ■ più clamoroso, ■ ■ venuti ■ galla molti altri - Le revisioni per il '75 e ■ '76 - I nomi dei protagonisti

ALBENGA — Ad ■ pensionato di ■ Ettore Milanese, ■ in questi ultimi tempi sembra irreperibile e sul cui conto non si sa molto, tranne che ha presentato ■ denuncia dei redditi del '75 a Loano per un imponibile di 1.800.000, pari all'ammontare del suo vitalizio, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga ha ■ un accertamento per 200.000.000. Secondo indiscrezioni, fonte degli ■ dovrebbero essere capitali esportati all'estero forn'anche per conto di terzi.

Questo il caso più clamoroso emerso dal lavoro svolto dagli Uffici finanziari sulle denunce del '75 e del '76, esaminate e valutate nell'ultimo ■ in collaborazione ■ ■ Guardia di finanza. Negli ambienti ■ ■ ■ «*Speriamo che i risultati conseguiti non naufraghino nell'ondata di ricorsi che verranno presentati; sarebbe un peccato che le Commissioni mandassero* ■ *catafascio l'attività paziente e capillare svolta per smascherare quei contribuenti che non hanno fatto fedelmente il loro dovere*».

■ accertamenti notificati nel distretto di Albenga, in base alle ■ dei redditi '75 e '76, ■ alcune centinaia. Ne ■ stralciato le rettifiche più significative.

Denunce '75. ■ Mario, Laigueglia, da ■ a 14.000.000; Guillaume Dario, Albenga 5.800.000 (8.000.000); Lo Cigno Salvatore, costruttore edile, Albenga 17.000.000 (21.800.000); ■ Cigno Giovanni, costruttore edile, Albenga ■ ■ Vignone Nicolò, Loano 7.700.000 (32.650.000); Vaccari Felice, Alassio ■ (28.400.000); Chiarella Rosa, Alassio ■ (26.600.000); Pollio Baldassarre, Albenga 2.100.000 (10.200.000); Marino Vitaliano, Boissano 5.600.000 ■; ■uchella Roberto, Boissano 4.000.000 (27.700.000); Bevilacqua Marino, Loano 8.200.000 (33.000.000); Damiano Attilio, ■ denuncia ■ (3.000.000); Testa Luigi, Alassio, 3.300.000 (11.400.000); Gobbo Lucio, Laigueglia 14.800.000 (27.600.000); Rova Olivio, ■ ■ (25.900.000); Schivo Chiara, Alassio 4.000.000 (28.700.000); Rossotti Dolciaio, Albenga ■ (10.800.000); Caravese Giuseppe, Albenga 2.000.000 (7.000.000); Cuccurullo Giuseppe, Alassio 3.900.000 (11.600.000); Rossi Chiarina, Alassio 2.100.000 (12.000.000); Garibaldi Angelo, Albenga, elettrodomestici ■ (8.700.000); Pavalli Gerolamo, calzoleria, Ceriale ■ (9.500.000); Piazza Caterina, Albenga 1.500.000 (14.500.000); Lazzaro Vincenzo, Albenga ■ (58.000.000); Filippi Michelangelo, ■ immobiliare, Alassio 3.■ (20.000.000); ■ ■ Vinicio, orefice, ■ 2.800.000 (7.000.000); Iacoangeli Angelo, albergatore, Albenga 4.100.000 ■; ■: Roberto, commercialista, Andora ■ (20.800.000); Milazzo Salvatore, impresario, Albenga 0.700.000 (72.700.000); ■ Luigi, ■ga denuncia ■ (3.000.000); Carletti Luigi, Andora ■00.000 - (5.800.000); Catanzo Antonio, Alassio 3.100.000 (7.700.000); Battiston Giorgio, Ceriale omessa de■ ■ Catanzo Francesco, albergatore, Albenga ■ (14.300.000); Galleano Angelo, Andora ■ (11.900.000).

Denunce '76. Brizzone Flaminio, albergatore, Ceriale ■ (2.600.000); Caffa Eleuterio, Ceriale ■ (9.500.000); Ferrari Filippo, Albenga ■ (9.000.000); Crosetti Fiorenzo, Loano 4.300.000 (13.400.000); Pottocar Giovanni, Ceriale 2.300.000 ■ Torrengo Sergio, Albenga, esportatore ortofrutticolo ■ (11.700.000); Bressano Teresa, Pina e Augusto, Alassio, rispettivamente da 1.900.000 a 12.000.000 ciascuno; Cugerone Lui■ Alassio imprenditore 6.800.000 (19.800.000); Cugerone Mario, imprenditore, ■ 7.000.000 (20.000.000); Giachetti Teresa, Borghetto Santo Spirito omessa denuncia (14.000.000); Canale Mario, Borghetto Santo ■, imprenditore omessa denuncia ■; ■ Giuseppe, Borghetto Santo Spirito omessa ■ (14.300.000); Pamell Antonio, agente immobiliare, Bor■ ■ ■ 1.700.000 (46.700.000); Sanna Pietro, Loano ■ ■ Malandrone Enzo, ■ 3.000.000 (9.000.000); ■ Leda, Andora 977.000 (3.800.000); Peyrot Romano, impresario edile, Alassio 6.400.000 (22.300.000); Vena Aldo, Alassio 0.900.000 ■ Canale Cesare, Borghetto Santo Spirito ■ (33.000.000); Barbero Giovanni ■ ■ denuncia ■ Ferrari Agostino, Albenga 4.200.000 (10.000.000); Salvini Aldo, Loano ■ (8.300.000); Semeria Riccardo, Albenga 10.100.000 (17.700.000); Angelucci Quirino, Borghetto Santo Spirito ■ (6.500.000); Panizza Lucia, Villanova 6.300.000 (45.000.000); ■ ■ullici Gianfranco, oculista, Albenga 9.500.000 (20.000.000); Ravera Luigi, Ceriale 1.400.000 (7.300.000); Simoni Emilio, Albenga 3.900.000 (11.400.000); Aragni Valerio Loa■ ■ (15.000.000); Sibilla Augusto, autoricambi, Albenga 4.300.000 (12.500.000); Silvano Mario, ■ 3.600.000 (23.000.000); Sarocchi Giuseppe, Albenga 4.900.■ (10.000.000); Ferretri Capilla, Alassio ■ (23.700.000); Viveri Gianluigi, stazione ■ ■ vizio, Albenga, 5.000.000 (32.000.000); Modecar Abraham, Loano 3.200.000 (10.000.000); Picco Alberto, mobilificio, Albenga 1.700.000 (6.700.000); Botta Dante, Alassio omessa denuncia (17.400.000) Boero Sabino, Alassio 5.800.000 (12.900.000); Ottenga Dario, Loano denuncia passiva (6.000.000).

g. m.

### Domattina in corteo i lavoratori dell'Acna di Cengio

## La ■ ■ in sciopero ■ la ■ integrazione

### I dipendenti delle aziende chimiche si fermeranno per tre ore

SAVONA — *La Valbormida è decisa a lottare contro la decisione della Montedison di mettere in cassa integrazione oltre* ■ *terzo dei dipendenti dello stabilimento Acna* ■ *Cengio (501 su quasi 1.*■.

*Domani mattina sciopereranno, per tre ore, tutti i lavoratori delle aziende chimiche della vallata e a Cengio si svolgerà una manifestazione di protesta.*

*Domattina a Cengio, durante la manifestazione, si svolgerà un corteo che raggiungerà il Municipio dove si riunirà, in seduta straordinaria, il consiglio comunale. Per oggi pomeriggio alle 15,30 è convocata l'assemblea generale di fabbrica all'Acna in preparazione allo sciopero di domattina (dalle* ■ *alle 12).*

*La decisione ("è solo una prima risposta", è stato detto) è stata presa al termine di una riunione svoltasi nella sede della Fulc provinciale,* ■ *Federazione unitaria lavoratori chimici. I sindacati e gli enti locali intendono far fronte comune* ■ *gli operai per scongiurare contraccolpi* ■ *livelli occupazionali della fabbrica* ■ *Cengio,* ■ *problema grave che si aggiunge alla catena di altre vertenze piuttosto delicate (ammodernamento d*■*li impianti, malattie professionali, difesa dell'ambiente, anche quello esterno alla fabbrica) che* ■ *da lungo tempo in discussione e che, per taluni* ■ *aspetti, sono anche all'esame della magistratura.*

*La crisi di alcuni settori industriali ai quali era destinato il prodotto Acna (intermedi per coloranti che* ■ ■ *cominciato ad avvertire agli inizi dell'anno, ha causato, secondo la Montedison, un'eccedenza di materiale invenduto. Nell'ambiente* ■ *sindacati* ■ *è preoccupati soprattutto per l'assenza di piani* ■ *ripresa produttiva. Il rischio* ■ *la cassa integrazione, alla sua naturale scadenza, venga prolungata non è da sottovalutare.*

*Durante il recente incontro Acna-sindacati-regione Liguria non sono state* ■ *fornite risposte rassicuranti a proposito della manutenzione straordinaria e la maggior sicurezza degli* ■*pianti. Insomma, una generale situazione di stallo aggravata dalla cassa integrazione guadagni per un terzo dei dipendenti. A rendere ulteriormente tesa la situazione c'è anche il rifiuto dell'azienda di anticipare l'indennità ai lavoratori per cui il 27 prossimo i 501 di Cengio potrebbero trovarsi di colpo senza stipendio, tenuto conto delle lungaggini burocratiche degli enti previdenziali.*

Ivo Pastorino

### Decine di tende sistemate nei pressi della «Piaggio»

## A ■ ■ e polizia sgombrano ■ camping ■

### Sono intervenute anche le pattuglie della Capitaneria di porto

FINALE L. — Tempi duri per le tendopoli abusive. Dopo lo sfratto del giorni scorsi a Cervo, ieri mattina le forze dell'ordine ■ intervenute a Finale, nel tratto di spiaggia a ridosso degli stabilimenti ■ della Piaggio, per allontanare ■ gruppo di campeggiatori. Nonostante i numerosi cartelli di divieto, da alcuni giorni l'arenile era occupato da una ventina di tende. Complessivamente il provvedimento coinvolge ■ centinaio di persone.

A parte l'ordinanza di divieto, anche in questo caso la mancanza di acqua potabile ■ dei servizi igienici rendeva problematica ■ ■ sotto il profilo sanitario, ■ ■ rischio di qualche epidemia. Sono ■tervenute sul posto pattuglie della capitaneria di porto, carabinieri, polizia e guardie di finanza. Le forze dell'ordine hanno rilevato le generalità degli abusivi intimando lo sfratto.

Alcuni protestavano: «Tutti i campeggi sono pieni zeppi. A chi diamo fastidio? Siamo in pochi, i problemi igienici non esistono». Mentre qualcuno ha incominciato a rifarsi ■ zaino, ■ delegazione si è recata in Comune per avere uno scambio di idee con il sindaco Lorenzo Bottino. ■ ■ ■ Bottino ha ■ il divieto ma ■ cercato ■ facilitare gli sfrattati fornendo una lista di campeggi che hanno ancora qualche posto libero, nella zona di Albenga e Ceriale.

m. f.

### A Sanremo

## Catturata ■ ■ ■ ■

SANREMO — Dopo vari appostamenti la polizia ha individuato la «banda del camping». Il ■sario Nicastro e gli investigatori Erbetta, Siccardi, De Sora e Scialanca hanno sorpre■, con le mani nel sacco, tre giovani all'interno della ■ di una turista di Padova, Giovanna Tommasini, di 17 anni.

I tre si chiamano ■ Corrente, ■ anni, di Livorno, Gino Pavan, 22 anni ■ Torino, e Nicola O., di ■ 16 anni, residente a Bari. Quando è arrivata la polizia al «Camping Sanremo» stavano cercando di ■ ■ apparecchio fotografico. Portati in commissariato (anche il carcere matuziano di «Santa Tecla» è pieno) sono stati denun■ a piede libero ■ furto e rimpatriati ■ loro rispettivi ■muni ■ foglio di via obbligatorio. Secondo ■ agenti non ■ può escludere che correnti e compagni siano anche responsabili di altri furti messi a segno ■ questi giorni sempre al «Camping Sanremo».

Nel quadro dell'operazione «Vacanze tranquille» ■ uomini del dott. Nicastro ieri pomeriggio hanno setacciato ■ po' la città fermando gente sospetta.

(r. b.)

# Cambiano i tempi, cambiano i costumi

# Nacque il nudo, ora è cresciuto

**Alassio vide i primi tentativi ■ «liberazione» dai costumi - Oggi le foto di seni scoperti non scandalizzano più - Com'è avvenuto il cambiamento - Le reazioni della gente**

ALASSIO — Per misurare quanto il cosiddetto «Comune senso del pudore» sia cambiato sulle spiagge italiane nell'ultimo decennio bastano due ■ e due fatti. Luglio 1973: per la prima volta nelle cronache «futili» dell'Italia balneare un fotografo riesce a fermare sulla pellicola i primi seni nudi su di una pubblica ed affollata ■ggia di Alassio.

E' ■ novità inedita: ■ fotografia, sospinta anche da evidenti interessi promozionali da parte della località turistica, viaggia in Italia sui fili della telefoto ■ è pubblicata da tutti i quotidiani e settimanali italiani.

La seconda data è quella dell'agosto di quest'anno: un altro fotografo ritrae l'immagine di una giovane e ■ coppia che sta passeggiando con i piedi in acqua nella zona a levante dell'arenile alassino. La giovane ha i seni nudi. Ormai questa fotografia non desta più nessun stupore od interesse particolari. Si può dire che dopo otto anni quasi ogni stabilimento balneare di Alassio ha il «suo» monochini, o topless, ■ un tempo si definiva il ■ senza il pezzo superiore.

Ma quali furono e quali so■ e quali sono le reazioni del pubblico? Di fronte alla svizzera Claudine, allora diciannovenne, i bagnanti nel 1973 ostentarono (lo si deduce dai fotogrammi scattati) la più grande indifferenza. La giovane (che di fronte al fotografo, forse protetta dall'anoni■ garantito dal fatto di trovarsi all'estero, assunse un atteggiamento spavaldo, quasi da femminista arrabbiata) la giovane Claudine ■ ■ ■ minimamente contestata durante la sua breve vacanza.

Ma dietro a quella indifferenza e alla disponibilità dei giornali a cogliere la notizia; ■ tutti ■ consenzienti. Si mosse una associazione delle famiglie cattoliche di Milano che, ■ le foto sui giornali, invitava la magistratura a prendere provvedimenti. L'incartamento giunse sul tavolo del pretore di Albenga, il dott. Ettore Siniscalchi. Il commissariato di Alassio rintracciò il fotografo che si limitò a dichiarare di avere ripreso quelle immagini ma di non conoscere chi possa essere la disinvolta straniera.

Da allora la marcia verso «il pezzo solo» ebbe; nella «Baia del Sole» e dintorni, alcune altre tappe. Prima gli scogli isolati di Capo Mele, poi quelli ■ vicini frequentati dalla mogliera dei porticcioli alassi■, infine gli yachts attorno all'isola Gallinara. In particolare, da tre anni a questa parte, ecco ricomparire, numeroso e folto, il gruppo delle ragazze ■ monochini. C'è ■ aggiungere che per ora non ci sono state esibizioni di nudi integrali e denunce ■ ■ contrari alla pubblica decenza» (come è avvenuto recentemente a Monterosso, sulla Riviera di Levante) non se ne sono per ora registrate.

r. s.

## *Da 13 anni le lumache «regine» delle sagre*

COSTA BACELEGA - Ormai la sagra paesana sta dilagando. Con un ■ inarrestabile, negli ultimi dodici anni ■ appuntamenti per degustare le specialità gastronomiche (esistenti o spesso inventate) nei paesini dell'entroterra si sono moltiplicati. C'è la sagra della montagna, della torta verde, delle pesche e del vino Pigato, ■ «cundijun», delle albicocche, delle ciliegie, del «panserottu» (specie ■ grossi ravioli d'erbe), dei pesci dell'orto (fagiolini fritti), della buridda, dei crostoli (frittelline), ■ biscette, delle bugie, perfino quella dei panini e così via elencando generi alimentari.

Ma fra tutti questi appuntamenti quella a «denominazione di origine controllata», se così si può dire, è la «Sagra della lumaca» a Costa Bacelega che giunge domenica prossima alla sua tredicesima edizione consecutiva.

Alla fine degli Anni 60 ■ con spirito pionieristico che le 70 famiglie del bel borgo situato a mezza costa sulla sinistra della Valle Arroscia, in corrispondenza di Ranzo, diede il via all'impresa. E pionieri furono coloro che riuscirono a scoprire quella originale proposta, quell'invito a conoscere ■ ■ la Liguria azzurra, quella del mare, ma anche la Liguria verde, quella dell'entroterra.

«*Dopo tredici anni* — spiega Renato Siboni, presidente della Pro loco, la più piccola d'Italia — *in questo ■ sembra miracolosamente rinato l'entusiasmo. Usufruendo ■ una stalla finita ma ■ ancora entrata in funzione, e di un enorme tendone, riusciremo a dare risposa ai problema del parcheggi e del luogo di ristoro.* Non sono stati quindi sforzi inutili? «*Guardi, siamo riusciti* — spiega Siboni — *persino ■ ■ quest'anno cinque turisti belgi che hanno scelto Costa Bacelega per le loro vacanze in Italia*».

Abbinata alla sagra c'è una mostra estemporanea di pittura che, segno di una affluenza record, lunedì scorso aveva già cinquanta pittori iscritti.

«*Il nostro segreto* — dice ancora Siboni — *è aver mantenuto i prezzi in limiti accettabili; da noi il panino è ancora imbottitissimo e a 500 lire, la bottiglia di vino genuino a ■ lire, la bibita a 400 lire*».

Quest'anno ■ anche ■ ■: il ■orso «*I sogni nel cassetto*» riservato ai poeti dilettanti con ■ primo premio di due milioni di lire.

r. s.

### Sparatoria per ■ ■ tunisino

LAI■ — Era ■ventato un pericolo per gli eser■ti di Laigueglia e di Alassio. Entrava nei locali con fare spavaldo e se contrariato minacciava rappresaglie. La segnalazione che il tunisino Nebrei Kamel Belhagi, 27 anni, stava creando disagi e paura nei locali pubblici era ■ giunta al ■ quando la notte ■ poco dopo l'una, ■ pattuglia della Radiomobile lo individuava al Bar Saraceno di Laigueglia.

Dopo ■ seria resistenza iniziale, il tunisino accettava di salire sull'auto, ma quando ne è ■ davanti ■ ■ ■ tenenza di Alassio, si è dato ■ fuga, ■ospi ■ un collo rotto ■ bottiglia.

I carabinieri sparavano alcuni colpi intimidatori in aria e con l'aiuto di una pattuglia della polizia stradale di Albenga, che stava transitando in quel momento, hanno raggiunto l'energumeno che è stato arrestato.

### Carcare: ■ di nuovo ■

CARCARE — Il comunista Paolo Tealdi è stato rieletto sin■ di Carcare secondo le generali previsioni della vigilia. Alle elezioni dell'8 giugno scorso Tealdi, in fatto di preferenze, aveva ottenuto uno straordinario successo personale. La ■ va giunta di Carcare è formata da una coalizione pci-psi i■ grata da un indipendente eletto nelle li■ del ■.

Oltre al sindaco Tealdi, fanno parte della giunta gli assessori Enzo Oliveri, socialista, vice sindaco; Giovanni Ghiso, Elio Raviolo, comunisti, Alberto Beretta, indipendente, Vittorio Darepalino e Ilario Baccino, ■ sti.

Domani sera in piazza Sant'Agostino la commedia di Ludwig Tieck

# C'è ■ gatto ■ gli stivali che sale tra le strade ■ Verezzi per recitare

**Sul palcoscenico la compagnia della «Cooperativa Attori e tecnici» - Regia di Attilio Corsini**

BORGIO VEREZZI — «*Il gatto con gli stivali*» ■ *piazza S.Agostino. La commedia di Ludwig Tieck (1773-1853), romantico tedesco, viene presentata a Verezzi domani sera (venerdì) alle 21,30. Conclude una fortunata stagione di prosa, iniziata con la "Trilogia ■ Ladro" e proseguita, dopo la ■ del premio «Veretium» a Tino Carraro, con «Gli Uccelli» di Aristofane.*

*La regia dello spettacolo, realizzato ■ cooperativa «Attori e tecnici», è ■ Attilio Corsini. Assieme a lui, altri interpreti sono: Gerolamo Alchieri, Stefano Altieri, Enzo Aronica, Franco Bergesio, Gianni Camponeschi, Sandro De Paoli, Anita Vescuso, Maurizio Romoli, Renato Scarpa, Maria Sciacca e Viviana Toniolo. Le scene, molto belle, ■ di Emanuele Luzzati, detto «Lele», uno dei migliori scenografi italiani; i costumi di Giovanni Licheri, un ■ allievo. Le musiche, parte integrante dell'opera, di Arturo Annecchino.*

*Il testo è stato rielaborato da Luciano Lucignani, già componente in gioventù con Vittorio Gas■dolfo Celi di un «terribile» terzetto teatrale. «Il gatto con gli stivali» si ispira naturalmente alla fiaba di Perrault. Un padre, morendo, lascia ai suoi tre figli un mulino, un asino e un gatto. Questi tocca al più giovane, che non ne resta contento, perché non vede che utile trarre da tale eredità. Ma presto cambia parere: il gatto parla e agisce come un uomo, molto astutamente riesce a far apparire ricchissimo il suo padrone, e gli procura i favori di un re, una ricca sposa e un trono.*

*Tieck segue fedelmente il racconto, ma lo drammatizza; e vi aggiunge parecchio di suo. Lo scopo, di ridere e far ridere di tutto e di tutti, viene centrato in pieno. L'artificio scenico che usa Tieck è quello della commedia nella commedia: alla rappresentazione prendono parte anche gli spettatori, l'autore, gli attrezzisti. E le due ■ azioni si intrecciano continuamente, palcoscenico e platea discutono pro e contro la commedia.*

*Spettacolo godibilissimo, quindi sia per grandi che per piccini. Per prenotare i biglietti (L. 5.000 per gli adulti, L. 3000 i ridotti) ci ■ può rivolgere all'Ufficio turistico di Borgio Verezzi. Un botteghino funzionerà domani sera, dalle 20, anche in piazza Gramsci a Verezzi.*

*Perché «Il gatto con gli stivali»? Risponde il sindaco Enrico Rembado, che è uno degli organizzatori della stagione di prosa di piazza S.Agostino: «Quello dei bambini è un pubblico che non deve ■ere tra■, non ■ merita. Ne abbiamo avuto conferma la scorsa estate. Centinaia di ragazzini erano intervenuti all'incontro sul teatro, con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo indetto ■ collaborazione con "■ Stampa - Cronache della Liguria", avevano assistito ad Anfitrione con grande interesse. Ecco perché quest'anno abbiamo voluto allestire qualcosa più direttamente per loro».*

*Ci siamo, dunque, su S.Agostino ■ non potrà essere chiusura più indicata per terminare una stagione fortunata, all'insegna dell'allegria. E già si pensa all'anno prossimo, quando Verezzi festeggerà ■ suo quindicesimo appuntamento con la prosa.*

s. d.

### Premiati ■ Diano vincitori concorso

DIANO MARINA — Assegnate coppe e medaglie ai vincitori del «Primo premio Nazionale Città di Diano Marina». Primi classific■ ■ ■ sezione dedicata alla grafica sono: Ernesto Corradi (Diano Marina): scultura in legno, Antonio Lazzari (Grosseto): scultura maieutica, Cesare Grugni (Savona); scultura spaziale, Michele ■

# GLI SPETTACOLI

**■**

Ambassador: Africa excitation.
Ariston: Quella superporno ■ mia figlia.
Augustus: Il padrino parte 2ª.
Gioiello: Superbestia.
Grattacielo: Brood.
Ideal: Quella sporca dozzina.
Orfeo: La febbre del sabato sera; ■ ■ pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
Rivoli: Il caso Peracine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: ■ qualcuno piace caldo.
Verdi: ■ S. Titanic.

**■**

Astor: Cicciolina amore mio.
Olimpia: Quattro donne disposte a tutto.
Diana: A qualcuno piace caldo.
Eldorado: I pucari folli.
Ars: riposo.
Jolly: I porno amori di Eva.
Filmstudio: Il giorno di Butch Cassidy e Kid.
Salesiani: Pugni feroci.
Lux: Piedone l'africano.

**■**

Ritz: Inferno.
Capitol: Dove vai in vacanza?
■ Rouge: ■ per ■ più.
Excelsior: Uragano.
Colombo: 007 si vive solo 2 volte.

**ALBENGA**
Ambra: Fabbro da cavallo.
Cristallo: Eros superstar.
Astor: Il gendarme De ■ e gli extraterrestri.
Giardino estivo: Il campione.

**ALBISSOLA CAPO**
Leone: Robinson nell'isola dei corsari.

**ALBISSOLA MARE**
Marconi: Il signore degli anelli.
Marconi estivo: Qua la ■.

**■**
Ariston: La febbre del sabato sera.
Rossini: Gli aristogatti.

**■ S. ■**
Vittoria: Candy, Candy.

**BORGIO VEREZZI**
■ Uno scenitto ■ poco ■ molto terrestre.

**SAVONA TV**
12,45 Film «Da Berlino Apocalisse»; 15,15 M■ richiesta; 16 Film «Sfida al diavolo»; 17,30 Film «I tre sergenti del Bengala»; 19,10 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; ■ Film «Il fantasma ■ Soho»; 21,30 Autoritratto ■ dalle sera «La squadra dei sortilegi»; 23,35 Notiziario; 23,55 Film «La mandria».

**CAIRO MONTENOTTE**
Abba: Sono timido ma lei mi cura.
Dello Rosa: riposo.
Cristallo: riposo.

**CERIALE**
Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Flora: Qua l■.

**FINALE LIGURE**
Ondina: 1941: allarme ■ Hollywood.
Ondina ■: I guerrieri ■ notte.
Vittoria: The rose.
Ideal■ prato.
Lux: Il paradiso può attendere.

**LAIGUEGLIA**
Corallo: Manhattan.

**LOANO**
Perla: Hair.
Loanese: Suspiria.
Stella: Dottor Jekyll e gentile signora.

**■**
Italia: Gioco sleale.

**PIETRA LIGURE**
Comunale: Kramer contro Kramer.

**SPOTORNO**
Ariston: Il cappotto di ■.
Astro: Agente ■ operazione Moonraker.

**VARAZZE**
Teiro: Alien.
Verdi: La carica dei 101.
La Palma Estivo: Eutanasia di un amore.
Arena Teiro: Marito in ■.

**IMPERIA**
Ambra: Jesus Christ.
Odeon estivo: Serata danzante (di■oca).
Rossini: Le mogli superstary.
Centrale: Superbunny in orbita.
Dante: riposo.
Imperia: Piedone d'Egitto.

**DIANO ■**
Dianese: Agenzia Riccardo Finzi.
Pergola: Star ■.

**ARMA DI TAGGIA**
Capitol: 007 Moonraker.
Cerri: Una piccola storia d'■.
Giardino: Il cacciatore.

**BORDIGHERA**
Olimpia: Adorabile canaglia.
Zeni: Rocky 2.

**SANREMO**
Ariston Teatro: Cane di paglia.
Ariston Ritz: Tesa■ caldo e ■ hia.
Ariston all'aperto: Sindrome cinese.
Centrale: ■ senza per un ero.
Supercinema: La collina dei conigli.
Sanremese: Porno reporter.
Lux: Eros superstar.
Astra: Quella mano.
Mignon: Ogro.
Orfeo: ■ città delle donne.

**VENTIMIGLIA**
Europa: Guerrieri della notte.
Impero: Papabino story.

La Fitzgerald questa ■ si esibisce al Roof Garden del Casinò

# *Sanremo più grande con Ella*

**Naturalmente è già tutto esaurito, molte le prenotazioni - Si calcola che ■ più ■ ■ le persone che volevano assistere ■ che invece ■ ci riusciranno - Questo è il primo di sei spettacoli che ■ l'Italia**

SANREMO — Ella Fitzgerald, la «grande madre nera» ■ musica americana, questa ■ sarà la superstar del gala d'estate del casino municipale. Per il suo concerto già da due settimane il Roof Garden registrava il «tutto esaurito». Si calcola che più di mille persone questa sera resteran■ con la «bocca asciutta», ■ ■ possibilità, per mancanza di posto, di ascoltare dal vivo la più grande cantante negra contemporanea.

Proprio questa sera al casino di Sanremo Ella Fitzgerald inizia una ■ breve tournée ■ Italia. Sei spettacoli in tutto: Santa Margherita, Viareggio, Jesolo, Ravenna e Perugia. Il 9 agosto, il suo show in Versilia sarà ripreso ■ trasmesso dalla televisione.

La vedette americana torna ad esibirsi in Italia dopo ■za ■ otto anni. Si presenta con 4 musicisti di grosso valore: al piano Jimmy Rowles, al basso Keter Betts, alla batteria Bobby Burham, alla chitarra Joe Pass. Con Joe Pass, altro «mostro sacro». Ella Fitzgerald ha anche inciso ■ ■ migliori L.P.

«*L'ultima volta che so■ stata in Italia* — ha detto la cantante — *ho vissuto una ■ esperienza. Il mio concerto all'Arena di Verona, il 25 luglio del 1972, fu drammatico. Temetti addirittura di dover sospendere il recital per un grave malessere agli occhi*». Tornata in America qualcuno parlò addirittura che la ■ correva il rischio di perdere ■ vista. Si disse anche che non avrebbe mai più potuto cantare perché lo stress delle tournée poteva esserle fatale. Fitzgerald si sottopose a numerose visite mediche, fece delle cure ed oggi dopo 8 anni è tornata in Italia. A cantare.

■ Sanremo è giunta ieri pomeriggio. Le hanno preno■ l'appartamento n. 120 del grande Hotel Royal. Ha dormito nella stanza che, per molti anni, ■ riservata ■ Faruk. Di carattere riservato, forse anche ■ pò timida, preferisce non incontrare giornalisti e fotografi. Sul palcoscenico è un'autentica e scrupolosa professionista. «*La musica sono io*» ama ripetere ai suoi fedeli musicisti che l'accompagnano nei recital.

r. b.

## La signora del jazz, voce dell'anima negra

*Il jazz ■ è da tutti, è musica per appassionati, intenditori veri, ma per Ella Fitzgerald si può fare un'eccezione: alla «prima grande signora del jazz» è stato riservato ■ trattamento particolare, spazi ■ appuntamenti che di solito ■ sfruttano per i divi della canzonetta, i protagonisti ■ febbre del sabato ■. Basta scorrere il calendario della ■ tournée in Italia per capirlo. ■ canta ■ Sanremo, ■ Roof Garden, domani al Covo ■ Nord-Est a Santa Margherita Ligure, il 9 agosto è alla Bussoladomani di Viareggio, l'11 al campo sportivo ■ Jesolo, ■ 14 alla Ca' del liscio di ■*

*Sono i templi consacrati agli ■ della canzonetta, ai signori che pagano cifre da capogiro per ascoltare Mina e Ornella Vanoni, ma anche ai giovani che ■ per il reggae. Questa ■ ospiteranno ■ dei pochi miti viventi ■ musica americana, una delle più straordinarie vocalist di questo secolo.*

*La vicenda artistica ■ grande ■ Fitzgerald nata nel ■ a Newport News, in Virginia, comincia nell'era di Chick Webb, Louis Armstrong, Benny Goodman e Duke Ellington. E il primo maestro fu proprio Chick Webb, che la scoprì nella seconda metà degli Anni Trenta. Già famosa prima della guerra, la ■ carriera fu offuscata alla fine del conflitto. Lo stesso jazz con l'avvento ■ bop sembrava doversi trasformare per sopravvivere. Ma Ella seppe resistere alle mode e nel ■ tornò al successo. Negli Anni Cinquanta infine il suo ■ ■ ■ l'Oceano e conquista anche l'Eu■.*

*Nel 1965 sembrava finita. Per ordine dei medici dovette interrompere i concerti. Riuscì a superare quel momento ■ ■ sue quotazioni ricominciarono a salire. Tornò a cantare nel 1968. E a più di 60 anni, ancora oggi, la sua voce è miracolosamente intatta, espressione struggevole, triste e orgogliosa dell'anima negra.*

p. a. s.

*Imperia* — La giunta comunale, riunitasi d'urgenza, ha deliberato uno stanziamento di 1 milione 500 mila lire a favore dei parenti delle vittime della strage di Bologna.

# Charles Aznavour per i romantici e Loredana Furno per chi sogna

**I Dik-Dik a Ospedaletti - ■ pianista Nikita Magalof ■ Albenga - Cristo degli abissi ■ Bergeggi**

A Finale ■ sera (ore 21) per la festa patronale di San Lorenzo, concerto della Polifonica «Alunni del Cielo» nella chiesa parrocchiale di Varigotti. Sabato pomeriggio apertura della sagra gastronomica nel borgo vecchio; seguirà un concerto della Filarmonica di Finalpia (ore 21). L'ingresso è libero.

Le manifestazioni si concluderanno domenica sera ■ ■ sfilata della banda folcloristica «Rumpe e streppa» (ore 21,30) seguita da uno spettacolo pirotecnico. ■ Finalmarina la festa dell'Unità proseguirà fino a domenica sera.

A Spotorno questo pomeriggio (ore 15) con partenza dal molo Sirio, immersione al largo dell'isolotto di Bergeggi per la deposizione, ■ ■ Azzurra, del Cristo degli abissi. Alle ore 21, nei giardini - Tavernetta del Park Hotel, serata ■ante con selezione del concorso Miss Italia.

■ domani e domenica, sempre a Spotorno, ■ ■ frittelle e del vino nostralino «Coze ■ ■ ■» dalla Croce Bianca, sulla terrazza a mare in zona Foce. Da domani, in tre serate, festival della musica pop al campo sportivo Siccardi con rassegna di nuovi gruppi e complessi. ■ a ■ (ore 21,30) concerto della banda filarmonica «Amici dell'Arte» in piazza del Comune.

A Pietra Ligure, al■rium - La Pietra, piazza Vecchia (ore 21,30) inizia stasera ■ quarta ■ internazionale «I grandi virtuosi del pianoforte». A Verezzi, ■ piazza Sant'Agostino domani (ore 21,30) torna il teatro con il «Gatto degli stivali» di Ludvig Tieck. ■gia di Attilio Corsini.

A Ceriale organizzato dall'Azienda di soggiorno si svolge questa sera alle ore 21,15 con ingresso libero, in piazza della Vittoria, un concerto del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» di Albenga.

A Loano presso i Giardini del Principe (ex campi da tennis vicino al Comune) questa sera alle 21,15 manifestazione di danza classica. Verrà messo in scena il «Werther» con i prestigiosi ballerini Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. Prezzo d'ingresso lire 3000. L'organizzazione è dell'Azienda ■ soggiorno di Loano.

Concerto di eccezione ■ Albenga: il «grande» pianista Nikita Magalof suonerà questa sera alle 21,15 in piazza dei Leoni nel quadro del secondo festival internazi■ di pianoforte. Prezzo di ingresso lire 5000. La manifestazione è organizzata dall'Ente ■ albenganese (Comune, Pro ■o e privati).

A Sanremo questa sera al Teatro «Ariston» la Compagnia sudamericana del ■to presenta «Allegria Brasil 80». Lo spettacolo inizia alle ore 21,15.

A Montecarlo al «Théâtre aux Etoiles», sulla nuova spianata di Fontvieille, Charles Aznavour terrà il suo show. Ad ■ ■ piazzale ■ Marina, ■ musicale con il complesso dei «Dik Dik». ■ Taggia, nel campo sportivo, alle 21,30 sotto i riflettori ■ «The Crazy ■ Band». Ballo all'aperto. A ■ del quadro ■ festeggiamenti di Sant'Anna, musica ■ i vicoli, ■ della cuccagna, serata gastronomica.

Inizia domani, e prosegue fino al giorno 15, a San Bartolomeo, il 2° Trofeo di tennis organizzato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno. Gli incontri sono riservati a giocatori non classificati. Stasera, a Diano ■ spettacolo musicale a Villa Scarsella, ore 21, ■ ■ Banda-orchestra S. Cecilia. Domani sera sagra delle «trenette al pesto», organizzata dalla Croce Rossa. Al dancing Ciklito di San Bartolomeo, domani sera, serata ■ gala ■ premiazione ■ quadri e modelle; fra i premi, pellicce, gioielli, borse di coccodrillo.

Festa dell'Amicizia, a Imperia (piazza Duomo), con spettacolo di varietà e stands gastronomici. A Borgo Peri, stasera, recital di canzoni catalane e latino-americane con il gruppo di Josef Pepe.

■ Savona appuntamento questa sera, alle ■, sul Priamar per un concerto di musiche americane. Sarà tenuto dall'orchestra sinfonica del Teatro Carlo Felice ■ Genova. Per gli appassio■ ■ bocce interessante incontro, sempre questa sera con inizio alle 20,30, nel bocciodromo dell'Alba Docilia di Albissola Superiore. Saranno di fronte i campioni del mondo ed una rappresentativa ligure.

Con un rapido passaggio dalla musica sinfonica a quella folcloristica, domani sera, ■ teatro all'aperto del Priamar, con inizio alle 21.15 esibizione

A Borghetto Santo Spirito stasera alle 21 concerto vocale de «Gli Alunni del Cielo». ■ Cairo, a■ ■, nel ■ Abba, ■ iniziativa ■ «Gruppo Cairo 80» e con il patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria», ■ gruppo teatrale «Uno sguardo sul palcoscenico» ■ Cairo; pre■ i due atti unici di Pirandello «La giara» e «L'uomo ■ fiore in bocca».

Ad Osiglia, nell'Alta Val Bormida, alle 21 nel Teatro San Francesco concerto di musica classica. ■ di bocce in notturna si disputano, invece ■ Pontinvrea ed a Stella San Bernardo. ■ Sassello si apre oggi nei locali delle scuole elementari di via Marconi una mostra mercato dell'artigianato locale. Domani, a Noli, alle 21, «arte e moda», defilé ■ alta ■ ■ boutiques ■ Noli. Seguirà un'asta di quadri di proprietà dell'Azienda autonoma di soggiorno. Quindi spuntino di mez■ in riva al mare

### Travolta da moto grave a Carcare

CARCARE — Emma G■ino, 79 anni, residente a Cairo in frazione Bragno, via Chiano, è stata investita da una ragazza in ciclomotore mentre attraversava, ■ località Gallo a Carcare, la ■ statale. Soccorsa dalla ■ investitrice, Silvia Ferraro, 20 anni, di Carcare e fatta trasportare all'ospedale ■ ■ vona è stata ricoverata con prognosi di due mesi per la frattura di una gamba e ferite al volto.

# LIGURIA SPORT

## PARLA SACCO NEL RITIRO DI ACQUI

## «Quest'Imperia promette bene»

**Quindici giocatori a disposizione del trainer - Il caldo ha influito sulla preparazione**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Un'occhiata all'Imperia, in ritiro ad Acqui. Il drappello nerazzurro sgobba e suda agli ordini del «mister» Giovanni Sacco e rimpiange il clima della riviera ligure: la temperatura, qui, è torrida, e non tira un alito di vento. Il gran caldo e l'afa, non hanno influito sulla preparazione, ma hanno condizionato l'orario degli allenamenti: la sveglia, all'hotel Pineta, suona alle 7 del mattino.

Dalle 8 alle 10, quando il sole non batte ancora implacabile, si sgamba al complesso polisportivo del Mombarone. Al pomeriggio, siesta fino alle 17, poi, dalle 18 alle 20, altra seduta allo stadio.

I giocatori a disposizione di Sacco sono quindici. Sono, divisi per ruoli: i portieri Lauro e Ozenda, i difensori Rossi, Olivieri, Schiesaro, Torchio, Strumia e Papone; i centrocampisti Lombardi, Chiappello, Oddone e Centofante; gli attaccanti Sacco, Magaraggia e Salani. Ad essi dovrebbe aggiungersene ancora uno. Sarà Ottonello, se raggiungerà l'accordo per il reingaggio, e non insisterà per essere ceduto, oppure un centrocampista di caratteristiche analoghe.

Di un altro uomo, Sacco ha assoluto bisogno. Le trattative sono in corso. Si parla di Atragene, un cavallo di ritorno, che tuttavia, per ragioni burocratiche, sarebbe tesserabile soltanto a novembre, e di Noferi, 22 anni, dello Spezia, mentre non sarebbero completamente tramontate le possibilità di acquistare Domenicali della Carrarese.

Ad Acqui Terme non ci sono De Vincenzi, Maggiani e Manitto. Perché? Risponde Sacco: *«Il portiere non si è accordato con l'Imperia: sperava di partire titolare, chiuso da Lauro ha chiesto di essere posto in vendita. Di Maggiani, si credeva fosse militare a Genova: quando si è saputo che era stato trasferito alla compagnia atleti, si è preferito lasciar perdere. Manitto, infine: è in lista d'attesa, può venire utile come pedina di scambio per qualche affare»*.

E' soddisfatto, il tecnico, di questa rosa? *«Certamente* — afferma senza esitazione Sacco —. *E' formata da gente collaudata, scelta da me, e con esperienze in categorie superiori. Di errori, nella campagna acquisti-cessioni, se ne possono sempre commettere, ma spero proprio di aver centrato l'obiettivo. Con l'Asti ho ottenuto il quarto posto, con l'Imperia che, secondo me, ha un organico migliore, si può fare anche di più»*.

Una squadra completamente rinnovata. Dei «vecchi», Ottonello a parte, sono rimasti soltanto Olivieri, Torchio, Chiappello, Oddone, Centofante, Magaraggia e due giovani della «Beretti», Ozenda e Papone. Non è un rischio, per un compagine che deve conquistare uno dei due primi posti del campionato, per tornare subito in C-2?

*«Direi di no. Si può forse stentare di più all'inizio, per trovare l'amalgama, ma poi i risultati dovrebbero arrivare lo stesso.*

*Anche l'Asti era radicalmente cambiata, però non ha deluso, anzi»*.

Sacco procede con cautela. Se ha già uno schieramento ideale nella mente, non lo vuole rivelare, anche per non turbare la serenità dell'ambiente.

Ad Acqui Terme, l'Imperia rimarrà sino a domenica pomeriggio, quando partirà per l'amichevole in notturna, al «Ciccione» con il Savona. Tornerà su e ci resterà sino alle 14, data dell'incontro con il Torino, di nuovo al «Ciccione». Poi, per Ferragosto, alla squadra verrà concessa una breve parentesi di libertà.

**Stefano Delfino**

L'allenatore Sacco

### Atragene all'Imperia

**IMPERIA — E' ufficiale: l'Imperia ha acquistato due giocatori. Si tratta di Atragene, 28 anni, già nerazzurro, di ritorno dall'Albenga, e di Noferi, 22 anni, che arriva dallo Spezia (in precedenza, aveva militato nelle file giovanili della Juventus).**

**Sono due centrocampisti: vengono a colmare il vuoto lasciato da Ottonello, che sarà certamente ceduto. Atragene e Noferi si metteranno a disposizione dell'allenatore Sacco, nel ritiro di Acqui Terme.**

La mezza punta dell'Alessandria era a Vernante da tempo

## Per Bongiorni esordio ad Imperia Ecco il primo Savona «ufficiale»

**Quasi concluso anche il discorso per lo stopper Moretti - La formazione che giocherà al «Ciccione» nella partita d'esordio**

SAVONA — Gabriele Bongiorni, 21 anni, centrocampista d'attacco, è del Savona. Probabilmente farà il suo esordio domenica nell'amichevole in notturna di Imperia. Già da parecchi giorni il giocatore, anch'egli di provenienza alessandrina come gran parte dei nuovi acquisti biancoblù, è a Vernante agli ordini di Locatelli. Il ritardo della società nell'annunciare ufficialmente il suo arrivo è comunque comprensibile: Bongiorni è del Savona, ma nel contratto mancano alcuni particolari importanti, che dovrebbero essere definiti negli ultimi giorni.

La formula dovrebbe essere quella della comproprietà. Cavallo, ad esempio, vorrebbe una clausola per poterlo vendere a novembre; clausola che il Savona ovviamente non vuole. Discorso simile anche se per la verità meno difficile, per lo stopper Moretti: fra i due ed il Savona manca ancora l'accordo sull'ingaggio, però le parti sono molto vicine. La società è ferma sulla sua linea («niente follie» e lo ha dimostrato con Bitiolo, ma è pronta ad accogliere proposte «ragionevoli»).

Bongiorni e Moretti dovrebbero giocare ad Imperia: è indispensabile che Locatelli possa provare subito lo schieramento base in tutte le possibili alternative. Ogni ritardo sarebbe pericoloso.

E' ora in fondo di fare un discorso chiaro: la campagna acquisti del Savona è stata grande ed è andata oltre ogni previsione: ma vincere un campionato è difficile, soprattutto quando si deve «inventare» una squadra nuova di zecca, composta specialmente da giovani. Le incognite sono ancora tante, anche se forse si potranno sciogliere col primo impatto con il terreno di gioco.

Bongiorni, al di là dei particolari del suo acquisto, è il secondo colpo grosso di Poligrano dopo l'arrivo di «mezzomiliardo» Barozzi, senza dimenticare i vari Cannarozzi e Romanini.

Pierino Prati

La prova di Imperia è molto attesa. Un conto sono le parole, un altro i fatti: e il Savona la sua promozione dovrà sudarla fino in fondo.

Sulla formazione che manderà in campo al «Ciccione» Locatelli non ha voluto dire molto: non è difficile però ricostruirla in base alle indicazioni degli ultimi giorni. Degli uomini-base dovrebbero mancare solo Tolfo e Niro, gli unici non ancora in condizioni perfette. Dovrebbero giocare questi uomini: Cannarozzi in porta; Scremin e Moretti marcatori, Zoratto terzino sul tornante (in attesa di Cascella). Parenti libero e Molinari mediano di spinta. Prima linea con Vogliotti uomo d'ordine, Barozzi e Bongiorni, magnifica coppia di spola e rifinitura, Prati punta avendo al suo fianco Romanini che, in questa squadra e a questo momento della preparazione, partirà per essere poi sostituito da Picco. Come si vede, le scelte sono in gran parte obbligate. Tutto potrebbe andare a posto con gli innesti successivi di Niro, Tolfo e Cascella.

Infine, per quanto concerne il caso Tunno e le eventuali testimonianze di Prati e Locatelli, i due tesserati biancoblù hanno fatto sapere di aver visto il Tunno in un ristorante, ma di non aver proprio nulla da dire a proposito dell'inchiesta. Si sono anche dimostrati molto sorpresi di essere chiamati in qualche modo in causa.

**s. ch.**

### Via a Pontinvrea il campionato "amatori"

SAVONA — Sono iniziate ieri sera allo sferisterio di Pontinvrea le gare del campionato provinciale «amatori» di pallone elastico. I primi a scendere in campo sono stati Rovere e Patrone. Domani alle 21 sarà la volta di Sottimano-Chiarlone mentre lunedì prossimo, con inizio sempre alle 21, si disputerà l'incontro Merlo-Patrone. Arbitro di tutte le gare sarà Fabrizio Torterolo di Savona.

### Bestagno e Macchi vanno all'Argentina

SANREMO — Due giocatori, Bestagno e Macchi, dalla Sanremese all'Argentina Arma; tre giovanissime «promesse» Lanteri, Natta e Pignoncelli dall'Argentina Arma alla Sanremese. Questa, in sintesi, la trattativa incrociata andata in porto fra Sanremo ed Arma di Taggia: Bestagno, 20 anni, centravanti, reduce da una stagione all'Intemelia e Macchi, difensore, anche lui ventenne, sono andati a rinforzare le file della squadra rossonera appena tornata in «Promozione». Il difensore Lanteri, il centrocampista Natta e l'attaccante Pignoncelli, tutti diciottenni, hanno lasciato Arma per tentare la fortuna nelle «giovanili» biancoazzurre.

Un grande interrogativo alla ripresa delle Nolesiadi

## «Joltechi», forti davvero?

**La manifestazione era stata interrotta in segno di lutto per la strage di Bologna - Partiti anche i tornei di ping pong e pallavolo**

NOLI - Dopo la giornata di riposo di ieri in rispetto al lutto nazionale per la strage di Bologna, le Nolesiadi riprendono oggi con un grosso interrogativo da risolvere sull'effettivo valore della squadra di pallanuoto dei Joltechi-Accorsi. Il «sette» nato ai Bagni Vittoria sotto la regia di Maurizio Pignata era accreditato delle possibilità di contendere il successo finale nel torneo ai Bagni Nirvana ma l'inizio delle gare ha un po' raggelato gli entusiasmi suscitando parecchie polemiche nell'ambiente dei Joltechi.

Mentre il Nirvana dopo l'esordio passeggiata con i Bagni Astoria Spotorno (27 a 7) hanno agevolmente bissato il successo contro i Bagni Saint Tropez di Albissola (11 a 6) i rivali dell'altra sponda del golfo di Noli hanno esordito con un'inattesa sconfitta per 5-6 contro i Bagni La Palma e si sono faticosamente ripresi nel secondo incontro con i Bagni Saint Tropez vincendo per 7-5 dopo una sofferta rimonta.

Nella prima partita i Joltechi-Accorsi opposti ad una squadra vera che contava sulla perfetta intesa tra Sibona, Gruetta e Cavallo (che giocano insieme nella Libertas Torino) e sull'estro di Anzi hanno dato un po' l'impressione di un'armata Brancaleone. Elementi come il super veterano Renato Ambrosio, portiere del Fiat tanti anni fa, come i tre fratelli Novara e Riccardo Morone del Cus Torino, Giovanni Ricci della Rarinantes Imperia, Marco Ambrosetti del Varese, Mario Cavalieri e Massimo Polis individualmente hanno la potenzialità per essere una agguerritissima squadra purché riescano a trovare un minimo d'intesa.

A pallanuoto si gioca in sette non c'è nessuno che possa fare da solo (vero Ricci?) ed è indispensabile che qualcuno si assuma col consenso di tutti il compito di guidare tecnicamente la squadra, di suggerire una linea tattica comune. Se non succede come contro i Bagni La Palma quando i Joltechi esclusivamente per demerito proprio hanno mancato per tre volte consecutive l'occasione di sfruttare l'espulsione di un avversario.

Contro i Bagni Saint Tropez le cose sono andate un po' meglio e stasera la partita facile sulla carta contro gli Astoria Spotorno dovrebbe consentire a Mamo Cavalieri e compagni di «provare» a trasformarsi in un vero collettivo. In caso contrario il torneo di pallanuoto diventerà un affare privato tra i Bagni La Palma ed i Nirvana se non addirittura un monopolio del Nirvana se è vero come si dice che i favoriti impiegheranno nel girone finale addirittura Gianni Inek, giocatore di serie A del Fiat.

In attesa che entri in scena domani il nuoto (e la prima prova sarà quella più commovente per i bambini con ciambelle al di sotto degli otto anni) le Nolesiadi vivono oltreché sulla pallanuoto anche sui primi turni del torneo di ping pong e sulla pallavolo maschile e femminile. Nel torneo maschile i Joltechi dopo il secco 2-0 (con parziali di 15-3, 15-3) sul Bagni Astoria sono quasi certi dell'ingresso nel girone finale e della possibilità di contendere il primato ai Bagni Nirvana vincitori della scorsa stagione.

Nel settore femminile invece dove i favori del pronostico finale vanno al Saint Tropez di Albissola e ai Bagni La Palma, la sorpresa negativa viene proprio dai Joltechi sconfitti alla prima partita dal Vela Club Noli. La squadra Joltechi Accorsi si era rafforzata in extremis soffiando alle rivali del Nirvana due giocatrici del valore di Piera Sibilia e Barbara Manolli. Anna Beretta regista della squadra del Nirvana dopo la rabbia dei giorni scorsi ora se la ride.

**g. pig.**

E' scattata al campo Viola la superfida de «La Stampa-Cronache della Liguria»

## Gol e applausi per la supercoppa E stasera via con le semifinali

**Subito un risultato clamoroso: Sanson-Boutique Alessandro batte Club Michele Viano tre a uno Massimo Salvi protagonista - La delusione di Lady Vittoria - Vince lo Studio Tecnico Grenno**

*FINALE LIGURE — E' partita la Supercoppa. E subito con un risultato clamoroso. La Sanson-Boutique Alessandro, che aveva già vinto e convinto al campo «Viola» di Finalborgo, ha liquidato il club Michele Viano con un secco tre a uno. A meno di un non impossibile ripescaggio i bianconeri di Lady Vittoria (ha urlato e sofferto in panchina la «copresidentessa» del Savona) escono subito di scena e devono accontentarsi del successo nel torneo di Vado. Oltre naturalmente a questa breve, anzi brevissima (solo 50 minuti) comparsa tra le «reginette» del calcio notturno.*

*Stesso risultato (ma quanta differenza di valori e di contenuti tecnici) nel secondo match della prima serata. Lo Studio Tecnico di Grenno, trascinato da Lingua (Veloce) e con Iezzi (S. Cecilia) in vena di prodezze ha battuto il Bar San Marco di Albenga che è stato (diciamolo in tutta onestà) un po' una delusione. Ieri sera terzo incontro eliminatorio tra Decorazioni Vecchio Borghetto (ha fatto il bis nel trofeo S. Agostino di Loano) e Linea Nuova Casarino, una delle prime ad essere ammesse alla «Supercoppa» dopo aver battuto tutti nella decima edizione del «Sanson» di Albissola.*

*Persa per strada, e al primo turno, una delle grandi favorite (il club Michele Viano) è chiaro a questo punto, anche se devono ancora essere giocate le semifinali e in chiusura la finalissima, che la Sanson-Boutique Alessandro ha già mezza «Supercoppa» in tasca. Proprio così: viste le altre protagoniste, la formazione di Aldo Mandraccio e Franco Decessi può andare avanti tranquilla, senza tanti problemi. Potrebbe darle un po' di fastidio l'edizione estiva del Borghetto (più Molli e Ferrandi, neo acquisti della Carcarese di Aldo Pastorino e Fulvio Castello), le altre non sembrano in grado di fare neanche il più piccolo pensierino al successo finale.*

*Questa Sanson è troppo forte. L'altra sera (lo sarà anche nelle altre partite), il grande assente era Vittorio Panucci, a Praga per motivi familiari. Ma anche senza «Victor» il sestetto ha girato alla meraviglia mettendo finalmente in vetrina il miglior Massimo Salvi del calcio sotto i riflettori. Il ragazzo ha sbloccato il risultato contro il club Michele Viano con un gol da favola (slalom all'ingresso dell'area e tocco felpato alla destra di Albini) e poi ha trascinato i compagni verso il secondo ed il terzo gol, autori Fadda e Becco gli altri nomi «illustri» della squadra. Dietro Giacomo Molli e Davi hanno fatto buona guardia controllando l'estro di Dominici, la potenza di Massaro e le sgroppate di Lucchesi.*

*Soltanto sul tre a zero, a risultato cioè scontato, Mandraccio ha permesso ai suoi di allentare i cordoni. E Lucchesi, solo soletto in piena area, ne ha subito approfittato per segnare il gol della bandiera. Una gran bella partita e applausi per tutti. La Supercoppa dell'estate non poteva avere migliore esordio. Umori diversi (ma in fondo era previsto) alla fine del secondo incontro. Il Bar S. Marco è stato battuto per tre a uno dallo Studio Tecnico Grenno di Savona, cioè da una formazione nata all'ultimo momento e senza nemmeno grosse pretese. «Abbiamo giocato la più brutta partita dell'estate», dicevano amareggiati i dirigenti ingauni. Mai in discussione il risultato: gol di Lingua, raddoppio di Iezzi, poi Parodi ha accorciato le distanze ma Berta le ha subito ristabilite.*

*Questa sera si va avanti con le semifinali. Anche qui chi perde esce, chi vince invece entra nella finalissima. Ai conquistatori della seconda «Supercoppa dell'estate» (uno splendido trofeo messo in palio dal dancing «El Patio») andranno oltre alle medaglie d'argento offerte da «La Stampa» anche artistiche ceramiche fatte fare su misura e per l'occasione dalla Polisportiva Finalborghese.*

**Pier Paolo Cervone**

Finale. La formazione del club Michele Viano battuta dalla Sanson-boutique Alessandro nella partita inaugurale. Da sinistra in piedi: Massaro, il dirigente Pabis, Lucchesi, un altro dirigente, Bertone, lady Vittoria; accosciati Albini, Bianchino, Dominici, Tirico (G. Chiaramonti)

### Pioggia di gol sul torneo di Celle

CELLE LIGURE — E' in pieno svolgimento a Celle la quarta edizione del torneo notturno di Celle Ligure. Nel girone A la Varauto ha «fatto 13» (a zero) ai danni del malcapitato Hotel Giardino, con show personale di Palanca, autore di otto reti. Riscatto del Foto Cine Porta (3-1) sul Ristorante Mosè, grazie a una doppietta di Pinelli.

Nel Girone B mentre il Genova Sound Nuovo Lido Arenzano continua a guidare la classifica, hanno esordito nel secondo raggruppamento i milanesi del Brasile, pareggiando (0-0) con il Foto Kappa Cogoleto. Alle spalle dei genovesi di Tedeschi, la favorita per il secondo posto appare ancora comunque Le Contact.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

In ritardo a Novara

# Tangenziali Quando i lavori?

NOVARA — Che fine ha fatto la tangenziale? Per il primo lotto, quello più importante tra la statale Novara-Arona a nord di Veveri, e la statale Novara-Milano, all'altezza del Terdoppio, vale a dire il semicerchio nord-ovest, dopo lo stanziamento dei fondi necessari era stata bandita la gara di appalto. Sono passati mesi ma ancora non si sa quale impresa si è aggiudicata i lavori che, si pensava, potessero iniziare già il mese scorso.

Come mai questo ritardo? Abbiamo saputo che l'Anas procede con «i piedi di piombo». Scaduto il termine per la presentazione delle offerte, sono state aperte le buste. Un tempo vinceva l'appalto (fatti salvi gli accertamenti sulla serietà del concorrente) chi aveva offerto il maggiore ribasso sul costo-base.

Adesso si procede con altri criteri. Tra le varie offerte «al ribasso», l'Anas fa una media, poi, attraverso conteggi e sue considerazioni, stabilisce un ulteriore coefficiente che aggiunge alla «media ideale» e ricava quello che dovrebbe essere il giusto costo. Vince la gara di appalto chi ha presentato l'offerta che, per difetto, si avvicina di più al «giusto costo» calcolato dall'Anas. E' ovvio che sono conteggi delicati e certo più complessi di come, semplicisticamente, li abbiamo descritti. Di qui, almeno così pare, il ritardo.

Nella migliore delle ipotesi, si dice a Novara, i lavori potranno avere inizio tra un paio di mesi e di tangenziale in funzione se ne parlerà nel 1982. Per allora, però, i costi saranno certamente lievitati e ci si domanda se i 15 miliardi stanziati (10 per l'opera e 5 per gli espropri e gli eventuali aumenti) basteranno. **p. b.**

---

**Verbania** — Sei mesi di reclusione per direttissima a Matteo Calvana, 46 anni, abitante a Belgirate, gestore a Stresa di un chiosco per carburanti. Durante la perquisizione, effettuata il 22 luglio scorso, nel suo alloggio alla ricerca di oggetti rubati i carabinieri avevano rinvenuto una pistola lanciarazzi non denunciata. Arrestato per detenzione abusiva d'arma è stato processato. Ottenuta la sospensione condizionale della pena è stato rimesso in libertà.

La canicola opprime Novara, tasso di umidità oltre l'80 per cento

# *Sua maestà il caldo fa 34,2*

**I novaresi rimasti a casa (e sono ancora molti) cercano refrigerio nelle piscine e nei fiumi della zona**
**Le panchine dei viali e dei parchi occupate sino a mezzanotte - Si lotta contro l'afa e le zanzare**

Novara. Tutti a caccia di un angolo di fresco: sotto gli alberi dei bastioni e in piscina, tra un bagno e la tintarella (Foto Finotti)

NOVARA — *I novaresi rimasti in città (sono ancora molti, per la verità) boccheggiano e sono alla disperata ricerca di un po' di refrigerio. Specialmente alla sera si riversano nei giardini e nei viali alberati a caccia di fresco.*

*Sino ad oltre metà luglio la situazione era nettamente diversa. Tutti imprecavano contro il maltempo, con pioggia e clima non certamente estivo. Poi l'atteso anticiclone delle Azzorre ha avuto via libera ed il caldo è arrivato, salutato con gioia non soltanto nelle zone di villeggiatura della provincia, ma anche in città.*

*Quando però si parla di caldo a Novara bisogna aggiungere il maledetto tasso di umidità che soffoca nel vero senso della parola. Domenica scorsa e martedì, tanto per fare un esempio, l'umidità ha superato la punta dell'80 per cento ed era difficile respirare. La colonnina di mercurio, invece ieri ha raggiunto i 34,2.*

*Cosa fanno i novaresi per sfuggire all'assedio dell'opprimente afa? Di giorno, chi può affolla i corsi d'acqua naturali, il Ticino di Galliate, e le piscine. Quella comunale di via Solferino sta battendo tutti i primati: con una capienza di 300 posti arriva nella giornata ad ospitarne più di mille. Poi ci sono quelle della «Meridiana» ad Agognate e di Fara Novarese, di Bellinzago e di Recetto (la «casa sul fiume» con annesso ristorante).*

*Il problema maggiore rimane però quello di trovare un po' di refrigerio alla sera. Novara dispone di una larga cerchia di bastioni invitanti: dal verde «polmone» del Parco dei Bambini proprio in questi giorni riaperto al pubblico completamente rinnovato, e di altre zone che dovrebbero ridare ossigenazione. Ma l'opprimente afa e la «cappa» di umidità regnano sovrane anche nelle ore serali rendendo vane le passeggiate dei novaresi e le soste sulle panchine dei giardini. Quelle della stazione ferroviaria, per esempio, restano occupate sino ad oltre mezzanotte. Non è possibile fare altrettanto sui viali dell'allea, specialmente quello sovrastante il Parco dei Bambini e la zona del campo hockey, completamente immersi nel buio perché i «vandali» hanno rotto tutti i lampioni.*

*Oltre alla calura i novaresi devono anche superare un altro grosso ostacolo serale: quello dei moscerini e delle zanzare che riescono ad avere ragione anche dei più noti prodotti «antipunture».*

*Prima il freddo fuori stagione, ora la calura insopportabile presidiano la città che sta gradatamente spopolandosi. Parecchi, però, sono i novaresi che resteranno in città e per loro i problemi del caldo insopportabile continueranno sino al primo temporale di agosto, quello che per antica tradizione «porterà via l'estate».* **l. l.**

Diminuirà il tasso di inquinamento

# Primo depuratore del lago presto in funzione ad Arona

**L'opera è costata 4 miliardi - I lavori sono terminati a dicembre**

ARONA - Bagni proibiti un po' ovunque sulle spiagge del Lago Maggiore: il divieto di balneazione è un ritornello ormai ricorrente da oltre un decennio. Adesso, sul Verbano, la soluzione del problema dell'inquinamento è davvero ad una svolta: e ciò al di fuori di ogni facile trionfalismo. Quando, a dicembre, entrerà in funzione sarà il primo su tutto il Lago Maggiore. I lavori per la costruzione del depuratore delle acque reflue, il quale sta sorgendo alle porte di Arona proprio sul confine del territorio con Dormelletto, sono infatti a buon punto. La previsione è che l'impianto potrà essere attivato entro la fine di quest'anno.

A quel punto, uno dei sogni più desiderati nel corso degli ultimi vent'anni, sarà diventato una realtà. Il complesso per la depurazione delle acque, già predisposto per conto dell'amministrazione comunale aronese intorno alla fine degli Anni Sessanta è passato successivamente sotto l'egida di un consorzio intercomunale del quale fanno ora parte anche Dormelletto, Castelletto Ticino e Borgoticino: a quel punto, il progetto aronese è stato opportunamente ampliato, mentre contemporaneamente la Regione Piemonte provvedeva al finanziamento nella misura dell'80 per cento sui quattro miliardi preventivati per la spesa.

I depuratori in fase di costruzione sono due: a quello di Arona faranno capo i collettori della rete fognaria cittadina e di Dormelletto; una stazione di pompaggio è prevista nei pressi del Fosso Arlasca, il luogo stesso dove le acque saranno immesse nel lago dopo il processo di decantazione e depurazione. Un secondo impianto è invece in fase di costruzione avanzata a Castelletto Ticino: entrambi i complessi saranno tuttavia interdipendenti e regolati da un computer così da consentire il massimo rendimento pratico col minimo dispendio.

Non solo, ma l'impianto è stato concepito tenendo conto degli incrementi stagionali delle presenze; quando cioè la popolazione, che è valutata in circa 25 mila abitanti, durante l'estate praticamente raddoppia: e ancora, il computer potrà essere eventualmente utilizzato anche da altri gruppi di comuni.

Il consorzio delle acque reflue del basso Verbano sarà il primo ad entrare in attività, ma non sarà l'unico. Altri gruppi di comuni a nord di Arona fino al confine, e anch'essi finanziati dalla Regione, concluderanno le opere nei prossimi mesi: entro il 1981 la sponda piemontese del Lago Maggiore avrà risolto il problema dell'inquinamento delle acque.

Certo, prima di constatare un sensibile miglioramento della situazione, occorrerà altro tempo: ci sono voluti decenni per sovvertire l'equilibrio biologico e sarebbe utopia pensare che nel volgere di qualche mese sia possibile porre riparo ai guasti di una generazione. Non solo: mentre il Piemonte è per suo conto arrivato al piano operativo, la Regione Lombardia è ancora lontana. Sull'intera sponda varesina, salvo qualche piccolo comune che ha provveduto con le proprie scarse finanze, non c'è cenno di interventi sostanziali in tale direzione.

Mai come in questo caso viene da dire che il lago, più che dividere, unisce le due sponde accomunandole in un unico problema. Peccato che su una materia così vasta e delicata quale quella della salute pubblica e collettiva, l'incontro fra piemontesi e lombardi sia sempre stato quello di un dialogo fra sordi. **m. b.**

Finalmente esplode il turismo

# Anche gli ungheresi arrivati a Verbania

VERBANIA — Finalmente, anche se con un ritardo medio di 20 giorni, imputabile al maltempo, il turismo è esploso nella zona del Verbano. Sono arrivati tedeschi, olandesi, francesi e svizzeri (soprattutto dei Cantoni tedeschi), gli scandinavi. Sono arrivati anche gli inglesi e a Verbania si vedono quest'anno anche i turisti ungheresi portati direttamente sul Lago Maggiore da pullman con la targa di Budapest.

Certo tutto quello che si è perso prima nelle settimane di maltempo assai difficilmente potrà essere recuperato. Soprattutto per quanto riguarda i campeggi. Gli olandesi, ad esempio, arrivati in ritardo hanno abbreviato le loro vacanze e già da alcuni giorni hanno ripreso, in gran parte, la via di casa. In Olanda, come in altri Paesi del Centro Nord europeo, le ferie sono da anni scaglionate. Stando ai gestori dei camping e agli albergatori sembra che anche i tedeschi abbiano accorciato le vacanze.

Fare dei bilanci è comunque impossibile, la flessione c'è stata indubbiamente, incentivata dal maltempo. Bisognerà attendere fine settembre per tirare le somme. Settembre infatti è sempre stato da decenni il mese dei laghi, anzi del Lago Maggiore. E un settembre mite soleggiato tranquillo potrebbe ancora salvare molti bilanci. Visto soprattutto che il potere d'acquisto del marco tedesco e del franco svizzero rimane pur sempre elevato. **a. c.**

Sul «Piemonte» danze e ristorante

# In crociera di notte sul battello a pale

VERBANIA — Come negli anni scorsi la navigazione del Lago Maggiore organizza per il periodo ferragostiano alcune crociere notturne utilizzando il caratteristico battello a pale Piemonte, a bordo del quale funzioneranno servizi di bar e ristorante ed un'orchestra, «The Bristol», consentirà di ballare.

Queste le date gli orari e itinerari: 14 agosto partenza da Pallanza alle 20,15, da Baveno alle 20,30, da Stresa alle 20,45; rientri rispettivamente alle 0,15, alle 0,30, alle 0,48.

15 e 17 agosto: partenze da Arona alle 20,30 e da Angera alle 20,40: rientri ad Angera alle 0,50, ad Arona all'una. 18 agosto: partenze da Pallanza alle 20,15, da Intra alle 20,30, da Laveno alle 20,50: rientri rispettivamente alle 0,15, alle 0,30, alle 0,50.

Informazioni presso tutte le biglietterie della navigazione Lago Maggiore. Prezzo della crociera, escluse le consumazioni a bordo, 12.000 lire a persona. **a. c.**

## Interrogazione dc su inquinamento Lago Maggiore

VERBANIA — Un'interrogazione sullo «stato di salute» del Lago Maggiore è stata presentata in Comune dal capogruppo della dc Sergio Bocci. E' indirizzata al sindaco. L'interrogante chiede, a nome del suo gruppo politico, di conoscere quali iniziative siano state prese dalla giunta municipale per verificare lo stato di salubrità della sponda verbanese del Lago Maggiore, «*per garantire che quanti ricorrono alla balneazione non vadano incontro a gravi rischi per la salute*».

Sergio Bocci chiede anche quali siano state le risultanze dei reperti batteriologici, se effettuati; se tali risultanze consentono una tollerabilità di coli fecali fra quanti in questi giorni ricorrono alla balneazione in lago e «*se accertata la non tollerabilità delle sostanze inquinanti non ritenga di dover emettere ordinanze, pretendendone perentoriamente l'osservanza, se metteno la balneazione nei luoghi interessati da una presenza di colibatteri fecali superiore*».

Si è fatto molto ma si pagano ancora le conseguenze della catastrofe

# Due anni fa la tragica alluvione dell'Ossola Alcune ferite riaperte dopo la ricostruzione

SANTA MARIA MAGGIORE — Sono passati due anni dalla tragica notte fra il sette e l'otto agosto 1978, durante la quale una spaventosa alluvione aveva sconvolto l'Ossola, mietendo diciotto vittime e seminando la distruzione. Ancora oggi si pagano le conseguenze di quella catastrofe. Alcune ferite si sono infatti riaperte proprio in questi ultimi mesi.

E' il caso dello smottamento della parete montagnosa che sovrasta la statale della Valle Vigezzo sulla piana dei «Fontanini» fra Masera e Druogno. Una frana enorme, forse inarrestabile che ha reso nuovamente precarie le comunicazioni stradali con la valle, aprendo inquietanti interrogativi sulla futura «tenuta» di quest'arteria. Ha ceduto all'improvviso anche un ponte sul rio «Madonnina» fra Craveggia e Toceno che aveva subito gravi lesioni nel disastro di due anni fa. Episodi che testimoniano quanto

Albino Barazzetti

profondi e llaceranti siano stati i guasti dell'alluvione soprattutto in Valle Vigezzo, la zona di gran lunga più colpita. Per il secondo anniversario della tragedia, in molti centri vigezzini saranno celebrate messe in suffragio delle vittime, alcune delle quali sono ancora sepolte chissà dove, sotto tonnellate di fango e detriti. Questa sera si riunirà la giunta della comunità montana della Valle Vigezzo e non si esclude che il nuovo presidente della giunta regionale Enrietti compia nei prossimi giorni una visita ai cantieri della ricostruzione.

Il presidente della comunità vigezzina, Albino Barazzetti, non nasconde la soddisfazione per il lavoro svolto in questi due anni, pur ammettendo che sussiste ancora qualche zona d'ombra: «*L'opera di ricostruzione è entrata nella fase cruciale e risolutiva* — dice — *si cominciano a vedere i risultati dei grossi interventi di sistemazione idrogeologica effettuati sul Melezzo. L'imponenza delle opere di protezione è sotto gli occhi di tutti. Anche nei singoli Comuni sono già state portate a compimento opere molto significative, acquedotti e fognature sono stati quasi ovunque rimessi a posto. Purtroppo, abbiamo avuto anche grossi intralci: le nevicate primaverili, l'interruzione della strada per una ventina di giorni che ha ritardato i rifornimenti di materiale, ma ora si sta lavorando a pieno ritmo e tutti i ponti distrutti sono in fase di avanzata ricostruzione. Resta ovviamente ancora parecchio da fare soprattutto per restituire alla valle l'immagine che aveva prima del disastro: proprio in questi giorni è stato comunque approvato il progetto speciale di rimboschimento e forestazione che comporterà una spesa di 850 milioni e sarà finanziato dal fondo verde della Comunità europea*».

Dei cinquanta miliardi assegnati complessivamente alla Valle Vigezzo dalla legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite, una trentina sono già stati spesi. Veri e propri miracoli sono stati compiuti dalla «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno: tutti i ponti distrutti lungo la linea sono stati rimessi in piedi a tempo di record. Forse già entro la fine di questo mese sarà interamente ripristinato il collegamento ferroviario internazionale. Stanno risorgendo anche le abitazioni private che erano state spazzate via dalla furia delle acque. A Malesco è stato varato un piano di ricostruzione che ha permesso di assegnare gratuitamente terreni a chi aveva perso la casa. Il Comune si è accollato anche l'onere dei progetti per le nuove costruzioni: da due mesi sono in corso lavori per la realizzazione di un condominio più o meno uguale a quello crollato, molte villette e residenze bi-familiari sono già arrivate al tetto. I contributi regionali vengono erogati sulla base degli stati di avanzamento. Difficoltà maggiori hanno invece incontrato gli artigiani, titolari delle piccole imprese che si erano trovati completamente a terra dalla sera alla mattina; per questi sono stati previsti mutui agevolati che hanno potuto risolvere solo in parte i loro problemi.

«*In questo periodo il paese è un gigantesco cantiere* — dice Giuseppe Bertolini, sindaco di Druogno, il centro vigezzino che aveva subito le maggiori devastazioni — *si sta lavorando alla sistemazione idrogeologica di tutti i corsi d'acqua. I lavori potranno forse provocare qualche disagio ai villeggianti ma bisogna approfittare del bel tempo che da noi purtroppo dura tanto poco. Devo comunque dire che i turisti che soggiornano nel nostro Comune ci hanno sempre manifestato la loro totale comprensione, sanno benissimo che stiamo lavorando per rimetterci in piedi. La cartina semaforica predisposta dalla Regione per indicare le zone di maggior pericolo ci aveva procurato qualche problema, costringendoci a sospendere lavori già in corso. Ora le zone pericolose sono state ristrette, abbiamo avuto altri contributi per opere di protezione e il problema può dirsi totalmente superato. Tutte le abitazioni danneggiate (ben 46) sono state rimesse a posto; i contributi stanno arrivando. Di questo passo, entro un anno potremo dire di aver finito tutti i lavori, il paese tornerà a essere quello di prima*».

**Adriano Velli**

L'idraulico (53 anni) di Novara

# È rimasto folgorato dalla sua taglierina

NOVARA — Non sono state ancora del tutto chiarite le cause della morte di Giovanni Comerio, l'idraulico di Vignale trovato agonizzante, martedì pomeriggio, dalla moglie, Franca, nel suo laboratorio sotto l'abitazione di via Mentana 12.

Il Comerio stava adoperando una taglierina elettrica per preparare dei pannelli di lamiera e poiché il referto stilato dai medici del pronto soccorso parlava di morte dovuta a sospetta folgorazione, l'indagine è stata rivolta a quella macchina che l'idraulico stava usando.

Gli esperti della polizia scientifica, servendosi di uno strumento «cerca fase», hanno scoperto che l'impugnatura della taglierina, sprovvista di rivestimento isolante, poteva essere percorsa dalla corrente elettrica. Durante un esperimento effettuato un'ora dopo il decesso del Comerio, la lampada «spia» messa a contatto con l'impugnatura si è accesa. Molto probabilmente, quindi, l'idraulico è stato folgorato. Sarà tuttavia l'autopsia a stabilire se è stata una scarica elettrica a portarlo alla morte o se la scarica è stata soltanto una concausa.

La tragica scomparsa del Comerio ha suscitato a Vignale viva impressione e largo cordoglio: era simpaticamente noto nella frazione. **p. b.**

**Ventiquattro denunciati a Vigevano per gioco d'azzardo in strada: c'era anche l'ex maresciallo dei vigili del fuoco.**

Servizio in altra pagina

Una studentessa di 21 anni

# Ragazza in vacanza si getta dal balcone a Oggebbio: è morta

**OGGEBBIO — Afflitta da tempo da una grave forma di depressione psicofisica, accentuata dal caldo afoso, una ragazza milanese s'è tolta la vita gettandosi dal balcone della casa delle vacanze dei genitori, in via Chiusi a Gonte di Oggebbio.**

**La ragazza — Giovanna Conio, 21 anni, studentessa, abitante con i familiari a Milano in via Teodosio 74 — dopo aver detto che si sarebbe ritirata nella propria camera per riposare un po' si è buttata dal balconcino, posto al secondo piano dello stabile.**

**Soccorsa dai genitori e dalla sorella maggiore, pure lei in ferie ad Oggebbio, è stata trasportata con un'ambulanza in ospedale a Verbania. E' deceduta per la gravità delle lesioni riportate un'ora più tardi. Ieri pomeriggio l'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per le esequie che si svolgeranno domani nel pomeriggio.** **a. c.**

## Mortara: multati per inquinamento

VIGEVANO — Ritenuti responsabili di non aver esercitato un adeguato controllo nell'emissione di fumi dell'impianto di incenerimento, il presidente del Consorzio lomellino incenerimento rifiuti (Clir), professor Roberto Bianchi, 47 anni, papabile alla carica di sindaco di Mortara, e l'ingegner Ermanno Nicola, 51 anni, di Vigevano, direttore della locale azienda servizi municipalizzati, hanno ricevuto ciascuno una sanzione amministrativa dal pretore. Devono pagare 25 mila lire. *(gc. r.)*

È stata sollecitata un'inchiesta

# Verbania: troppi gli studenti maturi al «Santa Maria»?

**Gli allievi dello scientifico accusano la commissione d'esame - Sarebbe stata di «manica larga» nell'istituto con lo stesso indirizzo**

VERBANIA — Buoni quest'anno i risultati della maturità. In alcuni istituti e in alcune sezioni la percentuale dei promossi ha sfiorato il cento per cento. I respinti sono quasi esclusivamente privatisti.

Sono per contro inferiori allo scorso anno coloro che hanno ottenuto i 60/60, la stragrande maggioranza è rimasta al di sotto dei 45.

Polemici gli studenti del liceo scientifico statale che accusano la commissione d'esame di essere stati più di «manica larga» con i candidati che frequentavano l'istituto Santa Maria (stesso indirizzo) dove il numero dei respinti è stato minimo e le valutazioni complessivamente più elevate.

Sull'operato della commissione d'esami allo «scientifico» c'è stata nelle ultime ore una vera sollevazione anche delle famiglie e perfino di alcuni insegnanti dell'istituto che denunciano il comportamento definito «antiscientifico» dei membri della commissione stessa. Deplorato anche dai famigliari di alcuni studenti l'atteggiamento del provveditorato che, seppure sollecitato ad intervenire ancora durante le prove d'esame, si sarebbe disinteressato del caso.

Ecco il dettaglio degli istituti cittadini:

**Liceo scientifico:** maturi 31 su 41, valutazione massima 52/60.

**Istituto Magistrale statale:** Maturi 20 su 20, ha ottenuto 58/60 Raffaella Carganico di Verbania.

**Istituto magistrale Crezioline:** maturi 17 su 18, hanno ottenuto 60/60 Lorella Brunella di Bracchio e Anita Cane di Omegna.

**Istituto Ferrini,** (sezione ragionieri) maturi 57 su 59, hanno ottenuto 60/60 Anna Maria Castano, Intra; Rosanna Morabito, Pallanza; Marco Tamini, Mergozzo. (Sezione geometri) maturi 56 su 61, hanno ottenuto 60/60 Paolo Bono, di Santa Maria Maggiore; Mauro Agrati di Verbania.

**Liceo Classico statale:** maturi 29 su 29; hanno ottenuto 58/60 Lorella D'Amico, Teresa Aida Imperiale, Mariella Cucchi.

**Istituto Santa Maria** — Liceo scientifico: maturi 23 su 25, ha ottenuto 54/60 Mario Grosselli di Verbania. Liceo classico, maturi 21 su 21, ha ottenuto 56 Gabriele Cazzaloni di Verbania.

**Istituto tecnico industriale Cobianchi;** (sezione elettrotecnici), maturi 38 su 48; dei corsi serali 11 su 15; (sezione informatica) maturi 35 su 37, votazione più alta 54/60 Oscar Pibus di Laveno. (Sezione chimici) maturi 59 su 66 (i respinti sono tutti privatisti), valutazione maggiore 58/60 Giorgio Cisvento di Castiglione Olona, Alberto Varini di Intra.

(Sezione meccanici): maturi 47 su 47, ha ottenuto il 58 Claudio Lazzaro di Baveno, Coriolano Galli di Viggiù, Paolo Riboni di Verbania. (Sezione sperimentale): maturi 38 su 38, hanno ottenuto 60/60 Maria Teresa Camocardi, Verbania, Fiorenzo Nencioni di Baveno, Piero Brasola di Verbania, Marcella Sogliani di Verbania, Gabriele Garbagnati di Verbania, Franco Mora di Verbania, Silvia Gioconda Boso di Verbania, Corrado Bottini di Lonate Pozzolo.

a. c.

## Macugnaga espone il vecchio Rosa

MACUGNAGA — Una mostra di antiche stampe del Monte Rosa è stata aperta nel museo Walser di Macugnaga. Vi sono esposte una cinquantina di antiche vedute del Monte Rosa con particolare riferimento alla Valle Anzasca e Macugnaga.

Girano il mondo e parlano di avventure i maestri novaresi della cucina

# Sulla «nave dell'amore» ci sono anche loro cuochi, camerieri e maîtres partiti dal Cusio

**Prima fanno il servizio militare negli alpini, poi trascorrono la vita sul mare - Ogni tanto tornano a casa e raccontano le loro storie - Alcuni di loro compaiono in una serie di film del ciclo «Love boat» trasmesso dalle tv private**

BRIGA NOVARESE — Fanno il servizio militare negli alpini, e poi trascorrono la vita sul mare, navigando lungo le linee delle grandi crociere. La spiaggia dorata di Acapulco e il paradiso delle Bahamas diventano per loro paesaggi famigliari, miliardari di tutte le razze sono i loro abituali interlocutori: vanno e vengono da una località famosa all'altra, vivendo nel favoloso microcosmo della nave.

Sono i marittimi del Borgomanerese e del Cusio: camerieri e cuochi, chef e maestri di sala. La nave è la vita di questi eccezionali emigranti, alcuni dei quali compaiono in questi giorni in una serie di filmetti rosa che qualche trasmissione privata italiana ha incominciato a trasmettere.

Giancarlo Beffani uno dei marittimi giramondo con la sua maglietta: «Beffani è il mio nome, i dollari il mio gioco»

Si tratta del ciclo della «Love Boat», la nave dell'amore, che ha già ottenuto un grosso successo in America, e narra da un punto di vista squisitamente americano la «bella vita» dei passeggeri di una nave di crociera. In mezzo ai protagonisti delle varie vicende cinematografiche, figurano come comparse alcuni giovani di Briga Novarese, i quali si trovavano a lavorare sulla nave su cui sono stati girati i film.

Briga è uno dei paesi che forniscono il maggior numero di questi speciali marittimi. E' di Briga anche Giancarlo Beffani, primo commissario di bordo della compagnia Costa di Genova: *«Noi marittimi dell'Orta e delle zone vicine — afferma — costituiamo un marchio di qualità che è ricercato in tutto il mondo. La nostra terra sforna da anni una categoria di lavoratori che, sotto un certo punto di vista, si potrebbe definire atipica: è quella del cameriere o cuoco viaggiante per mare. Qualcuno deve aver iniziato per necessità, per denaro, o anche per semplice bisogno di nuove esperienze; al ritorno, i suoi racconti nel bar del paese hanno innescato una catena di imitatori».*

*«Tutti i nostri camerieri e cuochi imbarcati attualmente* — spiega il commissario Beffani — *avrebbero potuto benissimo trovare una conveniente sistemazione a terra. E' certamente il desiderio di avventura che ha spinto questi novelli ulissidi verso il mare. Pur essendo tutti di umile estrazione, si finisce infatti per diventare di casa nei luoghi più belli della jet society, al Casinò di Paradise nelle Bahamas come al Maculo Sheraton di Caracas, sul lido di Copacabana come alle isole di Bali».*

Ma c'è il rovescio della medaglia. *«Dopo le varie formalità e dopo un volo in aereo a New York o a Los Angeles* — racconta Beffani —, *il nostro marittimo di collina si trova spesso per la prima volta a bordo di una nave, ed è lì che avviene il tremendo impatto con la realtà: ristretto in una cabina, con tre o quattro altri compagni. Per molti, gli orari sono troppo duri; la vita comunitaria, da caserma, provoca in essi un autentico choc. Costoro incominciano a pensare alla famiglia, al bar del paese, alle colline: e dopo una settimana di imbarco tornano a casa, naturalmente questa volta a proprie spese».*

*«Altri* — continua Beffani — *resistono; alcuni vanno avanti per anni e anni, entrano nella leggenda dei cuochi e camerieri viaggiatori, continuatori della tradizione marinara novarese. E' a loro che toccano le avventure più exciting, eccitanti; sono loro che conoscono la clientela internazionale, che fanno il giro del mondo e vivono il Carnevale di Rio, che vedono i ghiacci dell'Antartide. Forzati del lavoro, dell'avventura, dei viaggi, della bella, ma questa tra virgolette. Toccano a loro le avventure più piccanti: qualche volta anche con la miliardaria di New York o l'ereditiera venezuelana».*

Ma molti, forse i più, pensano solo a racimolare un gruzzoletto da portare al paese. Non a caso il commissario Beffani gira in questi giorni con una maglietta verde con questa scritta in inglese: *«Beffani my name, dollars my game»*, che tradotto liberamente significa: mi chiamo Beffani e mi piacciono i dollari.

Qualche nome dei marittimi novaresi? Eccoli, secondo le indicazioni del commissario: i fratelli Saccaggi di Intra, maître e chef; lo chef Del Boca di Boca, il maître Giancarlo Sorzio di Briga; il caposala Gianni Barbaglia pure di Briga. Brighesi sono il capobarman Battista Bellosta, il sommelier Giovanni Panaretti, lo chef Elio Allegra e il fratello pasticciere Danilo, Italo Allegra, Carlo Poletti, Serafino Prelli, Giuseppe Alliata, Peppino Quirico. Altri nomi: Gorzi di Ghemme, Tozzini di Invorio, Marzi di Armeno, Valsesia di Santa Cristina, Fornara di Maggiora.

**Francesco Allegra**



# NOTIZIE SPORTIVE

## Roberto Gori, nuovo allenatore dell'Omegna Binacchi lascia: «Non voglio tornare in D»

QUARNA SOPRA — Improvviso cambio della guardia nella direzione tecnica dell'Omegna: da ieri Dino Binacchi non è più l'allenatore della squadra rossonera, lo ha sostituito il toscano Roberto Gori ex portiere ed ex allenatore della Biellese.

Come mai vi siete privati dell'allenatore del successo? In proposito Gianni Bracchi, segretario della squadra cusiana, dice: *«Non abbiamo licenziato Binacchi, è stato lui a lasciarci. D'altronde non aveva ancora firmato il contratto che lo legava a noi e quindi aveva la possibilità di fare quello che ha fatto. Era sua opinione che con questa squadra avremmo rischiato la retrocessione, ma in proposito non c'è stato neppure uno scambio di punti di vista, al limite si poteva rivedere la campagna cessioni. Comunque spiace perché abbiamo lavorato un anno insieme e anche bene. Con la squadra che Robbiano aveva fatto abbiamo vinto il campionato, adesso i programmi non gli andavano più bene».*

Omegna. Roberto Gori il nuovo allenatore. A destra Dino Binacchi, che se n'è andato

Come avete pensato a Gori? *«E' un allenatore che Robbiano conosceva e del resto anche tutti noi, perché per tre anni è stato alla guida della Biellese. Il suo contratto* — continua Gianni Bracchi — *scadeva proprio quest'anno quindi era libero».*

E' vero che Binacchi ha «litigato» con il presidente Alberganti? *«Non si tratta di un litigio. In seguito all'affermazione, ribadita dall'allenatore, che l'attuale è una squadra da retrocessione, Alberganti gli aveva fatto una domanda precisa: "Con questa squadra ci salviamo o non ci salviamo?". Binacchi è stato esplicito: "Si rischia la retrocessione". A questo punto Alberganti lo ha lasciato libero di scegliere tra l'Omegna o un'altra società. "Va bene io me ne vado è stata la risposta"».*

Dal canto suo il direttore sportivo Robbiano si è dichiarato amareggiato per il comportamento di Binacchi. Pensa infatti che prima ancora di parlare al presidente l'allenatore avrebbe dovuto chiarire con lui, «trait-d'union» tra il consiglio dell'Omegna e il trainer della squadra, la situazione. *«Per canto mio* — ha detto Robbiano — *ho sbagliato e non riesco a capire il perché della sua decisione. Questo cambiamento è stato talmente improvviso che mi ha meravigliato anche perché con Binacchi avevamo già tracciato un programma, ammetto rischioso, ma che la società poteva fare».*

Rischioso in che senso? *«Nel senso* — continua Robbiano — *che noi abbiamo acquistato cinque giovani per valorizzarli, perché questo è l'unico mezzo per l'Omegna di sopravvivere. Bisogna che tutti i tifosi, gli industriali, tutti gli omegnesi si sensibilizzino ai problemi della squadra della loro città. Oggi si può dire che l'Omegna sia solo Alberganti, un presidente che fa miracoli per tirare avanti, o meglio devo dire che adesso con la venuta di Alberto Porro, come vice presidente, si chiami Alberganti-Porro. Come direttore sportivo faccio appello agli omegnesi perché entrino nel consiglio della società per dare loro una mano se vogliono vedere ad Omegna un calcio spettacolo. Altrimenti tutti gli anni bisogna "scoprire" il campione per portare a casa due soldi per poter andare avanti l'anno dopo».*

Roberto Gori, che da ieri mattina ha incominciato ad allenare la squadra, dal canto suo dice che è prematuro per lui dare dei giudizi o fare delle previsioni. *«Intanto incominciamo a lavorare, penso infatti che lavorando sodo di risultati se ne potranno ottenere. Mi auguro di fare bene e di riuscire a dare ai dirigenti e ai tifosi dell'Omegna le soddisfazioni che si meritano».* Gori è nato a Piombino nel 1938, come giocatore ha iniziato nei ragazzi del Piombino, è passato quindi a Torino nel Conisia per tre anni, ha fatto poi la Serie C col Biella per sei anni, la A con la Lazio per tre, ed è stato cinque anni in B con il Livorno. Nel 1972 ha smesso di giocare e si è trasferito in Piemonte. Per un anno è stato «secondo» nella Biellese, poi l'anno dopo ha preso la direzione della squadra.

**Audenzio Martinazzi**

## A San Maurizio debutta il Novara

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — C'è grande attesa a San Maurizio per il debutto del Novara che da una settimana si allena sotto la guida di Gianni Bui sull'ottimo terreno del nuovo stadio della cittadina cusiana.

Si opporranno al Novara, nella partita che inizierà alle 17 di domenica, due formazioni miste locali: nel primo tempo la Bassese di Triulzi e Crolla, nella ripresa il San Maurizio allenato da Rizzi.

Sono in trepidazione anche i «fedelissimi» azzurri dell'attivissima sezione di San Maurizio e della zona Cusiana con Giacoletti, Sormani, Tassi, Orioli, Gioria, Poletti, Balsamo, Multioli e molti altri che oltre a seguire sistematicamente la squadra, ogni anno premiano quello che secondo il loro insindacabile giudizio si è dimostrato il miglior giocatore del Novara. L'ultimo giocatore azzurro al quale è toccato l'ambito premio degli sportivi cusiani è stato il difensore Flavio Gioria.

(r. b.)

Da ieri gli azzurri sono in ritiro a Belgirate

## L'Arona ha già 2 punti in classifica si chiamano ottimismo ed esperienza

ARONA — *«Può darsi che segneremo di meno, ma è certo che saremo anche meno vulnerabili».* Bruno Rossi, capitano dell'Arona, sintetizza così la nuova squadra alla luce di quelle che sono state le partenze più sofferte durante l'estate, quelle dei difensori Lombardo e Muri ma anche l'anno scorso di quindici gol sui quaranta realizzati nell'arco di campionato.

L'Arona al secondo anno di C2 si è trovata ieri mattina al Comunale, da dove si è poi diretta alla Villa Carlotta di Belgirate, luogo del ritiro che si protrarrà fino al 16 agosto. Come si prospetti la nuova Arona è l'interrogativo di prammatica, ma nel medesimo tempo anche il più imbarazzante in quanto comporta una valutazione implicita sui nuovi arrivati.

*«Sul campo è presto per dirlo, ma sulla carta siamo quantomeno alla pari con un anno in più d'esperienza»,* è questa è la risposta del general manager Bruno Angelini. Per capitan Rossi *«le premesse sono buone»,* mentre il trainer Diego Zanetti si rifugia nella diplomazia: *«Bisogna che cominciamo a vedere cosa succede sul campo»,* però aggiunge che il campionato di quest'anno sarà particolarmente duro poiché chi retrocede finirà nei dilettanti non ci sarà una via di mezzo».

Sul piano pratico molto dipenderà [illegible] dalla composizione dei gironi, così come l'anno scorso la società minacciò di non partecipare al torneo qualora fosse stata inclusa nel girone A, quest'anno un girone A piemontese ligure lombardo (come pare sia nelle intenzioni della Lega) è quanto si auspica, dopo un anno di esperienza in serie C, si preferisce sostanzialmente un impegno agonistico magari più difficile a fronte di trasferte meno impegnative e più gratificanti sotto il profilo economico.

Capitan Rossi

Le premesse per una buona squadra ci sono in ogni caso. *«Su otto partiti ne sono arrivati cinque»* afferma Zanetti, ma non c'è dubbio gli infortuni di Mauri, Lombardo, Nelve e Dadà, gli altri quattro (Galati, Montesano e i due Zinesi) non si erano mai inseriti appieno nella rosa di coloro che l'anno scorso conquistarono un brillante settimo posto.

In compenso sono arrivati il difensore Giovanni Cozzi, 21 anni dal Varese e il libero Antonio Veschetti, 35 anni di esperienza dal Novara, sempre dal Novara il centravanti Graziano Masuero (20 anni), e dal Borgomanero il centrocampista di 21 anni Emilio Pusiol, ed infine Luciano Facchi, un'altra punta dell'Oleggio. A questo bisogna aggiungere i giovani Brusono, Zonca, Blundo e Ravizza, che passeranno in prima squadra in pianta stabile.

Gli altri sono tutti vecchie conoscenze di ben provata esperienza: dai portieri Secchi e Cascaru, ai difensori Tosi, Malengo, Di Domenico, Ballio, a Rossi e Beltrami a centrocampo e alla punta Pescarolo.

*«Sulla carta è almeno come l'anno scorso»* per ripetere con Angelini. Ma se la carta mantiene le promesse è probabile che l'Arona '80-'81 sia anche qualche cosa di più, sono in pareschi a pensarlo benché siano pochi ad affermarlo. Una questione di umiltà, ma forse anche di scaramanzia.

**Mario Bonazzi**

## Spettacoli e taccuino

### NOVARA

**Astra:** Super hit.
**Faraggiana:** Quel giorno il mondo tremerà.
**Vittoria:** Horror show.

### ARONA

**Roma:** La moglie in calore.
**Moderno:** Lo sconosciuto.
**Moderno:** Agente 007 licenza di uccidere.

### BORGOMANERO

**Moderno:** L'Italia a mano armata.

### DOMODOSSOLA

**Corso:** Alien n. 2.

### STRESA

**Italia:** Agente 007 al servizio di sua maestà.

### VERBANIA

**Sociale (Intra):** Sesso matto.
**Sociale (Pallanza):** Killer commando.

### FARMACIE

**Arona:** Negri, corso Repubblica.
**Domodossola:** Ossolana, v. Galletti.
**Novara:** Ferraro, c. Cavallotti; Comunale, via Beltrami; Delendi, corso Torino.
**Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti Libertà.
**Sesto Calende:** Giardini, v. XX Settembre.
**Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
**Verbania:** Internazionale, v.le Azari 76.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
VERCELLI E BIELLA
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

La vampata nella laguna di petrolio uscito dall'oleodotto della Snam, cinque morti, la disperazione delle famiglie

# Un anno fa la tragedia di Palazzolo

Palazzolo. Il posto dove è avvenuta l'esplosione che causò la morte di cinque persone

**Tra le vittime anche un bambino di 11 anni. Intanto le famiglie non hanno ancora avuto alcun risarcimento.**

**Tutti si palleggiano le colpe dell'accaduto, l'inchiesta procede a rilento. E l'oleodotto è tuttora motivo di preoccupazione**

Palazzolo. I funerali delle vittime dell'esplosione

# Dodici mesi dopo il paese tappezzato a lutto Il dolore è ancora vicino, la verità lontana

Una perizia del Politecnico di Torino avrebbe dovuto sciogliere gli interrogativi: si limita, invece, a fare ipotesi senza giungere a una chiara conclusione - Una cosa è certa: «Non fu il mozzicone di sigaretta a provocare il disastro»

## «Chiediamo soltanto giustizia»

PALAZZOLO — I muri delle vie sono tappezzati a lutto: la cittadinanza non ha dimenticato. Giusto un anno fa, di sera, in una maledetta stradina di campagna, un bambino, due ragazzi e due adulti hanno perso la vita dentro un inferno di fiamme e di fumo nero. Proprio un anno fa i loro corpi straziati sono stati recuperati tra una fanghiglia vischiosa di petrolio fluito da un oleodotto squarciato dai denti di una ruspa.

La cittadinanza non ha dimenticato. Questa sera, nella parrocchia dedicata al patrono San Germano, sarà officiata una messa solenne in commemorazione delle vittime. Il Consiglio comunale, organizzatore e firmatario dei manifesti a lutto, ha aggiunto all'elenco dei cinque, altri due nomi, di ragazzi periti altrettanto assurdamente per un incidente stradale.

*Ma, a un anno di distanza, che cosa pensano i familiari delle vittime; che cosa pensano gli amministratori, di quel tragico evento?*

Marco Garbero

*Caterina Bodo, insegnante elementare, è da circa un mese sindaco di Palazzolo. «Non ho una conoscenza diretta sugli sviluppi della situazione. So solamente che dopo un anno le inchieste sono ancora in alto mare, e ho l'impressione che le cose siano rimaste ferme al punto di partenza, o quasi. L'unica cosa che come Amministrazione abbiamo potuto fare, è stata di organizzare una messa in loro suffragio».*

E i familiari delle vittime? Non chiedono vendetta: solamente giustizia. Proprio quella di cui dopo un anno non si ha ancora avuto notizia. Luciano e Lucia Nervi, che hanno perso nel rogo di petrolio l'unico figlio maschio («*Era tornato due mesi prima dal servizio militare*», ricordano tristemente), stanno ormai perdendo ogni fiducia.

*«Ciascuno cerca di scaricare la propria responsabilità —* dicono — *e noi abbiamo perso un figlio. Eppure non dovrebbe essere difficile stabilire chi ha sbagliato. Non è necessario un anno per accertare chi ha mandato via i carabinieri che volevano piantonare la zona. I loro nomi sono sulla bocca di tutti: solo la giustizia pare non li conosca».*

*«Insieme con nostro figlio —* dicono Luigi e Lucia Poy — *siamo morti anche noi; non abbiamo più scopo nella vita.*

Andreina Garbero ha uno sfogo di rabbia. *«Andrà a finire —* dice — *che sarà stata ancora colpa nostra perché abbiamo lasciato andare là i nostri ragazzi».* Suo figlio Marco, 18 anni, prossimo perito industriale, che nel rogo ha perso il fratellino di 11 anni, aggiunge: *«Abbiamo saputo che hanno terminato poco fa la perizia. Ma questa si è limitata a descrivere lo stato dei luoghi dopo l'incidente, senza accertarne le cause perché "non richieste". E, nonostante gli sforzi dei nostri avvocati, dopo un anno ne sappiamo tanto quanto prima».*

**Walter Camurati**

Luciano Nervi

Andreina Garbero

PALAZZOLO VERCELLESE — *Da un anno si aspetta la verità sulla tragedia che la sera del 7 agosto '79 ha sconvolto il piccolo centro della Bassa Vercellese. Un'improvvisa vampata nella laguna di petrolio uscito dall'oleodotto della Snam, cinque morti (fra i quali un bambino di 11 anni), la disperazione e la rabbia delle famiglie: sono immagini che il paese non riesce a dimenticare. La rabbia, anzi, cresce giorno dopo giorno perché, dodici mesi dopo, l'inchiesta procede a rilento e si è ancora ben lontani dal chiarire le responsabilità.*

*L'oleodotto è ancora oggi motivo di preoccupazione. C'è un tratto insicuro di oltre un chilometro in cui le tubature sono interrate ad appena 50-60 centimetri di profondità. Le famiglie delle vittime non hanno avuto alcun risarcimento perché tutti si palleggiano le colpe dell'accaduto. Il proprietario del campo, Andrea Cimetti, sostiene di aver agito nella legalità. Il ruspista afferma di aver rispettato le distanze indicate dai cartelli sistemati dalla Snam. La Snam, a sua volta, ribadisce che le sue indicazioni erano precise e che il dramma è stato causato dalla negligenza e dalla sprovvedutezza di chi ha eseguito lo scavo.*

*Una perizia del Politecnico di Torino, affidata all'ingegner Ventura, avrebbe dovuto sciogliere i molti interrogativi. Pare che, invece, si tratti di una mera relazione tecnica che si limita a fare delle ipotesi senza arrivare ad una chiara conclusione.*

*Che cosa è accaduto realmente quel giorno? Alle 9,30 del mattino il* manovratore *Piero Chinelli è al lavoro in un campo di cui è proprietario Andrea Cimetti. Afferma quest'ultimo:* «Volevo fare una vasca per l'allevamento dei pesci. Il ruspista doveva soltanto sondare alcuni tratti del terreno. I lavori sarebbero poi iniziati in autunno. Il progetto era stato sottoposto alla consulenza di un esperto di ittiologia del Cnr».

### La paura non è passata

*All'improvviso un dente della pala aggancia una delle tubazioni dove scorre il petrolio greggio. La buca provoca un foro di una decina di centimetri dal quale il greggio incomincia ad uscire in grande quantità: in pochi minuti si forma un lago.*

*Alle 9,40 il proprietario si mette in contatto con la Snam di Chivasso. Vengono chiuse manualmente le valvole di immissione e le saracinesche di Trino e Di Fontanetto Po. Il flusso si arresta alle 10,20. Alla stessa ora arrivano i primi tecnici dell'Eni. Dice il ruspista:* «Ho scavato una buca di sette-otto metri nella quale raccogliere tutto il petrolio, ma più di mille litri, ormai, erano finiti nel Po passando addirittura sotto la centrale atomica "Fermi" di Trino».

*Alle 10,45, la situazione è sotto controllo. Comincia l'attesa dei mezzi della Snam per la bonifica. Solo alle 13 arriva il primo escavatore; poi un'autobotte con pompe aspiranti. Dalle 17 alle 19 si risucchia il petrolio. Dice Cimetti: «Non si è pensato alla buca grande, dove c'era la maggior quantità di greggio, che è rimasta piena tutto il giorno».*

*Alle 18,30 le macchine vengono spente. Si accende una fotoelettrica, nessuno provvede a recintare il terreno allagato. Qualcuno approfitta per andare a cena: sul posto rimane solo qualche curioso. Tra di essi, Roberto Garbero, 11 anni; Battista Nervi e Gianfranco Poy, entrambi di 21 anni; Edoardo Brusa, ferroviere in pensione, di 74 anni e Pietro Forlano 58 anni, pensionato.*

*Alle 20,55, una vampata si sprigiona dalla palude di petrolio e per i cinque non c'è più scampo. Quattro restano carbonizzati e i loro corpi verranno ritrovati solo verso mezzanotte; il quinto, Forlano, morirà pochi giorni dopo al Cto di Torino.*

*Sostiene Cimetti, e con lui anche i familiari delle vittime, che nessuno aveva rilevato la situazione di pericolo. Alle 14 c'era stato un sopralluogo del capo delle guardie ecologiche provinciali; quindi si erano alternati il sostituto ufficiale sanitario di Trino con alcuni aiutanti, il vice sindaco di Palazzolo, il brigadiere dei carabinieri di Trino con il vice pretore. Rassicurati dai tecnici della Snam, se ne erano andati. Alle 20 erano tornati per un ulteriore controllo il brigadiere di Trino ed il vice comandante dei vigili del fuoco di Vercelli. L'incendio è scoppiato quando questi ultimi erano definitivamente andati via.*

*Che cosa ha provocato l'incendio? L'unica cosa certa è che il greggio non è infiammabile. Dice Cimetti: «L'ipotesi di un mozzicone di sigaretta è inverosimile».*

**Eros Mognon**

Gli ultimi risultati della maturità tecnica

## Biella, due soli sessanta (ma sono studenti greci)

All'istituto Quintino Sella - Otto allievi hanno invece ottenuto la massima votazione alla «Eugenio Bona», scuola per ragionieri

BIELLA — Continua la pubblicazione degli elenchi degli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità tecnica, relativi alle rimanenti sezioni dell'istituto per ragionieri e periti commerciali Eugenio Bona, specializzati nell'amministrazione delle industrie, e dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella. In quest'ultima scuola hanno ottenuto la votazione di 60/60 gli studenti greci Georges Brabas e Charalambos Mutsatsos, che con altri loro connazionali hanno frequentato la sezione tessili, e Daniela Mainardi, della sezione chimici.

All'istituto Bona si sono distinti, pure con la massima votazione, Morena Azzalin, Giuliana Marcone, Roberto Oitini, Alberto Sarti, Roberto Zanone, Sergio Bertolino, Luigi Zerbo e Silvia Giubiena.

**Istituto E. Bona** — *Sezione A*: Maurizio Benna 44 su 60; Tiziana Canella 44; Marco Coppa 36; Paola Crida 38; Giuseppe Delledonne 42; Dominique Fourlegnie 38; Daniela Carini 44; Donatella Gurgino 44; Lorenzo Maula 48; Marisa Musetti 50; Marinella Negro 46; Massimo Pellicioli 44; Laura Perona 40; Anna Pozzetti 52; Federico Prina 38; Anna Quaregna 52; Umberto Ramella Pollone 48; Alessandro Riva 56; Laura Rosso 55; Paolo Valenti 42; Claudio Ventura 36; Gian Paolo Verdieri 30.

*Sezione B*: Carola Acquadro 47; Alberto Barazia 46; Teresa Bellino 36; Laura Boschetti 38; Simonetta Brancalion 38; Fulio Campra 40; Paola Cerino 44; Franco Corniani 44; Gabriella Dalla Torre 56; Franco De Barba 36; Vanna Falla Della Pescia 48; Giovanna Ferrari 55; Maria Grazia Ghione 50; Annalisa Gremmo 48; Walter Leotta 38; Roberto Lovisetto 56; Chiara Mino 46; Liviano Pezzin 38; Paola Ruzzeno 38; Patrizia Verrastro 58.

*Sezione D*: Anna Rosa Bazzino 48; Chiara Bider 58; Cristina Bider 42; Raffaella Bider 42; Gabriella Boffa Cavere 37; Mara Briganti 48; Paola De Giorgio 48; Donatella Eterno 48; Gianna Giacometti 45; Giuseppe Grosso 48; Paola Landra 50; Maria Angela Lanza 45; Alessandra Olivero 46; Sandro Pasini 40; Paolo Pavan 58; Stefano Piolatto 40; Massimo Ricino 40; Paola Spando 55; Lorella Stoppa 52; Valeria Tremacere 48; Rosanno Turetta 38; Laura Valle 46; Enrico Zegna 45.

**Istituto Q. Sella** — *Sezione A*: Armando Amatista 44; Rossano Bisio 36; Susanna Boscain 42; Mauro Caneparo 40; Simone Davin 50; Joanis Diamandakidis 46; Luca Guidetto 38; Piero Landoni 48; Franco Martines 40; Mauro Mazzia 38; Gabriele Minato 38; Joannis Papalazaridis 41; Cinzia Piccioni 42; Carmela Primo 41; Giovanni Saroni 58; Gian Guido Tara 45; Enzo Zago 40; Elie Zogas 40; Alberto Zola 36.

*Tessili B*: Aina Bisola Thompons 36; Federico Barbero 44; Giorgio Bellan 48; Alberto Feria 45; Daniele Giannini 58; Fotios Milioritsas 47; Federico Pavignano 39; Marco Sanzio 44; Athanasio Tzicas 40; Miltiadis Tzumacas 39; Pier Carlo Zeva 50.

(continua)

## Cossato, il pci insiste per assessore del psdi

COSSATO — *I socialisti e i comunisti, che formano la giunta, si stanno confrontando nella stesura del programma quinquennale da sottoporre all'esame del Consiglio comunale. La convocazione è prevista per i primi giorni di settembre.*

«Si sta aggiornando l'impostazione precedente, tenendo presente il contenuto del primo programma pluriennale di attuazione del piano regolatore — *spiega il sindaco, Elio Panozzo del pci* —, con l'aggiunta di nuovi elementi emersi durante la campagna elettorale».

*E' allo studio, ad esempio, l'istituzione di una mensa pubblica per i lavoratori e i pensionati. A questo proposito il Comune si appresta a prendere contatti con la Sip per acquistare lo stabile da tempo inutilizzato di via Marconi, di fronte alla caserma dei carabinieri, che potrebbe servire allo scopo.*

*E' prevista la realizzazione di due centri di incontro per gli anziani: uno entrerà in funzione il 21 agosto nei locali della villa comunale Berlanghino, l'altro verrà aperto successivamente nell'edificio comunale, attiguo al bocciodromo di via Marconi.*

*In campo politico, i comunisti, tramite il loro capogruppo Lucio Antonelli, hanno ufficialmente invitato i socialdemocratici a tornare a far parte della maggioranza, entrando però in giunta. Il pci auspica che il psdi, che nella precedente legislatura appoggiava la giunta esternamente, accolga l'invito, assumendosi la responsabilità di un assessorato.* **f.g.**

## L'onorevole Furia (pci) colpito da un infarto

Il parlamentare biellese è fuori pericolo

BIELLA — L'onorevole Gianni Furia, 51 anni, deputato del pci, ha dovuto essere ricoverato nel reparto cardiologia dell'ospedale per un infarto miocardico provocato presumibilmente dall'affaticamento subito in questi ultimi mesi e in particolare durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative.

Le cure specialistiche e la sua forte fibra gli hanno però consentito di superare la fase più preoccupante: il parlamentare biellese è ancora in una «stanza dei monitor», ma le sue condizioni stanno migliorando in modo soddisfacente.

Non può ricevere alcuna visita: sono ammessi al suo capezzale solo i familiari e uno alla volta.

I primi sintomi si sono manifestati alla fine della scorsa settimana, ma l'onorevole Furia non vi ha dato peso ed ha ancora partecipato ad alcune manifestazioni. Tra l'altro ha tenuto un comizio alla festa dell'Unità di Ronco, al termine del quale appariva spossato. Nella notte è stato colto da forti dolori al petto. I familiari hanno chiamato il dottor Aldo Sola, che è anche sindaco comunista di Vigliano e il medico ha provveduto a farlo portare immediatamente all'ospedale. **p.m.**



Un programma estivo di rilievo, dallo sport al folklore

## Viverone, stella di Ferragosto

VIVERONE — *Mai come quest'anno il Ferragosto sarà celebrato a Viverone: la «Pro Loco del lago», nel suo programma estivo, ha superato in bellezza sé stessa. Dodici serate complessivamente, nell'arco del mese, saranno dedicate alle manifestazioni che ha organizzato. Negli intervalli, ci sarà appena il tempo di riposarsi.*

*Ci sarà di tutto: dai concerti operistici a quelli bandistici, dalla danza allo sport, al folklore. Lo sport, come al solito, fa la parte del leone: dopo la gara regionale di canoa olimpica dell'altro giorno, è il turno, sabato, della tradizionale regata di barche a remi: ogni rione sarà rappresentato da una coppia di regatori.*

*Il tifo solitamente è alle stelle: quest'anno, lo «scalmo» da battere è quello del capoluogo, formato da Giorgio Pastoris e Dario Clerico, che hanno stravinto l'edizione dell'anno scorso. La sera, i rematori potranno recuperare le energie perdute con la «sagra del pesce». La vigilia di Ferragosto, invece, sarà dedicata alla traversata a nuoto del lago: quattro chilometri circa, da Anzasco alla Masseria.*

*Fin qui, la tradizione. Ma il bello deve ancora venire: domenica 24 è di scena il «windsurf», con una gara in due tappe inframmezzate da un decoroso e confortevole spuntino.*

*La domenica successiva, Viverone diventerà europea, con il «Meeting internazionale di sci nautico» per le specialità slalom, salto, figure e «piedi nudi» abbinato al campionato italiano per la 1ª categoria seniores.*

*Ma ci saranno anche altre cose: come la «Mostra dei vini», dal 13 al 17; le serate danzanti del 9, 15 e 16; una mostra di caricature di Francesco Leale e di Enrico Vallati; l'elezione di «Miss Viverone 1980».*

*Ce ne sarà, quindi, per tutti i gusti. Tanto da non far rimpiangere la propria scelta a coloro che hanno preferito trascorrere le vacanze sulle rive del lago vercellese.* **w. ca.**

La posta dei lettori

### Le indicazioni non sono chiare

*Vorrei attirare l'attenzione delle competenti autorità su quella che, a parer mio, è un'incongruenza. Abito in via Massaua e in questi giorni ho notato parecchi automobilisti che, arrivati da fuori Vercelli, si fermano, perplessi, di fronte alle indicazioni dell'autostrada e chiedono informazioni.*

*Sono, infatti, coloro che, diretti verso la Liguria, non riescono proprio a raccapezzarsi perché l'autostrada che porta a Genova (la A 26) è semplicemente indicata: Santhià-Alessandria. Non sarebbe meglio aggiungerci «Genova-Voltri»?*

### Delegazioni biellesi a Bologna

BIELLA — Ai funerali delle vittime dell'attentato, avvenuti ieri pomeriggio a Bologna, erano rappresentati ufficialmente numerosi Comuni del Biellese, fra cui Cossato, Andorno Micca, Vallemosso, Strona, Mezzana Mortigliengo, Vigliano, Sala. Vi hanno partecipato inoltre varie delegazioni di sindacalisti e di appartenenti ad altre organizzazioni sociali.

I dipendenti dell'ospedale di Biella hanno attuato due ore di sciopero al termine di ogni turno. Molti negozianti, in città e negli altri Comuni della zona, hanno accolto l'invito della Confesercenti di abbassare le serrande in segno di lutto durante i funerali.

Si è poi svolta a palazzo Oropa una seduta straordinaria del Consiglio comunale, presieduta da Porta, per commemorare le vittime e rinnovare l'impegno a lottare contro l'eversione attenendosi giorno per giorno ai principi democratici. Porta ha inoltre comunicato che i dipendenti comunali devolvono il corrispettivo di due ore di lavoro, anziché scioperare, ad un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime. Anche il Comune stanzierà una congrua somma. Hanno poi preso la parola Azario (pli), Bielli (psi), Poma (pci), Sapienza (psdi) e Zamperone (dc). Gli altri gruppi erano assenti.

**Quinto Vercellese** — Incominceranno presto i lavori per il ripristino delle difese sulle sponde sinistra e destra del torrente Elvo, a monte del ponte sulla statale Vercelli-Biella.

## Spettacoli e taccuino

### VERCELLI

**Astra**: Pari e dispari.
**Civico**: Sole, sesso e pastorizia.
**Nuovo Italia**: chiusura estiva.
**Verdi**: Crociera erotica.
**Viotti**: chiusura estiva.

**MUSEI**

**Borgogna**: ore 14,30-16,30.
**Leone**: ore 15-17,30.

**MOSTRE**

SANTHIA'

**Galleria Pro Loco d'Arte Moderna**. Orario: 15-20.

**BENZINAI**

**Impianti self-service** (servizio notturno). Agip, piazza Solferino, Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

**FARMACIE**

VERCELLI

**Sterna**, corso Libertà 11.

SANTHIA'

**Prando Giuseppe**, corso Nuova Italia 143.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli**: 0161/20.50.
**Cavaglià**: 0161/96.470.
**Crescentino**: 0161/842.655.
**Gattinara**: 0163/81.777-831.101.
**Santhià**: 0161/921.686.
**Trino**: 0161/829.535.
**Viverone**: 0161/98.055.

### BIELLA

**Apollo**: Volo di castità.
**Impero**: Rock and roll.
**Mazzini**: Il racket dei sequestri.

COGGIOLA

**Ennio**: Febbre erotica del piacere.

CREVACUORE

**Aurora**: Saxofone.

PRAY

**Excelsior**: Casanova supersexy.

**FARMACIE**

**Biella**: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. Chiuse per ferie: Balestrini, Comunale, Griffa e Pedemonte.
**Borgosesia**: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.341.
**Cossato**: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
**Varallo**: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

**GUARDIA MEDICA**

**Giorni feriali**: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333, Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513, Cavaglià: 96.470, Cossato: 92.26.01, Mongrando: 66.69.13, Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

**BENZINAI**

**Servizio automatico o notturno**:
**Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
**Cossato**: frazione Mastrantonio.